* Anno 114 - Numero 239 *

* Giovedì 30 Ottobre 1980 *

A PAGINA 5

DC SARDA

Ribellione dopo il veto alla giunta con il pci: «Piccoli non capisce la Sardegna, pensa in tedesco e parla in italiano»

di Francesco Santini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

A PAGINA 9

PIAZZA FONTANA

Montanelli dovrà dire alla corte ciò che sa sulla morte di Pinelli. Convocato per lunedì al processo di Catanzaro

di Clemente Granata

Anche il Senato dà fiducia al governo (188 sì, 120 no)

Preoccupata replica di Forlani che parla di aborto e di scandali

Chiede la corresponsabilità del pci - Spiega che non può accoglierlo nel governo perché non lo consente la situazione internazionale «sempre più minacciosa» - Rinnovato impegno a moralizzare la vita pubblica

Temporali sulla rotta

Più facile e più rapida del previsto la costituzione del governo Forlani; per essere una crisi al buio era stata risolta anche troppo bene, oltre le ragionevoli speranze. Per una volta, le consultazioni e le trattative in sede di partiti erano state, se non meno laboriose, più agevoli del solito, e un governo era nato senza che si fosse dovuto ricorrere al forcipe o a operazioni di parto cesareo. Ma il generale sollievo è durato poco, dato che il governo è subito inciampato in Parlamento e il suo decollo si prospetta arduo.

A Montecitorio l'onorevole Craxi, segretario del partito socialista, ha innescato la bomba di un possibile clamoroso dissidio fra cattolici e laici avendo criticato non senza fondamento le gerarchie ecclesiastiche e lo stesso Papa per le loro ingerenze nella questione dei tre referendum proposti per l'aborto, e ne è seguita una polemica aspra, a mala pena sopita dal pronto intervento di volonterosi intermediari ma che può avere conseguenze di rottura fra gli aderenti alla coalizione di governo. Si continua difatti a parlare di una mina vagante e galleggiante capace di uno scoppio rovinoso più o meno ritardato.

A Palazzo Madama è successo di peggio: il senatore missino Giorgio Pisanò ha chiamato in causa il ministro dell'Industria Antonio Bisaglia imputandolo d'essere il tessitore occulto del nuovo scandalo dei petroli, percettore delle relative tangenti. Il giro dei presunti responsabili si allarga, due sottosegretari, Maria Magnani Noya (socialista, all'Industria) e Giuseppe Di Vagno (socialista, all'Interno) sarebbero coinvolti in questo enorme affare di corruzione al cui confronto impallidiscono le passate malversazioni di etichetta Lockheed. E c'è anche Freato, il tanto discusso consigliere di Aldo Moro; e rispunta il fantasma del giornalista Mino Pecorelli ucciso l'anno scorso dopo che aveva pubblicato sulla rivista O.P. i risultati di una sua inchiesta eloquentemente intitolata «Manette e petrolio».

E' quanto basta perché il cosiddetto palazzo sia investito da un'ondata di sospetti. Naturalmente gli accusati smentiscono, Bisaglia in testa, e in più delle rettifiche si prospettano querele, e quindi ogni giudizio deve essere — nell'attesa — riservato. Ma sul piano politico il danno è stato fatto, e il governo Forlani ne risulta impallinato al suo primo apparire all'orizzonte. I favorevoli voti di fiducia ottenuti nelle due Camere a questo punto contano poco, sono tutt'altro che liberatori: l'atmosfera politica nazionale rimane fosca, gravida di tempesta.

Il fatto è che in Italia la fiducia nella classe dirigente è molto scarsa, dati gli scandali che si susseguono a ritmo regolare: anzi è questa la sola regolarità della vita pubblica italiana, e si fa una certa fatica a immaginare che le accuse che oggi hanno libero corso siano solo calunnie, a prescindere dalla dubbia attendibilità di taluni fra gli accusatori.

Tutto falso, inventato, tutto in malafede? Ben venga in questo senso la speranza degli ultimi ingenui d'Italia, ma immaginare che in una vicenda come quella del nuovo scandalo dei petroli manchino affatto risvolti politici e partitici è qualche cosa che purtroppo rasenta l'improbabilità di un'illusione. Non chiudiamoci gli occhi, e a Forlani auguriamo di avere tutta l'energia necessaria per decollare decentemente in una situazione come questa.

Vittorio Gorresio

«Siamo sull'orlo della catastrofe»

ROMA — Da oggi il governo è nelle sue piene funzioni. Ieri sera Forlani e i suoi collaboratori (26 ministri e 57 sottosegretari) hanno ottenuto anche la fiducia del Senato con 188 «sì» contro 120 «no». Hanno votato a favore i quattro partiti di governo (dc, psi, psdi, pri) e il partito del Sud Tirolo, non hanno votato i liberali (al Senato non esiste l'astensione), hanno votato contro comunisti, indipendenti di sinistra, radicali e missini. La crisi si è quindi conclusa nel breve giro di 32 giorni. Le difficoltà per il governo cominciano ora.

Ieri sera, nella sua replica, il presidente del Consiglio le ha illustrate con accenti particolarmente preoccupati e gravi: prima fra tutte, il rischio dello sfascio del Paese. Droga, mafia, terrorismo, problemi di moralità della vita pubblica, pericoli internazionali («Stiamo camminando troppo a ridosso dell'orlo oltre il quale c'è la catastrofe») hanno indotto Forlani ad invitare i comunisti ad «un impegno di corresponsabilità», visto che «non esistono in atto le condizioni per soluzioni diverse di governo».

Al caso Bisaglia Forlani non ha dedicato neanche una parola; forse un vago accenno alle preoccupazioni dell'opinione pubblica si poteva cogliere nella promessa di «un impegno severo di moralizzazione della vita pubblica, ad ogni livello, al riguardo di ogni fenomeno corrosivo rispetto all'uso corretto e proprio dei pubblici poteri». In aula era presente il ministro dell'Industria Bisaglia, al banco del governo, mentre non c'era il missino Pisanò.

Secca e precisa è stata invece la replica a Pisanò sulle sue insinuazioni su Aldo Moro. «C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare» ha detto Forlani, citando l'«Ecclesiaste». Con tono grave e quasi commosso, Forlani ha spiegato che si dovrebbe tacere quando si chiama in causa chi non può rispondere. Ma il discorso di Forlani su Moro è parso diretto ad un pubblico più vasto del semplice senatore missino.

Forse il presidente del Consiglio si è diretto anche al suo compagno di partito Donat-Cattin (che non era presente

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani si discutono i primi aumenti

ROMA — Domani, sempre che non intervenga un rinvio, il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto che riporta la benzina a 750 lire il litro (e il Cip subito dopo potrebbe decidere di elevare il prezzo a 780-800 lire in aggiunta al rincaro delle tariffe telefoniche), l'imposta di fabbricazione sull'alcol da 120.000 a 300.000 lire, l'autotassazione, da versare a novembre, dal 75 al 85 per cento. Altre misure fiscali, come l'accorpamento delle aliquote Iva e la riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), sarebbero approvate attraverso lo strumento del disegno di legge.

Il canovaccio dell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri è stato messo a punto ieri nel corso di una riunione a Montecitorio tra il ministro delle Finanze Reviglio e i capigruppo della maggioranza Bianco, Labriola, Vizzini e Mammì. Tutto questo per evitare che in Parlamento si riaccenda il fuoco concentrico delle opposizioni che bocciarono a suo tempo l'ormai famoso «decretone» e con esso, grazie al decisivo supporto dei franchi tiratori, il governo Cossiga.

L'atmosfera all'interno della maggioranza non è affatto tranquilla, né lo è tra i ministri cui istituzionalmente compete la politica economica. Ad ingarbugliare le carte c'è una lettera del segretario socialdemocratico Longo a Forlani, nella quale si chiede un vertice dei segretari dei partiti prima del Consiglio dei ministri, perché il governo «parta con il piede giusto».

Secondo Longo, il Consiglio dei ministri, accanto alla stangata fiscale, dovrebbe presentare una sorta di «compensazione», ovvero due disegni di legge per la revisione delle aliquote Irpef e per la trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati, una indicazione per la riduzione del tasso di sconto. La richiesta del segretario socialdemocratico mira a rendere meno impopolare l'esordio operativo del nuovo governo.

Sempre ieri il ministro del Commercio con l'estero, Manca, ha lanciato una proposta di fiscalizzazione «selettiva» degli oneri sociali, che favorisca le imprese con più valore aggiunto e più elevati

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Almeno 120 milioni di spettatori per la sfida di Cleveland

Reagan meglio di Carter ma il dibattito in tv delude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Più che mai l'esito delle elezioni presidenziali americane resta affidato a imprevedibili eventi dell'ultima ora, innanzitutto al rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Il confronto televisivo tra Carter e Reagan, la notte di martedì a Cleveland nell'Ohio, non ha risolto i dubbi che assillano gli elettori. Si calcola che 120 milioni di persone, più del pubblico dell'arrivo degli astronauti sulla Luna 11 anni fa, un primato nella storia della superpotenza, abbiano seguito il dibattito, durato un'ora e mezzo. Ma né il capo dello Stato né l'ex governatore della California hanno risposto pienamente alle loro aspettative. Nessuno dei due ha inflitto all'altro danni politici irreparabili, né commesso errori madornali. Nessuno dei due tuttavia è riuscito a cancellare l'impressione che il 4 novembre alle urne la scelta da compiere sarà tra l'incompetenza e il rischio, come ha commentato un politologo autorevole.

Una fresca tradizione vuole che i confronti alla tv siano più favorevoli allo sfidante che all'«incumbent», cioè colui che è al governo, ed essa è stata rispettata. Accadde con il giovane, sconosciuto senatore democratico John Kennedy nel '60, alle prese col potente delfino di Eisenhower, Nixon; e accadde al provinciale, moralista Carter contro il presidente del dopo Vietnam e del dopo Watergate, Ford, nel '76. Ma lo strumento televisivo non premia le politiche né le idee, premia le personalità e il comportamento. Nel '60, gli osservatori più collaudati dettero Nixon vincente, e nel '76 furono favorevoli a Ford. Ci volle qualche giorno perché si rendessero conto del fascino carismatico di Kennedy e dell'ansia di rinnovamento di Carter. Il caso di Reagan è molto diverso. L'ex governatore della California doveva neutralizzare la «strategia della demonizzazione» adottata nei suoi confronti dal presidente: lo ha fatto, e perciò il dibattito gli è stato favorevole.

E' improbabile che questo successo limitato si traduca alle urne in voti sufficienti a farlo vincere. Ma come ha detto Tom Wicker del *New York Times*, egli «*non appare più indegno della presidenza*». Di fronte a un avversario sempre all'attacco, molto abile nel mettere a fuoco il suo punto debole, il riarmo, preparatissimo sui dati, forte di un'esperienza quadriennale di potere, Reagan non ha mai perduto la compostezza né la benevola ironia che gli è caratteristica. Secondo l'*Associated Press*, che ha compiuto un sondaggio d'opinione preparato con molta cura, egli ha diviso equamente con Carter i suffragi addizionali tributatigli dagli incerti dopo il dibattito, il 6 per cento a testa.

La valutazione dei due clan

Cleveland. Carter e Reagan si stringono la mano poco prima d'iniziare il duello televisivo

elettorali è stata ovviamente opposta. Per i carteriani, ha vinto il presidente. Il direttore della Casa Bianca, Jordan, ha detto che il confronto «*ha messo una pietra sulle ambizioni dei repubblicani*». Carter stesso, punto dal sondaggio del canale A.B.C. e da qualche commento negativo, ha dichiarato che «*la prossima settimana si coronerà trionfalmente la nostra rincorsa*», un riferimento allo svantaggio accumulato nei mesi precedenti e ormai colmato. Per gli uomini di Reagan, ha vinto l'ex governatore della California. Kissinger, seduto tra gli spettatori a Cleveland, ha dichiarato che «*sono stati messi a nudo gli errori del governo*». «*Non ha riportato ferite*», ha sostenuto sorridendo Reagan. «*E' stato meraviglioso poter finalmente confutare le accuse di Carter*».

Dall'esterno, si è levata qualche voce di protesta per l'assenza dal dibattito del candidato indipendente Anderson, il cosiddetto *terzo uomo*.

Al di là dello stile — rilassato in Reagan e teso in Carter — e delle polemiche, il confronto televisivo è servito a porre a fuoco i diversi orientamenti e le opposte convinzioni dei due uomini politici. Il presidente si è battuto sul terreno a lui più propizio, la limitazione delle armi strategiche, la riforma delle pensioni e quella sanitaria, l'eguaglianza tra i sessi; l'ex governatore della California su quello più immediato, l'inflazione e la disoccupazione.

Il primo ha segnato un punto a proprio favore quando ha sottolineato l'avversione del rivale al trattato *Salt 2* con l'Urss, «*la questione fondamentale di oggi*», ha detto citando la figlia tredicenne Amy: egli ha così evocato lo spettro di un Reagan militarista, disposto a rischiare la gioventù statunitense in un conflitto atomico. Il secondo ha colpito nel segno allorché ha ricordato il cosiddetto «indice della miseria» dello stesso Carter, la somma delle percentuali d'inflazione e di disoccupazione: era del 12,5 con Ford, è di oltre il 20 per cento adesso.

Ennio Caretto

Le frodi allo Stato per duemila miliardi con i prodotti petroliferi

Freato convocato dal giudice Come si difendono i politici

Il collaboratore di Moro sarà ascoltato come teste nell'istruttoria per l'omicidio di Pecorelli - Alla commissione parlamentare aveva detto: «Non siamo stati noi a ucciderlo»

ROMA — «*Non siamo stati noi ad ammazzare Pecorelli*»: su questa frase, che alcune settimane fa concluse la concitata deposizione di Sereno Freato dinanzi alla commissione Moro, e gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla truffa del petrolio, si è innestata ieri un'improvvisa iniziativa della Procura generale.

Il sostituto Domenico Sica, titolare dell'indagine sull'assassinio del giornalista romano, ha convocato l'ex collaboratore del leader dc per un interrogatorio che si svolgerà nei prossimi giorni. Il magistrato — che fra i possibili moventi dell'assassinio di Mino Pecorelli aveva individuato anche gli articoli pubblicati dal settimanale «Op» sotto il titolo «Petrolio e manette» — chiederà a Freato chiarimenti sulla frase gridata ai commissari.

Ma non è questo l'unico contributo che la magistratura romana si appresta a fornire nelle indagini sulla truffa e su episodi che ad essa potrebbero risultare collegati.

Scortato da due carabinieri, è partito ieri in auto con destinazione Treviso un detenuto che sullo scandalo dei petroli avrà quasi certamente molto da dire. Si chiama Benedetto Morasca, ha 62 anni e secondo la magistratura romana è uno dei cardini sui quali per anni la gigantesca truffa ha ruotato, almeno nell'appendice sulla quale la Procura di Civitavecchia sta indagando fin dalla fine del '78.

Morasca, già vicedirettore dell'Utif di Roma, l'ufficio del ministero delle Finanze delegato alla riscossione dell'imposta di fabbricazione, ha diretto anche le sedi di Parma e di Bologna, ed è a quest'ultima parte della sua attività che i giudici di Treviso adesso appaiono interessati. Morasca sarà ascoltato nella veste di testimone, probabilmente oggi stesso.

Il direttore dell'Utif è fra i pochi imputati dell'inchiesta aperta dalla Procura di Civi-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«I soldi erano per Freato Moro non ne sapeva nulla»

ROMA — Parlano i destinatari degli assegni di Bruno Musselli, il Cavaliere del lavoro che teneva le fila del contrabbando di petrolio. Dice Enrico Bucciarelli, amministratore delle tenute di Sereno Freato: «*Esistono otto assegni firmati da Musselli e da me incassati. Questo era il meccanismo: il dottor Freato me li mandava con il suo autista. Andavamo insieme alla banca. Io ci mettevo il mio nome, li incassavo, restituivo all'autista il liquido che tornava al dottor Freato. La stessa cosa è successa con un assegno da dieci milioni dell'Italcasse che riscossi per Freato. Aldo Moro non ha mai avuto alcun interesse nelle proprietà di Freato*».

Dice Maria Magnani Noya socialista, sottosegretario all'industria: «*Conosco Musselli da vari anni. Ho avuto da lui due assegni, uno nel dicembre del '78 e l'altro nel giugno del '77 per prestazioni professionali. Io lo avevo assistito in qualità di legale per cause che aveva in Piemonte. Lo ritengo ancora un amico. Sono pronta ad andare dal magistrato di Torino a ripetergli queste cose*».

Dice Giuseppe Di Vagno, socialista, sottosegretario all'Interno: «*Ho avuto da Musselli degli assegni perché gli ho fatto da consulente e lo ho assistito legalmente in vari modi. Lo conosco da 25 anni. Ho parlato con lui al telefono un mese fa...*». Ma Musselli era già latitante... «*Mi ha chiamato da fuori e mi ha detto di essere sbigottito per le accuse che gli vengono rivolte*».

Il giro degli assegni staccati dai libretti del Cavaliere del lavoro Bruno Musselli, di umile origine, padre di cinque figli, costruttore di un impero finanziario sorto anche sui proventi del petrolio, è tortuoso e porta il cronista per vie battute in occasione di altri scandali, sulle piste dei cosiddetti «prestanome», i personaggi che hanno lavorato per i protagonisti diventando infine protagonisti essi stessi.

In via Cola di Rienzo, al quarto piano di un casermone umbertino, lavorano Valeria Malatesta e Enrico Bucciarelli. Due romani purosangue, lui è ormai sulla settantina e si vanta d'esser stato battezzato in San Pietro. Sono i due personaggi indicati dal senatore missino Pisanò come i veri tessitori, sotto l'ombra di Freato, dei traffici che erano alla base del presunto impero finanziario di Moro. Il primo incontro è tumultuoso. Ce l'hanno con tutti. Poi il rapporto diventa più facile e il racconto dei due si fa preciso e pungente.

L'appartamento in cui lavorano è intestato a una società agricola umbra, un'azienda di proprietà del signor Bucciarelli. Dunque, i beni di Freato. Da dove arrivavano i soldi? «*Questo noi non lo sappiamo*».

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 3

Carter-Reagan minuto per minuto

Il dibattito in tv dei due candidati

In Svizzera il grande elargitore

La moglie di Musselli «C'è una regía politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — «*Mio marito non c'è, è partito ieri, è andato all'estero: no, non posso comunicargli nessun messaggio*, ha detto che per qualche giorno non si farà vivo». Un vero peccato, perché si vorrebbe chiedere a Bruno Musselli, il petroliere-benefattore che elargiva assegni a destra e a manca, come mai abbia sempre trascurato certe precauzioni. Perché, soprattutto, abbia sempre diligentemente compilato l'assegno con tanto di nome e cognome del beneficiario: così da esporre alla curiosità dei magistrati gente come Sereno Freato, Giuseppe Di Vagno, Maria Magnani Noya.

Ma forse, indirettamente, risponde la signora. Parla dell'assoluta buona fede del marito. «*E' assurdo dire che lui era il cervello, quasi non ne sapeva niente di tutto quello che adesso riempie i giornali: ci dev'essere sotto un fondo politico*». La moglie di Musselli ricorda quel giorno, era il febbraio dell'anno scorso, in cui portarono a casa, a Milano, il mandato di cattura sottoscritto dai giudici di Treviso. «*Per combinazione Bruno era fuori città, così il mandato lo notificarono a me*».

Cominciò allora, per combinazione, il volontario esilio svizzero del presidente della Sofimi, la società finanziaria milanese che controllava alcune tra le imprese petrolifere implicate nello scandalo. Musselli ha cinquantacinque anni, cinque figli, è insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, e del titolo di console onorario del Cile a Milano. La sua esperienza professionale sta tutta nel giro del petrolio, quel giro che ora è sotto la lente della magistra-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'incontro con il ministro non evita lo sciopero

Da stasera gravi disagi per chi viaggia in treno

I ferrovieri autonomi si fermano 24 ore - Ieri aeroporti bloccati

ROMA — Il traffico ferroviario sarà nel caos dalle 21 di stasera alle 21 di domani in seguito allo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, mentre ieri tutti i voli Alitalia e Ati nazionali ed internazionali sono rimasti bloccati per l'astensione dei piloti indetta dall'associazione autonoma Anpac e dalla federazione unitaria Fulat del trasporto aereo. Sia per il traffico ferroviario che per quello aereo le difficoltà non si esauriscono con queste agitazioni: le categorie interessate minacciano altre «azioni di lotta».

Ferrovie. Lo sciopero dei ferrovieri autonomi provocherà cancellazione di treni locali e a medio percorso, ritardi, perdita di coincidenze, sospensione della sorveglianza su una parte dei passaggi a livello. All'agitazione non partecipano i ferrovieri Cgil-Cisl-Uil, mentre potrebbe aderirvi un certo numero di ferrovieri non sindacalizzati, insoddisfatti per la mancata soluzione di grossi problemi riguardanti la categoria.

Il ministro dei Trasporti Formica ha avuto un lungo incontro con la segreteria della Fisafs, assicurando l'impegno del governo a definire le questioni più urgenti in tempi brevi, ma le «aperture» non sono state giudicate sufficienti per revocare lo sciopero. «*Non sospendiamo lo sciopero* — ha commentato il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli — *per 300 mila lire che ci erano dovute già dal luglio 1979 e che oltretutto sono state falcidiate dall'inflazione. La Fisafs resta ancorata alla sua richiesta sull'anzianità progressa già ottenuta dai postelegrafonici e dal personale della scuola e che Formica vuol discutere con il prossimo contratto*».

Aerei. Il blocco dei voli Alitalia e Ati è stato totale, compresi i collegamenti con la Sicilia, la Sardegna, Pantelleria e Lampedusa. I voli intercontinentali per New York, Rio de Janeiro (via Milano), Lagos e Tokyo sono stati effettuati dopo la fine dello sciopero. Dagli aeroporti italiani sono partiti soltanto voli Itavia e Alisarda, in gran parte impegnati nei collegamenti con le isole, ma non sufficienti a soddisfare le domande dei passeggeri. Anche le prenotazioni per oggi risultano al completo.

L'Anpac e la Fulat hanno confermato la sospensione delle attività addestrative dalle 8 alle 20 di oggi e domani, riservandosi di annunciare «l'inasprimento della lotta».

L'associazione dei tecnici di volo ha deciso di intensificare «la pressione»: dal 4 novembre e a tempo indeterminato verrà ritardato di quattro ore il decollo dei voli Az 610 di martedì e mercoledì e Az 1680 di giovedì, entrambi per New York. Il ritardo riguarda le linee che comportano al tecnico di volo una permanenza fuori sede di oltre sei giorni. Altre agitazioni saranno attuate dai motoristi nei primi tre giorni di novembre.

Gian Carlo Fossi

Nuovi sviluppi in Polonia

Kania e Pinkowski oggi da Breznev

VARSAVIA — Il primo segretario del poup Kania e il primo ministro Pinkowski, giungono oggi a Mosca per una visita che l'agenzia Tass definisce «amichevole e di lavoro». Non si conosce ancora la durata della permanenza degli ospiti polacchi nella capitale sovietica.

Domani dovrebbe svolgersi a Varsavia un incontro tra Pinkowski e i dirigenti del sindacato libero per esaminare la registrazione di «Solidarietà», decisa la scorsa settimana dal tribunale di Varsavia ma con modifiche unilaterali dello statuto sindacale. Se i negoziati fallissero o fossero rinviati, tutti i lavoratori polacchi scenderebbero in sciopero il 12 novembre.

Ieri si è riunito il comitato centrale del poup.

(Servizio a pagina 4)

Elisabetta e Filippo furibondi per la capricciosa accoglienza in Marocco

Sua Maestà può attendere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un secolo fa, l'Inghilterra avrebbe inviato una cannoniera: ma i tempi sono cambiati e il re del Marocco non riceverà nemmeno una cortese protesta ufficiale. Eppure le cose sembrano essere andate proprio male durante la visita di Elisabetta e Filippo al regno di Hassan II. Il viaggio mediterraneo dei reali britannici, felicemente cominciato in Italia e serenamente continuato in Tunisia e in Algeria, sta concludendosi tra lampi di malumore e di sdegno, con episodi che sconfinano nel farsesco. Un vistoso titolo del* Daily Mirror *grida:* «Non è questo il modo di trattare una lady!».

Cos'hanno fatto alla povera Elisabetta? Citiamo un altro titolo, quello del Daily Telegraph: «Il viaggio marocchino pone a dura prova la calma della regina». *La crisi non è politica, è puramente protocollare. A quanto sembra, il cinquantunenne re Hassan, un po' per sottrarsi alle letali attenzioni di potenziali assassini, un po' perché avvezzo a fare sempre di testa sua, non rispetta con meticolosa puntualità i programmi concordati. Tempo fa, la principessa Margaret, di ritorno dal Marocco, riferì:* «E' come essere rapiti». *Non dissimile è stata l'esperienza di Elisabetta.*

La freddezza di ieri, ultimo giorno della visita, rifletteva gli attriti e le esasperazioni delle prime quarantotto ore. La saga è cominciata lunedì mattina. Elisabetta attendeva Hassan nel palazzo riservato agli ospiti, a Rabat. Il programma prevedeva una conversazione e una colazione. Ma il sovrano marocchino, dopo avere irritato Elisabetta vietando alle sue dame di compagnia, la duchessa di Grafton e la signora Dugdale, di assistere all'incontro, ha deciso, dopo il colloquio, di disdire il lunch. Anche in successive occasioni, le due dame non sono riuscite a scortare la regina. La loro pazienza è evaporata col passare delle ore.

Lunedì sera, altra sorpresa. Elisabetta e Filippo erano ospiti a un grande banchetto nella residenza di Hassan: ma, quando sono arrivati, hanno scoperto che «ordini dall'alto» avevano differito l'ora d'inizio della cerimonia. Che fare? La coppia reale è restata in macchina, Hassan era introvabile, il linguaggio di Filippo si è arroventato rapidamente. Dopo una ventina di minuti, il furibondo duca di Edimburgo ha lasciato la vettura — e la moglie — e si è trasferito in un'anticamera. Finalmente è apparso Hassan. Sorrisi forzati, gelidi scambi di cortesia. Si è arrivati così a martedì, la giornata più tesa.

Il sovrano ha condotto Elisabetta e Filippo vicino a Marrakesh. (Sette volte li ha costretti a cambiare vettura durante il percorso); poi, dopo aver guidato gli ospiti sotto una spaziosa tenda aperta, l'irrequieto monarca si è rifugiato in una roulotte ad aria condizionata. E' tornato, ma si è eclissato di nuovo, mentre funzionari marocchini cercavano invano di convincere un Filippo ormai ringhiante a cambiare posto. Erano le 15,30, Elisabetta aveva fame, non celava più il suo nervosismo. Finalmente arriva Hassan ed Elisabetta lo fissa con uno sguardo che sembra una sciabolata. A questo punto — ha raccontato il cronista della Bbc — «The Queen was very angry», «la regina era arrabbiatissima».

Il giornale popolare The Sun *ha tuonato in prima pagina:* «La sovrana è stata snobbata e umiliata. Torni subito in patria. Perché deve tollerare i capricci di questo piccolo despota? E perché mai il governo ha consigliato questa visita in Marocco?».

Mario Ciriello

LE INDAGINI, TRA VOCI E SMENTITE, SULLA COLOSSALE TRUFFA AI DANNI DELLO STATO

Reviglio martedì in commissione parla dello scandalo petrolifero

Il ministro delle Finanze il giorno dopo risponderà in Senato alle interrogazioni

ROMA — Il ministro delle Finanze, Francesco Reviglio, parlerà dello scandalo dei petroli davanti alla commissione Finanze della Camera nel pomeriggio di martedì prossimo. Non considerando la risposta «per fatto personale» fornita dal titolare dell'Industria, Bisaglia, al Senato, in pieno dibattito sulla fiducia, l'intervento del ministro delle Finanze costituirà il primo passo pubblico e ufficiale del nuovo governo nell'intricata vicenda, esplosa con l'arresto dell'ex generale della Finanza Giudice.

Reviglio si presenterà mercoledì nell'aula di Palazzo Madama per dibattere gli stessi temi di fronte al Senato. L'incontro di martedì è considerato comunque importante perché la discussione in sede di commissione consente un confronto meno «formale», e più aperto fra i parlamentari ed il ministro, con maggiori possibilità di contraddittorio.

La richiesta era partita giorni fa dal gruppo comunista, non appena lo scandalo aveva cominciato a «montare». Per consentire a Reviglio di presentarsi a Montecitorio con il massimo di documentazione, non è stata accolta la proposta di un missino, Santagati, di ascoltare il titolare delle Finanze già nella giornata di oggi.

Alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi, si è aggiunta ieri quella dell'intero gruppo liberale, indirizzata al presidente del Consiglio. I parlamentari del pli desiderano sapere se *«l'autorità governativa abbia disposto una propria inchiesta in ordine allo scandalo del petrolio, di cui si sta occupando la magistratura, e quali ne siano i risultati; quale azione stia svolgendo il ministro delle Finanze per sradicare dal corpo della Guardia di Finanza, benemerito nel suo complesso per i servizi resi al Paese, focolai di corruzione che vi vedono implicati anche alti ufficiali; se gli risulta che deputati membri del governo abbiano ricevuto, con riferimento all'accennato scandalo, assegni, così come la stampa afferma»*.

L'ultimo quesito si riferisce ai sottosegretari Magnani Noya e Di Vagno, oltre che al ministro Bisaglia; gli interessati hanno illustrato ieri la propria posizione, come riportato in altra parte del giornale. Ma le spiegazioni non sono state ritenute sufficienti, evidentemente, dal deputato radicale Melega: *«Se ha un senso quel che disse una volta il presidente della Repubblica* — è l'opinione del parlamentare — *di volere al governo soltanto persone con le mani pulite, questo è il momento di esigere le immediate, cautelative dimissioni di qualsiasi ministro o sottosegretario coinvolto anche marginalmente in questo scandalo»*.

L'affare petroli aggiunge difficoltà ai già non facili primi passi del nuovo governo Forlani. A Montecitorio e a Palazzo Madama si respira un'atmosfera di cauta attesa, e di incertezza sugli sviluppi di un'inchiesta che preannuncia nuove clamorose sorprese. Anche per questo la prudenza nel trattare la vicenda è massima, e nessuno vuole sbilanciarsi in ipotesi sul come, e perché, lo scandalo sia giunto a maturazione proprio adesso.

Se è unanime il riconoscimento che lo scandalo dei petroli, dopo l'aborto e le misure economiche, costituisce una nuova pericolosa mina per Forlani, i tempi della sua deflagrazione non appaiono «manovrati».

Marco Tosatti

Craxi: «Escludo che esponenti psi abbiano colpe in questa vicenda»

«E' buona occasione per andare a fondo nel capitolo della corruzione» - Spadolini: «Occorre chiarezza, la magistratura non deve fermarsi di fronte a nessuna soglia»

ROMA — *«Escludo che il psi e suoi esponenti possano essere implicati in questa vicenda. Gli onorevoli Di Vagno e Magnani Noya sono assolutamente estranei»* ci dice Craxi. E aggiunge: *«Dell'episodio che ha chiamato in causa i due sottosegretari socialisti si è subito occupata la Commissione Centrale di Controllo del partito e vi sono state da parte degli interessati nette dichiarazioni che chiariscono inequivocabilmente la loro posizione»*.

Come gli altri segretari di partito, Craxi invita a fare luce sino in fondo per accertare le responsabilità dello scandalo dei petroli dopo la bomba esplosa sotto il tavolo del governo prima ancora del suo insediamento. *«Mi sembra* — spiega — *sia una buona occasione per andare a fondo nel capitolo della corruzione grande e minuta che favorisce su larga scala, in questo caso come in altri, le evasioni, le frodi fiscali e il contrabbando. Quando, non molto tempo fa, in sede parlamentare fu sollevata questa questione da parte socialista, con un preciso riferimento a settori della Guardia di Finanza, scoppiò allora un putiferio di reazioni e di proteste che i fatti successivamente emersi dimostrano per lo meno ingiustificate e infondate»*.

«Mi auguro — conclude Craxi — *che da un lato il ministro delle Finanze nella sua azione di controllo e di regolamentazione e dall'altro la magistratura continuino energicamente a lottare contro fenomeni di questa natura che sono purtroppo diffusi. Per tornare al caso specifico esploso in queste settimane, sono certo che le indagini verranno condotte con rigore e con una chiara definizione e accertamento delle responsabilità»*.

«Tocca alla magistratura accertare le responsabilità, senza fermarsi di fronte a nessuna soglia — sottolinea il segretario del pri Spadolini —. *Prendiamo atto delle chiare parole di smentita pronunciate dal ministro Bisaglia nell'aula del Senato, non meno che delle smentite di altri deputati chiamati in causa. Siamo contro i polveroni indiscriminati non meno che contro le generiche assoluzioni. Come repubblicani denunciammo da tempo i rischi di un finanziamento surrettizio e incontrollato dei partiti, ponemmo la questione durante il caso Caltagirone; l'opinione pubblica si ripropone adesso gli stessi interrogativi»*.

Secondo il segretario del pdup Magri *«questo è il più grosso e il più significativo caso di tutto il dopoguerra, non perché si tratta di duemila miliardi di frode ma perché per frodare duemila miliardi occorre una rete enorme di complicità. Non si può più parlare di qualche burocrate o politico corrotto. E' un intero apparato industriale, statale e politico che si scopre come normalmente marcio. Lo scandalo vero allora sta nel fatto che tanta gente continui ad accettare il potere di questa classe dirigente; che la stampa continui a parlare del malessere delle istituzioni e non delle responsabilità di chi le ha monopolizzate e ancora le lottizza; che l'on. Bisaglia chieda riforme elettorali o l'on. Craxi proponga modificazioni del regolamento della Camera per rendere più stabile e sicuro il potere di queste oligarchie corrotte e corruttrici»*.

Per il vicesegretario del psdi Puletti lo scandalo dei petroli *«è di tale estrema gravità che non consente di essere qualificato come il frutto d'una tendenza allo scandalismo. Emergono responsabilità che dovrebbero essere rapidamente e severamente valutate. Il potere politico è chiamato a favorire l'accertamento delle responsabilità e la punizione sollecita ed esemplare dei colpevoli. Questo* — aggiunge Puletti — *anche per evitare che siano messe in circolazione, secondo dettami faziosi e di parte, voci che chiamano in causa questo o quell'uomo politico, questo o quell'alto ufficiale della Guardia di Finanza. I partiti si trovano davanti alla possibilità di dimostrare finalmente che il controllo democratico, al di sopra dell'esecranda logica della difesa comunque e sempre dei propri militanti, riesce a debellare il malcostume così da consentire alla classe politica di recuperare pienamente la propria credibilità»*.

Infine i liberali: in una lettera a Forlani il presidente e il segretario del pli, Bozzi e Zanone, chiedono che *«i deputati membri del governo dei quali si fa il nome come beneficiari di somme non giustificate»* in relazione allo scandalo del petrolio, si presentino in Parlamento a chiarire la loro posizione.

Giuseppe Fedi

I politici parlano degli assegni

(Segue dalla 1ª pagina)

risponde Bucciarelli. *«Guardi, io so solo che è falso quello che dice Pisanò sul valore dei beni. Attualmente le proprietà sono tre: l'azienda agricola La Meridiana, in Toscana, della quale si occupa direttamente Freato. Le aziende agricole Castagnoli, in Toscana, e Sant'Ziena, nel Friuli, nelle quali io e la signorina Malatesta siamo soci amministratori. Acquistai lo stesso "La Meridiana" nel '69 e la pagai 170 milioni. Certo oggi vale parecchio...»*.

La signora Malatesta conferma. E' piccola e grassotta, un accento romanesco dei più genuini. Niente a che vedere con la Maria Fava, la celebre prestanome del Lefebvre. Dice: *«Una montagna di cambiali, quante ne ho firmate! Spese, debiti e non finire. Era un'azienda in sfacelo quando la prendemmo per Freato. Oggi la guardano tutti con ammirazione, anche gli americani. E diamo da lavorare a 90 dipendenti»*.

Parliamo subito degli assegni di Musselli. E qui il discorso si fa un po' complicato. Che bisogno c'era di passare attraverso Bucciarelli? Perché Musselli non pagava direttamente il dottor Freato? *«Il dottore diceva che non aveva un conto in banca, qui a Roma. Così ero io ad andare a riscuotere. Ma guardi che si tratta di otto assegni in sei, sette anni. Niente di più...»*. Per l'assegno dell'Italcasse, quello da dieci milioni, Bucciarelli si è visto arrivare una comunicazione giudiziaria dal tribunale di Roma. Estrae dal cassetto il foglio giudiziario: *«Dice che ho distratto fondi in concorso con Arcaini. E chi lo ha mai conosciuto? Comunque Freato mi offrì un avvocato, mi disse che era addolorato. Io invece non ne ho voluto sapere. Mi difendo da solo. E poi lo scriva che non me ne frega niente delle accuse e chi mi conosce ci ride con me»*.

A dir la verità, c'è molto poco da ridere. Ci pare di capire che i soldi arrivavano come se fossero per le aziende agricole, ma poi ripartivano, liquidi e puliti, per altre destinazioni. Ma, insistono la Malatesta e il signor Bucciarelli, non andavano nelle tasche di Moro: *«E' un'iniquità vigliacca di quel Pisanò, affermare certe cose. Moro non lo conoscevo nemmeno»* dice accalorandosi Bucciarelli. *«La vedova l'abbiamo aiutata noi, non aveva i soldi per tirare avanti. Le abbiamo fatto vendere due appartamentini affittati che le aveva lasciato sua madre, venti milioni in tutto e ha dovuto dividerli col fratello»*. Quanto a Musselli, riprendono in coro i due amministratori: *«Lo abbiamo conosciuto il giorno in cui nacque la Fondazione Moro. Avevano bisogno di due testimoni e ci chiamarono»*.

Bucciarelli sostiene di avere due rimpianti: *«Il primo è di passare per democristiano e per me, liberale da sempre, è abbastanza triste. Il secondo è di non aver 50 anni di meno, per vedermela con Pisanò e fargli fare una bella plastica facciale»*.

E torniamo ai politici. Un amico di Moro ci conferma che la signora Liliana Pantasia, destinataria di due assegni per 26 milioni firmati da Musselli, era segretaria di Freato e non di Moro. Lo stesso amico ci conferma che dal 1976 Sereno Freato non faceva più parte del gruppo di collaboratori di Moro e non lavorava più nello studio in via Savoia.

Quanto agli on. Magnani Noya e Di Vagno, l'uomo Musselli che loro hanno conosciuto sembra molto diverso da quello perseguito per lo scandalo. Dicono che era vicino al psi, che guidò una delegazione di socialisti e democristiani in visita ad Allende che lo rispettava moltissimo. Aveva case ad Ortisei, San Remo e un pied-à-terre in Svizzera, dove è scappato appena saputo del mandato di cattura. La Magnani Noya aggiunge: *«Su duemila miliardi io avrei preso soltanto dieci milioni. Ma sarei stata proprio fessa...»*. E' una battuta: il sottosegretario dell'Industria precisa ancora una volta che i due assegni firmati Musselli le sono stati pagati come compenso professionale.

Sandra Bonsanti

Una polemica tra Reviglio e senatore dc

ROMA — Polemica tra il ministro delle Finanze Reviglio e il democristiano Segnana, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Il rappresentante della dc ha contestato le dichiarazioni del ministro circa il ritardato esame, da parte del Parlamento di importanti disegni di legge.

«Il ministro ha citato tra i disegni di legge rimasti nei cassetti quello relativo alla riforma dell'amministrazione finanziaria — ha detto Segnana — *faccio presente che tale provvedimento potrà essere rimasto in altri cassetti, non parlamentari, poiché esso è stato assegnato alla competente commissione di Palazzo Madama il giorno 27 ottobre scorso e cioè due giorni fa»*.

Truffa petrolifera la Sir smentisce di essere coinvolta

MILANO — In merito ad alcune notizie riguardanti le inchieste sulla truffa petrolifera apparse recentemente sulla stampa, la Sir smentisce categoricamente in un comunicato *«di essere in alcun modo coinvolta in quello che è stato definito "lo scandalo del petrolio" non avendo nessuna società del gruppo mai effettuato forniture di prodotti petroliferi e petrolchimici alle società sotto inchiesta»*.

La Sir si è inoltre riservata di adire le vie legali *«contro chiunque tenda a coinvolgerla»* in questo scandalo.

Il colonnello Vitali presentò un rapporto informativo nel '76

Tace l'ufficiale che conosce i segreti degli assegni elargiti ai politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il flusso di petrolio di contrabbando ha lasciato dietro di sé una scia di assegni. Beneficiari anche alcuni parlamentari e collaboratori stretti di uomini politici di primo piano. Il munifico dispensatore di regalie Bruno Musselli, ricercato dalla magistratura e latitante, non ha fatto a tempo a far scomparire prima della fuga le tracce dei suoi rapporti con alcuni uomini politici.

Ieri si è parlato di assegni intestati a collaboratori dell'ex presidente democristiano Aldo Moro (Sereno Freato, Liliana Pantasia) e a due parlamentari socialisti (gli attuali sottosegretari Giuseppe Di Vagno e Maria Magnani Noya). Ma esistono altri assegni e libretti bancari sequestrati dai giudici perché intestati ad altri personaggi politici. Certo, Musselli poteva benissimo dispensare regalie e favori, non è un reato. Era suo dovere pagare le prestazioni legali di consulenti e avvocati, ma l'interrogativo che molti si pongono è se alcuni di questi assegni non siano stati elargiti per altri motivi, contemplati dal Codice penale.

In questa storia è scoppiato anche il caso Bisaglia, attuale ministro dell'Industria. Bisaglia ha smentito tutto con sdegno, ha già querelato il senatore Pisanò e due giornali che hanno avvicinato il suo nome ai protagonisti dello scandalo.

La ricerca ad ogni costo di un ministro da coinvolgere rischia però di servire al tentativo, in corso da alcune parti, di mandare l'intera inchiesta alla Commissione parlamentare inquirente con la conseguente paralisi delle indagini. Tentativi di bloccarle sono già in atto: il difensore del generale Loprete, già indiziato di reato dalla magistratura trevigiana, ha presentato una denuncia contro il giudice Napolitano. Lo stesso magistrato ora non può continuare l'istruttoria.

Chi potrebbe sapere molte cose sul «noto uomo politico del Veneto» è quel colonnello Aldo Vitali che nel '76 preparò un rapporto informativo ai suoi superiori per smascherare l'illecito traffico di prodotti petroliferi. La nota, anziché bloccare il contrabbando, provocò il trasferimento dell'ufficiale da Venezia a Roma. Ora è a Palermo. Della vicenda però il colonnello Vitali preferisce non parlare per rispetto del segreto istruttorio. *«Quello che avevo da dire* — si è limitato ad aggiungere — *l'ho scritto nel mio rapporto»*.

La strategia degli inquirenti punta ad assicurare alla giustizia innanzitutto tutti i personaggi «laici» dello scandalo. Poi se risulterà, si potrà pensare anche ai politici, ministri ed ex ministri compresi.

E' certo comunque che la posizione del segretario di Moro, Sereno Freato, si fa delicata dopo quanto hanno scoperto i giudici. Nella sentenza di trasferimento degli atti dalla magistratura di Treviso a quella di Milano si legge: *«Dall'esame dei documenti sequestrati relativi ai due conti correnti di Bruno Musselli si rilevarono ingenti pagamenti a Sereno Freato, direttamente o tramite società a cui è interessato»*. Si tratterebbe di almeno mezzo miliardo.

A Venezia il sostituto procuratore generale Ennio Fortuna sta ultimando di interrogare le persone arrestate la settimana scorsa. Oggi ascolterà Mario Milani, titolare dei depositi costieri Alto Adriatico che è stato trasferito ieri sera dal Piemonte alla città lagunare per essere interrogato. Ieri, sempre a Venezia, c'è stato un summit di alti ufficiali della Guardia di Finanza presente il comandante generale delle Fiamme Gialle Orazio Giannini, giunto da Roma. Un vertice normale e programmato da tempo oppure organizzato dopo gli ultimi sviluppi.

Il «top secret» impedisce di saperne di più. Nessuna novità di rilievo anche da Torino, dove i giudici Vaudano e Vitari si concedono una pausa di riflessione dopo il clamoroso arresto dell'ex comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, e l'interrogatorio dell'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis. I magistrati si sono limitati a smentire il coinvolgimento nella loro inchiesta di uomini politici.

g. j. p.

La moglie di Musselli

(Segue dalla 1ª pagina)

tura per via di evasioni fiscali, contrabbando, carburanti fatti passare per combustibili, e infine le bustarelle ai politici.

A Lugano, che ha fatto Musselli in questi venti mesi? Si è installato in un elegante quartiere residenziale, una casa sul lungolago, e ha continuato ad occuparsi di petrolio. *«Ha cercato di salvare la Bitumoil* — dice sua moglie —, *la Bitumoil che è una delle società del gruppo Sofimi e che è una società pulita»*. Una società pulita: ciò che implicitamente pare differenziarla dalle altre. Dunque Musselli è all'estero: un'espressione che, detta da queste parti, potrebbe anche significare in Italia, circostanza evidentemente da escludersi. In Italia, infatti, c'è il carcere ad attenderlo, e in carcere una compagnia sempre più folta di alti ufficiali, petrolieri, gente di traffici e di finanza, e di altolocate amicizie politiche.

Lo scandalo nazionale di turno, dunque, ha la sua puntuale propaggine svizzera. In questa che una volta era la terra d'asilo degli anarchici, e degli altri rivoluzionari che sfuggivano alle attenzioni dei reali carabinieri, oggi è facile trovare i protagonisti dei grandi casi che hanno a che fare con reati valutari. Sarà per questo che si incontra una certa reticenza quando si chiedono lumi sul caso Musselli.

Fatto sta che non si riesce ad andare oltre le più coriacee espressioni di circostanza. All'ufficio della istruzione giudiziaria, di Musselli dicono di non saper niente, ma poi aggiungono che se anche sapessero qualcosa non potrebbero dirlo. Impossibile avere conferma sulla presenza da queste parti di altri personaggi dello scandalo al petrolio, come quei due alti ufficiali della Finanza, Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi, che esattamente come Musselli l'ordine di cattura ha colto in stato di provvidenziale latitanza.

Secondo le indiscrezioni venute dall'Italia, buona parte del denaro ricavato con gli imbrogli petroliferi avrebbe preso la via tradizionale e rassicurante del sistema bancario svizzero. Data la dimensione dello scandalo, si parla di 2000 miliardi, si potrebbe pensare che un simile movimento non sia sfuggito ai controlli; ma bisogna considerare che si tratta di denaro tecnicamente non «sporco».

Alfredo Venturi

L'Autobrennero bloccata in Austria perché troppo cara

BOLZANO — Centinaia di persone ieri mattina hanno bloccato il traffico sul versante austriaco dell'autostrada del Brennero, tra Innsbruck e Matrei, a circa 25 km dal confine. La dimostrazione, inscenata per protestare contro i forti aumenti dei pedaggi autostradali, che sono già elevatissimi nel tratto austriaco, durerà fino a questa sera.

Il blocco dell'autostrada ha reso necessaria la deviazione del traffico.

Domani benzinai in sciopero

ROMA — I benzinai aderenti alla Faib sciopereranno su tutto il territorio nazionale per l'intera giornata di domani, 31 ottobre, in coincidenza con la prevista riunione del Cip. Tale organismo — si legge in una nota nella quale sono spiegati i motivi dell'agitazione — *«si appresta ad aumentare i prezzi dei prodotti petroliferi riconoscendo soltanto gli incrementi dei costi (e dei profitti) delle compagnie petrolifere con l'aggiunta di un considerevole e discutibile carico fiscale»*.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

New York arrivano i mostri

Su un grattacielo in costruzione, a Manhattan, continua a venir quotidianamente aggiornato il gran cartello-monito che da mesi ricorda gli americani tenuti in ostaggio nell'Iran: «*356* (*357*, *358*, *359*, eccetera) *giorni di prigionia*». Nei tassì un cartellino avverte: «*Per ragioni di sicurezza, l'autista ha con sé soltanto il cambio di cinque dollari*». Nei negozi un avviso informa: «*A causa delle molte banconote false circolanti, assolutamente non si cambiano biglietti da cinquanta né da cento dollari*». *Avanti* è la marca d'un sigaro profumato all'anisetta «*che innamora le donne*»; «*Può un repubblicano bere Sambuca Romana con un democratico?*», è un esempio del gusto pubblicitario italiano all'estero.

E, come per una seducente irresistibile regressione, New York sembra invasa dai Mostri dell'infanzia. Scheletri di cartone, streghe e gatti neri, grosse teste di plastica degli incubi del cinema (Dracula, la creatura di Frankenstein) o della realtà (Carter): pronti per la festa novembrina di Halloween, e va bene. Ma poi, alla tv, le avventure d'un enorme granchio verde dalle molte zampe e dalla imbarazzante galanteria umana. Tra i personaggi delle voghe culturali: Maurice Sendak, bravissimo disegnatore di mostri sdentati, cornuti, beccuti e selvaggiamente preistorici, illustratore visionario degli affascinanti spaventevoli deliri onirici puerili, sulla cui arte viene pubblicato un gran volume di saggi, di cui il Chelsea Theater Center (panche laccate di rosso, spettatori avant-garde, biglietto 15 mila lire) mette in scena la saga d'una brutta bambina sognatrice che somiglia a Joan Crawford, *Really Rosie*.

Tra i piccoli regali del prossimo Natale: un calendario che presenta Piggy, ben nota maiala seduttrice dei Muppets, gli orrendi pupazzi protagonisti in Italia dello spettacolo televisivo infantile *Apriti Sesamo*, in vesti di ragazza da copertina: maiala scollata d'argenteo lamé; maiala seminuda nel bagno di schiuma, maiala dal bel sedere sagomato nei pantaloni di raso bianco...

Tra i nuovi giocattoli di stagione: riprodotto in plastica, il minaccioso Alien, serpente dalla vorace dentatura ferrea che nel film nasceva straziando il ventre d'un uomo a simboleggiare i mostri che sono dentro di noi e ci uccidono; i Prehistoric Pets, dinosauri, plessosauri, rinoceronti tricorni, tirannosauri di peluche morbida, invece dei soliti orsetti o coniglietti o pulcini; l'Horror Make-Up, scatola-gioco corredata di «*Exclusive Flex-Flesh*», una ripugnante pasta gelatinosa che finge la carne viva e consente ai piccini di modellarsi in faccia occhi esorbitati, atroci ferite, deturpanti cicatrici. «*Trasformatevi in centinaia di orribili creature*», è infatti lo slogan, che invita all'acquisto in occasione della Giornata nazionale dell'Unicef.

Hopper

Al Whitney Museum non si circola: folla, signore, gruppi studenteschi, turisti culturali si spintonano fitti alla bellissima mostra retrospettiva di Edward Hopper, 1882-1967, gran pittore realista d'America adottato dall'Iperrealismo. Successo, entusiasmo, calore, però l'ammirazione è ineguale, a chiazze, a pelle di leopardo. Davanti ai quadri di paesaggi francesi, di campagna americana, di mare e barche, non c'è quasi nessuno. Grappoli umani si addensano invece davanti ai più bei quadri che cristallizzano la solitudine, l'alienazione, la desolazione urbana d'America. Donne sole contemplano donne sole dipinte, uomini tristi contemplano uomini tristi dipinti, newyorchesi contemplano newyorchesi dipinti, e non nello specchio dell'identificazione, piuttosto nell'esorcismo dello scongiuro: per potersi credere diversi.

Stelle

Polvere di stelle alla Tv americana. Frank Sinatra fa telepubblicità all'automobile Imperial: tanto ingrassato o gonfio da non avere quasi più rughe, ma resta seducente e bellissima la voce che canta *It's time for you*, canzone-*slogan* della macchina. Sophia Loren, in passato molto snob verso la pubblicità e disposta a prestare la propria immagine soltanto a benemerite campagne anticancro o proinfanzia, fa telepubblicità a un profumo che Coty ha battezzato col suo nome.

Burgess Meredith, raggrinzito come una caldarrosta, presenta un programma domenicale di animali. Joe Di Maggio, con tutti i capelli bianchi, fa telepubblicità a un modello di furgone blindato per il sicuro trasporto di valori. E Martha Raye, l'attrice buffa così straordinaria nel *Monsieur Verdoux* di Chaplin, appare sul video (ricci grigi bene accomodati, abito da sera e smeraldi della vecchiaia femminile ricca) per raccontare bravamente agli spettatori che porta la dentiera e che non si trova affatto male: fa telepubblicità a un liquido per tener puliti i denti finti.

Casa: rigettato un ricorso contro aumento rendite catastali

Per le imposte sulla casa non ci sarà nessuna riduzione. La prima sezione del Tar del Lazio ha rigettato il ricorso presentato dall'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) contro il decreto del ministro delle Finanze con il quale sono stati aumentati i coefficienti per la rivalutazione delle rendite catastali degli immobili.

Il decreto, emanato nel novembre '79, ha già di fatto prodotto i suoi effetti. Sulle dichiarazioni dei redditi presentate a maggio scorso gli imponibili ai fini dell'Ilor e dell'Irpef per case e negozi sono stati calcolati in base ai nuovi parametri.

L'Uppi si era opposto a questo provvedimento perché penalizzante, a suo avviso, della piccola proprietà immobiliare rispetto ad altri tipi di reddito.

La convocazione di Freato

(Segue dalla 1ª pagina)

tavecchia, e che ha finito per coinvolgere anche l'Ufficio istruzione di Roma, a non aver ottenuto la libertà provvisoria nonostante le ripetute richieste dei difensori. Con lui era finito tempo fa in carcere, fra l'altro, anche un colonnello della Guardia di Finanza, Enrico Braida, sospettato di aver facilitato il traffico. Il giudice istruttore Carlo Destro resta convinto che nell'evasione dell'imposta di fabbricazione su migliaia di tonnellate di carburante, Morasca abbia svolto un ruolo decisivo, che probabilmente lo ha portato a conoscere anche i complicati giri di società attraverso cui si distribuiva il danaro truffato allo Stato.

A rendere la testimonianza di Benedetto Morasca così interessante anche per i giudici di Treviso, è proprio il meccanismo attraverso cui la truffa si è compiuta. Usciti dal deposito «Sif» con bolle di accompagnamento intestate a società di comodo, i carburanti cambiavano destinazione durante il tragitto: ai doganieri dei depositi tornavano però bolle regolarmente timbrate dall'ufficio Utif. Erano state proprio queste convalide a portare Morasca in carcere, sotto l'accusa di truffa e falso. Ma in questo momento, il particolare che più interessa ai magistrati consiste nella seconda parte della truffa.

Per non inciampare nei periodici controlli dei finanzieri — quelli, e sono poi la stragrande maggioranza, che continuano a fare il loro lavoro — le società che incameravano il carburante stipulavano falsi contratti di acquisto con aziende commerciali, pronte a loro volta a dimostrare di aver comperato la benzina da altre società ancora. E' in questo intrigo di sigle che i giudici di Treviso adesso cercano di vedere chiaro: a loro giudizio, avendo svolto un ruolo così determinante nel meccanismo dell'imbroglio, l'ex direttore dell'Utif potrebbe raccontare molte cose.

g. z.

Evasione S. Vittore ricorso in appello

MILANO — E' stato presentato ieri il ricorso in appello da parte di tre dei difensori dei 14 imputati per la clamorosa evasione avvenuta il 28 aprile scorso dal carcere di San Vittore a Milano, quando 14 detenuti del reparto speciale di massima sicurezza tentarono con l'aiuto di pistole e coltelli di evadere.

Gli evasi furono quasi tutti catturati nel giro di poche ore.

«Sull'orlo della catastrofe»

(Segue dalla 1ª pagina)

in aula) quando ha insistito più volte dicendo che la ragione dell'assassinio di Moro è stata quella di far saltare la convivenza civile, di portare a radicali contrapposizioni, «*non altro*». E forse si indirizzava anche a Craxi quando ha spiegato che non c'era alcuna intenzione dei terroristi di risolvere la vicenda del rapimento di Moro in termini umanitari.

E' parsa certamente acuta in Forlani la preoccupazione che le voci e i rilanci di polemiche sulla fine del presidente della dc possano ulteriormente intorbidare una situazione già di per sé grave. E tra i tanti problemi ai quali il governo dovrà far fronte nei prossimi mesi c'è quello del referendum sull'aborto (due cattolici e uno radicale). C'è chi dice già che il quadripartito troverà nel referendum l'ostacolo che lo farà inciampare in primavera.

Forlani su questo tema è stato molto cauto: ha accolto in sostanza l'invito di Spadolini a tener fuori il governo, ma non ha rinunciato a sottolineare quanto sia importante per i cattolici la garanzia «*del massimo rispetto della libertà per tutti*». Un profondo fossato si scaverebbe se si mortificassero «*oltre misura*» le ragioni dell'una o dell'altra posizione ideale. Occorre comprensione, tolleranza «*più che drastiche alternative, che riaizare storici steccati*». Forlani non ha però neanche escluso il «*graduale miglioramento*» della legge attuale.

La situazione internazionale «*molto pesante e rischiosa*», ha fatto da cornice al quadro poco ottimistico abbozzato dal presidente del Consiglio. La situazione è ad un punto tale, credetemi — ha detto — che ormai è decisivo ai fini della pace solamente il rapporto tra le due superpotenze, più che il ruolo dell'Europa e i nuovi equilibri multipolari. Situazione internazionale che è servita a Forlani per ripetere ai comunisti, in verità con molto garbo, che non possono entrare al governo. «*Una democrazia come quella italiana, al centro di tensioni gravi e di trame eversive, in una situazione internazionale sempre più minacciosa, non può consentire una sistematica incertezza rispetto ai compiti del governo*».

Il segretario della dc, Piccoli, ha seguito tutto il discorso di Forlani da una delle tribune del pubblico.

Alberto Rapisarda

Sciopero generale ad Avellino

AVELLINO — Circa diecimila lavoratori provenienti dai vari Comuni della provincia, in modo particolare dall'Alta Irpinia e dall'Avellinese, hanno partecipato alla manifestazione indetta per lo sciopero generale proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per la salvaguardia dell'occupazione e per lo sviluppo delle zone interne della regione.

Giunti nel capoluogo a bordo di numerosi pullman e di mezzi privati, i manifestanti si sono riuniti in piazza Kennedy, da dove in corteo hanno attraversato le principali strade cittadine sino a raggiungere piazza Matteotti, dove hanno illustrato i motivi della protesta.

I primi aumenti

(Segue dalla 1ª pagina)

contenuto di lavoro qualificato. Il costo della manovra («*per azienda e non per settore*») si aggirerebbe sui 1500-2000 miliardi.

L'impressione è che in politica economica, già prima dell'esordio, il rapporto tra governo e partiti sia tutt'altro che chiaro. Si confrontano da una parte alcuni ministri, quelli più direttamente impegnati a ricondurre sotto controllo l'inflazione attraverso un raffreddamento della domanda, che stentano a ritrovare il bandolo della matassa, dall'altra spinte «politiche» che si accavallano, quando non sono in aperto contrasto, con una linea ancora tutta da tracciare. E' noto che la riduzione delle aliquote Irpef, promessa da Forlani nel discorso programmatico, era stata motivo di frizione tra i ministri La Malfa e Pandolfi (oggi sostituito da Andreatta al Tesoro), contrari soprattutto sui tempi di esecuzione, e il responsabile delle Finanze, Reviglio, promotore della proposta. L'ammontare complessivo dell'alleggerimento della pressione fiscale dovrebbe aggirarsi sui 1500 miliardi, tenendo conto sia della necessità di abbassare le aliquote di alcuni scaglioni di reddito, sia dell'esigenza di ridurre il divario esistente nel trattamento fiscale delle famiglie con una o due fonti di entrata.

Al di là delle singole misure, va emergendo una divaricazione di fondo della strada da seguire: ai ministri della spesa (intenzionati a dirottare le risorse finanziarie dai consumi al sistema produttivo, soprattutto verso settori impegnati nell'export) si contrappone uno schieramento che passa attraverso i socialisti e i socialdemocratici, propenso ad una politica meno restrittiva.

Resta poi da vedere come la lettera di Longo verrà accolta dai ministri coinvolti maggiormente nella individuazione delle misure più idonee e come si ripercuoterà sui rapporti all'interno della maggioranza, visto che certe tesi erano state già bocciate negli incontri preliminari alla formazione del nuovo governo.

Eugenio Palmieri

Nuovo ambasciatore italiano a Teheran

TEHERAN — Il nuovo ambasciatore d'Italia in Iran, Francesco Mezzalama, è giunto a Teheran, dove sostituisce l'ambasciatore Giulio Tamagnini.

Nonostante più di mille italiani siano stati rimpatriati dopo l'inizio delle ostilità tra Teheran e Baghdad, quella italiana resta la più numerosa tra le comunità europee in Iran.

IL DUELLO DEI DUE CANDIDATI ALLA CASA BIANCA DAVANTI A MILIONI DI TELESPETTATORI

Carter-Reagan minuto per minuto

Ecco i momenti più significativi del dibattito tra il presidente e il suo rivale repubblicano: la guerra, gli ostaggi, il Golfo, il terrorismo

NEW YORK — Pubblichiamo i brani più significativi del dibattito avvenuto a Cleveland tra Jimmy Carter e Ronald Reagan, cui hanno assistito attraverso la televisione milioni di americani. Così i due candidati alle elezioni presidenziali del 4 novembre hanno spiegato le loro filosofie contrastanti.

MODERATORE — I candidati non possono consultare note già preparate, ma possono prenderne durante il dibattito. Se supereranno il tempo loro concesso, li interromperò, con riluttanza ma con fermezza. Chiediamo al pubblico di non applaudire né esprimere approvazione o disapprovazione. In base al lancio della moneta, risponde per primo il governatore Reagan.

Guerra e pace

REAGAN — Non so che differenze ci possano essere tra noi due perché non so quali siano le politiche del presidente Carter. So solo che cosa ha detto delle mie... L'America non è mai entrata in guerra perché troppo forte. Possiamo essere coinvolti in una guerra se lasciamo che gli eventi ci sfuggano di mano, come è successo negli ultimi tre anni e mezzo, con la politica estera del governo Carter, finché ogni volta ci troviamo di fronte a una crisi. La buona gestione della pace richiede che controlliamo gli eventi e cerchiamo di anticiparli prima che degenerino in crisi... Durante la mia vita ho visto quattro guerre, ho figli, un nipote... Non voglio vedere un'altra generazione di giovani americani perdere la vita sulle spiagge del Pacifico, o nelle risaie e nelle giungle dell'Asia, o sui fangosi insanguinati campi di battaglia dell'Europa.

CARTER — *Credo di essere molto più esperto e maturo di quando ebbi il dibattito col presidente Ford quattro anni fa. Ho imparato che i problemi difficili non hanno risposte semplici. Questa nazione, negli otto anni precedenti alla mia presidenza, si indebolì militarmente perché su otto bilanci della difesa sette imposero delle riduzioni, il 37 per cento in tutto. Da quando sono al governo abbiamo avuto un costante, ben programmato, metodico e molto efficace aumento delle spese della difesa. Ma abbiamo usato la nostra enorme forza e prestigio per conservare la pace. Non soltanto abbiamo conservato la pace al nostro Paese, ma abbiamo anche potuto estenderne i benefici agli altri. In Medio Oriente, abbiamo lavorato al trattato tra Egitto e Israele con successo, e abbiamo formato con loro un'intesa difensiva. E' stato un buon passo avanti per la sicurezza nazionale, e continueremo a compierne di simili.*

L'intervistatore chiede a questo punto a Reagan come sosterrebbe maggiori spese militari, e a Carter quando userebbe la forza.

REAGAN — Su un arco di cinque anni, il mio piano ci consentirà gli investimenti necessari per rafforzare la nostra difesa e equilibrare il bilancio dello Stato per l'83 se non prima. Riducendo altre spese governative, ci consentirà anche di tagliare le tasse. La ragione è che il programma economico del presidente Carter prevede enormi aggravi fiscali nel prossimo quinquennio: 86 milioni di dollari in più per i contribuenti solo l'anno prossimo. I miei tagli non eliminano tutto questo aumento, lo contengono. In altre parole, non farei incassare allo Stato meno di adesso, ma lo farei risparmiare.

CARTER — *Nel mio messaggio sullo stato dell'Unione all'inizio di quest'anno, ho reso chiaro che ogni minaccia alla sicurezza del Golfo Persico sarebbe una minaccia anche alla nostra sicurezza nazionale. In passato, non abbiamo avuto in quella regione un'adeguata presenza militare. Ma oggi abbiamo due portaerei e altre navi, abbiamo accesso a cinque basi in altrettante zone, e insieme con gli alleati abbiamo indicato con fermezza che affronteremo qualsiasi evento che interrompesse i commerci in quell'area cruciale del mondo. Però non vogliamo lanciare le nostre forze in combattimento, vogliamo esercitare la nostra forza in maniera vantaggiosa per tutti.*

REAGAN — Devo mettere in dubbio i dati sul declino del bilancio della difesa negli otto anni precedenti il governo Carter... In quegli anni siamo passati dalla guerra del Vietnam alla pace e naturalmente le spese sono diminuite. Inoltre, il Congresso, a maggioranza democratica, ha tagliato spesso i bilanci dei presidenti repubblicani. Ford aveva lasciato un piano quinquennale di rafforzamento della nostra difesa che Carter ha ridotto del 38 per cento, eliminando la costruzione di 60 navi, bloccando il bombardiere atomico *B1*, e la produzione dei missili *Minuteman*, ritardando il sottomarino *Trident*... Adesso prepara una forza militare mobile per l'intervento in varie parti del mondo, cosa che mi fa mettere in dubbio anche la sua asserzione che sarei io a pensare sempre all'intervento militare.

CARTER — *Una politica di difesa è composta di vari elementi. Uno è il controllo delle armi nucleari, su cui tornerò più avanti perché rappresenta il problema più importante della campagna elettorale. L'altro è come comportarsi nelle aree calde del mondo. In genere il governatore Reagan ha suggerito di inviarvi le nostre forze armate, mentre io e i miei predecessori, democratici e repubblicani, abbiamo proposto di risolvere le crisi pacificamente, attraverso la diplomazia e i negoziati. Il rafforzamento della difesa è necessario per conservare la pace. Ma io mi ricorderò sempre che le armi migliori sono quelle non usate in combattimento, e i soldati migliori sono quelli che non devono morire. La forza è necessaria alla pace, ma le due devono procedere insieme.*

Ronald Reagan e Jimmy Carter nelle caricature di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'inflazione

CARTER — *Bisogna mettere la situazione nella giusta prospettiva. Nel '74 abbiamo avuto un trauma petrolifero... E nel '79 un altro ancora più grave. Nel '74 abbiamo avuto la più dura, profonda recessione dalla fine della seconda guerra mondiale. Oggi abbiamo avuto la più breve. Per di più, abbiamo ridotto l'inflazione... All'inizio dell'anno, la pressione inflazionistica dell'aumento dei prezzi del petrolio è stata severa, il 18 per cento nel primo trimestre. Nel secondo è scesa al 13 per cento... Nel terzo al 7 per cento. E' ancora troppo, e dimostra che la minaccia è ancora viva, sebbene in questi tre anni e mezzo di governo abbiamo creato nove milioni e mezzo di posti di lavoro... Ho notato che il governatore Reagan ha proposto una riduzione delle tasse definita dal suo stesso candidato alla vice presidenza «economia voodoo», foriera di un'inflazione del 30 per cento... Business Week, che non è una rivista del partito democratico, ha ammonito che la proposta è irresponsabile... E distruggerebbe la nostra nazione.*

REAGAN — La nazione che l'inflazione ci ha colpito come una piaga, è incontrollabile e nessuno può farci niente, è una nozione falsa, ed è pericoloso diffonderla. Quando Carter diventò presidente, il tasso inflazionistico era del 4,8 per cento, era stato dimezzato da Ford. Adesso è esattamente del 12,7 per cento. Carter parla dei nuovi posti di lavoro: ebbene, come al solito i posti aumentano con la crescita del Paese e della popolazione. Ma non può nascondere che ci sono 8 milioni di disoccupati, di cui due milioni negli ultimi mesi.

Carter aveva promesso che non si sarebbe servito della disoccupazione per combattere l'inflazione. Ma nel suo messaggio economico alla nazione, all'inizio dell'anno, ha asserito che... bisognava aumentare la prima per combattere la seconda... L'inflazione non c'è perché noi viviamo al di sopra dei nostri mezzi, ma perché il governo vive al di sopra dei suoi... L'inflazione si sconfigge aumentando la produttività e diminuendo la spesa pubblica, e smettendo di stampare banconote. Il programma economico del presidente mira a togliere alla gente tutti i soldi in tasse fino a equilibrare il bilancio. Se seguiremo tale strada, diverremo molto poveri, e la nostra economia sarà molto precaria.

CARTER — *Il governatore Reagan dovrebbe ridurre il bilancio dello Stato di ben 130 miliardi di dollari per riequilibrarlo in base alle sue ridicole proposte... Una delle sue idee sarebbe annullare il salario minimo: più volte quest'anno ha detto che il salario minimo è la causa principale della disoccupazione. Questo è un approccio spietato ai problemi delle famiglie lavoratrici del nostro Paese, tipico di molti presidenti repubblicani in passato, ma accentuato dal governatore Reagan. In California, ebbe i tre massimi incrementi di tasse della storia, e accrebbe il numero dei dipendenti pubblici dal 20 al 30 per cento.*

REAGAN — I dati sulla California sono sbagliati... Le nostre spese *pro capite* salirono meno di quelle in Georgia dove era governatore Carter, e proporzionalmente il numero dei nostri dipendenti crebbe di un sesto di quelli georgiani... C'è stravaganza nelle spese del governo, la ragioneria dello Stato calcola che solo in frodi vadano perduti decine di miliardi di dollari... Io non sono contrario al minimo salariale; sono per un minimo salariale differenziato per i giovani appartenenti alle minoranze, perché ogni volta che esso aumenta essi non trovano più lavoro... Infine vorrei chiedere al presidente: perché è inflazionistico lasciare più soldi alla gente, che li spenda come vuole, e non lo è portarglieli via e spenderli come vuole lui?

Gli ostaggi

CARTER — *Il terrorismo è una piaga mondiale. A uno dei recenti vertici economici, l'Occidente si è impegnato a prendere rigide misure contro di esso. Una riguardava il dirottamento degli aerei. Senza dubbio, negli ultimi anni, negli ultimi mesi si sono riscontrate nuove forme di violenza contro gli ebrei in Francia, e naturalmente contro gli israeliani ad opera dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e altre organizzazioni terroriste. Ma la minaccia più grave è che uno di quei Paesi che credono nel terrorismo come politica si impadronisca di armi atomiche. Sia io sia i miei predecessori abbiamo esercitato con profondo impegno il controllo della proliferazione nucleare in Paesi come la Libia o l'Iraq... Tuttavia, quando si fa una domanda al governatore Reagan, egli dà una risposta molto inquietante: che la proliferazione non è affar suo. Specificamente per l'Iraq ha detto che non possiamo farci nulla.*

REAGAN — Gli ostaggi meritano almeno un commento. Sono stato accusato di avere un piano segreto su di loro... Ho delle idee... Che non ho mai reso pubbliche perché potrei dire qualcosa che danneggerebbe i negoziati... Ma le mie idee sono di iniziative diplomatiche discrete, in cui non anticipate pubblicamente quello che state per fare... Una volta che gli ostaggi saranno tornati in seno alle famiglie, e sarà finita questa umiliazione patita per quasi un anno, bisognerà però avere un'esauriente inchiesta sugli sforzi compiuti dall'inizio, sul perché si sono protratti così a lungo, sugli accordi presi. Suggerirei anzi al Congresso di aprire l'inchiesta.

L'intervistatore separa di nuovo le domande. A Carter chiede se armerà l'Iran nella guerra con l'Iraq, a Reagan perché egli abbia appoggiato la dittatura dello Scià.

CARTER — *Manterremo la nostra neutralità nel conflitto. Non abbiamo in programma la vendita all'Iran di materiale bellico addizionale. Quando io decisi di interrompere tutti i commerci in seguito alla cattura degli ostaggi, annunciai anche che se essi fossero stati rilasciati avremmo consegnato all'Iran tutto ciò che era suo, quello che aveva comprato e pagato* (il presidente allude ai pezzi di ricambio degli aerei, munizioni ecc..., per cui lo Scià versò quasi 500 milioni di dollari, n.d.r.). *Riconsegneremmo anche i fondi congelati nelle nostre banche.*

REAGAN — L'impopolarità di un regime non giustifica il passaggio a un'alternativa totalitaria... Quando qualcuno non soddisfa i nostri criteri sui diritti umani, anche se è un nostro alleato, invece di tentare di convincerlo a cambiare, contribuiamo alla sua caduta con una rivoluzione. Il risultato è una dittatura. Penso che sia un atteggiamento ipocrita il nostro, dato che manteniamo la distensione col Paese dove non vi è nessun diritto umano, l'Urss. In particolare, nella vicenda dell'Iran avremmo potuto provvedere meglio alla difesa della nostra ambasciata...

CARTER — *Il governatore Reagan non ha detto che cosa farebbe contro il terrorismo. Noi e i nostri alleati siamo contro la proliferazione nucleare... e la vendita di materiale militare a Paesi coinvolti col terrorismo... nonché contro i rapporti coi palestinesi finché non riconosceranno il diritto all'esistenza di Israele.*

REAGAN — Non ho nulla da obiettare su questo... Io non negozierei mai coi terroristi... Permettetemi però di correggere il presidente: non ho mai fatto le dichiarazioni che mi attribuisce sulla proliferazione: al contrario, impedirla sarebbe una delle direttive fondamentali della mia politica estera.

Salt 2

REAGAN — Il trattato è il risultato di negoziati decisi dopo che il presidente Carter aveva chiesto ai sovietici una riduzione di fatto delle armi strategiche e dopo 12 anni aveva ricevuto un secco *net*. Accettando quel no, il presidente ha negoziato nei termini voluti dall'Urss, perché nel frattempo aveva cancellato il bombardiere *B 1* eccetera. L'Urss si è seduta al tavolo sapendo che avevamo fatto concessioni unilaterali senza nessuna reciprocità. Io non ho bloccato il *Salt 2*, contrariamente a quanto asserisce Carter. Lo ha bloccato un Senato a maggioranza democratica. La sua commissione delle forze armate lo ha definito *«non nell'interesse della sicurezza nazionale degli Stati Uniti»* con 10 voti a 0 e 7 astensioni... Il trattato è inoltre illegale, in base alla legge che vuole i trattati fondati sull'uguaglianza; l'uguaglianza non c'è, i nostri bombardieri *B 52* sono considerati infatti strategici, quelli sovietici *Backfire* no.

CARTER — *L'atteggiamento del governatore Reagan è inquietante. Egli non ha mai appoggiato un accordo sul disarmo: non il bando limitato degli esperimenti nucleari, non il trattato di Vladivostock negoziato da Ford. E adesso vuole gettare nel cestino il Salt 2, preparato da me e da due precedenti presidenti repubblicani. Il Senato non ha ancora votato, ci sono state solo schermaglie preliminari. E' comprensibile che un senatore faccia dichiarazioni irresponsabili o male consigliate; ce ne sono altri 99 a correggerlo... Ma quando un uomo che spera di diventare presidente dice di cancellare il trattato, non votare, non discutere.... E' una cosa molto inquietante e pericolosa.*

L'energia

CARTER — *Bisogna conservare energia, e bisogna produrne di più in casa. In entrambi i settori, abbiamo notevole successo. Solo nell'ultimo anno abbiamo ridotto le importazioni di greggio dall'estero di un terzo.... Quest'anno inoltre scaveremo più pozzi di petrolio e di metano, produrremo ed esporteremo più carbone che in qualsiasi altro periodo della nostra storia. Abbiamo anzi la possibilità di sostituire il petrolio dell'Opec il nostro carbone come fonte basilare di energia nel mondo.*

REAGAN — Troppo a lungo, questa nazione è stata considerata povera di energia mentre ne è ricca. Il carbone di cui parla il presidente è utilizzato solo in parte. Ci sono 22 mila minatori senza lavoro. Inoltre abbiamo incominciato a esplorare solo il 2 per cento delle nostre acque alla ricerca di greggio. E ignoriamo le terre dove probabilmente teniamo il 70 per cento di esso. La causa di tutto ciò è l'eccesso di regolamenti restrittivi da parte del governo. L'industria privata ha bisogno di libertà.

Le pensioni

REAGAN — Il sistema pensionistico rischia la bancarotta da 16 anni. L'unica risposta del presidente Carter è stata il massimo incremento fiscale della nostra storia, che ha solo rinviato il giorno del giudizio.

CARTER — *Sebbene il governatore Reagan abbia modificato di recente la sua posizione, ben quattro volte egli ha accennato all'opportunità di rendere volontario il sistema pensionistico. Il Wall Street Journal ha anche rivelato che contempla riduzioni delle pensioni. Adesso che abbiamo la possibilità di attivare un sistema di assistenza sanitaria statale simile a quello pensionistico, il governatore Reagan si oppone.*

REAGAN — Rieccolo. Quando mi opposi, il Congresso stava dibattendo due leggi, la seconda per un sistema diverso. Io appoggiai la seconda perché la ritenni migliore.

I due candidati, invitati a additare l'uno le debolezze dell'altro, così concludono.

CARTER — *Sono impressionato dalle gravi differenze che esistono tra di noi. Appartengono non solo al centro del partito, ma al centro dei presidenti di tutti e due i partiti che il Paese ha avuto. Da quando sono andato al governo, abbiamo avuto nel mondo sei o sette regioni dove si è combattuto. In ciascun caso io solo ho dovuto determinare quali erano gli interessi nazionali e se dovevamo venire coinvolti o no. L'ho fatto con moderazione e attenzione, consultando gli esperti. Ho imparato che essi possono dividersi in due. E la pace e la guerra dipendono alla fine solo dal presidente. Se nel '60 anche un unico voto per collegio elettorale fosse stato diverso, Kennedy non avrebbe vinto... Chiedo al popolo americano di unirsi a me.*

REAGAN — Martedì prossimo alle urne chiedetevi: stiamo meglio adesso di quattro anni fa? C'è più o meno disoccupazione di quattro anni fa? L'America gode nel mondo dello stesso rispetto di quattro anni fa? E' altrettanto sicura? E' altrettanto forte? Se la risposta è no, allora votate per noi. Ricordate che se mettessimo i disoccupati in fila essi raggiungerebbero New York da Los Angeles. Pensate che come governatore della California, la settima potenza economica al mondo, anch'io ho dovuto prendere difficili decisioni. Voglio lanciare una crociata: quella di liberarvi del peso del governo per fare ciò che fate così bene, e che ha reso grande il Paese.

(a cura di Ennio Caretto)

COME E' CAMBIATA LA QUALITA' DELLA VITA NEL NOSTRO PAESE: BILANCI E PROGETTI

Si cerca al computer l'Eldorado italiano E' Perugia la città in cui si sta meglio?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Vivere senza malinconia, in una città con più di centomila abitanti: dove trovare la residenza migliore, il piccolo Eldorado italiano? Con Roma, che ha quasi tre milioni d'abitanti e Alessandria, che ne ha pochi più di centomila, ci sono altre quarantasei città che potrebbero essere rifugi appetibili o luoghi da evitare. C'è chi sta preparando una classifica di merito urbano.*

Il modello di ricerca sulla qualità della vita nelle grandi città italiane è stato realizzato (per incarico della Hewlett-Packard) dall'Istituto superiore di sociologia, che è diretto dal docente universitario Guido Martinotti; vi hanno collaborato la dott. Francesca Zajczyk, i professori Basilio Giardina e Emanuele Invernizzi, l'ing. Daniele Merighi. I risultati dello studio saranno noti fra qualche settimana, ma già si delineano — per valutazione intuitiva, non ancora scientifica — le condizioni cittadine più felici o meno degradate.

Brilla Perugia, luccicano Pisa, Udine, Firenze e Rimini, hanno più luci che ombre Venezia, Bologna, Verona e Novara, c'è un barlume di qualità anche a Bergamo, Sassari, Genova, Cosenza, Livorno e Messina. Vedremo se lo specialissimo computer dei ricercatori, ingoiate ed elaborate centinaia di informazioni sulla routine cittadina di mezz'Italia, confermerà questa provvisoria graduatoria.

Dice Martinotti: «Il modello proposto, come del resto la ricerca nel suo complesso, ha un carattere esplorativo e sperimentale. Infatti, nonostante l'uso diffuso del termine "qualità della vita" e le molte discussioni sul problema urbano, non esistono studi che confrontino, sistematicamente, le città italiane tra di loro, sull'insieme delle variabili che ci interessano».

Le variabili prese in considerazione dai ricercatori riguardano il clima, il livello economico, l'entità della popolazione, la mortalità e la diffusione delle malattie, la cosiddetta patologia sociale, la degradazione ambientale, la quantità dei servizi pubblici e privati, le strutture per il tempo libero, i livelli della partecipazione civica e della pubblica amministrazione.

Qualche esempio. La mitezza della temperatura ha un buon punteggio; umidità, nebbia, troppi millimetri di pioggia giocano negativamente. Vale il vento, se non supera i 3704 metri l'ora. Il reddito pro capite — anche se la moneta è vile — assume notevole importanza: poniamo che in una certa città dal 1971 sia cresciuto dinamicamente, si tratterà di una variabile positiva. Così pure, positivo, è considerato un alto indice di diversificazione delle attività economiche cittadine.

Una giusta proporzione fra nati e morti, un tasso equilibrato d'incremento migratorio, un buon rapporto numerico fra maschi e femmine (che escluda la pericolosa città delle donne o la catastrofica città mascolina) sono segni positivi anch'essi. In negativo, la classifica dei ricercatori raggruppa le malattie infettive «fuori media», comprese brucellosi e blenorragia; l'elevata mortalità infantile o le punte di mortalità per gruppi di cause, dai tumori ai fatali malanni digestivi. Quando risultano troppi in un luogo e in minor numero altrove, assumono valore negativo o relativamente positivo i suicidi, gli omicidi, le morti per incidenti, i nati illegittimi, le denunce per violenze, percosse, ingiurie, i delitti contro la famiglia e il buon costume, furti, rapine, truffe ecc.

Ed ecco ancora fra le «brutte cose» che contribuiranno a render più misero il posto in classifica d'una città: la congestione del traffico, l'abnorme densità abitativa, gli inquinamenti atmosferici e acustici, il degrado edilizio, la frammentazione politica, la percentuale di schede bianche alle elezioni, l'instabilità delle giunte municipali. (Naturalmente, lo schema di analisi dei ricercatori è molto più complesso e scientificamente raffinato di quanto appaia da questa breve illustrazione).

Ci sarà da disperare, a studio concluso e a risultati conosciuti? Martinotti dice di no, città vivibili ce ne sono ancora, per fortuna. Il sociologo sostiene: «Spesso i problemi sociali che attribuiamo alla vita urbana sono problemi "nella" città e non "della" città. Non va dimenticato che nella maggior parte dei casi il processo di urbanizzazione ha significato per milioni di individui un netto miglioramento delle condizioni di vita. I problemi non appaiono insolubili, anche perché la precedente fase di trasformazione e di inurbamento rapido ha creato in Italia — oltre a molte diseconomie — anche le condizioni materiali, in termini di reddito, e sociali o di capitale umano, che permettono di porre mano ai rimedi».

Franco Giliberto

Un convegno a Tokyo

Cultura italiana in Asia orientale

TOKYO — Da oggi, fino al 1° novembre, si terrà a Tokyo un convegno sulla presenza culturale italiana nell'Asia orientale. La manifestazione, organizzata dalla nostra ambasciata, avrà luogo in coincidenza con una grande mostra sul Rinascimento.

Al dibattito parteciperanno, tra gli altri, il sovrintendente della Scala, Carlo Maria Badini, Paolo Grassi per il Piccolo Teatro di Milano, Sisto Della Palma per la Biennale di Venezia, Giorgio De Marchis per la Galleria d'Arte moderna di Roma, i direttori degli istituti di cultura italiani in Asia e Australia.

Il convegno permetterà di individuare le carenze delle nostre iniziative e i settori in cui la cultura italiana può intervenire con maggiori possibilità di successo.

Strategie (e cavilli) Anni 80 per i nuovi parchi e riserve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERINO — Entro gli Anni Ottanta dovremmo arrivare al traguardo del 10 per cento del territorio nazionale protetto contro l'uno per cento di oggi, grazie all'istituzione di nuovi parchi e riserve. Oggi abbiamo cinque parchi nazionali (Gran Paradiso, Stelvio, Abruzzo, Circeo, Calabria), centodieci riserve naturali dello Stato, un numero imprecisabile di riserve naturali a carattere regionale e comunale, cinquantadue parchi istituiti dalle Regioni (ventotto in Piemonte) ma in grandissima parte ancora allo stato teorico.

In programma altri otto parchi nazionali (da quello delle Alpi Marittime a quello dell'Etna) e centinaia di parchi regionali con classificazioni e finalità diverse. I quattrini non abbondano ma non si è più alla povertà assoluta: la legge «Quadrifoglio» assicura per nove anni [illegible] miliardi l'anno ai parchi, per metà attraverso le Regioni.

Al convegno di Camerino sul tema «Strategia 80 per i parchi e le riserve d'Italia» era lecito sperare in una rassegna concreta delle cose da fare per compiere finalmente il salto dai parchi di carta a quelli reali. Invece abbiamo ascoltato alcune relazioni ottime, alcune accademiche, e troppi oratori impegnati in uno sterile torneo sul conflitto Stato-Regioni, artificiosamente dilatato. Dico artificiosamente perché tanti polemisti hanno dimenticato un dato di fatto indiscutibile: i parchi nazionali da fare sono otto contro centinaia di parchi regionali, la stragrande maggioranza. Lo Stato si occupa soltanto dei parchi nazionali, per quelli regionali fornisce una serie di punti di riferimento con la legge-quadro e basta.

Non esiste dunque un conflitto generalizzato di competenze. Ne esiste una generale tendenza delle Regioni contro i parchi nazionali esistenti o da istituire.

Perché dunque perdere tanto tempo al convegno nella disputa Stato-Regioni, con uno strano ritorno alla fiducia nel centralismo? Da parte di non pochi conservazionisti si è fatto un fascio unico delle Regioni «cattive» (vedi la Valle d'Aosta che pretende di smembrare il Parco Nazionale del Gran Paradiso) e di quelle «buone» (vedi il Piemonte con i suoi quarantadue parchi in programma, di cui ventotto istituiti) anziché fornire un quadro completo delle iniziative regionali.

Ci sono Regioni che mostrano scarsa sensibilità al problema della conservazione della natura. Altre ne stanno facendo molte, altre ancora hanno programmi per ora sulla carta. La Lombardia ha istituito una serie di parchi e ha creato decine di riserve naturali. L'Emilia-Romagna ha istituito quindici parchi. La Toscana vanta il Parco della Maremma, con esistenza stentata, e quello di Migliarino.

In Liguria segna il passo il programma di dodici parchi. Le Marche hanno in cantiere una dozzina di parchi. Ne ha istituiti due il Lazio. Ottime cose prepara il Friuli-Venezia Giulia (col suo piano di assetto territoriale presentato al convegno) e ottime cose hanno fatto le province di Trento e Bolzano, pur con metodi di gestione che motivano riserve.

Non è con un ritorno al centralismo e all'autorità dello Stato che si vinceranno le diffidenze e le ostilità innegabili tra le popolazioni locali, sottoposte ad una propaganda anti-parco da lottizzatori e speculatori. Piuttosto occorre rendere palpabili i benefici dei parchi, descritti dal direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, Framarin: da quelli scientifici e culturali, meno immediatamente comprensibili, a quelli economici (gli stipendi delle guardie in una valle povera e spopolata come la Valsavarenche) e il turismo.

In Sardegna la gente del Gennargentu sarà favorevole al parco nazionale quando sarà informata dei vantaggi che potrà averne.

Per superare le confusioni polemiche e avvicinare tutti al momento del «che fare» è intervenuta al convegno Italia Nostra, proponendo l'istituzione di un comitato di coordinamento tra le Regioni, per scambiare le rispettive esperienze e accelerare il cammino dai parchi di carta a quelli reali. Altra proposta finale: aprire una serie di dibattiti con le popolazioni locali prima di istituire i parchi, non dopo.

Mario Fazio

OSSERVATORIO

L'accademico embargo Cee

Thorn: fine del blocco all'Iran come pressione pacifica

La Comunità Europea si tiene pronta a sospendere l'*embargo* commerciale contro l'Iran appena saranno stati rilasciati gli ostaggi americani. Questo l'orientamento fermo e comune delle conversazioni riservate dei ministri degli Esteri della Cee, lo scorso *weekend* all'Hotel Bel Air di Echternach, nel Lussemburgo. I ministri degli Esteri hanno inoltre convenuto che la sperata liberazione dei prigionieri giustificherà l'immediata ripresa dell'invio all'Iran dei pezzi di ricambio delle armi, in base alle decisioni di ciascun governo. La cessazione del boicottaggio, invece, avverrebbe in seguito ad un decreto del Consiglio dei ministri.

Contemporaneamente, ma questo si sapeva, la Cee, al cui presidente in carica, Gaston Thorn, l'Iraq ha inviato una lettera sollecitandone la neutralità nel conflitto con l'Iran, vuole mantenersi perfettamente equidistante tra Teheran e Baghdad. L'orientamento, indipendentemente dall'*embargo*, tuttavia, indica che la Cee, come l'America, cercherà soprattutto di recuperare le sue posizioni politiche e commerciali nel Paese di Khomeini, anche a scapito dei suoi rapporti col governo iracheno. Thorn ha informato le autorità di Teheran sulle intenzioni della ce di porre fine al blocco; questo, si ritiene, servirà come ulteriore pressione pacifica per ottenere la pronta scarcerazione degli ostaggi.

La Cee impose il boicottaggio commerciale contro l'Iran (eccettuati i medicinali e i viveri) controvoglia, e solo per dare soddisfazione a Washington. Una Comunità Economica, infatti, non può usare con piacere o con leggerezza lo strumento dell'*embargo*. La decisione fu presa a Lussemburgo dai ministri degli Esteri il 22 aprile scorso, ma sospesa fino al 17 maggio, in attesa delle reazioni iraniane (che non ci furono) sulla richiesta europea di liberare gli ostaggi, in base ad una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu bloccata dal veto di Mosca.

Lo scopo — quello di isolare l'Iran dal mondo industrializzato, anche con la riduzione delle rappresentanze diplomatiche — non è stato pienamente raggiunto. Il boicottaggio è fallito, almeno parzialmente, poiché a Teheran si trova di tutto. La Cee ha rischiato di perdere commesse e crediti per qualche migliaio di miliardi di lire, oltre al 5 per cento dei suoi rifornimenti petroliferi. Tuttavia, come la stessa guerra con l'Iraq, l'*embargo* non ha indebolito il governo di Teheran, e ha addirittura galvanizzato la popolazione.

Questi boicottaggi (come quello delle granaglie verso l'Urss) sono tanto necessari sul piano dei principi quanto inutili su quello dell'efficacia: è di ieri la notizia che la Cee ha pagato 20 miliardi di lire, sotto forma di sovvenzioni alle esportazioni, addirittura per finanziare la vendita a Mosca di 500 mila tonnellate di «miscela per mangimi», in parte composta da cereali messi al bando.

La Cee, come è apparso chiaro dalla riunione di Echternach, al momento ha tre obiettivi prioritari in politica estera: continuare ad essere protetta militarmente dagli americani, ma ricevere il petrolio dal Medio Oriente e svolgere tranquillamente i suoi commerci con il resto del mondo. Obiettivi da mercanti, forse, ma ragionevoli e non contrari alla distensione.

Renato Proni

Ieri si è riunito il comitato centrale del poup

Per il viaggio di Pinkowski a Mosca salterà l'incontro con i sindacati?

I lavoratori minacciano lo sciopero generale se i negoziati previsti per domani falliranno o saranno rinviati - Giunto a Varsavia il ministro degli Esteri inglese-Il tribunale ha rifiutato la registrazione di «Solidarietà dei contadini»

VARSAVIA — *Il primo segretario del partito operaio polacco, Stanislaw Kania, e il primo ministro Josef Pinkowski partono oggi per Mosca per una visita che l'agenzia sovietica Tass definisce «amichevole e di lavoro». L'agenzia polacca Pap non ne ha precisato la durata. Gli osservatori notano tuttavia che Pinkowski ha un appuntamento, domani mattina a Varsavia con una delegazione del sindacato indipendente «Solidarietà». Se questo incontro salterà, tutti i lavoratori polacchi si fermerebbero, il 12 novembre: sarebbe il primo sciopero generale dopo le intese di Danzica.*

La visita di Kania e Pinkowski si svolge su invito del comitato centrale del partito comunista e del governo sovietici: subito dopo il loro arrivo, gli ospiti polacchi dovrebbero incontrare Breznev.

Ieri a Varsavia si è riunito l'ufficio politico del poup. Secondo la tv polacca, all'ordine del giorno figurava l'esame della situazione sociale ed economica nel Paese. La televisione non ha fatto alcun collegamento tra la riunione e la partenza di Kania e Pinkowski per Mosca, che a molti osservatori sembrano tuttavia in stretta relazione.

Quella di oggi è la prima visita di Kania in Unione Sovietica da quando, il 6 settembre, è succeduto a Edward Gierek alla testa del partito. Dopo la sua elezione Kania aveva avuto una conversazione telefonica col leader sovietico Breznev. Il 20 ottobre aveva ricevuto a Varsavia il ministro degli Esteri sovietico Gromyko in occasione della riunione del Patto di Varsavia.

Ieri sera è giunto nella capitale polacca il ministro degli Esteri inglese Lord Carrington per colloqui con il collega Czyrek. E' la prima visita in Polonia di un alto diplomatico occidentale dopo le agitazioni operaie dello scorso agosto.

La situazione nel Paese resta confusa. Ieri il tribunale di Varsavia ha respinto la richiesta di registrazione di «Solidarietà dei contadini», sindacato legato a «Solidarietà degli operai» di Danzica. Il giudice, che il 22 ottobre aveva presieduto la prima udienza per esaminare la richiesta del sindacato libero dei lavoratori, aveva rinviato di otto giorni la decisione. Un portavoce di «Solidarietà dei contadini» ha dichiarato che secondo il magistrato gli agricoltori proprietari delle loro terre non sono «secondo le convenzioni vigenti, né salariati né padroni», e dunque non hanno i requisiti che consentirebbero loro di costituirsi in organizzazione sindacale.

«Solidarietà dei contadini» ha deciso di appellarsi alla Corte suprema. La registrazione del sindacato degli agricoltori è del resto una delle rivendicazioni che dovrebbero essere discusse domani tra la delegazione governativa e i dirigenti di «Solidarietà».

Gli avvenimenti delle ultime ore sembrano ridurre il margine di manovra di cui dispongono le due parti, mentre si infittiscono le polemiche. Ieri, per esempio, il leader sindacale Lech Walesa si è dichiarato «costernato per la situazione creata dalle misure restrittive» ai viaggi di privati fra Polonia e Germania Orientale.

In una intervista telefonica a un quotidiano di Berlino Ovest, Walesa ha detto che questa decisione è «pessima sul piano umano» perché limita ulteriormente i contatti tra i cittadini dei due Paesi. Il leader sindacale ha annunciato che cercherà di ottenere l'annullamento della decisione: «anche quest'argomento dovrebbe essere discusso domani».

A Praga il giornale dei sindacati cecoslovacchi, Prace, ha accusato i dirigenti di «Solidarietà» di aver mostrato «mancanza di rispetto per la legge» e di avere abusato della fiducia della classe operaia. «Le pressioni e le sempre nuove pretese sono evidentemente diventate il principale programma di "Solidarietà"» — scrive il quotidiano —. Quando il governo suggerisce di accrescere la produzione per favorire il miglioramento delle condizioni economiche in Polonia, i dirigenti sindacali passano all'opposizione».

Ultimatum di Kabul ai renitenti

NEW DELHI — Se si arruoleranno entro il 7 novembre prossimo per prestare servizio nelle forze armate afghane, disertori e renitenti alla leva militare afghani non verranno perseguiti.

Così ha annunciato il regime filo-sovietico afghano, in un appello trasmesso ieri da Radio Kabul.

Khalkhali: barattarli con armi

Deputati iraniani in seduta pubblica sugli ostaggi Usa

TEHERAN — Per la terza volta, il parlamento iraniano si è riunito ieri mattina a porte chiuse per discutere il problema degli ostaggi americani e delle condizioni da porre al governo Usa per la loro liberazione. Ancora una volta, però, la seduta del *Majlis* si è conclusa, almeno ufficialmente, senza un nulla di fatto. Il Parlamento si riunirà nuovamente questa mattina, sembra in seduta pubblica: e questo potrebbe indicare che oggi venga annunciata la decisione definitiva.

Raggiunto per telefono da Beirut, un portavoce del *Majlis* ha affermato: «*Domani probabilmente i deputati annunceranno in una seduta pubblica la decisione presa oggi*». Secondo un parlamentare, Hussein Hashemian, non è però sicuro che la riunione di oggi si svolga a porte aperte.

Un altro deputato, Hosein Ali Rahmani, ha sostenuto che nella seduta di ieri i punti di vista dei parlamentari erano «simili», e che «*è stato messo l'accento sulle condizioni poste dall'imam*». Alcuni parlamentari avrebbero proposto che a queste condizioni venga aggiunto il ritiro dei «radar volanti» americani dall'Arabia Saudita, ma la richiesta sarebbe stata respinta.

In un'intervista alla radio svedese, l'*ayatollah* Khalkhali, ex presidente dei tribunali islamici, ha detto: «*Vogliamo liberare gli ostaggi prima delle elezioni negli Stati Uniti*», e ha aggiunto che l'Iran vuole al più presto le armi già acquistate dagli Stati Uniti, la cui spedizione era stata bloccata da Carter in seguito alla cattura dell'ambasciata, e i pezzi di ricambio. «*Sappiamo che la guerra sarà lunga* — ha continuato l'*ayatollah* — *molti moriranno se gli Usa non ci daranno le armi che abbiamo già comprato. Abbiamo bisogno anche dei pezzi di ricambio, subito*». Secondo gli osservatori, questa improvvisa conversione del «falco» Khalkhali a un atteggiamento più mite nei confronti del problema degli ostaggi rivela la gravità della situazione dell'esercito iraniano.

L'agenzia *Pars* ha ieri smentito la notizia secondo la quale una condizione aggiuntiva alle quattro poste di Khomeini sarebbe la trasmissione in diretta alla tv americana nella quale rappresentanti iraniani (forse lo stesso *imam*) esporrebbero il loro punto di vista sulla vicenda degli ostaggi: «*E' pura invenzione*».

La radio ha inoltre accusato «*i giornali mercenari dell'Occidente*» di aver pubblicato la falsa notizia secondo la quale il premier Rajai, durante il viaggio a New York per partecipare all'Assemble[a] dell'Onu, avrebbe concluso un accordo segreto con gli Usa per la fornitura di armi e materiale militare in cambio del rilascio dei prigionieri. La notizia, ha detto l'emittente, mira a «*mascherare la delusione... per il fatto che il primo ministro ha rifiutato di parlare con Carter*».

e. st.

L'imam Khomeini avrebbe il cancro

NEW YORK — Frank Moore, responsabile dei collegamenti fra la Casa Bianca e il Congresso americano, ha dichiarato che l'*ayatollah* Khomeini sarebbe affetto da cancro al colon, e che all'*imam* resterebbero pochi mesi di vita.

Moore ha fatto questa rivelazione ai giornalisti di un quotidiano di Shreveport, in Louisiana.

Le prime reazioni al dibattito televisivo di martedì notte

Mosca: «Nuovo show preelettorale» L'Europa d'accordo, meglio Reagan

MOSCA — *«Un altro show pre-elettorale»: così la Tass ha definito il dibattito televisivo fra il presidente Carter e il suo antagonista Ronald Reagan. La tv sovietica ha messo in rilievo che «l'esito del confronto non è determinante ai fini dell'orientamento dell'elettorato. "I dibattiti televisivi non sono le elezioni: è troppo presto per fare un quadro dei risultati».*

In una corrispondenza da Washington, dopo aver premesso che il dibattito è stato organizzato con l'obiettivo dichiarato di «chiarire le posizioni dei candidati», la Tass ha rilevato che «la comparsa dei due rivali ha assunto le caratteristiche di uno show». «Le loro dichiarazioni abbondavano di termini generici, di retorica e promesse. Ma tutte queste parole non sono valse a mascherare il fatto principale: cioè che entrambi i candidati in primo luogo hanno a cuore gli interessi del complesso militare-industriale».

BRUXELLES — *L'avvenimento televisivo in Belgio, ieri sera, è stato il «duello» tra il presidente Jimmy Carter e il candidato americano Ronald Reagan, trasmesso interamente in lingua originale, con i sottotitoli in fiammingo e in francese. Bruxelles, sede della Nato e della Cee oltreché di moltissime filiali europee di aziende americane, ha giudicato il dibattito generalmente favorevole a Reagan.*

Dice il titolo dell'edizione pomeridiana di Le Soir: «L'efficacia di Reagan ha ridotto le possibilità di Carter di essere rieletto». Secondo il redattore politico del più importante quotidiano belga, Reagan è stato più efficace del Presidente.

Sullo schermo, ha scritto Le Soir, Reagan è apparso superiore al suo avversario, il che, si può aggiungere, non è sorprendente visto che il candidato repubblicano ha fatto l'attore per molti anni. Gli appelli di Carter sono stati giudicati «patetici» dal giornale.

PARIGI — *Secondo Pierre Salinger, ex portavoce della Casa Bianca ai tempi di Kennedy, dal dibattito televisivo dell'altra sera è uscito vincitore Carter. Salinger, in un'intervista alla radio, ha ammesso di non avere «grande ammirazione» per nessuno dei due candidati, ma appunto per questo ritiene il suo giudizio spassionato. A parere dell'ex collaboratore del presidente Kennedy, Reagan è apparso meno teso del suo rivale, ma Carter ha «tentato di presentarsi come garante della pace davanti a un uomo pericoloso per questa», quale sarebbe l'ex governatore della California. In definitiva, pur deplorando questa sfida televisiva, che si è risolta «in un monologo senza humour», Salinger ha concesso al presidente un leggero margine di vantaggio soprattutto riguardo al Salt 2 e alle misure di previdenza sociale del candidato democratico.*

Questo parere non è condiviso da tutti i commentatori politici. Ieri pomeriggio due quotidiani (France Soir e le Nouveau Journal) concedevano un misurato vantaggio a Reagan, mentre all'opposto Le Monde sosteneva che Carter aveva costretto alla difensiva il candidato repubblicano. In un editoriale in prima pagina l'autorevole quotidiano parigino si è chiesto se sarebbe proprio Reagan l'uomo più adatto agli Stati Uniti «per proseguire un difficile adattamento a un mondo in evoluzione», *rilevando che* «il semplicismo delle sue reazioni, e la sua incapacità a comprendere movimenti sociali e nazionali costituiscono rischi che potrebbero essere carichi di conseguenze non soltanto per gli Stati Uniti».

LONDRA — *Benché trasmesso dalla radio durante la notte, pochissimi in Inghilterra hanno seguito il dibattito Carter-Reagan; e non esiste quindi ancora una significativa «reazione» britannica al duello tra il Presidente e il suo avversario. I telegiornali si sono limitati a riferire le opinioni americane e non hanno neppure dedicato molta attenzione all'avvenimento, che è stato preceduto nei notiziari da fatti inglesi, politici, economici o di cronaca nera: le fonti ufficiali non si sono pronunciate trattandosi di elezioni in un Paese straniero; e gli eventuali commenti dei giornali appaiono soltanto oggi.*

Ieri sera, verso le 19 ora italiana, uno speciale programma di attualità della Bbc ha trasmesso quasi per intero il dibattito, il che ha permesso nella serata di formarsi di qualche giudizio. Il parere prevalente è che né Carter né Reagan abbiano ottenuto una netta vittoria. Il Presidente sembra aver disperso alcuni timori sulla sua mancanza di polso, sulla sua grinta.

Pechino, 7 morti per un'esplosione nella stazione

PECHINO — Un'esplosione è avvenuta ieri pomeriggio nella stazione ferroviaria di Pechino. Fonti ufficiali si limitano a dire che le autorità hanno aperto un'inchiesta. Secondo informazioni non ufficiali, lo scoppio avrebbe provocato la morte di sette persone e il ferimento di altre 33.

Non è stato ancora stabilito se l'esplosione sia di natura accidentale o se si tratti invece di un attentato. Al momento dello scoppio la stazione, che si trova in pieno centro, era affollata di viaggiatori.

Lo scoppio sarebbe avvenuto al primo piano dell'edificio centrale della stazione vicino ad una scala mobile rimasta gravemente danneggiata dall'esplosione.

Pechino accusa il leader del pcus di centralismo

E' Breznev, secondo Nuova Cina la «vera malattia» di Kossighin

PECHINO — In un commento pubblicato stamane a proposito delle recenti dimissioni del primo ministro sovietico Kossyghin, la *Nuova Cina* afferma che queste sono motivate solo in parte da ragioni di salute, ma che in realtà le vere ragioni sono di ordine economico e politico.

L'agenzia ufficiale cinese dedica ai recenti avvenimenti al Cremlino una lunga nota citando anche fonti straniere e conclude affermando che il crescente contrasto tra Kossyghin e Breznev ha costretto il primo a rinunciare al suo incarico. *Nuova Cina* nota che dall'inizio degli Anni Settanta, nonostante le sue non eccellenti condizioni di salute, Breznev si è mostrato particolarmente attivo e quando nel '77 assunse la carica di capo dello Stato sostituendo Nikolai Podgorny, la direzione collegiale, la cosiddetta *trojka Breznev - Podgorny - Kossyghin*, cedette il passo ad un sistema incentrato su una sola persona.

Nuova Cina ricorda come la posizione dell'ex premier sia stata lentamente erosa dal '73 quando il ministro dell'Agricoltura, Polyanski, fu estromesso dalla carica. Quindi vi furono le dimissioni nel '78 di Mazurov da ministro dell'Industria e poi quelle di Kirillin che perdette lo scorso gennaio il dicastero della Tecnologia. Questi personaggi appartenevano tutti all'entourage di Kossyghin. Subito dopo che questi ha lasciato la carica di premier, un altro suo fedele si è dimesso: si tratta di Lesecho che la fonte cinese descrive come un aiutante dell'ex primo ministro. In compenso si è visto salire alla direzione del governo Tikhonov che sin dagli Anni Trenta è un seguace di Breznev e fa parte del suo clan.

Una donna ai vertici del Pcus

MOSCA — Per la prima volta dopo sei anni una donna è di nuovo nella ristretta cerchia dei politici che contano in Urss: si chiama Raisa Dementieva, ha 56 anni ed è stata eletta secondo segretario del partito a Mosca, nel quadro del rimpasto seguito alle dimissioni di Kossyghin dalla carica di premier.

Per ritrovare una donna altrettanto «*potente*» bisogna risalire a Ekaterina Furzeva, una «protetta» di Nikita Krusciov, ministro della cultura dal '60 al '74, anno della sua morte.

Unica donna ad aver mai fatto parte del potentissimo ufficio politico del Pcus (dal '56 al '61), la Furzeva aveva cominciato la sua «*scalata*» verso i vertici del potere sovietico proprio come la Dementieva, diventando nel '50 secondo segretario del partito a Mosca.

Come «*numero due*» del partito a Mosca è subentrata a Valentin Makeyev, nominato giovedì scorso vicepresidente del Consiglio.

Ventun morti per un incendio alla Mecca

RIAD — Ventun pellegrini musulmani sono morti e 42 sono rimasti feriti in seguito a un incendio divampato in un edificio situato nei pressi della Grande Moschea, alla Mecca.

Le fiamme sono state circoscritte e dopo alcune ore spente. La maggior parte delle vittime si è avuta in seguito alla ressa causata dal panico.

Ma Eanes è il «male minore»

Lisbona: candidato pc alla presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Il partito comunista portoghese ha designato il suo candidato alle elezioni del 7 dicembre prossimo: è Carlos Brito, membro del Comitato Centrale e presidente del gruppo parlamentare. Il pcp ha fatto però capire che, considerando Eanes il candidato che ha le maggiori possibilità di battere il «*rappresentante della destra reazionaria*», Sa Carneiro, Brito potrebbe ritirarsi alla fine della campagna, cedendo il passo all'attuale presidente.

Martedì il segretario generale del partito, Alvaro Cunhal, ha esposto agli oltre mille delegati presenti alla Conferenza nazionale del pcp la sua strategia e ha elencato gli obiettivi principali della campagna comunista: «*Illuminare l'opinione pubblica*» sulla posta in gioco nelle elezioni presidenziali, «*mobilitare l'elettorato antifascista*» per sconfiggere il generale Sa Carneiro.

Il partito comunista ammette che alcuni militanti provano «*estrema difficoltà*» a votare un candidato come il generale Eanes, il cui passato «*suscita aspre critiche*», ma ritiene che, quando sarà il momento, «*i militanti voteranno secondo le indicazioni del Comitato Centrale, malgrado le loro convinzioni personali*». La candidatura di Carlos Brito intende così convincere un elettorato estremamente riluttante del fatto che la scelta di Eanes è «*un male minore*», ma mira anche ad un obiettivo non dichiarato: ostacolare l'eventuale candidatura di una personalità legata al partito socialista, e quella dello stesso Soares.

José Rebelo

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

La morte in carcere dei terroristi della Baader

Troppi dubbi tornano a Bonn per il suicidio di Stammheim

BONN — *A tre anni dalla morte nel carcere di Stammheim, presso Stoccarda, di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan-Carl Raspe si ritorna a dubitare della tesi ufficiale del suicidio collettivo. Il settimanale Stern parla di importanti dati che sono stati consapevolmente ignorati dalle autorità che allora svolsero l'inchiesta per accertare le circostanze della morte dei tre esponenti del gruppo terroristico della Raf (frazione armata rossa). Ciò deriva dal fatto, secondo il settimanale, che gli inquirenti (polizia e procura della Repubblica) hanno svolto le indagini partendo dal «presupposto» del suicidio.*

Stern, che ha svolto una lunga inchiesta documentata da fotografie e da materiale d'archivio inedito, osserva che vi sono almeno quattro punti contraddittori che o non sono stati chiariti o non sono stati menzionati nella relazione finale fatta dalla procura dello Stato.

Per quanto riguarda la morte di Baader mentre il medico legale ha parlato di un colpo che Baader si è sparato appoggiandosi la pistola alla testa la perizia della polizia criminale (Bka) parla di un colpo di pistola sparato da una distanza di oltre trenta centimetri.

Parigi rafforza la sua presenza navale nel Golfo

PARIGI — Su ordine di Giscard, è stato deciso l'invio immediato nell'Oceano Indiano di una squadra navale specializzata nello sminamento che farà base a Gibuti e il cui raggio d'azione investirà il Golfo di Oman e lo Stretto di Hormuz. Come si sa, il blocco dello Stretto provocherebbe conseguenze incalcolabili per i rifornimenti petroliferi occidentali.

Questa squadra s'aggiunge alle sette navi da guerra che la Francia già mantiene nella zona del Golfo, accanto alle forze americane, inglesi e australiane. Secondo l'analisi degli esperti militari francesi, a una fase di «*consultazione tecnica*» tra alleati si starebbe abbinando ora una ripartizione di compiti: gli Stati Uniti assicurerebbero, nell'eventualità d'un intervento, l'apporto di mezzi anfibi, di corpi da sbarco e l'appoggio aereo; le altre marine alleate assicurerebbero un'azione di supporto bellico in caso di necessità, con compito specifico alle unità francesi di «sminare» all'occorrenza lo Stretto d'Hormuz.

La «corsa all'avorio» provoca lo sterminio di migliaia di esemplari ogni anno

L'elefante rischia di scomparire dall'Africa

NAIROBI — L'elefante africano è vissuto, secondo gli studiosi, per 300 mila anni: oggi ne restano da uno a due milioni di esemplari, minacciati dalla «*corsa all'avorio*» e dalla distruzione del loro «habitat» tradizionale, e se non ci si decide subito ad agire, il numero degli elefanti si ridurrà al punto che la sparizione della specie — sia pure non a brevissima scadenza — sarà inevitabile. E' quanto affermano i responsabili del «*Fondo mondiale per la natura*» (Wwf). Il più grande mammifero terrestre è già totalmente scomparso da quattro Stati africani: Gambia, Guinea-Bissau, Lesotho e Swaziland. Esiste ancora in 21 Paesi, ma — tra questi ultimi — sono rari quelli in cui il numero dei pachidermi è stabile o in aumento.

Fin dall'inizio del secolo i coloni bianchi li hanno decimati. Recentemente hanno preso ad operare bande organizzate di bracconieri armati di mitragliatrice così, per esempio, alla frontiera della Somalia col Kenya; alcuni bracconieri sono persino penetrati nel Parco Nazionale di Tsavo, ad est del Kilimangiaro, massacrando 1943 elefanti, 235 rinoceronti e 30 leopardi nel corso degli ultimi sei mesi. Gli elefanti che nel parco erano 35.900 nel 1973-74, sono ora ridotti a ventimila.

La specie è diffusa in Africa occidentale e australe, secondo il *Wwf* ve ne sono 1 milione 300 mila esemplari; ma in zone marginali, mentre un tempo essa occupava l'insieme del Continente ad eccezione delle regioni aride. L'estendersi delle terre coltivate e dei pascoli riduce sempre più il suo spazio vitale; per di più molti agricoltori pensano che gli elefanti siano una minaccia per le colture, e spesso i pachidermi che riescono a sfuggire alla loro caccia muoiono per mancanza di cibo.

Ma la maggiore responsabilità incombe sui bracconieri e sui Paesi ricchi: i principali mercati dell'avorio africano si trovano infatti in America, Europa, Giappone, Cina, India e Paesi del Medio Oriente. Negli Anni Settanta il prezzo dell'avorio si è decuplicato, proporzionalmente all'incremento delle importazioni. Nel 1977 Hong Kong, porto di transito preferenziale dell'avorio africano, ne ha importate 475 tonnellate, il che significa 47 mila elefanti uccisi; la Gran Bretagna ne ha importate 272 tonnellate (27 mila elefanti uccisi).

I governi africani si sono finalmente decisi a porre un freno allo sterminio. In Kenya i *safari* sono ormai proibiti, e il governo di Nairobi ha decretato che è illegale qualsiasi commercio di trofei di caccia. In Somalia e in Ruanda — infine — sono state prese misure per combattere i bracconieri sul terreno.

Ancora scontri a Beirut

BEIRUT — Per il quarto giorno consecutivo le fazioni cristiane rivali della falange di Gemayel e delle *tigri* dell'ex presidente Chamoun si sono date battaglia nella parte orientale di Beirut, specialmente nel quartiere popolare di Ein Rummaneh, lasciando sul terreno nove morti e una quarantina di feriti. La popolazione ha dovuto rifugiarsi negli scantinati.

Nelle ultime 48 ore il presidente cristiano Sarkis e il premier musulmano Wazzan hanno tentato varie volte di indurre le fazioni rivali all'armistizio.

Appello per i sindaci arabi di Cisgiordania

ROMA — Stasera, le autorità israeliane decideranno se deportare o no i sindaci palestinesi di Hebron e Halhul (Cisgiordania occupata). Nell'attesa di una decisione, che se negativa, non potrebbe non avere ripercussioni gravi nei territori occupati, numerose organizzazioni e personalità hanno inviato appelli al Papa e al governo italiano, perché intervengano presso il governo israeliano in favore della revoca del decreto di deportazione.

Tra le organizzazioni e personalità intervenute, molte delle quali hanno telegrafato anche direttamente al primo ministro Begin: la Pax Christi, per firma del suo presidente, il vescovo d'Ivrea mons. Luigi Bettazzi, il Movimento federalista europeo, il Movimento Cristiani per la pace, il sindaco di Torino Diego Novelli, numerosi giuristi tra cui l'ex presidente della Corte Costituzionale sen. Giuseppe Branca, i professori di diritto internazionale Ugo Natoli e Andrea Giardina, l'avvocato Guido Calvi, a nome dei giuristi democratici italiani e, a nome della sezione italiana del Comitato internazionale per i diritti umani palestinesi (che comprende, fra gli altri, personalità quali Giovanni Franzoni, la scrittrice Natalia Ginzburg, l'on. Carlo Galante Garrone), padre Ernesto Balducci e il prof. Paolo Ricca della Facoltà valdese di teologia.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Umberto Chierici

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mila, le figlie: Patrizia con il marito Cesare Furno e la piccola Roberta, Simonetta con il marito Ippolito Simonis; il fratello Ivo Chierici e famiglia. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Gianni Negri per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Torino nel Duomo alle ore 14,30 di venerdì 31 ottobre partendo dall'ospedale Molinette via Santena, indi proseguirà per Agliè Canavese ove sarà tumulato.
— Torino, 28 ottobre 1980.

La Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ARCH.
Umberto Chierici

e, nel rimpianto affettuoso delle sue grandi qualità umane, ne ricorda l'opera colta ed appassionata di Soprintendente e la figura di studioso e ricercatore, esempio e guida nel campo della tutela e del restauro.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Partecipano al lutto:
la Soprintendenza per le Antichità Egizie
la Soprintendenza Archeologica del Piemonte
la Soprintendenza per i Beni Storici ed Artistici del Piemonte
la Soprintendenza Archivistica del Piemonte e Valle d'Aosta
l'Archivio di Stato di Torino
la Biblioteca Nazionale di Torino

Il Rettore, il Senato Accademico, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto del Politecnico di Torino partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ARCH.
Umberto Chierici

docente di Restauro dei monumenti nella Facoltà di Architettura
— Torino, 30 ottobre 1980.

La Facoltà di Architettura in tutte le sue componenti partecipa al dolore della famiglia con profonda commozione per la scomparsa del

PROF. ARCH.
Umberto Chierici

docente di Restauro
— Torino, 30 ottobre 1980.

L'Ispettrice Centrale del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali dott. arch. Enrica Fiandra partecipa al dolore.

Guido e Margherita Cassinasco sono affettuosamente vicini a Simonetta e famiglia.

Tutti i membri dell'Istituto di Storia dell'Architettura della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino profondamente addolorati per la perdita del

PROF. ARCH.
Umberto Chierici

docente di Restauro dei Monumenti

partecipano con commozione al grande dolore della famiglia e sono vicini a Patrizia.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Mariella Vinardi Pipitone profondamente addolorata per la perdita del suo PROFESSORE partecipa al grande dolore che ha colpito Patrizia e la famiglia.

Daniela Boccaletto partecipa al dolore per la perdita del chiar.mo prof. CHIERICI con tutta certa nella continuità della sua parola.

Il Preside, Personale docente e non docente del Liceo Artistico «R. Cottini» di Torino partecipano commossi al lutto di Patrizia per la perdita del padre

PROF. ARCH.
Umberto Chierici

— Torino, 30 ottobre 1980.

La famiglia Pechiè partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Umberto Chierici

— Torino, 29 ottobre 1980.

Andrea Bruno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Umberto Chierici

— Torino, 29 ottobre 1980.

Giorgio Maria Rigotti partecipa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Umberto Chierici

— Torino, 29 ottobre 1980.

I consuoceri Beppe ed Anna Furno con i figli Cesare, Riccardo e Giovanna partecipano al profondo dolore di Mila, Patrizia e Simonetta per la perdita del caro UMBERTO.

Ferdy e Vanna, Ricki e Carlotta sono affettuosamente vicini a Mila Patrizia e Simonetta per la perdita del caro PAPA'.

Lia, Silvana e Alfredo Fagnola si uniscono al dolore della cara Patrizia.

I Dipendenti tutti della Fedit partecipano al dolore di Patrizia e Cesare Furno per la grave perdita del prof. CHIERICI.

Partecipano al dolore di Patrizia gli amici:
Gianfranco Bella
Giorgio Carelli
Anna Gibozzi
Lorenzo Prando
Paolo Rodinoli

Giano e Marisa sono affettuosamente vicini a Mila Patrizia e Simonetta nel loro grande dolore.

Proto e Grete Scrimaglieri profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Simonetta e dei familiari per la scomparsa del padre

prof. Umberto Chierici

— Torino, 29 ottobre 1980.

Gli amici della Casa Editrice Scriaglieri si stringono affettuosamente a Simonetta e Ippolito:
Anna Celli
Renato Galeni
Gianni Ferrari
Ernesto Ferrero
Alessandro Pangallo

Lunedì 27 ottobre è mancata la

n. d. Lydia Sorvillo Marenco di Moriondo

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli: Carlo con Elisabetta e i figli Priscilla e Federico; Vittorio con Cetty; Alberto con Beatrice; cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Colombo, Trompeo e Viara, ai dottori, alle infermiere Bona e Patrizia e al personale tutto della sala di rianimazione della clinica Cellini.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Vittoria Cito Filomarino prende viva parte al dolore di Carlo, Vittorio e Alberto.

Pietro Bighinati, Angelo Ricca e i colleghi della FIAT-Allis: Iorio, Cocchetti, Chiabrera, Turchiarelli, Cavalieri, Sanella, Veretti, Toscano, Viarengo, Noor partecipano al lutto di Carlo Sorvillo per la scomparsa della MAMMA.

A 84 anni ci ha lasciati

Maria Groppi ved. Malacarne

Le figlie, la nuora, i nipoti. I funerali giovedì 30 ore 10,15 parrocchia S. Teresa, via Caboto. Le presenti è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Emma e Aldo Lorenzi si uniscono al dolore di Edmea e Fulvia porgendo sentite condoglianze.

Da oggi riposa accanto alla diletta moglie Mirella ed al figlio Umberto nel cimitero di Collereto Giacosa l'

avv. Leone Cattani

fedele servitore della Patria, della Libertà e della Giustizia. Per sua volontà ne danno notizia solo a tumulazione avvenuta, i figli Paola e Giorgio con le loro famiglie e la sorella Maria ed Elena.
— Roma, 30 ottobre 1980.

Il Centro «Pannunzio» annuncia con dolore la scomparsa dell'illustre consocio

Leone Cattani

— Torino, 30 ottobre 1980.

Leopolda Jacchia Olivetti e Pierfranco Quaglieni lo ricordano con rimpianto e amicizia.

(Continua a pag. 7)

Intervista con Pietro Soddu dopo il veto all'accordo con il pci

«Piccoli non capisce la Sardegna pensa tedesco e parla italiano»

«Un governo con i comunisti è indispensabile per rivedere la costituzione regionale» - «Non abbiamo fatto nulla all'insaputa del segretario dc» - «Forse ha ceduto a pressioni di correnti, ma a noi i giochi di fazione non interessano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — All'indomani della sconfitta, il moroteo Pietro Soddu rinuncia all'incarico di formare il governo in Sardegna ma si scaglia contro il segretario della democrazia cristiana Flaminio Piccoli che ha impedito l'intesa con i comunisti. «Con Piccoli — dice — ci dobbiamo spiegare a voce, in un incontro a Roma. La posizione della dc sarda è chiara. Ci sono stati colloqui con Piccoli, Prandini e Gava. Poi, all'improvviso, tutto è caduto».

— Perché Piccoli ha posto il veto alla giunta?

«Piccoli è alla vigilia di importanti scadenze. E' possibile che la Sardegna rappresenti un elemento di turbativa. Il Consiglio nazionale è fissato per metà mese. Piccoli non vuole apparire come il segretario che sta spostando la maggioranza del partito. Ho parlato con lui sabato e domenica. Mi ha espresso preoccupazioni sul momento attuale. Si è lamentato, ha chiesto comprensione, si è mostrato, infine, aperto a qualche margine di autonomia. Ma le decisioni locali gli creano difficoltà. Abbiamo sempre detto "Noi valutiamo i nostri problemi, se ci sono questioni che creano nodi in campo nazionale è compito degli organi centrali del partito scioglierli. Per quanto ci riguarda noi affrontiamo i problemi locali"».

— Per la questione comunista?

«Noi non abbiamo la questione comunista. Se la vedano a livello nazionale. Saremmo folli se pensassimo che la questione del pci si risolve in Sardegna. Non ci sentiamo protagonisti, né vogliamo esportare formule. Constatiamo che la singolarità della questione sarda non è stata accolta. Noi pensavamo di essere stati spiegati chiaramente».

— Ma non avevate il sospetto che la segreteria sarebbe intervenuta per bloccare l'accordo con i comunisti?

«Sarebbe sbagliato dire che non ci fosse il sospetto. Temevamo che la nostra proposta non fosse capita, che potesse arrivare un invito a non andare avanti. Noi però eravamo tranquilli: informavamo la segreteria romana sull'evolversi della trattativa. Nella capitale conoscevano il processo in corso e noi li avvertimmo: "Se ci dovete dire di no fatelo subito; altrimenti sarà troppo tardi"».

— Perché pensavate che Roma desse via libera?

«Perché stavamo trattando la questione autonomista costituente che pone al primo punto la revisione dello Statuto. Il nostro Statuto è insufficiente fin dalla nascita. Affrettato. I padri costituenti sardi furono dei regionalisti piuttosto tiepidi. Accettarono uno Statuto che contiene restrizioni molto ampie rispetto all'autonomia siciliana. Direi che l'appiattimento è generale, anche rispetto alle regioni ordinarie. In Sardegna la questione dell'autonomia esiste da sempre: è storica. Le condizioni socio-economiche dell'isola esigono più poteri rispetto ai processi di industrializzazione, rispetto al giogo delle servitù militari e al problema della lingua».

«In Sardegna — prosegue Soddu — tra amministrazione statale e regionale c'è un'incomunicabilità profonda. Tutto questo porta inquietudine e insoddisfazione a vantaggio di un indipendentismo che contesta la struttura e l'appartenenza allo Stato unitario. E ciò accade proprio nell'isola che con il Piemonte ha promosso l'unità d'Italia».

— E il pci come si colloca?

«La posizione del pci è funzionale: sostiene le stesse cose. Se il partito comunista sostenesse altre tesi non avremmo proposto la giunta con il pci. Dopo il veto di Piccoli ciò è diventato molto chiaro all'opinione pubblica».

— In che modo?

«Si è rovesciato il rapporto: prima c'era il sospetto per l'accordo con i comunisti; adesso tutto è diventato di dominio pubblico: si è capito da dove vengono i veti. Da un mismo feudalesimo delle correnti, del capicorrente. In Sardegna ci rifiutiamo di legare la politica regionale a equilibri di politica nazionale. Per quanto ci riguarda, verso il pci e verso le altre forze politiche non si allentano le contrapposizioni ideologiche ma sono cadute le pregiudiziali politiche. Posso capire che a Roma sia ritenuto inopportuno un governo con il partito comunista, ma non che ci sia una pregiudiziale politica. Esiste una questione sarda, qui come in Parlamento. Occorre una maggioranza qualificata per la revisione dello Statuto che è una legge costituzionale: e la revisione non si può fare senza il partito comunista».

— Perché la dc ha detto di no?

«Essere sconfitti non piace a nessuno. Ma non si può vivere di amarezze e dispetti. Se la democrazia cristiana ritiene che non sia superabile l'incomunicabilità con il pci ne prendiamo atto. Piccoli, però, deve venire in Sardegna per rendersi conto della situazione. La verità è che nelle regioni forti il gruppo parlamentare pesa più delle istituzioni locali. Il deputato della Lombardia o del Piemonte è dentro le questioni della sua terra. Nelle Regioni a statuto speciale gli oneri, al contrario, sono tutti delle Regioni stesse. Mario Segni non si occupa di Sardegna. Se avessimo la forza parlamentare capace di guardare i problemi dell'isola, dai trasporti all'energia, noi non ci sentiremmo schiavi delle partecipazioni statali».

— Piccoli vi accusa di aver adoperato la porta di servizio per fare entrare il pci al governo.

«Piccoli ci può imputare di aver cancellato dall'opinione pubblica sarda l'immagine di trent'anni di malgoverno. Adesso invece ci sentiamo prendere a calci da Roma. Noi non abbiamo fatto i furbi: tutto è andato avanti alla luce del sole, anche se, a volte, non siamo riusciti a fare intendere agli stessi sardi la nostra linea. Voglio dire, per esempio, che la nostra tesi non è stata capita da Mario Segni del quale, io stesso, sono stato un grande elettore. Ma Segni è lontano dalla Sardegna. E' stato prima al Quirinale e poi all'Università di Padova. Della Sardegna conosce soltanto le spiagge di Stintino».

— E per Piccoli?

«Forse non siamo stati bravi a sufficienza. Del resto Piccoli pensa in tedesco e parla in italiano. Il sospetto, però, è che siano intervenute altre forze e che il segretario abbia dovuto mediare».

Francesco Santini

Regione Abruzzo c'è accordo per la giunta

PESCARA — Accordo raggiunto in Abruzzo per la giunta regionale, al termine di un incontro tra dc, psi, pri, psdi conclusosi nella notte di ieri a Pescara nella sede della Regione.

Alla dc andranno la presidenza della giunta e sei assessorati. Al psi, la presidenza del Consiglio e due assessorati, uno ciascuno ai repubblicani e ai socialdemocratici. Si è così tornati, dopo la minaccia democristiana di ricorrere a un monocolore con presidenza comunista del Consiglio, all'ipotesi di partenza, attuata con qualche aggiustamento.

La dc infatti ha rinunciato, in sede di trattative, al settimo assessorato, che le sarebbe stato assegnato a discapito dei psdi. E' caduta anche l'ipotesi di una giunta a tre, senza psdi, e di una maggioranza programmatica a quattro.

I partiti si incontrano di nuovo oggi, per siglare l'accordo. La giunta potrebbe aversi, se non vi saranno sorprese, entro i primi di novembre.

Aggiornati i lavori del parlamentino dei metalmeccanici

Fim: «Nessuno sta per andarsene» «Un errore bloccare i cancelli Fiat»

Galli (Cgil): «Le ipotesi di cambiamenti al vertice sindacale sono fantasie» - Discusso fra l'altro il tema della politica industriale - Marini (Cisl): «La ristrutturazione degli impianti industriali non si fa restando aggrappati alle rigidità contrattuali» - Assemblee e voto segreto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Gli sforzi che quasi tutti i dirigenti sindacali stanno facendo per attenuare i contraccolpi della «vertenza Fiat» non sono finora riusciti a smorzare le polemiche. I punti sui quali maggiormente si discute riguardano: la gestione delle forme di lotta; la democrazia nel sindacato; la politica industriale.

Su quest'ultimo tema ieri, per esempio, è intervenuto il segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini, il quale ha sostenuto che il problema centrale dei prossimi mesi «è un profondo processo di ristrutturazione degli apparati industriali del Paese per far fare un salto di qualità alla nostra industria, per tenere quote di mercato internazionale per la prima volta decrescenti nel corso del 1980, dopo trent'anni».

A giudizio del «numero due della Cisl» la ristrutturazione «non si fa restando aggrappati alle rigidità contrattuali conquistate negli scorsi anni». Marini ha messo in rilievo che lo stesso concetto di «ristrutturazione» si lega strettamente a una «flessibilità» delle politiche sindacali «che resta una parola ostica in rilevanti settori del movimento sindacale italiano».

«La crisi — ha aggiunto Marini — non si può saltare o cancellare dai nostri dibattiti: c'è e va affrontata con politiche anche nuove da parte sindacale. La vicenda Fiat deve insegnarci questo. Se tutti l'avessero capito prima, la vertenza si sarebbe chiusa in modo migliore».

Nel direttivo nazionale della Fim la discussione sul «caso Fiat» si è conclusa ieri sera, dopo due giornate di dibattito a «porte chiuse» che alcuni dirigenti hanno definito «franco e approfondito». E' stato approvato un documento che verrà reso noto oggi. Sarà diffusa anche una nota per smentire le indiscrezioni su imminenti cambi al vertice della federazione dei metalmeccanici. I lavori del «parlamentino della Fim» sono stati aggiornati al 5 e 6 novembre, all'indomani del direttivo della Cgil-Cisl-Uil in programma per il 4 novembre.

Circa i cambiamenti al vertice della Fim le dichiarazioni ieri sono state numerose, tutte di smentita. Mattina (Uil) ha detto: «La segreteria della Uil meccanici non sarà al centro di nessun terremoto né imminente né prossimo. I fatti si incaricheranno di smentire che non solo nessun membro della segreteria è sul piede di partenza, ma che anzi ci sentiamo tutti piuttosto saldi ai nostri posti».

Pio Galli (Cgil) ha affermato: «Si tratta di fantasie. Sono state formulate ipotesi che, oggi, non esistono. Chi mette in giro queste voci, anche se dall'interno del movimento sindacale è, a mio avviso, un ipocrita che dovrebbe avere il coraggio di uscire allo scoperto perché queste cose dovrebbero essere discusse negli organi del sindacato». Anche Franco Bentivogli (Cisl) e Rino Caviglioli (Cisl tessili), che secondo le voci avrebbe dovuto sostituirlo a capo dei metalmeccanici, hanno smentito.

Nel dibattito al «parlamentino» quasi tutti hanno ammesso che il blocco dei cancelli degli stabilimento Fiat è stata una forma di lotta sbagliata che ha provocato fratture tra gli stessi lavoratori.

Sul tema della democrazia sindacale i pareri, invece, non sembrano uniformi. Mattina, per esempio, ha riproposto per le assemblee «il voto segreto, quando non appaia, in modo chiaro e definitivo, la volontà dei lavoratori». Bentivogli, invece, ha affermato di «non credere a un sindacato referendario o a un sindacato Doxa, perché il problema è di rivitalizzare gli strumenti esistenti dotandoli dei necessari elementi di garantismo».

Sergio Devecchi

L'Inadel paga le liquidazioni con gli aumenti

ROMA — Sono in pagamento da parte dell'Inadel le prime liquidazioni ai dipendenti degli enti locali, comprensive dell'indennità integrativa speciale, approvata dal Parlamento nel luglio scorso. La maggiorazione dell'indennità di fine servizio è particolarmente consistente — dice l'Inadel — per le fasce retributive più basse, con un aumento medio del 25 per cento.

Ordine del pretore

Riassunti i novanta Grundig

MILANO — Il pretore di Milano Alessandro Consatti ha ordinato la riassunzione dei 90 dipendenti dello stabilimento della «Grundig» di Trezzano sul Naviglio, licenziati il 3 ottobre scorso. Il magistrato ha accolto il ricorso presentato dalla Fim milanese contro il provvedimento e ha dichiarato antisindacale il comportamento della società.

In origine, i licenziati erano 182 su 530 dipendenti, ma alcuni avevano accolto la proposta di dimissione e regolato extra-giudizialmente il loro rapporto con la ditta.

Il provvedimento è immediatamente esecutivo. Il pretore ha quindi fatto proprie le argomentazioni del sindacato, che accusava nel ricorso la «Grundig» di «aver deliberatamente attuato una violenta forma di rappresaglia sindacale, usando lo strumento dei licenziamenti collettivi al fine precipuo di indebolire la presenza sindacale in azienda».

Il pretore ha ordinato alla «Grundig» di riammettere immediatamente al lavoro i dipendenti licenziati e ha condannato la ditta al pagamento delle spese di giudizio, da liquidarsi in complessive 900 mila lire.

Dati Istat aggiornati allo scorso anno

L'Emilia-Romagna in testa nell'occupazione femminile

ROMA — L'Emilia Romagna è la regione più emancipata d'Italia per quanto riguarda l'inserimento della donna nell'attività lavorativa. In base ai dati forniti dall'Istat e aggiornati al 1979, risulta infatti che in questa regione sono 33 su cento le donne che prestano un'attività professionale, un valore nettamente superiore alla media nazionale, che è circa del 25 per cento, e più elevato anche se lo si raffronta alla media dei Paesi della Comunità Europea, che è pari al 30,1 per cento (dati 1978).

C'è da rilevare anche che il dato emiliano è addirittura il doppio rispetto al «record» negativo detenuto a questo riguardo dalla Sicilia: solo 15 su cento le donne che lavorano. E' l'Italia centrale, in ogni caso, ad essere maggiormente disponibile verso l'utilizzo della donna come forza lavorativa: subito dopo l'Emilia vengono infatti le Marche, in cui sono più di 32 su cento le persone di sesso femminile in condizione occupazionale; anche il Molise è nelle prime posizioni di questa graduatoria, con circa 30 donne occupate ogni cento, preceduto di poco dal Piemonte.

I dati percentuali più elevati si riscontrano quindi nella fascia centrale della penisola, se consideriamo che, Piemonte a parte, nelle regioni del triangolo industriale i valori di occupazione sono più bassi (28,3 per cento in Lombardia e 23,4 per cento in Liguria, mentre una regione come il Veneto occupa appena 28,4 persone di sesso femminile ogni cento). Un dato interessante viene però anche dal Meridione, dove, accanto al dato della Sicilia, la Basilicata presenta un grado di «emancipazione» assolutamente di rilievo, con 29,6 donne inserite nell'attività lavorativa ogni cento. Situazione stagnante invece in Sardegna (19,9 per cento), in Calabria (21,7), in Puglia (22,7) e in Campania (23,0); anche nel Lazio, infine, risulta una percentuale non troppo alta (21,6).

Radio Vaticana trasmissioni in vietnamita

CITTA' DEL VATICANO — A partire da lunedì prossimo 3 novembre, la radio vaticana inizierà un nuovo servizio effettuando due trasmissioni al giorno verso il Vietnam, in lingua vietnamita: la prima a mezzogiorno e mezzo e l'altra alle 11 di sera (ora di Roma). Con il vietnamita, le lingue usate dall'emittente pontificia per le sue trasmissioni saliranno così a 36.

Trovati morti due ragazzi scomparsi lunedì

SALERNO — I due ragazzi scomparsi lunedì nel Salernitano, Domenico Scognamiglio e Leonardo Milite, undicenni, di Nocera Inferiore, sono stati trovati morti in un burrone nei boschi che sovrastano S. Egidio Montalbino. Erano andati insieme a raccogliere castagne e funghi senza avvertire i genitori, i quali, non vedendoli tornare a casa, si erano rivolti a polizia e carabinieri. Sono immediatamente iniziate le battute nella zona, che però non hanno dato esito. L'altra sera, una telefonata giunta ai vigili del fuoco ha indirizzato le ricerche sulla pista giusta.

La scoperta dei cadaveri è avvenuta a notte inoltrata poco distante dal monastero dedicato a S. Egidio. Domenico e Leonardo sono deceduti per le ferite riportate nella caduta o per il freddo intenso della notte.

Anche se per 1500 c'è il pericolo della cassa integrazione

La Olivetti vive senza traumi l'attesa del piano governativo per l'informatica

L'esodo negli ultimi tempi è stato indolore: un'indagine ha messo in rilievo che dei circa 2000 lavoratori usciti dall'azienda quasi tutti hanno ormai trovato un'altra occupazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Domani l'Olivetti e il sindacato si incontrano per discutere la «piattaforma» ossia per verificare se tutto funziona oppure se ci sono cose da correggere. Oggi azienda e sindacato sono dal ministro del Bilancio per sapere come il governo intende affrontare il piano per l'informatica e perché sono mancate importanti commesse che dovrebbero assicurare lavoro e quindi occupazione.

La vigilia di questi due appuntamenti è vissuta senza tensioni anche se all'orizzonte potrebbe profilarsi la cassa integrazione per 1500 dipendenti potrebbe profilarsi la che costituiscono «l'eccedenza» denunciata dall'azienda già un anno fa. Come le parti (sindacato, Olivetti, industriali) si preparano alle scadenze di giovedì e venerdì? Che cosa bolle nella pentola Olivetti e nella città?

Fim: «L'azienda dopo la fase di assestamento economico sta decollando. E' un fatto incontestabile. Vogliamo però sapere come sarà articolata la fase di sviluppo. Ci batteremo tuttavia per il rientro di 450 dipendenti già in cassa integrazione. L'eccedenza di 1500 dipendenti denunciata dalla Olivetti ci sembra intempestiva perché l'azienda non ha ancora pronto il progetto delle nuove linee di produzione sul quale vanno contati eventuali posti di lavoro in più».

La Fim denuncia inoltre «l'assenza dello Stato per quanto concerne le commesse pubbliche». Dicono i sindacalisti: «Dovevano ordinare alcune migliaia di telescriventi, non si è fatto niente. L'Italia a differenza di Francia e Germania, manca di un piano per l'elettronica e l'informatica».

Un esempio di come vanno le cose altrove lo fornisce l'«Herald Tribune» pubblicando che il governo della Germania Federale è intervenuto presso lo Stato di Brema per fargli respingere l'offerta americana di un computer (5 milioni e mezzo di dollari) in quanto «bisogna favorire il marchio tedesco anche se il modello è fabbricato in Giappone».

L'azienda: «L'Olivetti vende col proprio marchio computer fabbricati in Giappone ma non s'è mai sentito che un ente governativo sia intervenuto per far acquistare prodotti nostri anziché altri con marchio non italiano».

Ancora l'azienda: «Cos'è Olivetti? Una fabbrica che non è più metalmeccanica ma elettronica. Significa che la struttura interna e il modo di lavorare hanno subito una profonda trasformazione. Si dà spazio alla ricerca, c'è bisogno di gente qualificata. Una volta per montare una macchina calcolatrice meccanica occorrevano più di nove ore per un prodotto elettronico con funzioni superiori basta mezz'ora. Inoltre l'elettronica, l'informatica sono settori in continua evoluzione. Le generazioni dei calcolatori hanno vita brevissima, un anno, due al massimo e non si può prevedere cosa capiterà domani».

E il personale eccedente? Risposta: «I 450 in cassa integrazione sono stati rimpiazzati con quasi altrettanti ricercatori e tecnici per l'assistenza». Dopo anni l'Olivetti torna ad assumere, è mutata però la «qualità» professionale della domanda che sottintende pure la difficoltà di riqualificare la manodopera espulsa.

Fim: «Non dimentichiamo che in dieci anni l'Olivetti ha perso in Italia 5 mila posti di lavoro». Un lento esodo dalla fabbrica all'esterno favorito da incentivi, prepensionamenti precoci (età media 40-45 anni). Dov'è finita questa gente? Nelle liste di collocamento gli iscritti sono poche centinaia.

L'Associazione industriali: «Nell'area eporediese la disoccupazione non è un fenomeno preoccupante». L'Olivetti non ha «indotto» ma nella zona ci sono decine e decine di piccole e medie industrie che assorbono manodopera; il lavoro nero è diffuso; è esploso il terziario privato. Molti usciti dall'Olivetti con forti incentivi hanno messo su negozio.

Un sondaggio su come vivono quelli che hanno lasciato l'Olivetti ha dato risultati sconcertanti. Su 134 ex dipendenti dimissionati tra il '78 e il '79 (80 prepensionati), 24 hanno trovato posto come operai o impiegati in altre aziende, 28 sono tornati a lavorare la terra, 30 aiutano i congiunti a mandare avanti un'attività commerciale, 35 hanno messo su negozio o bottega artigianale, 11 si sono dati alla libera professione (commercialisti, avvocati, progettisti). L'indagine è stata compiuta da un gruppo di ricercatori torinesi coordinati dalla professoressa Liliana Treves.

Su circa duemila lavoratori espulsi con l'entrata nell'azienda dell'amministratore delegato Carlo De Benedetti «nessuno si è iscritto alle liste di collocamento», vivono in maggioranza a casa propria (acquistata con l'aiuto dell'azienda), coltivano la terra o sono inseriti nel terziario; almeno nei tempi brevi si può dire che l'esodo dall'Olivetti è stato indolore.

L'«autunno torinese» che abbiamo appena vissuto, insomma, non sembra esportabile nel pianeta Olivetti e dintorni.

Pier Paolo Benedetto

Morto il rettore dell'Università di San Salvador

SAN SALVADOR — Il rettore dell'Università del Salvador, Felix Antonio Ulloa, è morto ieri in seguito alle ferite riportate martedì in una imboscata.

Nessuno ha rivendicato finora la responsabilità dell'assassinio.

Era previsto nell'ottobre '81

Censimento all'italiana «slitta, se ne riparlerà»

ROMA — Quanti siamo in Italia? Quanti sono gli addetti al commercio, all'industria e all'agricoltura? Per avere una risposta precisa a queste domande non sarà sufficiente attendere fino al 1981, e cioè allo scadere dei dieci anni che intercorrono tra un aggiornamento statistico nazionale e l'altro (l'ultimo censimento generale risale al 1971). Infatti questa volta la scadenza non sarà rispettata e non si può neppure prevedere quando i nuovi dati saranno disponibili.

E' la terza volta che la data del censimento slitta: nel 1891 non fu fatto per mancanza di fondi e nel 1941 a causa della guerra. Il nuovo aggiornamento era previsto per la seconda metà dell'ottobre 1981, ma si può già dire con sicurezza che l'ora della «conta» è destinata a scivolare. Perché? Quando si tratta di accertare le responsabilità di qualche evento pubblico, il discorso diventa subito contorto e degenera nei soliti palleggiamenti di colpa. Qualcuno ha addirittura insinuato che i vertici dell'Istat si sono «dimenticati» di avviare per tempo le procedure. All'Istat affermano invece che per spendere 140 miliardi, quanti ne verrà a costare questa ricerca che impegnerà decine di migliaia di persone in tutto il paese, è necessaria una legge che stanzi i fondi relativi.

Ma il disegno di legge per il nuovo censimento presentato fin dal tempo dell'ultimo governo Andreotti, è ancora fermo presso la Commissione interni della Camera. L'on. Oscar Mammì, presidente della Commissione, ha assicurato che il ddl verrà esaminato nella seduta del 6 novembre. Ma il risultato non è ancora scontato. Potrebbe per esempio accadere che la Commissione, anziché approvare il testo nella versione attuale (in tal caso la legge diventerebbe immediatamente esecutiva) apporti qualche modifica, anche di poco conto (per esempio attribuendo un diverso ordine di priorità alle quattro ricerche), e il ddl dovrebbe ritornare al Senato per una nuova approvazione.

«Non si può concludere più di un censimento all'anno — ha spiegato il dottor Giovanni Marrocchi, dirigente del Servizio Censimenti dell'Istat —. Per varare in tempo il censimento della popolazione, previsto per l'autunno del 1981, bisognava prima ultimare quello dell'agricoltura, già avviato fin dal 1979, ma poi bloccato dalle varie crisi di governo successive. Quando abbiamo visto che le cose andavano per le lunghe abbiamo sollecitato un disegno di legge per avviare il censimento sulla popolazione, che è stato travolto dalla crisi del secondo governo Cossiga».

In attesa delle scelte e delle decisioni del nuovo governo è quindi tutto fermo e nessuno può dire quando si darà il via ai quattro censimenti e con quale ordine.

Il primo censimento è stato fatto nel 1861. Al 31 dicembre di quell'anno, gli italiani residenti erano poco più di 22 milioni. Dai censimenti successivi, il ritmo dell'incremento demografico è apparso il seguente: 29 milioni di italiani nel 1871, 33 milioni nel 1881, 36 milioni nel 1911, 43 milioni nel 1931, 47 milioni e mezzo nel 1951, 50 milioni e 500 mila nel 1961, 54 milioni e 100 mila nel 1971.

Bruno Ghibaudi

Regione Sicilia il psi non entra nella giunta

PALERMO — I socialisti non torneranno nella giunta regionale siciliana. Questo perché — è stato affermato durante una riunione della corrente di maggioranza — la dc non accetta le condizioni ritenute essenziali dal psi per la ripresa della collaborazione governativa: il riconoscimento del principio dell'alternanza nella guida politica della regione e l'accoglimento della proposta relativa ad una «struttura paritaria» della nuova giunta.

Il Papa invita a dominare la concupiscenza

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa parlando ancora della concupiscenza nell'udienza generale in piazza San Pietro, presenti diecimila persone, ha detto che le parole di Cristo sull'«adulterio commesso nel cuore» non hanno nulla a che vedere né con il manicheismo né con le analisi di Freud, Marx e Nietzsche.

«Certo — ha proseguito — l'uomo rimane segnato dalla concupiscenza e, se si lascia guidare dalle sole forze della natura, non può evitare la sua influenza. Ma la divergenza capitale con la visione di Freud è che il Cristo non ci lascia rinchiudere in questa influenza; le sue parole sono un appello al cuore».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 30 ottobre 1880)

I magiari

VIENNA — L'odio fra tedeschi e magiari rinverdisce ognor più. Sorse nell'Ungheria mercé le istigazioni del partito dell'estrema sinistra, che per trarre a sé il governo della cosa pubblica mesta ed agita nell'infimo ceto della popolazione, evocando passioni turbolente, basse ed indegne di una nazione civile.

PER PAGARE POCO LE DONNE RICCHE CI VUOLE UNA CERTA GRAZIA.

Quanti e quali sono i sistemi per giudicare un manager? Osservando quali cose si possono trarre indicazioni circa la proficuità del suo operato? Una risposta precisa, un criterio unico, non esiste.

Certo, da che mondo è mondo una gestione in attivo ha sempre fatto buona impressione. Così, da tutte le parti si vedono sempre più managers impegnati a spendere poco e incassare molto.

È la prima regola, no? Un fornitore che costa meno è un segreto da non svelare, un materiale che costa uguale ma dura di più è un'informazione che si può anche pagare.

Una rivista che raggiunge il maggior numero di lettrici di classe media e media-superiore in Italia con un costo contatto più basso è una notizia da non perdere. Ma non è solo una notizia: è anche Grazia. Grazia Mondadori. Questo non è un segreto, ed è bene che non lo sia. Ogni settimana un milione e mezzo di donne legge Grazia, vale a dire che Grazia è il settimanale più letto in Italia per il target medio e medio-superiore - quello che ha più denaro a disposizione per gli acquisti -. Perché tutte queste donne leggono Grazia?

Perché sono donne in rapida evoluzione, attente a conciliare le abitudini tradizionali con le nuove istanze che la società propone, e Grazia ne anticipa le aspettative.

Grazia è una rivista dinamica, un'interlocutrice piena di idee, di proposte, di informazioni, mai solo una bella vetrina da guardare; Grazia è uno strumento concreto che serve alla donna per migliorare la sua formazione culturale e, di conseguenza, la sua qualità di vita.

A questo è arrivata con un giornalismo sempre attento alla mutata realtà delle donne, sempre teso alla serietà di opinioni, al disincantato distacco da facili mode temporanee, allo stile, al buon gusto. Ecco perché Grazia oggi è ascoltata con tanta attenzione, ecco perché i suoi pareri sono considerati così autorevoli.

Grazia è un giornale che per "attualità" non intende cronaca mondana o pettegolezzo, ma un'analisi chiara e profonda dei problemi attuali, un'informazione concreta, legata alla realtà quotidiana ed in grado di chiarire alla donna i termini dei problemi che essa deve affrontare: da quello dell'occupazione alla sua partecipazione nella scuola, dalla partecipazione alle battaglie per i diritti civili, alla sua funzione determinante ai fini di una corretta gestione del bilancio domestico.

È un giornale che per "moda" intende non la rigida imposizione di uno stile, ma la segnalazione di un orientamento che la donna può interpretare con grande libertà in un gioco sempre più personale e creativo.

È un giornale che per "bellezza" intende spontaneità, salute, simpatia. Bellezza come concetto globale, esteso al carattere, alla personalità, al fascino; come modo quotidiano di avere cura di sè. È un giornale che per "arredamento" intende idee e soluzioni per una casa costruita sulle esigenze individuali. Una casa che non è uno status symbol ma espressione di un modo di "vivere" che si lega strettamente al proprio modo di essere: il piacere di inventare la propria casa, di reinterpretarla liberamente in armonia con le proprie esigenze e la propria personalità. È un giornale che per "turismo" intende scoprire e ritrovare momenti e luoghi che sembravano dimenticati. Saper trasformare anche un solo giorno di libertà in un momento imprevisto ed irripetibile. È un giornale che con i suoi servizi di "cucina", esalta il piacere di fare qualcosa per sè e per gli altri, offre l'opportunità di esprimere la propria fantasia e creatività.

Ecco cos'è Grazia per le sue lettrici. Agli altri, a quelli per cui Grazia può anche significare un mezzo per migliorare i propri affari, parleremo ancora di un ultimo argomento: la qualità di stampa. Osservate lo stesso annuncio stampato da Grazia o da un'altra rivista e provate a contare e quantificare le differenze. E poi tirate le somme. Aggiungete una considerazione sul costo contatto, ripensate a tutto quello che avete letto di Grazia finora. Adesso prendete pure una libera decisione.

GRAZIA MONDADORI

Per farsi guardare dalle donne.

Nessun aiuto concreto e il disinteresse più assoluto

I politici non pensano ai fiori

La floricultura italiana (120 miliardi di esportazione all'anno) sta perdendo posizioni preziose mentre avanzano alcuni Paesi terzi che si dedicano anch'essi ai fiori - In Liguria l'area coltivata è passata dai 5000 ettari del 1970 ai 2000 di oggi - Occorrono provvidenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Italia, paese del sole, paese dei fiori. Ma i fiori italiani, anche se realisticamente bellissimi, superiori a quelli di altri paesi, stanno simbolicamente appassendo. Il meccanismo della produzione, della commercializzazione, della esportazione non funziona speditamente, invischiato com'è nelle morchie del pressappochismo, della mancanza di programmazione. I Paesi Terzi, che da poco si dedicano ai fiori, ci stanno sopravanzando, stiamo perdendo posizioni preziose, faticosamente conquistate con una lunga tradizione e un duro lavoro.*

E' un settore non da trascurare: 650 miliardi di prodotto lordo vendibile, tra fiori recisi e piante ornamentali: 7 mila ettari di terreno impegnati in queste coltivazioni, di cui 2 mila in Liguria (appena qualche anno fa erano 5 mila). Ma l'Olanda, con metà superficie destinata ai fiori e coltivazioni in serre, quindi più costose, ha un prodotto vendibile superiore al nostro; e questo è un dato indicativo di una situazione che da noi non va bene.

La Germania, ad esempio, è sempre stata la nostra maggiore cliente straniera: su un totale di 7.153 tonnellate di garofani esportati nell'annata florealicola '78-'79, 5,363 erano appunto destinati alla Germania; nell'annata '79-'80 gliene abbiamo mandate soltanto 4.163 tonnellate (—22%). Sono diminuite anche le esportazioni verso altri paesi, con qualche eccezione positiva, ma nel complesso la nostra esportazione di fiori è calata, nell'ultimo anno, del 6,44%.

Tuttavia il settore florovivaistico è ancora redditizio per la nostra bilancia: 120 miliardi di esportazione e 76 di importazione. Importiamo molte piante grasse e fiori esotici come le orchidee che non si possono o non conviene produrre qui.

Produttori e importatori esprimono motivi di critica ai rivenditori i quali ne approfitterebbero troppo. Dice Raffaella Carelli dell'Alifar: «A Natale, al mercato all'ingrosso, una rosa Baccarà costa 1500 lire e un Cypripedium di importazione mille lire; mentre la rosa finisce al pubblico a 2500 lire, l'orchidea va a 5 mila. E questo sfruttando la convinzione della gente che orchidea sia sinonimo di costo e di lusso».

Il fattore prezzi è per molti versi uno dei punti dolenti. Un garofano olandese ha un suo prezzo costante, tutto l'anno su tutti i mercati; il garofano italiano oggi può costare cento, domani duecento, dopodomani ancora cento. Sbalzi che disorientano il pubblico e non invogliano certo al consumo dei fiori.

«Ogni elemento può essere motivo di oscillazione — dice il dott. *Renzo Mascola, direttore del mercato sanremese dei fiori:* — le festività, il clima. Basta, perché i prezzi salgano, la minaccia di pioggia per indurre i grossisti ad acquisti più massicci per non dovere comperare l'indomani fiori bagnati. Oppure i prezzi scendono perché un'ondata di freddo nel Nord Europa ha consigliato quegli importatori a disdire gli ordini sapendo che la gente sta tappata in casa».

Contribuisce a variare i prezzi anche la grande varietà dei prodotti. Le rose e i garofani olandesi che crescono su un terreno omogeneo e in serre sono tutti uguali, standardizzati. Il nostro terreno varia di composizione da zona a zona e anche le rese sono diverse.

Mentre vanno aumentando le zone a floricoltura nel resto d'Italia, come a Pescia (Lucca), nel Napoletano, a Lecce e a Ragusa, l'area nella Riviera Ligure subisce una continua diminuzione: oggi 2 mila ettari contro i tre mila del '74, i 5 mila del '70.

Il dott. Aldo Sarchi, direttore dell'Ancef, l'associazione nazionale commercianti esportatori di fiori, dà queste spiegazioni al disarmo del settore. «La disciplina sull'affitto dei fondi rustici, legge del febbraio '71, impone un equo canone che non è ritenuto remunerativo dai proprietari, così accade che molti terreni non vengano più concessi in affitto, rimangono abbandonati, incolti. La stessa cosa che si verifica nell'edilizia abitativa. La politica poi non ha mai tenuto in alcun conto la floricoltura. Nessuna legge favorevole, nessun aiuto concreto, il disinteresse più assoluto».

Sarchi aggiunge che se invece si guarda al comportamento dell'Olanda, si vede che spende largamente in studi, sperimentazione, propaganda. «Il floricoltore olandese ha alle proprie spalle, e nel proprio futuro, l'università di Wagheningen, che ha il compito di condurre ricerche di laboratorio i cui risultati vengono poi trasmessi alla stazione sperimentale di Aalameer per il collaudo». *Le nuove piante così create vengono mandate ai produttori, i quali sono anche assistiti da un ufficio statale di consulenza.*

«Che cosa si fa da noi? — *si chiede con amarezza il dott. Sarchi.* — Nulla. Tutto viene portato avanti grazie all'estro, alla improvvisazione, alla passione dei nostri singoli floricoltori i quali, nel grande calderone del commercio italiano e comunitario, agiscono alla cieca, senza una guida, senza un programma, senza una scuola ad alto livello. Sanremo, maggior centro floricolo italiano, non ha nemmeno un suo mercato (è dal '48 che si parla di costruirlo), si fanno le contrattazioni in un autoparcheggio, e intanto, mentre in tutti i Paesi europei aumenta il consumo dei fiori, le nostre esportazioni diminuiscono».

Remo Lugli

Diminuiscono gli immigrati a Roma

ROMA — Sta diminuendo rapidamente il flusso degli immigrati nella capitale: fra qualche mese potrebbe essere dato l'annuncio di una stasi, se non di una inversione di tendenza. Molti, soprattutto quelli provenienti dal Lazio, se ne tornano ai loro paesi di origine. Se ne può dedurre che Roma non eserciti più il ruolo di città-miraggio, su chi era convinto di trovare, prima o poi, una sistemazione nei mille gangli dell'attività burocratica e terziaria.

Di fronte alle 373 mila persone arrivate nel 1950, e alle più di 306 mila di dieci anni dopo, si è scesi nel '79 alla modesta cifra di 33 mila e ora ad appena 17.000.

Dalle statistiche demografiche presentate stamane dall'assessore al bilancio Ugo Vetere, è emerso che nel trentennio 1950-1980 sono venuti in città quasi un milione e mezzo di immigrati, fra italiani e stranieri, esattamente la metà della popolazione attuale (che sfiora i 3 milioni).

Le regioni che più hanno contribuito al massiccio incremento sono il Lazio, con oltre 400 mila, la Campania (122) e l'Abruzzo (107). Dall'estero ne sono arrivati 102 mila. Regioni limitrofe (Marche, Umbria) e quelle meridionali hanno perso da 70 a 80 mila emigranti; la Toscana 63, la Lombardia 38, Veneto ed Emilia 34, Piemonte 29, Liguria 23 e Friuli 18.

Il tempo oggi

situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia è in fase di graduale attenuazione per l'ingresso di una moderata perturbazione atlantica, attualmente sulla Francia, che interesserà le regioni nord-orientali e marginalmente le regioni adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori sereno o poco nuvoloso; sulle regioni Nord orientali iniziali condizioni di cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca, che sui più alti rilievi alpini potrà essere nevosa.

temperatura: in diminuzione lungo il versante adriatico.

venti: su tutte le regioni intorno a Nord, deboli sui versanti occidentali e sulle isole maggiori. Da deboli a moderati su quelli orientali.

mari: poco mossi i mari ad Ovest dell'Italia, da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	2	19	Pescara	6	19
Verona	4	17	L'Aquila	5	16
Trieste	11	16	Roma	8	20
Venezia	7	10	Campobasso	12	20
Milano	2	18	Bari	9	19
Torino	7	18	Napoli	8	20
Cuneo	6	15	Potenza	8	18
Genova	12	17	Reggio Calabria	16	22
Bologna	9	20	Messina	18	21
Firenze	7	14	Palermo	16	19
Ancona	5	18	Catania	13	24
Perugia	12	16	Cagliari	8	22

città estere

Amsterdam	11	15	coperto	Londra	8	16	sereno
Atene	14	20	nuvoloso	Madrid	8	23	sereno
Bangkok	25	30	sereno	C. Messico	12	21	coperto
Belgrado	6	20	sereno	Montreal	—1	4	nuvoloso
Berlino	10	14	nuvoloso	Mosca	0	1	nuvoloso
Bruxelles	8	15	sereno	Nuova Delhi	17	32	sereno
Buenos Aires	15	26	nuvoloso	New York	7	15	sereno
Il Cairo	20	32	nuvoloso	Oslo	3	5	nuvoloso
Copenaghen	10	13	nuvoloso	Parigi	10	17	nuvoloso
Dublino	8	14	pioggia	Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
Ginevra	4	16	sereno	Stoccolma	4	7	pioggia
Helsinki	3	8	nuvoloso	Sydney	13	22	sereno
Hong Kong	21	25	sereno	Tel Aviv	18	25	sereno
Johannesburg	14	28	sereno	Tokyo	11	17	sereno
Lisbona	11	21	sereno	Vienna	3	16	sereno

Lia Bronzi Donati, 45 anni, dirige un'azienda agricola

È toscana la nuova Gran Maestra della massoneria per sole donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INCISA VALDARNO (Firenze) — Hanno detto: *«La massoneria è potere».* Lo nega con forza e con voce dolente assicura: *«Il potere non ci interessa. A noi premono le qualità dell'uomo ed è cosa del tutto diversa».* Non esistono motivi evidenti per non crederle. E' diventata da pochi giorni la Gran Maestra della loggia tradizionale femminile d'Italia che raccoglie solo donne. Un'elezione plebiscitaria. Prima Gran Maestra era la torinese Carolina Del Po, insegnante di storia dell'arte. Quarantacinque anni portati splendidamente, Lia Bronzi Donati è, da vent'anni «una sorella». Come massone dovrebbe avere molti segreti ma non nasconde la fede politica: *«Ho in tasca la tessera del psi. Nel '72 ero candidata alla Camera per i socialdemocratici».*

Mi riceve nella villa settecentesca nel Valdarno dove abita col marito Alfredo, 50 anni, anch'egli «un fratello»; e i figli Andrea, 20 anni, studente di biologia, e Luca, 10, quinta elementare.

E' un'abile donna d'affari. Dirige col marito un'azienda agricola, la «Fattoria Poggio Asciutto»: vino, grano e olio. In un passato che definisce lontano, per sette anni ha insegnato in istituti per bambini subnormali. Fu allora ad avere quella che per alcuni è una folgorazione, per altri una vocazione. Ricorda: *«Lessi il libro "La massoneria usurra" del Porciatti. Lessi e capii che quelle teorie erano uguali al mio modo di essere. Seppi che uno dei miei professori era massone, cominciò così il mio cammino».*

Un cammino lungo, approdato ad una decisione non troppo popolare almeno fra i molti «maestri» che conta il Grande Oriente d'Italia. Dice Lia Donati: *«Al Grande Oriente dicono che le donne non possono essere iniziate. Ma con alcuni fratelli siamo in ottimi rapporti».*

Firenze. Lia Bronzi Donati, eletta Gran Maestra della Grande Loggia femminile tradizionale d'Italia (Fotocronache)

Ancora: *«Con altre sei donne, nel '72, abbiamo dato vita al movimento femminile. Abbiamo pensato di gestire noi l'obbedienza».* La prima loggia fu chiamata col nome impertinente di «Nuovo pensiero». Per non sentirsi troppo isolate, le sorelle italiane presero contatti con la Gran Loggia femminile di Francia che, dice ora Lia Donati, «ci *ha non solo aiutate ad organizzarci, ma anche a comprendere le problematiche in chiave moderna».* Quest'anno da Parigi è arrivato anche il riconoscimento ufficiale, una pergamena, la «Patente di regolarità».

Ma quante sono le sorelle, quante logge hanno formato e dove? *«Ci siamo trovate d'accordo di non comunicare il numero. Siamo "alcune centinaia". In Francia sono più di 3000, ma la prima loggia laggiù fu fondata nel 1901. Infine le nostre logge sono parecchie e dappertutto, da Torino al Sud. Io sono maestra venerabile di una loggia a Firenze che si chiama "Giovanna d'Arco". Perché questo nome? Perché forse per noi Giovanna d'Arco esprime una prima forma di contestazione».*

Dunque una molla femminista muove anche questo misterioso segreto? Tranquilla, la Gran Maestra risponde: *«E' chiaro che esiste una spinta femminista. Crediamo però che la strada massonica sia l'optimum per formare l'uomo nel senso di umanità».* Le femministe «profane», secondo le sorelle, peccano *«per la visione ristretta che hanno della realtà. Vediamo nel movimento femminista un inizio insufficiente».* Poi prosegue: *«Abbiamo fatto lavori sui temi più vari, l'ultimo è stato uno studio sulla medicina preventiva, relatrice una sorella sociologa: il nostro lavoro deve svolgere una funzione sociale. E poi parleremo del laicismo, ci sembra il momento adatto».*

Lavori fatti nel segreto delle logge. Ma ora la Gran Maestra annuncia: *«In futuro faremo lavori aperti, introducendo anche profani nelle logge. Ciò avviene in Francia».*

E anche questo non mancherà di scandalizzare alcuni fratelli del Grande Oriente d'Italia più legati alla tradizione.

Fra i segreti dei massoni, all'occhio profano, alcuni appaiono inquietanti come inquietante sembra essere tutto ciò che riguarda una loggia in particolare, la P2, di cui è maestro venerabile l'aretino Licio Gelli. Quante trame, quanti intrighi sono stati tessuti dai potenti fratelli che godono di appoggi e coperture? *«Non ci sono logge del genere fra noi»,* garantisce Lia Donati. *«Non amiamo fare logge segrete. Tra l'altro della "P2" abbiamo una conoscenza solo attraverso le notizie pubblicate dai giornali».*

Il segreto e il potere: paiono termini complementari. Ma ora sembrano entrambi contestati: *«Bisogna intendersi sul significato di segreto. Per noi massoni il segreto è un "segreto di metodo"»,* spiega con parole oscure la Gran Maestra. E l'affascinante gioco del potere? *«Non ci riguarda. Da noi sono rappresentati tutti gli strati sociali. Abbiamo sorelle statiste, professioniste, commercianti, forse mancano solo le casalinghe in senso stretto. Il nostro non è un discorso di élite o chiuso. Quando avviciniamo una profana stiamo molto attente alla disponibilità d'animo non al suo censo o alla poltrona di potere che occupa. Quelle non sono cose che non ci riguardano, non ci interessano e con ciò non voglio dire che siamo nuove del gioco».*

Rimpianti dopo vent'anni passati «in famiglia?». Risponde: *«Sono abbastanza tranquilla. Ho sempre fatto tutto quello che ho desiderato fare, sofferto il giusto».*

Chi è stato il primo a farle le congratulazioni? *«Un fratello di Palazzo Giustiniani, mi ha telefonato».* Gli auguri più graditi? *«Quelli di una profana che mi ha mandato due rose. E poi quelli delle sorelle francesi che hanno cominciato a scrivere proprio oggi».*

Vincenzo Tessandori

Nuovo appello di «Italia Nostra» per il parco dell'Appia Antica

ROMA — Nuovo appello di «Italia Nostra» per l'attuazione del progetto del parco dell'Appia Antica, che giace in un cassetto ormai da oltre 25 anni. Più volte l'associazione per la salvaguardia dell'ambiente ha cercato di riesumarlo, ma sempre invano.

L'ultima volta, nel '76 — ricorda un comunicato di «Italia Nostra» — l'associazione ha redatto perfino lo schema di proposta di legge, per il finanziamento, la realizzazione e la gestione del parco pubblico, ponendo a disposizione delle autorità competenti uno strumento adatto a svilupparne rapidamente un piano.

Lo schema è stato recepito, ma il parco pubblico non è stato attuato. Di recente è stato disposto l'esproprio dei terreni per rendere più semplice l'attuazione del programma che, nonostante l'importanza che riveste per le componenti storico-archeologiche, monumentali e ambientali, inspiegabilmente continua ad essere ignorato.

Secondo i dati forniti dal presidente Federpanificatori

Ogni anno gettiamo fra i rifiuti pane per oltre cinquecento miliardi

MILANO — Tutti i giorni, nel nostro Paese, vengono gettati nei rifiuti quattordicimila quintali di pane, pari ad un valore di circa 510 miliardi l'anno. E' quanto ha dichiarato il presidente della Federpanificatori, Antonio Marinoni, durante una riunione dell'«Union Internationale des boulangers» (Uib).

La quantità nazionale di pane buttato è stata ricavata con il metodo delle «proiezioni», basandosi sui rilevamenti di quanto succede a Milano e a Bari. Nel capoluogo lombardo, 450 quintali di pane verrebbero quotidianamente trovati nei rifiuti; in quello pugliese, duecento. Da quest'analisi, deriva che almeno a Milano e provincia — aree in cui comprendendo coloro che vi abitano senza risultare residenti, la popolazione arriva complessivamente a quattro milioni — ogni persona butta via, in media, più della metà del consumo di pane pro-capite, indicato, dall'Istat, in 206 grammi giornalieri.

«Occorrerebbe — dicono alla Federpanificatori —, *cominciare subito una campagna pubblicitaria, estendendola anche alle scuole, per persuadere la gente che il pane non è "una cosa da buttare solo perché costa poco". Il basso prezzo infatti è probabilmente una delle cause della disinvoltura di tanti consumatori. Ma, parallela alla nostra società, c'è una metà di mondo che soffre la fame e ne muore. Non è giusto che sprechiamo tutta questa roba. Intere popolazioni potrebbero essere salvate da sicura morte per fame, se la nostra enorme quantità di pane in eccesso fosse inviata verso i Paesi sottosviluppati».*

Prescindendo dalle difficoltà pratiche di organizzare spedizioni simili, rimane la constatazione del diverso comportamento che — a parità di condizioni economiche — il consumatore medio di ieri e di oggi mostra nei riguardi del pane. Fino a non molto tempo fa, specialmente nelle zone legate alla terra, buttarlo via era considerato quasi bestemmia.

«Oggi — raccontano alla Federpanificatori —, *soprattutto in città, chiunque, disponendo di un minimo sufficiente di danaro, rifiuta, per la prima colazione, la michetta del giorno precedente e scende a prendere la brioche appena sfornata».* C'è però da tenere presente — e su questo i consumatori sono, in passato, intervenuti più di una volta — che il pane, soprattutto in città, è sovente così cattivo, pur se fresco, che proprio non è il caso di mangiarlo anche raffermo.

L'indagine presentata in Fiera dai panificatori riferisce dati che — secondo quanto loro stessi hanno affermato — per Milano risalgono a otto anni or sono; a Bari, invece, i rilevamenti furono compilati nel '78-79. Il direttore generale dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana (Amnu) di Milano, dottor Giovanni Pezzetti, ricorda che fino al '64 vigeva un sistema di selezione manuale dei rifiuti. In seguito, questi furono portati in discariche controllate; il primo inceneritore entrò in funzione nel marzo del 1968; il secondo, nel giugno del '76. Attualmente, viene distrutta la metà dei 18.000 quintali di rifiuti quotidianamente prodotti in Milano. L'indagine è stata fatta per campione: per un certo periodo cioè si è rilevato quanto pane c'era in un dato numero di sacchi d'immondizia provenienti da diversi caseggiati dei vari quartieri; poi, con medie e proporzioni, si è arrivati alla somma complessiva. *«Non conosco questo specifico studio sul pane — afferma il dirigente —, ma i risultati mi sembrano più che verosimili».* Semmai — fa ancora notare qualcuno dei panificatori — tali cifre peccano per difetto, in quanto, attraverso gli anni, la popolazione è aumentata, e, mediamente, anche i consumi.

Ornella Rota

(Segue da pagina 4)

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Calandra

Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'Argento V.M.

Lo piangono: la moglie Alma, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 31 corr. ore 16 partendo da corso Peschiera 343 per la parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 29 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Castelletti ved. Alluto

Ne danno doloroso annuncio: figli, nipoti, nuore, generi e parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 8,45 corso Telesio 81.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata

Maria Almondo ved. Rivella

Addolorati l'annunciano i nipoti, cognata e l'adorata Dorella. Funerali venerdì 31 corrente ore 14,30 via Beaulard 73.
— Torino, 29 ottobre 1980.

E' mancato

Generoso Inversi

Lo annunciano moglie, figli, genero, nuore, nipoti. La cara salma partirà da corso Orbassano 94 oggi alle ore 15,30 e proseguirà per Alpignano ove alle ore 16 avranno luogo i funerali presso la parrocchia SS. Annunziata. Servizio pullman.
— Torino, 30 ottobre 1980.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Clotilde Grisotto in Policarpo

di anni 75

Lo annunciano con dolore il marito Pietro, il figlio Giovanni con famiglia ed i parenti tutti.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Si è spento improvvisamente

Giuseppe Macotto

Lo piangono affranti la moglie Maria Benzi, i figli dott. Giancarlo e Rosamaria, la nuora Liliana e il genero ing. Giulio Longhitano, le nipoti Paola e Laura, i cognati Madre Rina Benzi e Peppino Benzi, parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 31 corr. alle ore 14,30 presso la parrocchia di S. Giovanni Bosco via Sarpi 117. Si prega di non inviare fiori, ma destinare eventuali offerte a Speranza del Tempo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1980.

I consuoceri Franca e Giuseppe Longhitano partecipano commossi al dolore.
— Catania, 29 ottobre 1980.

Annamaria e Cesare piangono il caro ZIO.

La famiglia del giudice dott. Ugo Longhitano è vicina al dolore dei famigliari.
— Catania, 29 ottobre 1980.

Guido Giorgio Giuseppe Jeannin e famiglie commossi partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Giulio Longhitano e signora per la scomparsa del PAPA'.

Si associano al lutto dell'amico Giulio Longhitano i colleghi Garofalo Palombi Tegne e famiglie.

Cugini Pistoldi partecipano commossi al dolore della famiglia Macotto.

Studenti, colleghi e collaboratori dell'Istituto Tecnico Vittone partecipano commossi al dolore dell'amatissimo vicepreside prof. Giancarlo Macotto per la perdita del padre

Giuseppe Macotto

— Chieri, 29 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Alaria

anni 87

L'annunciano la moglie Albina Ferrero, i figli Aldo, Armando con la moglie Marisuccia, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, corso Racconigi 5 venerdì 31 corr. ore 9,30 per Ceres ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1980.

I Condomini, l'Amministratore e gli Inquilini di corso Racconigi 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Alaria

— Torino, 30 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato

Luciano Gemini

Lo piangono la sorella Santina, l'affezionata Teresina e sorelle e amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Castellano, al dott. Armando ed al personale medico e paramedico tutto dell'ottavo piano. Funerali oggi ore 15,30 presso ospedale Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Lina e Caterina partecipano al dolore dell'amica Santina.

E' mancato

Francesco Corrarello

anni 69

L'annunciano moglie e figli. Funerali venerdì 31 ottobre ore 10 partendo da via Righ 34, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 29 ottobre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Panatero

Addolorati lo annunciano: la sorella Vincenza, il fratello Erasio, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Francesco Carmignani per le assidue cure prestate. La cara salma verrà benedetta venerdì alle 8 ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo) indi proseguirà per Castelletto Merli.
— Torino, 28 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Biasioli

Lo annunciano con immenso dolore, la moglie Vittoria, i figli Roberto e Riccardo, la cognata Caterina, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corrente alle ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Scandolera

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Pellegrino, la figlia Carla col marito Filippo Vico, cognati Giovanni e Bruna Pellegrino con Laura, parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. in Collegno ore 14,30 partendo da corso Francia 218 per la parrocchia di Santa Monica.
— Collegno, 30 ottobre 1980.

Enrica e Neri Vico, partecipano con affetto.

Gli Amici dell'«Istituto San Paolo» partecipano commossi al grande dolore di Carla e Filippo.

La Società G.M.T. con i titolari Giuliana e Piergiorgio Musso partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Mario Scandolera

suo rappresentante da diversi anni.
— Torino, 29 ottobre 1980.

I Soci della Sri Laurel partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Mario Scandolera

— Torino, 29 ottobre 1980.

Personale e Collaboratori della Società C.P. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

Mario Scandolera

— Torino, 29 ottobre 1980.

Domenico, Laura, Marina Picco profondamente colpiti per la scomparsa del caro amico

Mario Scandolera

prendono parte al dolore della famiglia.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Guido e Gina Bonavari prendono parte commossi al dolore della famiglia per la dipartita di

Mario Scandolera

— Torino, 29 ottobre 1980.

La famiglia Garrone si unisce al grande dolore di Rina e Carla per l'immatura scomparsa dell'amico MARIO.

Eugenia e Laura Novello, Clelia e Renato si uniscono al dolore della famiglia Scandolera.

I condomini di via Sesa 37 partecipano al lutto della famiglia.

Dirigenti e impiegati della Setaco partecipano al loro dolore della famiglia Scandolera.

Famiglia Bertolucci prende vivissima parte al dolore dei famigliari per l'immatura perdita dell'amico MARIO.

Paola e Gianni Leonardini partecipano al dolore della famiglia Scandolera.

Serenamente è mancato

dott. Bruno Morzone

funzionario FF.SS.

Lo annunciano la moglie Maria Colla, nipoti Francesca e Walter cognata e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Mauriziano oggi alle ore 14 per Moreno sul Po ove si svolgeranno i funerali. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Le famiglie Candela, Cantan, Chiarella, D'Angelo, Leoli, partecipano al dolore della cara Maria.

Ottavia, Carlo Graziella Desabrogel, mamma e papà piangono il caro PADRINO.

Ottavia, Dario, Graziella, Anna e Ottavia piangono il caro padrino

dott. rag. Bruno Morzone

— Chivasso, 29 ottobre 1980.

E' mancata

Beatrice Barbieri ved. Pizzo

di anni 85

Lo annunciano i figli Nina, Nella, Vasco, Giovanni, Luciano, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. La cara salma arriverà al Cimitero Generale di Torino oggi, giovedì, alle ore 15,45 per essere ivi tumulata.
— Savigliano, 29 ottobre 1980.

Ezio Ernesto e famiglia sono vicini a Nella nel suo grande dolore.

Alberto e Cristina Marone Cinzano si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

La S.p.A. F.equ Cinzano & C.ia partecipa con cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO GR. UFF. RAG.

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Pier Franco Grosso e famiglia partecipano commossi al nuovo dolore che colpisce la famiglia Turati per la perdita del

CAV. DEL LAVORO GR. UFF. RAG.

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Natale Rebuffatti e famiglia partecipano con sincera commozione al gravissimo lutto per la scomparsa del

comm. Silvio Turati

— Torino, 30 ottobre 1980.

Il Gruppo piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre Collega e Amico

gr. uff. Silvio Turati

Cavaliere al merito del Lavoro

— Torino, 30 ottobre 1980.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

CAV. DEL LAVORO GR. UFF. RAG.

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Ing. Pietro Occhetti e famiglia partecipano al lutto.

La ditta Converso partecipa al lutto della famiglia Turati per la morte del

comm. Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Fratelli Converso si uniscono al dolore della famiglia Turati per la morte del

comm. Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici del Chalet club di Cezza per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Ada Gussoni con Mimma e Antonio, Raffaele e Letizia, Giancarlo e Cocca partecipano commossi e addolorati al lutto della sorella Lucia e di tutti i famigliari per la scomparsa del caro

Silvio Turati

a cui era legata da particolari vincoli d'affetto.
— Milano, 29 ottobre 1980.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e le Aziende associate del Comitato per lo studio delle bevande aromatizzate della Federvini esprimono profondo cordoglio e partecipazione alla famiglia e alla ditta Carpano per la dipartita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Sergio Valvassori prende parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Silvio Turati

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 29 ottobre 1980.

La Bodegas Europeas Unidas s.a. si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Caracas, 29 ottobre 1980.

Gina e Mario De Bariona partecipano al dolore della famiglia Turati.
— Caracas, 29 ottobre 1980.

La Cognac S.A.E. di Tarragona ed il suo Presidente Esteban Gasus partecipano al dolore della famiglia Turati e della G.B. Carpano per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

— Tarragona, 29 ottobre 1980.

La Underberg GmbH di Rheinberg si associa al grave lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Rheinberg, 29 ottobre 1980.

La Erik Andersen di Copenhagen partecipa al cordoglio della G.B. Carpano per la dipartita del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

— Copenhagen, 29 ottobre 1980.

La Cinoco di Bruxelles prende parte al dolore della famiglia Turati e della G.B. Carpano per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

— Bruxelles, 29 ottobre 1980.

La Hiram Walker S.A. di Buenos Aires si associa al cordoglio della G.B. Carpano per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

— Buenos Aires, 29 ottobre 1980.

La Hedges and Butler Limited partecipa al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Londra, 29 ottobre 1980.

Bernard de Nonancourt
Bernard de la Giraudière
François Philipponnat
La Champagne Laurent Perrier
si associano al dolore della famiglia per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Tours-sur-Marne, 29 ottobre 1980.

E.C.T. Edwards e J. Murray Brenner a nome della White Horse Distillers Limited - London & Glasgow, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— London, 28 ottobre 1980.

La Bols Nederland B.V., nella persona del Presidente M.J.A. Bouwens, partecipa al dolore della famiglia per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

Si associano al dolore
J.A.E.M. van Heltenberg Huber
Peter Goene
J. Smijers.
— Nieuw-Vennep, 29 ottobre 1980.

Le famiglie De Giacobbi e Ferreira personalmente e a nome della A.A. Ferreira Succrs. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Porto, 28 ottobre 1980.

La Cognac Salignac formula viva partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

Prendono parte:
Mark Butterworth
Peter M. Gibson.
— Cognac, 29 ottobre 1980.

L'Amministratore e il Personale della Fastenografica S.r.l. partecipano al cordoglio.

La Conde de Caralt S.A., San Sadurní de Noya, partecipa al dolore per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Barcelona, 28 ottobre 1980.

La J.W. Nicholson & Co. Limited e personalmente Richard Nicholson partecipano al dolore della famiglia e della G.B. Carpano per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

— London, 28 ottobre 1980.

La Calvados Boulard ed il suo Presidente Pierre Boulard si associano al cordoglio per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

gr. uff. rag. Silvio Turati

Titolare della G.B. Carpano

— Yvetot, 28 ottobre 1980.

Gigi e Bruna Giustino con i figli Marcello e Manuela sono vicini a Ronalda, Gil e Lucia piangendo con loro addolorati il caro amico

Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunziano con dolore la morte del Socio

conte Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

Adriana e Gabriella Gilli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Silvio Turati

— Torino, 29 ottobre 1980.

La Società Fratelli Gancia e C. S.p.A. prende viva parte al lutto della G.B. Carpano per la scomparsa del titolare

Silvio Turati

Cavaliere del Lavoro

— Canelli, 29 ottobre 1980.

E' mancato

Eugenio Albani

Lo annunciano la moglie Antonietta con la figlia Vanna. La salma sarà fatta partire da Mantova oggi 30 corrente e giungerà alle ore 14,15 nella cappella del Cimitero generale di Torino ove sarà celebrato il rito funebre.
— Mantova-Torino, 30 ottobre 1980.

Le famiglie Cavallucci e Vallurs partecipano al dolore di Antonietta e Vanna.

Condomini, Amministratore e Custode di c.so Regina Margherita 89/bis partecipano commossi al dolore della famiglia.

Primo, Franca e Tiziana sono affettuosamente vicini ad Antonietta e Vanna per la perdita del carissimo EUGENIO.

Partecipano al dolore di Antonietta e di Vanna per l'immatura scomparsa di

Eugenio Albani

gli amici:
Francesco Cane
Edo e Tina Baudoni
Nella Palmodi
Francesco Zan
Gino Navellini
F.lli Gorrell
Famiglia Molea
Famiglia Muneri
Ambrogio Proserpio e famiglia
Assunta Proserpio e famiglia
Famiglia Demartini
Federico Basana e famiglia
Domenico Basana e famiglia
Corrado, Sandro Basana e famiglie
— Torino, 29 ottobre 1980.

La Confetteria Albani commossa per la dipartita ricorda con caro affetto il signor

Eugenio Albani

famiglia Piano, Rita, Kati, Luisella, Anna e famiglie.
— Torino, 30 ottobre 1980.

La Direzione Amministrativa, Sanitaria e gli Operatori del Centro di Riabilitazione della Fondazione Pro Juventute «Don C. Gnocchi» di Torino partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Torino, 28 ottobre 1980.

Per la perdita della mamma

Domenica Trombotto nata Ghirardi

partecipano al dolore del figlio Renzo e dei suoi familiari:
Ernesto Alcardi
Audero & Giaccone
Giorgio Berardengo
Bassoriolo Boscolo
Ditta Cappella
Fratelli Carasco
Ditta Carpinello
Lorenzo Curlberto
Vincenzo Dagalino fu Sanzino
Gianni Enrico
Franco Enrico
Ditta Fasano
Elda e Andrea Francone
Leo Fungo
Roberto Gaso
Ditta Genus
Giuseppe Ghigo
Ditta Fratelli Gusla
Ditta Laiolo
Ditta La Mola
Ditta Masoerano
Fratelli Masoetti
Associazione Nuovo Gorigo
Giuseppina Oitwell in Blandino
Ditta Orlo Italia
Ditta Ovalta Soc
Domenico Quirico
Sorelle Roci
Fratelli Saverino
Franco Torretta
Famiglia Trini
Ditta Urzi Salvatore
Piero Villa
Ditta Volpatto Celestina
— Torino, 29 ottobre 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Luigi Grogno

gli amici:
Giuseppe Camerano
Pietro Ferrero
Giuseppe Bruglobraddo
Giovanni Cauliano
Sergio Motta
Piero Brachet
Gioacchino Romano
Giuseppe Rosagna
Giovan Battista Bassone
Lorenzo Amatala
Luigi Locatelli
Ignazio Chiabotto
Aldo Gurino
— Leinì, 29 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 30 ottobre — 1980

Giòanin Cordara

Non sei assente, vivi in noi e con noi.

1969-1978 — 30 ottobre 1980

Giuseppe Garassino

Rosa Tosco

Nel caro ricordo di mamma e papà. S. Messa via Tibone ore 18,30 oggi.

1979 — 1980

Pierina Chabert

Vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto.
— Torino, 30 ottobre 1980.

1978 — 1980

Lorenzo Mario Dentis

Nel ricordo di ogni giorno Robertina e Lena. Messa 1° novembre ore 17,30 parrocchia via Monterosa.

1965 — 1980

Dante Vinci

Nel XV anniversario della sua prematura scomparsa la moglie, il figlio e tutti i suoi cari lo ricordano con infinito amore e tanto rimpianto. S. Messa lunedì 17 novembre 1980 ore 7,30 chiesa di S. Bernardino.
— Torino, 30 ottobre 1980.

1979 — 1980

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Beretta

la moglie, figli e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Santa Messa sabato 1° novembre ore 10, parrocchia S.S. Redentore.

Convocato per lunedì al processo sulla strage di piazza Fontana

Montanelli dovrà dire alla Corte ciò che sa sulla morte di Pinelli

Ha scritto che l'anarchico era amico di Calabresi e ha dato una nuova versione del suo suicidio - Il procuratore generale: «Del ritardo con cui ha parlato risponderà alla sua coscienza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Il direttore de *Il Giornale Nuovo*, Indro Montanelli, sarà sentito nella prossima udienza del processo per la strage di piazza Fontana, fissata il 3 novembre. Il giornalista sarà invitato a dire ciò che sa sui rapporti Calabresi-Pinelli (argomento intorno al quale già si è diffuso sul suo quotidiano) e con ogni probabilità a rivelare la «fonte molto qualificata» che lo informò di quei rapporti.

Montanelli prima della decisione della Corte aveva affermato di essere pronto a deporre davanti al magistrato, ma «con la garanzia del segreto». Sarà difficile ora conciliare la condizione posta da Montanelli con la pubblicità di un'udienza dibattimentale. Ma il procuratore generale Porcelli ha ammonito: «*Se Montanelli non vorrà venire saprò come comportarmi e mi auguro che anche la Corte conosca e faccia il suo dovere*».

Perché l'improvvisa svolta nel processo che proprio ieri mattina stava per imboccare la strada della discussione finale? Bisogna tornare a venerdì scorso. C'è la notizia che gli inquirenti battono la pista del terrorismo di sinistra per risalire ai responsabili dell'assassinio del commissario Calabresi, avvenuto a Milano il 17 maggio 1972 e per lungo tempo attribuito ai terroristi neri.

E appunto venerdì Montanelli scrive: «*Il commissario Calabresi e l'anarchico Pinelli erano amici, tanto che si davano del tu... Qualche giorno prima dell'attentato di piazza Fontana Pinelli andò da Calabresi e lo avvertì che si preparava qualcosa di grosso. Calabresi gli chiese di precisare. Ma l'altro si schermì. Non era una spia, disse... Dopo l'attentato, Calabresi chiamò in questura Pinelli e gli ingiunse di vuotare il sacco. E siccome l'altro ancora una volta si rifiutò gli fece sentire, registrate su nastro, le confidenze che lui gli aveva fatto pochi giorni prima, ma tagliate in modo da sembrare una vera e propria delazione. Pinelli ne rimase annientato. Capì che se i compagni avessero udito quelle sue parole lo avrebbero considerato una spia. E a questa prospettiva preferì il suicidio*».

Divampa la polemica giornalistica. A Catanzaro l'avv. Azzariti-Bova, parte civile nel processo per la strage di Milano, invia un'istanza alla Corte perché convochi Montanelli come teste dal momento che le sue rivelazioni hanno «*importante riferimento con il processo in corso*». In udienza fa altre richieste: si convochi il giornalista de *La Repubblica* Pier Luigi Gandini, il quale scrisse che il giorno in cui fu assassinato Calabresi doveva incontrarsi in Svizzera con l'ex-redattore del *Corriere della Sera* Giorgio Zicari, che doveva sapere molte cose sulla strage; si convochi la vedova di Calabresi, si cerchi la bobina con il testo della conversazione tra Calabresi e Pinelli e altre cose ancora.

Nella discussione in aula tutte le parti concordano sull'opportunità di chiamare Montanelli pur con motivazioni diverse e tra loro opposte. Dice sì il difensore di Freda, avv. Mazzola quanto mai soddisfatto per l'iniziativa («*Finalmente ci si accorge che le cose sono diverse da quelle che si credevano*»), dicono sì gli avvocati di parte civile Gargiulo, Ascari e Taddei.

Ma un altro legale di parte civile, l'avv. Gentili, sostiene: «*Tutto ciò che si conosce di Pinelli, del suo carattere, del suo amore per la vita, è contro l'ipotesi del suicidio. Si è combattuta una lunga lotta contro l'ipotesi del suicidio per ristabilire la verità*».

E precisa: «*Ora i risultati di questa lotta non possono essere sconfitti dalla favola polemica di Montanelli. Bisogna opporsi ad essa perché minaccia di pesare sul giudizio della Corte non con la forza delle prove ma con la forza della suggestione. Opporci come? L'avv. Pecorella ed io siamo favorevoli alla testimonianza in aula di Montanelli proprio per rimuovere qualunque dubbio, dimostrare l'inconsistenza delle sue asserzioni*». Bisogna ricordare comunque che Montanelli nel presentare la versione degli avvenimenti aveva precisato: «*Ve la do come me l'hanno data, ma non ci metterei le mani sul fuoco*».

Uno degli interrogativi ricorrenti è questo: per quale motivo Montanelli ha parlato a distanza di anni? E' una domanda che si pone anche il procuratore generale, il quale afferma di provare «*scetticismo per l'iniziativa giornalistica*» e sostiene: «*Del suo ritardo il giornalista risponderà soltanto davanti alla sua coscienza. Qui gli saranno rivolte altre domande. E se non vorrà saprò come comportarmi*».

Poi, rivolto ai giudici popolari: «*Sappiate comunque che eventuali responsabilità del gruppo degli anarchici nulla tolgono alle responsabilità della cellula eversiva veneta*». Insorge stizzito il difensore di Freda. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, l'ordinanza della Corte che convoca il direttore del giornale e respinge per il momento le altre richieste.

In margine all'udienza devono essere registrati altri due fatti: l'invio da parte del pretore di Catanzaro alla Procura della Repubblica degli atti riguardanti le deposizioni dei politici e dei militari sul rapporto Sid-Giannettini (preludio ad un'accusa di favoreggiamento?) e un intervento scritto di Freda, arrogante com'è nello stile del personaggio, contro l'iniziativa della magistratura che gli ha inviato la comunicazione giudiziaria per la strage di Bologna.

Clemente Granata

Volantino Br sulle rivolte nelle carceri

MILANO — Una telefonata anonima alla redazione milanese dell'Ansa ha fatto trovare un volantino, contrassegnato sul retro da una stella a cinque punte e dalle sigle Br disegnate a penna, contenente il testo di una dichiarazione, come dice l'intestazione del volantino, «*letta in Corte di assise a Cuneo il 28/10/'80*».

Il testo, scritto a macchina su due fogli di carta velina, contiene riferimenti alle «*lotte di Volterra, Fossombrone e Nuoro*», e, dopo un'analisi del sistema carcerario italiano, minaccia «*infami, infiltrati e delatori*».

La telefonata che annunciava la presenza del volantino in una cabina telefonica di piazza Prealpi è stata fatta pochi minuti prima di mezzanotte da una voce maschile, che ha annunciato «*la continuazione delle lotte anche in nome dei compagni prigionieri nei lager di Stato, contro i delatori e le spie*».

A Cuneo lunedì 27 ottobre (e non il 28 come riporta il volantino) è stato celebrato il processo contro Attimonelli,

Carabine e fucili

Abbandonano a Bergamo armi rubate (sono di Br?)

BERGAMO — Tre capaci borse di plastica contenenti armi e documenti in bianco sono state trovate dalla polizia di Bergamo in un prato vicino a Ponteranica (Bergamo). Le borse sono state volutamente abbandonate — secondo quanto hanno poi potuto accertare gli investigatori — perché contenenti materiale «pericoloso».

Le armi provengono quasi certamente da un assalto a un'armeria in via Sant'Orsola, di proprietà di Livio Macconi, avvenuto nel gennaio dello scorso anno. Il «raid» non venne rivendicato da alcuna organizzazione terroristica.

Nelle borse c'erano tre carabine di precisione: una «Anschutz», una «Remington» e una «Martini Internationl», tutte e tre calibro 22; un fucile «Breda» automatico calibro 12, con le canne segate; una pistola ad aria compressa e un fucile «Beretta» a canne sovrapposte e anch'esse segate.

Oltre alle armi, nelle borse c'erano cinque carte di identità ancora in bianco e diversi moduli per patenti, sempre in bianco. Questi documenti sono risultati rubati nel marzo dello scorso anno dagli uffici del municipio di Sale Marasino (Brescia). La carabina «Anschutz» aveva ancora il numero di matricola originale e questo dato ha permesso agli inquirenti di risalire all'assalto all'armeria.

Negli ambienti della questura bergamasca si ritiene molto probabile che anche tutte le altre armi ritrovate, che hanno il numero di matricola abraso, provengano dalla medesima armeria di via Sant'Orsola.

Altre armi, rubate nello stesso assalto, vennero successivamente trovate in basi delle Brigate rosse.

Presentata a Roma una prima bozza di legge

Nasce lo statuto del consumatore per ora è un «progetto augurale»

L'iniziativa tende ad una maggiore difesa dei diritti dei cittadino che acquista e paga prodotti e servizi - Il progetto giungerà al Parlamento attraverso una raccolta di firme in tutta Italia

ROMA — «*La Repubblica promuove la difesa dei cittadini come consumatori ed utenti di beni e servizi di godimento individuale o collettivo*»: così si legge al capo 1 delle «*Norme sull'attività legislativa, programmatica, amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori*».

E' un vero statuto, la bozza di una proposta di legge di iniziativa popolare che è stata elaborata dal Comitato Difesa Consumatori, unica associazione italiana membro del Bureau Européen des Unions des Consommateurs. Il testo è stato presentato ieri alla stampa e ai rappresentanti dei partiti, mentre — con profondo rammarico dei promotori dell'iniziativa — gli esponenti dei sindacati non si sono visti. Fra due mesi, dopo aver raccolto ulteriori contributi di suggerimenti e proposte, sarà avviata la raccolta delle firme necessarie per far giungere il testo in Parlamento.

Il progetto di uno «*statuto del consumatore*» è stato riconosciuto dagli stessi promotori «*augurale e ambizioso*». L'obiettivo è quello di dare espressione concreta ai diritti dei consumatori enunciati — sulla scia del celebre messaggio al Congresso di John F. Kennedy, nel 1962 — dalle istituzioni della Comunità Economica Europea. L'intenzione è quella di introdurre anche nel nostro Paese quanto già attuato in tante altre parti del mondo, per sottrarre i diritti del cittadino — alla salute, all'informazione, alla sicurezza, alla salvaguardia dei suoi interessi economici, all'istruzione — alle logiche del potere e del profitto.

Da qui il compito che il Comitato s'è assunto di «*mandare segnali alla coscienza civile, di divulgare informazioni indipendenti, di premere sulle grandi forze sociali perché aprano gli occhi su una grande battaglia di democrazia economica sino ad oggi sostanzialmente trascurata*».

Nella proposta di legge sono approfonditi quei problemi e quelle preoccupazioni che periodicamente, ma in maniera disorganica e non costruttiva, vengono da più parti affrontati. Ad esempio, esiste il sistematico abuso della buona fede e credulità del pubblico in occasione di vendite promozionali, liquidazioni, saldi; gli elettrodomestici venduti sul mercato italiano non sono troppo spesso adeguati alle norme di sicurezza dettate dal Comitato Elettrotecnico Italiano; i prodotti venduti in confezione non recano stampato il prezzo per unità di prodotto; nel caso di prodotti pericolosi mancano le informazioni adeguate, i segnali, le istruzioni per l'uso; il consumatore di bevande alcoliche, cosmetici, farmaceutici, concimi, antiparassitari non può contare su sistematici controlli preventivi in fase di fabbricazione e sulla composizione dei prodotti; il modo attuale di fare pubblicità non informa il consumatore, ma prospetta effetti iperbolici, enfatizza oltre misura.

Per tutti questi temi nella proposta di legge di iniziativa popolare è prevista una regolamentazione precisa. La difesa del consumatore dovrebbe essere assunta — secondo i promotori dell'iniziativa — dalle istituzioni stesse. E' prevista, ad esempio, la costituzione di un Segretariato di Stato per la difesa dei consumatori e l'istituzione, presso ciascun ramo del Parlamento, di un Comitato permanente per i problemi del consumatori. E' pure prevista una delega legislativa al governo per emanare, entro due anni, decreti legislativi in materia di standards di sicurezza e di qualità, di informazione sui prodotti, di revisione dei criteri di omologazione dei veicoli a motore, di adeguamento alle direttive comunitarie sull'indicazione del prezzo per unità di prodotto.

Altro scopo che lo Statuto del Consumatore si prefigge è quello di «*porre fine all'attuale caos di competenze incrociate e disperse, coordinando l'attività degli enti locali fra loro e rispetto all'attività statale*». A tal fine si prevede, ad esempio, un organico collegamento fra governo, comitati parlamentari e organi di regioni, province, comuni per armonizzare le rispettive iniziative.

Quasi contemporaneamente alla presentazione dello Statuto, e in una via quasi confinante, al Cespe (il centro studi di politica economica del pci) si svolgeva un dibattito sul ruolo del «*consumatore collettivo*», ci si chiedeva se il rilancio della programmazione economica può passare attraverso l'organizzazione della domanda dei consumatori, se l'intervento del «*consumatore collettivo*» — con la richiesta di soddisfazione di esigenze finora trascurate dalla logica capitalistica — può modificare sia l'andamento del mercato sia il tenore della domanda.

Liliana Madeo

Calmiere carni nuovo incontro

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente della Federcarni-Confcommercio Giulietti sulla spinosa questione del calmiere per le carni bovine che ha provocato la minaccia di sospensione della vendita in tutte le macellerie a partire dal 13 novembre.

Il risultato è stato interlocutorio ed oggi ci sarà un altro incontro tra il ministro e Giulietti. Subito dopo la giunta esecutiva della Federcarni, riunita in permanenza, valuterà le conclusioni del confronto e deciderà se confermare o meno lo «stop» ai rifornimenti di carni bovine.

Continua lo smantellamento dell'eversione nel capoluogo ligure

Terrorismo: altri tre fermi a Genova mentre sette persone sono ricercate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Altre tre persone sono state fermate da Digos e carabinieri nel corso delle indagini sul terrorismo. I fermi sono avvenuti tra la scorsa notte e ieri mattina: il più rigoroso riserbo circonda tutta l'operazione, l'identità dei fermati non è stata rivelata. Pare che si tratti di due uomini e una donna, tutti giovani, studenti e operai. Ma queste sono soltanto illazioni costruite su indiscrezioni: gli inquirenti non parlano, si limitano a dire che «*tre persone*» sono state fermate.

Sale così a ventitré il numero dei sospetti terroristi finiti in camera di sicurezza: stamane i magistrati cominceranno gli interrogatori per chiarire le loro eventuali responsabilità. A quanto si è appreso, nessuna delle persone bloccate in questo ultimo blitz si sarebbe dichiarata prigioniero politico.

Negli ambienti della Digos e dei carabinieri si avverte una sottile atmosfera di compiacimento: sembra, infatti, che questi fermi abbiano impedito ai sospetti brigatisti di attuare una serie di azioni terroristiche già perfettamente studiate in tutti i particolari e che avrebbero dovuto essere attuate proprio in questi giorni. Si mormora, fra l'altro, di un attentato dinamitardo contro una caserma dei carabinieri: in uno dei quattro alloggi in cui sono stati sorpresi i venti presunti terroristi fermati martedì, sarebbero state trovate molte «saponette» di esplosivo plastico che avrebbe dovuto essere utilizzato per l'attentato.

L'inchiesta in corso non riguarderebbe soltanto il capoluogo ligure ma anche altre zone della Regione. Degli ultimi fermati, infatti, una giovane donna, studentessa in medicina, risiederebbe a Sestri Levante; un uomo a Imperia; una coppia di giovani ad Arenzano, sulla Riviera di Ponente, e un altro uomo a Ceranesi, nell'entroterra genovese. Magistrati ed inquirenti, pur nel loro assoluto riserbo, ostentano una buona dose di ottimismo. Si ha l'impressione che con questi fermi la colonna genovese delle bierre sia stata definitivamente smantellata.

Tutto è cominciato il 18 settembre quando i poliziotti, insospettiti dal loro atteggiamento, avevano fermato due giovani (Fausto Roggerone e Francesco Garigliano) in via Peschiera. Nel giro di quaranta giorni, sedici persone sono finite in carcere, altre ventitré sono in stato di fermo. Altre ancora sono ricercate: oltre a quello per Leonardo Bertulazzi (riuscito a fuggire in via Peschiera), sarebbero già pronti altri mandati di cattura con tanto di nome e cognome).

Secondo alcune voci, le persone ricercate sarebbero elementi di primo piano del nucleo terroristico che operava a Genova. Fra i latitanti figurerebbero alcuni dei killers dell'organizzazione eversiva, autori di omicidi e gambizzamenti. Secondo indiscrezioni i fermati avrebbero fatto qualche ammissione ai poliziotti ed ai carabinieri che li hanno bloccati; nessuno, comunque, avrebbe partecipato ad azioni armate o sarebbe responsabile di omicidi. Studenti, operai, impiegati: queste, a quanto è dato sapere, sono le caratteristiche dei presunti brigatisti. Persone del tutto comuni che conducevano una vita normale, addirittura banale, tale certo da non destare curiosità e sospetti nei vicini, nei conoscenti.

E' questo l'identikit tipico del perfetto terrorista: personaggi apparentemente poco importanti che formavano le file della colonna genovese delle bierre, salita alla ribalta per una serie di omicidi, ferimenti, attentati portati a compimento con spietata determinazione. Fra i venti fermati di martedì (sei donne e quattordici uomini) figurerebbero anche quattro delegati sindacali e alcuni operai dell'Omsa e della Mgn, due officine portuali del settore delle riparazioni delle navi.

Una conferma, se ancora era necessaria, che le Brigate rosse avevano aperto un forte anche nel settore portuale di Genova. La sua attività risale all'inizio dell'anno, con le prime telefonate minatorie all'Ente Bacini e alla Mgn, a cui erano seguiti gli incendi di alcune automobili e, l'episodio più grave, il ferimento (avvenuto il 28 febbraio) di Roberto Della Rocca, capo del personale della Mgn.

f. for.

Il senatore pci su «Rinascita»

Lotta all'eversione Pecchioli soddisfatto

ROMA — Apparirà sul prossimo numero di «*Rinascita*» un editoriale del senatore comunista Ugo Pecchioli dedicato ai compiti dei partiti nella lotta al terrorismo. «*E' in atto un processo di crisi politica del terrorismo* — scrive Pecchioli — *determinato dalla capacità delle masse popolari di isolare l'attacco, di lottare contro di esso. Questa crisi trova sbocco nella catena ininterrotta di confessioni ed arresti di terroristi, di scoperte di covi e di documenti, cui ormai giornalmente assistiamo. Legittima è dunque la soddisfazione. Non sono invece giustificate certe euforie secondo le quali ormai non ci sarebbe che da dare un colpo alle ultime sopravvivenze delle organizzazioni eversive. Sarebbe infatti estremamente pericoloso abbassare la guardia mentre le radici del terrorismo sono tutt'altro che recise*».

«*A proposito della dc* — prosegue Pecchioli — *c'è molto da dire fermo restando il riconoscimento della coerenza dimostrata di fronte alla drammatica e sofferta circostanza del sequestro Moro. Dato atto di ciò la dc non ha di certo le carte in regola. Non ci riferiamo qui solo alle strumentali, ignobili speculazioni sul cosiddetto album di famiglia, né ai malcelati compiacimenti manifestati in occasione dell'aggressione a Lama all'università di Roma. Il problema è più di fondo. Riguarda il corso complessivo della vicenda politica italiana degli ultimi anni*».

Pecchioli rileva poi che «*il provvedimento di riduzione delle pene a favore dei terroristi che collaborano con la giustizia è stato uno strumento utile per l'opera altamente meritoria di tanti magistrati e delle forze dell'ordine proprio perché ha consentito di raccogliere i frutti della sconfitta politica del terrorismo*».

Il processo alla nuova camorra

Cutolo: «Signor presidente non c'entro con la bomba»

NAPOLI — E' durata meno di un'ora ma è stata abbastanza movimentata la decima udienza del processo contro Raffaele Cutolo e gli altri 25 presunti appartenenti alla nuova camorra napoletana che si sta svolgendo davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale di Napoli.

Raffaele Cutolo e gli altri detenuti sono apparsi nervosi. «'O professore» ha chiesto di parlare con il presidente Calabrese. «*Presidente, sono del tutto estraneo all'attentato compiuto contro di voi. Già in passato siete stato vittima di simili azioni. La stampa sbaglia nell'affermare che io sia il mandante di colui che ha lanciato la bomba*».

Nei giorni scorsi, come è noto, uno sconosciuto lanciò, da un'automobile in corsa, un ordigno davanti all'abitazione del magistrato. Lo scoppio danneggiò lievemente il portone. Successivamente vi è stato un battibecco tra lo stesso Cutolo, un suo luogotenente, Pasquale D'Amico, ed un giornalista di un quotidiano napoletano. Il presidente Calabrese, a questo punto, ha ordinato il rinvio a venerdì.

Alla cancelleria del tribunale di Napoli è giunto intanto il risultato di una superperizia, alla quale è stato sottoposto Raffaele Cutolo e che è stata fatta nel centro criminologico di Rebibbia. Secondo i periti — il rappresentante di parte era il professor Aldo Semerari, attualmente detenuto perché coinvolto nell'inchiesta per la strage alla stazione di Bologna — Raffaele Cutolo è «*totalmente infermo di mente*» e ciò contrasta con precedenti perizie nelle quali, «'O professore» era stato giudicato, in due «seminfermo di mente» e, in un'altra, «sano di mente».

Guardia uccisa in una rapina

COSENZA — Una guardia giurata, Luigi Cataldo, di 23 anni, è stata uccisa nel corso di un tentativo di rapina nella filiale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Cetraro, un centro del litorale tirrenico.

La Corte Costituzionale discute il controverso problema del segreto professionale

Deve il giornalista rivelare le fonti?

ROMA — Fra un paio di mesi quando, presumibilmente, la Corte Costituzionale pubblicherà la sentenza, i giornalisti sapranno, una volta per tutte, come comportarsi dinanzi ai giudici quando vengono chiamati a testimoniare su circostanze e avvenimenti appresi nello svolgimento della loro professione.

La questione, non nuova, discussa ieri in udienza pubblica alla Consulta, è stata sollevata dai pretori di Cagliari, Roma e Sondrio, chiamati a giudicare i giornalisti Giovanni Massa, Livio Zanetti (direttore dell'*Espresso*), e Giuseppe Mambretti, i quali si sono rifiutati di rivelare le fonti di notizie da essi pubblicate su alcune vicende giudiziarie.

I giudici costituzionali sono stati chiamati, in sostanza, a pronunciarsi sulla legittimità di quelle norme del codice di procedura penale che non includono i giornalisti fra le categorie (medici, sacerdoti, avvocati, notai e altri) esonerate dall'obbligo di deporre. Il quesito, infatti, nasce dal contrasto esistente fra queste norme e l'altra prevista all'articolo 2 della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, secondo il quale gli iscritti all'albo professionale hanno il dovere di non rivelare la identità della fonte.

Non solo. Gli articoli 348 e 351 del Codice di procedura penale rappresentano inoltre una palese violazione dei principi costituzionali sull'uguaglianza giuridica dei cittadini (art. 3) e sulla libertà di stampa e manifestazione del pensiero (art. 4).

Le tesi dei pretori sono state illustrate dal giudice costituzionale Gionfrida. A difendere la legittimità delle norme penali è intervenuto, invece, l'avvocato dello Stato, Azzariti. Quando ieri mattina alle 9,30 il presidente Leonetto Amadei ha dichiarato aperta la seduta, erano presenti, fra gli altri, il presidente e il vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbato e Francesco Bonechi, i quali hanno presentato alla Corte una memoria in cui fra l'altro è sottolineato come i giornalisti siano gli unici cittadini tenuti al rispetto di due norme assolutamente antitetiche.

Che cosa sostengono, dunque, i pretori che hanno sollevato la questione? Se in un procedimento penale — dicono — la ricerca della verità può essere sacrificata per tutelare il legittimo ma pur sempre privato interesse alla riservatezza di chi si rivolge al medico, all'avvocato o al sacerdote, tale tutela va a maggior ragione estesa — esentando il giornalista dal testimoniare — a chi collabora con la stampa, evidentemente non con intenti diffamatori, al superiore interesse sociale a far luce su certe vicende. Al giornalista, che si pone così come collaboratore della giustizia, deve essere garantito, consentendogli di celare le sue fonti «fiduciarie» di informazione, quel diritto ad informare che costituisce il presupposto logico e pratico della libertà di stampa.

A queste tesi si sono contrapposte quelle dell'avvocato dello Stato, il quale, peraltro, non ha negato l'esistenza del problema. Solo che, ha sostenuto Azzariti, non è possibile risolverlo includendo semplicemente i giornalisti fra i beneficiari dell'art. 351 del Codice di procedura penale, che ha invece una ragione ben precisa: l'esonero di medici, avvocati e sacerdoti dalla testimonianza ha come oggetto non le fonti delle notizie ma le notizie stesse. Il giornalista, invece, le notizie le divulga ancor prima che il giudice gliene chieda la fonte. Più che alla Corte Costituzionale — ha concluso Azzariti — la soluzione del problema spetta al Parlamento.

Ruggero Conteduca

Milano: insediato nuovo direttore della sede Rai

MILANO — Ha preso possesso a Milano del suo ufficio di direttore della sede regionale della Lombardia l'ingegner Luigi Mattucci recentemente nominato dal consiglio di amministrazione della Rai in sostituzione del dottor Pio De Berti Gambini, nuovo direttore della rete due.

Nuovo presidente dei giornalisti italiani all'estero

ROMA — Gaetano Baffile è il nuovo presidente della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero (Fismie). La Fismie associa oltre cento testate di giornali in lingua italiana all'estero con una tiratura annua di circa 85 milioni di copie e oltre 90 programmi radio-televisivi.

Baffile, che è direttore del giornale «La voce d'Italia» di Caracas, sostituisce il dott. Arapini che si è dimesso insieme con altri componenti del comitato direttivo in seguito ai risultati del lodo che i probiviri della federazione hanno emesso in merito alla delibera del comitato direttivo che aveva consentito la nomina dei precedenti organismi dirigenti.

La crisi che si è aperta nella Fismie sarà al centro del congresso della federazione convocato a Roma dal 25 al 28 febbraio dell'anno prossimo.

Calcio scommesse: Boniperti e Trapattoni dal giudice

Fantasie e niente combine nell'incontro Juve-Bologna

Il presidente [illegible] l'allenatore della squadra torinese hanno lasciato [illegible] tribunale [illegible] aria tranquilla - L'indagine sull'incontro sarà rapidamente archiviata

ROMA — Proprio nel giorno in cui un processo di pretura ha dato l'ennesimo scossone alla credibilità di Trinca e Cruciani, «grandi accusatori» in disarmo, si chiude un altro capitolo del calcio [illegible] messe, quello che riguardava il Bologna-Juventus dello scorso campionato. Gli ultimi indiziati [illegible] stati ascoltati ieri dal magistrato: [illegible] Giampiero Boniperti, presidente della Juve, e l'allenatore [illegible] Trapattoni. Sono arrivati puntuali in procura nonostante lo sciopero degli aerei, che aveva fatto pronosticare un ennesimo rinvio dell'interrogatorio, hanno parlato brevemente col giudice e hanno lasciato infine il tribunale con l'aria piuttosto distesa. Poco più tardi, la notizia che l'indagine sarà rapidamente archiviata.

In realtà, dopo le deposizioni degli altri indiziati, tutti di parte bolognese, su quella partita del 13 gennaio scorso non c'era più molto [illegible] dire. Il presidente Fabbretti, l'ex allenatore Perani, tutti i giocatori coinvolti nell'inchiesta (compreso Colomba, quello della strana telefonata al milanista Chiodi) avevano escluso decisamente ogni accordo delle due società per un pareggio.

Ieri, uscendo dalla stanza [illegible] magistrato [illegible] l'avvocato Chiusano, sia Boniperti che Trapattoni hanno evitato commenti, se si escludono quelli sul particolare momen[illegible] della Juve in campionato. Le deposizioni peraltro erano durate ciascuna poco più di venti minuti: il tempo, per i due indiziati, di rispondere a poche domande del sostituto Monsurrò, e [illegible] chiedere che agli atti venissero allegati i verbali [illegible] deposizioni già rese agli organi disciplinari della Lega [illegible]. Boniperti comunque ha escluso ogni tentativo di «combinare» il risultato della partita.

A Trapattoni il giudice aveva [illegible] porto un'altra domanda: è vero o no che, subito dopo aver segnato il gol del momentaneo vantaggio, uno dei suoi giocatori, Franco Causio, si era avvicinato alla panchina per chiedergli: «E adesso che facciamo?».

«Fantasie», è [illegible] risposta dell'allenatore, [illegible] [illegible] si sia dilungato nel commentare la credibilità della ricostruzione. Possibile immaginare che, per chiedere istruzioni [illegible] delicate, [illegible] calciatore si avvicini alla panchina e parli a voce alta, [illegible] gli occhi di quarantamila persone?

A questo punto, la sorte dell'inchiesta-stralcio appare già segnata. L'unico punto da stabilire riguarda i tempi dell'archiviazione; bisognerà vedere, cioè, se i giudici Roselli e Monsurrò decideranno di procedere autonomamente per ciascuna delle inchieste-stralcio o se decideranno di tirare le somme quando l'intero lavoro sarà stato completato. Certo le accuse di Cruciani e Trinca, man mano che le indagini diventano più approfondite, mostrano un'attendibilità sempre minore, fanno intuire [illegible] [illegible] prime affermazioni [illegible] essersi aggiunte valutazioni [illegible] del [illegible] disinteressate. A rafforzare queste impressioni, proprio [illegible] vigilia del [illegible] processo penale sul [illegible] [illegible] messe (in programma per il 10 novembre prossimo) è giunto [illegible] episodio, in apparenza trascurabile, che si è verificato ieri mattina.

In pretura si discuterà un fatto marginale del calcio-scandalo: la querela proposta dall'avvocato Goffredo Giorgi (primo legale [illegible] [illegible] scommettitori) contro Ferruccio Cruciani, padre del più noto Massimo. Il vecchio Cruciani, in pieno scandalo, aveva accusato il legale di aver chiesto [illegible] figlio [illegible] per cento sul totale degli assegni pagati ai calciatori, e in quel momento «da recuperare».

L'udienza, si è conclusa però [illegible] [illegible] abbraccio generale. Ferruccio Cruciani e [illegible] figlio hanno sottoscritto [illegible] lunga dichiarazione, che segna [illegible] netta marcia indietro, l'avvocato Giorgi ha rimesso la querela, e tutti [illegible] tornati a [illegible] felici e contenti. Ma la dichiarazione dei due Cruciani merita di essere letta, sia pure in parte.

«I signori Ferruccio e Massimo Cruciani — si legge nel documento — *dichiarano che in effetti il compenso del 15 per cento nacque come offerta da dei Trinca all'avvocato Giorgi... Da tale equivoco discendono le dichiarazioni e i comportamenti tenuti in seguito...».*

E [illegible] *«Il signor Massimo Cruciani dichiara che in realtà l'esposto venne redatto dagli avvocati sulla base del racconto loro fatto* [illegible] *Trinca e* [illegible] *stesso Cruciani...».* E via [illegible] questo passo. [illegible] episo[illegible] non [illegible] fra quelli che la storia sarà costretta a registrare. [illegible] chissà che questa marcia indietro [illegible] un fatto così marginale non sia destinata a costituire, nell'imminente processo, un argomento a favore di quanti difenderanno i calciatori accusati [illegible] truffa.

g. z.

Nutre poco il latte a lunga conservazione

ROMA — «Batteriologicamente più o meno ineccepibile, molti latti a lunga conservazione provengono, però, da partite di discutibile qualità, riducendosi [illegible] non pochi casi a nient'altro [illegible] a un liquido bianco con proteine, zuccheri e grassi, [illegible] differente dall'alimento ricco [illegible] più importanti principi nutritivi fornito [illegible] natura». Lo afferma [illegible] nazionale consumatori in seguito ad una indagine effettuata in collaborazione col Centro latte.

«Le [illegible] — prosegue il comunicato — [illegible] anche accertato la presenza [illegible] piccole quantità di residui di pesticidi provenienti dai mangimi impiegati negli allevamenti». L'Unione sottolinea [illegible] «la totale mancanza, nella legislazione italiana, di [illegible] inerenti [illegible] qualità del prodotto».

Compiuti «a freddo» i due assassinii nel carcere di Nuoro

La stella Br incisa sulla schiena di Zarrillo, il detenuto sgozzato

Poco prima dei trasferimenti, l'atroce vendetta - Il cadavere [illegible] Jaquinta, fra le sbarre, con un limone in bocca - Tutti i 51 rivoltosi accusati (con ordine di cattura) degli omicidi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Prima è stato sgozzato, poi con la stessa arma — un cucchiaio affilato in punta oppure uno dei seghetti utilizzati per segare le sbarre — gli è stata incisa sulla schiena la stella a cinque punte delle Brigate rosse. Così è stato assassinato Francesco Zarrillo, eliminato non nei momenti più acuti della rivolta nelle carceri [illegible] Nuoro, ma a freddo, quando tutto era finito e già stava per cominciare lo sgombero della sezione speciale devastata dai rivoltosi. E' una «firma» autentica oppure un tentativo di indirizzare le indagini su una falsa pista secondo una modalità tipicamente mafiosa?

L'uccisione di Zarrillo risale, secondo i risultati della perizia necroscopica, al primo pomeriggio, tra le 15 e [illegible] 16, cioè quando, conclusa la rivolta, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Franco Ionta trattava [illegible] Valerio Morucci [illegible] modalità dello sgombero dei rivoltosi e [illegible] [illegible] trasferimento. *«Ho trattato con persone che* [illegible] *compiuto o avevano* [illegible] [illegible] *compiere degli assassinii»*, ha osservato il magistrato.

Lo stesso comportamento di Morucci appare, in questa nuova luce, ambiguo. Durante le trattative della mattinata è calmo, sereno, disponibile a comprendere le ragioni di natura logistica legate [illegible] trasferimento di 51 detenuti e dell'imponente scorta che avrebbe dovuto accompagnarli. Nel pomeriggio appare invece nervoso, vuole accelerare lo sgombero del braccio, anche se esce dalla sezione speciale con gli ultimi (e quindi non può non sapere che alle sue spalle sta lasciando [illegible] cadavere).

Si tratta di un «assassi[illegible] di gruppo», come ha detto il magistrato, per il quale esiste dunque una responsabilità comune, senza che però, allo stato attuale, si possa dire quale sia stato il motivo scatenante che ha portato all'assassinio [illegible] Biagio Iaquinta prima (il suo cadavere è stato trovato appeso tra le sbarre di una cancellata, penzolante per metà da una parte e per metà dall'altra) mediante strangolamento con un lenzuolo utilizzato a mo' di [illegible] [illegible]» [illegible] in bocca gli è [illegible] messo un limone, altra tipica modalità mafiosa) e di Zarrillo poi.

Perciò l'imputazione [illegible] duplice omicidio è collettiva. A quest'accusa, contenuta nell'ordine di cattura notificato a tutti i 51 rivoltosi, si aggiungono quelle di sequestro di persona (due detenuti «comuni» [illegible] stati catturati al [illegible] mento dello scoppio della rivolta e tenuti in ostaggio), detenzione di esplosivo (in una cella sono state trovate tre caffettiere piene di pranite), danneggiamento e altro.

I rivoltosi non verranno interrogati qui a Nuoro. Infatti ieri è iniziato il loro trasferimento. La gran parte resterà in Sardegna, qualcuno andrà [illegible] penisola. Molti (inbran[illegible] all'Asinara, proprio nel carcere per la cui abolizione si sono avute [illegible] rivolte [illegible] Volterra, Fossombrone e Nuoro. La si potrebbe considerare una conclusione obbligata, che però i brigatisti non volevano. Perché dunque uccidere? Se non si tratta di un delitto [illegible] stampo mafioso, com[illegible] all'interno del gruppo [illegible] detenuti «comuni» che [illegible] di addebitarlo ai brigatisti, prende consistenza l'ipotesi che i brigatisti considerassero i due uccisi delle spie, degli «infiltrati».

In un documento che i brigatisti avrebbero dovuto leggere ieri, cioè il giorno dopo la rivolta [illegible] Nuoro, nel processo di Cuneo, si parla [illegible] *«infami infiltrati e delatori»*: il riferimento è per [illegible] assassinati di «Badu e Carros»?

In un incontro del dottor Ionta [illegible] i giornalisti si parla del sovraffollamento delle carceri speciali. Perché?, gli si domanda. Risposta: *«Chiedetelo* [illegible] *ministero»*.

Che nel carcere qualcosa di grosso stesse per scoppiare, il direttore dott. Franco [illegible] sidda lo temeva da oltre un [illegible]. Nell'agosto scorso, quando [illegible] stato trovato l'esplosivo proveniente [illegible] Parma, aveva [illegible] che il piano dei terroristi era quello di provocare [illegible] strage. Aveva informato il ministero, ma la sua era stata una voce nel deserto. A Roma, probabilmente, ucciso da Prima linea il giudice Minervini e morto per cause naturali l'altro magistrato che sovrintendeva alle carceri, [illegible] era in grado di dare disposizioni.

Nell'ottavo piano dell'ospedale di Nuoro, guardato a vista da poliziotti col mitra spianato, Roberto Ognibene va riprendendosi lentamente. Anche contro di [illegible] è stato spiccato ordine [illegible] cattura, ma probabilmente egli era già stato portato fuori quando Zarrillo è stato ucciso. Quando è stato ricoverato era in [illegible] [illegible] vita per il molto [illegible] perduto, ora sta molto meglio. Ciò gli ha consentito la scorsa notte di smaniare contro tutto e contro tutti. Ieri ha ricevuto la [illegible] di una sorella e del cognato.

Antonio Pinna

Ragazzi folgorati in cantiere a[illegible] uno è morto

NAPOLI — Un giovane [illegible] 17 anni è morto ed un suo collega di 15 anni è in fin di vita [illegible] essere stati investiti da una scarica di corrente elettrica in un cantiere edile abusivo [illegible] Pianura, quartiere della periferia occidentale [illegible] città.

E' morto nel pomeriggio, all'ospedale S. Paolo, Michele Ziccardi, 17 anni, ed è ricoverato in sala di rianimazione Vincenzo Avalos, di [illegible] anni.

Nella Comunità agricola «San Patrizio» a Coriano

Rimini: 4 drogati incatenati al muro nei canili cella e in una piccionaia

[illegible] — Su denuncia [illegible] Rosa, una quattordicenne forlivese drogata, martedì mattina all'alba, la polizia di Forlì e Rimini è entrata nella «Comunità San Patrizio» di San Patrignano, a Coriano, un piccolo comune vicino a Rimini. In quattro sgabuzzini, due erano [illegible] canili larghi 120 centimetri e in un'ex piccionaia rotonda del diametro di 3 metri, sono stati rinvenuti, incatenati mani e piedi, quattro giovani drogati: Luciano Rubini, di Forlì, Massimo Sala, di Bologna, Leonardo Borgatti, di Firenze e Marco Marcello Costi, di Milano.

I giovani, che indossavano camicie e jeans sporchi, lerci, [illegible] gli occhi annebbiati; solo uno ha detto [illegible] agenti: *«Finalmente siete arrivati»*. Sulla parete [illegible] una cella c'erano 14 segni [illegible] con il nero di [illegible] fiammifero bruciato e la firma Rosa (erano i giorni trascorsi dalla ragazza che fu anche [illegible] incatenata). Su un'altra parete [illegible] state tracciate, sempre con il fiammifero, quattro righe con le V S D L (venerdì, sabato, domenica e lunedì).

I quattro giovani giacevano [illegible] pagliericci, unica suppellettile era un vaso-water. La porta era di ferro, con una piccola apertura protetta [illegible] una grata. Erano [illegible] incatenati perché, [illegible] preda a una crisi [illegible] astinenza, [illegible] diventati furiosi.

Gli agenti, che [illegible] [illegible] compagnati dal procuratore della Repubblica di Rimini, [illegible] Arturo Di Crecchio, hanno arrestato per seque[illegible] [illegible] persona il fondatore [illegible] Comunità, l'ex albergatore riminese Vincenzo Muccioli, 46 anni e i suoi assistenti, Adriano Cacciatore, 42 [illegible] al, Giulio Canini, di 35, Antonio Pugliesi, di 43, Gigia Lotti, di 39, Carlo Poma, di 26, Marino Ghiotti, di 27, Antonio Paglieri, di 23, Francesco Giannatempo, di 25, Mauro [illegible], di 32, Alberto Bernardi, di 31 e Paolo Di Lauro, [illegible] 25. Pare che gli ultimi tre fossero [illegible] ex tossicodipendenti.

Della Comunità San Patrizio [illegible] avevano parlato i giornali lo scorso giugno in seguito ad una contestata ordinanza del sindaco di Coriano. Ci si era chiesto allora se si trattasse di una cooperativa o [illegible] [illegible] centrale di lavoro nero, perché era emerso che gli ospiti si dedicavano a lavori agricoli, a all'allevamento di animali domestici o a lavori artigianali di pellicceria e tipografia.

Tra i giovani alloggiati in roulottes offerte da vari benefattori si trova anche «Enrico», il figlio dell'attore Enri[illegible] Maria Salerno, che è entrato nella Comunità una quarantina di giorni orsono. Il giovane, alto 1,83 era una larva d'uomo, allora pesava solo 46 kg; adesso si è rimesso e ne pesa 65.

«Enrico» ha espresso un giudizio favorevole sull'opera del Muccioli e altrettanto afferma Ma[illegible] Tenan, 22 anni, figlio di un operaio italiano emigrato in Francia. Maurice fu salvato dalla droga [illegible] una contessa [illegible] proprietaria di un magnifico [illegible] [illegible] [illegible] il giovane curò e accudì. Quando Muccioli portò il cavallo a San Patrignano, dieci giorni fa, Maurice lo seguì. Qui però venne adibito a pesanti lavori di falegnameria: [illegible] compenso riceveva un pacchetto [illegible] sigarette al giorno.

[illegible] Montemaggi

Duro colpo alle bande che spacciano stupefacenti al Nord [illegible] al Sud d'Italia

Case squillo con droga a Napoli: [illegible] [illegible]

NAPOLI — Retata della polizia nei quartieri spagnoli, a monte della centralissima via Roma. [illegible] state scoperte tre case [illegible] appuntamento, un deposito [illegible] merce rubata, droga e armi. Dodici persone [illegible] finite [illegible] carcere e altre quaranta, molti nordamericani, sono state identificate.

Le [illegible] squillo erano in via Montecalvario, [illegible] corso Vittorio Emanuele e in via Martucci. Tutte e tre appartenevano a una «società» [illegible] [illegible] anche pubblicizzate sui quotidiani locali, nella colonna degli annunci economici «abili ed esperte massaggiatrici».

In uno di questi alloggi c'era un giro giornaliero [illegible] che si aggirava [illegible] milione. Il custode del caseggiato, che è finito [illegible] galera, provvedeva a [illegible] i numerosi clienti, li consigliava e se [illegible] ragazze erano tutte occupate li indirizzava negli [illegible] due [illegible] appartamenti. Ha fatto così anche quando si sono presentati due agenti in borghese: *«*[illegible] *mi date retta* — ha detto — *andate con la siciliana che ha i capelli ramati oro».*

Quasi contemporaneamente la polizia ha fatto irruzione nelle altre due «case» dove [illegible] [illegible] stati trovati anche 700 [illegible]mmi di hashish, tre pistole con relative munizioni e con il numero di matricola limato.

Palermo: morto per overdose

PALERMO — Un gi[illegible] [illegible] [illegible] Calabria, [illegible] no Avanti, 24 anni, è deceduto stamane a Palermo per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cessiva di eroina. Vano è stato [illegible] ogni [illegible] che i medici gli hanno praticato per strapparlo al coma.

[illegible] corridori d'auto e un pugile coinvolti in un traffico di droga

[illegible] — Stroncata una vasta organizzazione che trafficava [illegible] droga. Sono [illegible] coinvolte trentasei persone (in parte arrestate altre ricercate) e tra queste nomi famosi negli ambienti sportivi: il corridore di formula 2 Luigi Grassi, l'[illegible] [illegible] [illegible] Francisci (nel [illegible] fu rapito), il pugile Luciano Servini. Altri nomi famosi, [illegible] negli schedari della polizia: rapinatori, ladruncoli, taccheggiatori e boss mafiosi.

La [illegible] operava tra Roma, Como e Milano. Era da due mesi [illegible] polizia, carabinieri e Finanza delle tre città la teneva d'occhio. Gli investigatori non [illegible] intervenuti prima per poter mettere le mani su tutta l'organizzazione e quando hanno tirato la rete la pesca è [illegible] abbondante. Per tutto il tempo gli agenti hanno pedinato gli spacciatori che [illegible] i drogati e scoperto dove si rifornivano della merce. Inoltre hanno avuto [illegible] controllo [illegible] apparecchi telefonici da dove sono saltati fuori gli indirizzi di alcuni «pezzi grossi».

Si è così scoperto che la droga arrivava dal Sudamerica ed era [illegible]fidata a Pietro Trappolini, 26 anni, che si trovava in soggiorno obbligato in un paese laziale. Il giovane aveva il compito [illegible] smerciare cocaina ed eroina nelle varie località dov[illegible] le «filiali» dell'organizzazione. Sembra che buona parte della droga fosse lavorata a Palermo e poi spedita [illegible] Nord e forse anche in America. Per il mercato italiano l'eroina viaggiava in cassette della frutta e sembra che se ne occupasse il [illegible] Vincenzo Taormina.

Gli arresti [illegible] scattati contemporaneamente [illegible] tutte le città dove [illegible] banda svolgeva i suoi traffici. Marito e moglie, [illegible] esempio sono stati bloccati in [illegible] elegante «residence» della capitale. In [illegible] [illegible] 200 grammi [illegible] eroina, tutta l'attrezzatura per confezionare le dosi e alcuni chili [illegible] [illegible] chimiche per «tagliare» lo stupefacente. Inoltre gli agenti hanno anche trovato [illegible] pistola che [illegible] [illegible] rapinata. I coniugi, che sono finiti in carcere, avevano precedenti sempre per spaccio di droga.

In un alloggio della borgata Primavalle, [illegible] investigatori hanno recuperato una [illegible] [illegible] proiettili, [illegible] [illegible] in [illegible] tanti e cento [illegible] assegni: doveva [illegible] l'ufficio che pagava la banda perché gli assegni erano intestati a persone che sono poi state arrestate.

Una piccola, grande verità.

La tecnologia per fare meglio le auto di serie e le auto da competizione
è [illegible] sola: o [illegible] l'hai, o [illegible] ce l'hai.
Due Campionati del Mondo dimostrano che ora l'abbiamo noi.

Fiat Lancia Autobianchi auto di qualità.

126: l'amica della città   Fiat Panda: la grande utilitaria

Quel fenomeno chiamato A 112

127: la vera convenienza

Delta: l'auto dell'anno 1980

128: una gran macchina   Ritmo: l'evoluzione della specie

HPE: quando la funzionalità è bellezza
Beta berlina: la differenza di viaggiare in Lancia
Trevi: il fascino del classico

131: tre volte Campione del Mondo

Beta coupé e Montecarlo: per ritrovare su strada l'emozione della pista

X1/9: la sportiva a motore centrale   132: il miglior modo di viaggiare

Gamma berlina e coupé: made in Italy. Made in Lancia

Le auto italiane agli italiani. [illegible] LANCIA

L'Assobancaria ha ridotto di un punto il «prime rate»

Denaro meno caro per l'export Il dollaro sfiora «quota 900»

Bonn difende il marco

ROMA — Il dollaro si sta avvicinando a quota 900. Ieri ha fatto un altro, ma moderato, passo in avanti portandosi a 896 lire (una lira più di martedì); la sterlina ha messo invece a segno un altro [illegible] sensibile, salendo a 2167,725 (+11,62 rispetto a martedì); è salito anche il franco svizzero portandosi a 526,45 (+3,55); il franco francese è salito di stretta [illegible] a [illegible] (+38 centesimi); solo il marco ha avuto [illegible] nostra mo[illegible] una lievissima flessione, scendendo a 473,215 (in calo di appena 0,01).

[illegible] una lira è stata dunque, quella di ieri, una giornata di diffusa [illegible] valutario, [illegible] di una debolezza specialmente nei confronti del dollaro, che dall'inizio della settimana è salito di 10 lire e 75, e della sterlina che in tre giorni è aumentata di 15,72. La costante scalata del dollaro e della sterlina è resa più evidente se si [illegible]sidera che, rispetto ad un mese fa, la valuta americana è salita di 33,50 sulla lira e la sterlina di 126,65.

L'oro ha avuto una giornata positiva, realizzando un mi[illegible]ento medio di 12 dollari l'oncia rispetto alle quotazioni di martedì. In Italia un grammo di oro fino costa oggi 18.520 lire, pari a +2,1 per cento rispetto al giorno [illegible]dente.

Il dollaro ha fatto quindi ieri un altro passo verso l'ormai non lontano livello di 900 lire. La valuta Usa ha dato prova di solidità anche sugli altri mercati [illegible] europei, ma la sua spinta al rialzo è stata frenata solo dal fatto che numerosi operatori hanno effettuato oggi coperture di posizioni in vista della imminente scadenza di fine mese. Il dollaro continua ad avvantaggiarsi degli apprezzabili [illegible] sui depositi in eurodollari, accentuando la compressione del marco, che continua a navigare in acque depresse ed a sostegno del quale la Bundesbank è intervenuta ieri vendendo non meno di 50 milioni di dollari per contenere l'ascesa della valuta Usa, che a metà giornata aveva raggiunto la quotazione di 1,8875 marchi, e in tal modo riportandola a 1,8842, considerandola una quota di sicurezza.

I rapporti [illegible]no dello Sme, il sistema monetario europeo, continuano a vedere il marco nelle posizioni di coda [illegible] alla lira, ed a poco sono valse le dichiarazioni di esponenti di Bonn che hanno ribadito una ferm[illegible] in una non lontana rimonta della loro moneta.

Sulla debolezza del marco è intervenuto ieri lo stesso governo tedesco. Il governo ritiene che le voci secondo le quali esso lascerebbe deprezzare il marco, sono [illegible] realistiche, superflue e dannose». [illegible] detto il portavoce governativo, Armin Gruenewald.

La corsa del [illegible] ha però avuto ripercussioni in Usa. Le maggiori ba[illegible]e statunitensi hanno elevato di mezzo punto percentuale, portandolo al 14,50%, il cosiddetto «prime rate».

Per i «tassi passivi» l'Abi aspetta Forlani

ROMA — Da lunedì diminuirà per gli esportatori il costo del denaro. Il comitato esecutivo dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, ha deciso ieri di ridurre di un punto il «prime rate» per le operazioni a favore delle esportazioni fissando il tasso al 19,50 per cento. Di mezzo punto, cioè al 20 per cento, scenderà anche il «prime rate» relativo a particolari forme tecniche di finanziamento (sconto di portafoglio, [illegible] correnti garantiti ecc.).

Per quanto riguarda i tassi passivi, ovvero quelli corrisposti dalle banche ai propri clienti, l'Abi ha deciso di lasciarli, almeno per il momento, invariati. Una decisione che molti davano per scontata: soltanto gli ottimisti prevedevano un lieve ritocco.

Dopo l'aumento del tasso di sconto da parte [illegible] Banca d'Italia (e, di conseguenza, del «prime rate» da parte degli istituti di credito), la forbice tra tassi attivi e passivi si è ulteriormente allargata: da questo punto di vista era logico attendersi una revisione da parte dell'associazione delle banche. Ma pare si contrapponessero altre considerazioni ugualmente valide.

La principale è che con ogni probabilità, per decidere, le banche attendono i primi passi del nuovo governo in materia di politica economica, in modo da poter individuare meglio la direzione in cui intende muoversi. Tanto più — si osserva in ambienti bancari — che lo stesso Ciampi ha definito transitoria la stretta creditizia di settembre. Non a [illegible] qualcuno sostiene che se il Governo riuscirà ad avviare una politica economica efficace si potrebbe verificare a breve termine un allentamento e quindi anche [illegible] revisione verso il basso dei tassi attivi.

Il momento, in verità, è ancora estremamente confuso. Dalla compagine governativa giungono segnali non sempre collimanti, mentre a livello internazionale il fronte dei tassi bancari è in movimento con i relativi scossoni monetari.

La decisione di agevolare, anche se in misura modesta, le esportazioni potrebbe essere [illegible] indicazione in linea con le intenzioni delineate dal presidente del Consiglio Forlani nel suo intervento programmatico, che il [illegible]do bancario invia al sistema produttivo.

Ogni ritocco dei tassi passivi, viene fatto rilevare all'Abi, [illegible]bbe stato quanto meno intempestivo, se non addirittura fuori luogo, in attesa delle mosse concrete da parte del Governo. Le riduzioni ad[illegible] te ieri, ha spiegato il presidente dell'Abi, Golzio, appaiono come una sorta di auspicio affinché si attui una riduzione del costo del denaro. «E' una decisione che scaturisce da una cauta analisi dell'andamento [illegible]». [illegible] ha sottolineato che il costo delle materie prime sembra seguire un trend d'aumento più moderato che nel passato: la spinta inflazionistica esterna dovrebbe essere quindi di minore intensità, anche se il problema inflazione in Italia rimane grave.

Parificati i banchieri pubblici e privati?

ROMA — Le commissioni Giustizia e Finanze del Senato inizieranno a discutere oggi i provvedimenti riguardanti la delicata questione della parificazione del trattamento penale dei banchieri pubblici a quello dei banchieri privati.

All'esame delle commissioni congiunte sono tre disegni di legge: uno è di iniziativa del sen. repubblicano Visentini, un altro dei senatori socialisti Cipellini, Scamarcio, Signori ed altri, un terzo approntato dal governo, e, in particolare, dall'ex ministro del Tesoro Pandolfi.

Il ddl governativo non si limita a precisare la definizione dell'attività bancaria, ma si occupa anche dell'attuazione della direttiva Cee del 12 dicembre '77 per il coordinamento delle leggi dei Paesi membri in materia di esercizio del credito.

Raddoppiato il passivo di bilancio Usa

[illegible] — Il passivo di bilancio statunitense si è [illegible] doppiato nell'anno finanziario terminato a settembre, raggiungendo i 58,90 miliardi di dollari contro i 27,65 dell'esercizio precedente. Secondo i dati resi noti dal Tesoro statunitense, la spesa è ammontata a 579,01 miliardi di dollari, con un netto incremento, quindi, rispetto ai [illegible] miliardi dell'anno prima.

Le entrate sono salite a 520,05 miliardi di dollari, contro 465,90 miliardi dell'esercizio 1978-'79.

Dichiarazioni del presidente a Montreal

Alitalia: bilancio in rosso Nordio: ritoccare le tariffe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — L'Alitalia chiuderà i conti in «rosso» per il secondo anno consecutivo: la perdita prevista a fine '80 è di alcuni miliardi di lire, una cifra relativamente «accettabile» rispetto ai deficit di centinaia di miliardi cui andranno incontro a fine anno diverse compagnie aeree statunitensi ed europee. L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente Umberto Nordio nel corso di un colloquio con i giornalisti italiani presenti ai lavori dell'assemblea della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo.

La conferenza stampa doveva essere l'occasione per fare il punto sui problemi dell'aviazione civile trattati in questi giorni a Montreal ma, inevitabilmente, il discorso è scivolato sull'Alitalia e Nordio, dopo un giudizio positivo sull'intervento di Galbraith alla Iata contro la liberalizzazione delle tariffe, ha risposto di buon grado alle domande sul bilancio della compagnia di bandiera, s[illegible] scioperi dei pi[illegible] e degli assistenti di volo [illegible] il rinnovo del contratto («Non credo comunque [illegible] ripeterà *Aquila selvaggia*»), sugli interventi governativi, sulla ristrutturazione delle rotte interne, sugli investimenti e il potenziamento della flotta.

Bilancio: a giudizio di Nordio, la perdita dell'80 è mode[illegible] rispetto al volume globale degli affari ed all'attuale crisi del trasporto aereo che sta devastando i bilanci delle maggiori compagnie (stando alle voci che circolano a Montreal, la British Airways dovrebbe a fine anno accusare una perdita di 350-400 miliardi di lire). L'entità del disavanzo, comunque, sarà precisata nelle prossime settimane, una volta conosciuti i dati definitivi del traffico, che nell'ultima parte dell'anno «sta scomparendo». Nordio ha sottolineato che in ogni caso la perdita di quest'anno non sa[illegible] tale «da imporre una ma[illegible]vra sul capitale», ma sarà certamente riportata a nuovo.

Interventi governativi: l'Alitalia, nonostante la crisi, non vuol diventare una società assistita. Ma, per «resistere», ha bisogno che il governo si decida a prendere pochi ma importanti provvedimenti: 1) rapida autorizzazione dell'aumento delle tariffe una volta approvate le richieste delle compagnie; l'ultimo aumento, ha ricordato Nordio, è avvenuto con sei mesi di ritardo e ciò è costato alla società 40 miliardi; 2) rilancio degli investimenti attraverso l'aumento del capitale da 120 a 400-500 miliardi di lire nel giro di qualche anno; non si tratta, ha osservato il presidente, di una richiesta eccessiva, se si considera che nello stesso periodo di tempo il volume di affari della compagnia dovrebbe toccare i 2000 miliardi; è questa, poi, la [illegible] strada per evitare [illegible] pericoloso ricorso all'indebitamento con le banche; 3) maggiore protezione governativa per i vettori italiani negli accordi bilaterali con gli altri Paesi. «*Non è un discorso da parrocchia* — ha chiarito Nordio — *ma il governo deve* [illegible] *molto fermo nel non aprire la porta alla con*[illegible] *straniera se non a condizioni di reciproco interesse*»; 4) una nuova politica per gli aeroporti, a tutto vantaggio dei passeggeri, migliorando gli scali maggiori e smettendo di «*buttar via soldi per gli aeroporti minori sui quali confluisce appena il 20 per cento del traffico nazionale*».

Scioperi: la trattativa per i rinnovi [illegible] quattro contratti sarà «*lunga e difficile*», specie quella riguardante i piloti. «*Non mi preoccupa tanto lo sciopero di questi giorni* — dice Nordio — *quanto la forbice tra le richieste avanzate dal personale e le compatibilità dell'azienda nel contesto politico ed economico italiano*».

Rotte interne: la Commissione Robaldo per la regolamentazione del traffico interno ha concluso i suoi lavori ed [illegible]tro dicembre il ministro dei Trasporti darà il suo parere, anche in ragione delle contro-osservazioni delle compagnie. Nordio sul controverso progetto di una ridistribuzione delle [illegible] interne si è augurato che il mercato venga diviso secondo una logica razionale (magari [illegible] la costituzione di una compagnia su scala nazionale per i collegamenti a breve raggio) e non clientelare e antieconomica.

Flotta: il programma d'investimenti [illegible] 2500 [illegible] rimane al momento immutato: l'Alitalia rinuncerà soltanto alle opzioni su un «Jumbo» e un «727» Boeing. Quanto alle macchine che dovranno sostituire i DC-9, la decisione slitterà di almeno un anno in attesa di vedere che cosa l'industria aeronautica proporrà per affrontare i crescenti costi del carburante.

Emilio Pucci

Ravenna al vertice dell'Inps?

ROMA — [illegible] registrato il decreto per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'Inps.

I nomi che da tempo circolano per i vertici dell'Inps sono quelli di Ruggero Ravenna, Claudio Truffi e Luciano Fassari. Il nuovo organigramma vedrebbe come presidente Ruggero Ravenna, attuale segretario confederale della Uil al posto di Giuseppe Reggio; come vice-presidente, Claudio Truffi, comunista, attuale segretario generale degli edili della Cgil al posto di Arvedo Forni; come direttore generale Luciano Fassari, attuale direttore dell'Inam e vicino all'ex ministro del Lavoro Scotti.

Oggi a Torino l'assemblea del gruppo farmaceutico

La Schiapparelli diventa holding (e fa il pieno con Doroty Gray)

TORINO — Grosse novità in casa Golinelli, l'industriale bolognese che attraverso la Teknofin controlla un discreto numero di aziende farmaceutiche: l'Alfa Farmaceutici, l'[illegible] chimica, la Chimica Bulciago e la torinese Schiapparelli, di cui Golinelli detiene una quota del 70%, in parte intestata all'Alfa Farmaceutici, in parte alla Teknofin. Le novità sono queste: il 25 novembre gli azionisti della capogruppo (la Schiapparelli Spa) saranno convocati in assemblea per decidere lo scorporo delle attività industriali e la trasformazione della società in holding. In pratica il gruppo sarà suddiviso in due società operative e il primo passo, per quanto riguarda la Schiapparelli Farmaceutici, sarà compiuto oggi dall'assemblea dei soci [illegible] Schiapparelli stessa. L'altra società, quella extrafarmaceutica, [illegible] varata successiva[illegible] e avrà come fulcro la Interbeauty di Milano, l'esclusivista che distribuisce in Italia i prodotti della Doroty Gray, di cui la Schiapparelli, nei giorni scorsi, ha rilevato il [illegible] del pacchetto dalla Interbeauty United Kingdom, una società che a sua volta aveva rilevato il marchio Doroty Gray dal gruppo americano Sterling Winthrop.

Lo sdoppiamento di attività, che risponde a criteri di natura funzionale o commerciale, era nell'aria da tempo. In pratica avverrà questo. La Schiapparelli Farmaceutici, che subentrerà negli stabilimenti di Torino, continuerà ad operare nel settore dei prodotti farmaceutici, etici e da banco. A guidare questa società sarà Zoltan Schultz, un medico che da tempo fa parte del consiglio d'amministrazione ed è legatissimo a [illegible] Golinelli. La società diventerà operativa dal 1° gennaio 1981 e si prevede che potrà fatturare, nello stesso anno, almeno 28 miliardi.

Per quanto riguarda i cosmetici, invece, sarà creata un'apposita società, che si chia[illegible] Schiapparelli Benessere, avrà sede in Milano, sarà diretta da Sandro Vanedoli, avrà come consigliere delegato Giorgio Fortunati, e si occuperà non solo di cosmetici, ma anche di tutte le altre gamme di prodotti Schiapparelli che spaziano dalla cosmesi alla parafarmaceutica. Questa società partirà con un capitale di 1 miliardo e 300 milioni e dovrebbe fatturare, nell'81, almeno 2,5-3 miliardi. La maggiore trasfusione di denaro, però, sarà fatta nel gruppo torinese, il cui capitale dovrebbe salire da 300 milioni a 5,4 miliardi. Sei miliardi insomma che Golinelli, il quale resterà presidente della Schiapparelli Spa, la finanziaria del gruppo, intende iniettare in due società che vanno a gonfie vele e potrebbero avere un buon biglietto da visita per essere quotate alla Borsa milanese, oltre che in quella torinese dove nell'ultimo mese il titolo ha superato quota 820, guadagnando una quarantina di punti.

c. roc.

Via Roma angolo via Monte di Pietà

Lo promette La Malfa agli operatori del settore riuniti a Torino

Il governo aiuterà la siderurgia

Palazzo (Teksid): «Non vogliamo assistenzialismi, [illegible] le importazioni anomale [illegible] controllate»

TORINO — «*L'Italia non può permettersi di perdere la propria industria siderurgica, che è essenziale per lo sviluppo del Paese; quindi si giustifica ogni sforzo per difenderla. Sono molto preoccupato per gli oneri ingentissimi che questo richiederà, ma sono dell'avviso che lo Stato debba dare il proprio sostegno a questo settore per il suo valore strategico, essendo esso la base per il rilancio degli investimenti*».

Questo l'impegno preso dal ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, davanti ad oltre 200 imprenditori siderurgici riuniti ieri all'Unione Industriale di Torino per il convegno su «La qualità nel futuro della siderurgia» organizzato [illegible] l'Università Bocconi e dall'Assider.

Le imprese siderurgiche, e in particolare quelle delle Partecipazioni Statali, soffrono oggi soprattutto perché hanno oneri finanziari «insostenibili»; dal '74 al '79 hanno perduto complessivamente 3800 miliardi «*e le perdite sarebbero state più gravi se si fossero fatti gli ammortamenti nella misura adeguata*». Per aiutarle a ristabilire un più accettabile rapporto tra risorse proprie e indebitamento «*lo Stato può fare un sacrificio*». Ma, ha sottolineato La Malfa, potranno essere aiutate solo le imprese che abbiano un preciso piano di risanamento economico e industriale, di recupero della produttività. Se questo piano non c'è, ha lasciato intendere La Malfa, meglio [illegible] disperdere risorse finanziarie per tenere in piedi comunque imprese senza avvenire, e pensare invece a fronteggiare i conseguenti problemi occupazionali. «*Questa è la mia opinione* — ha aggiunto polemicamente La Malfa — *e credo che debba essere anche l'orientamento del [illegible] a meno che non accada come per la questione Alfa-Nissan, per la quale l'opinione del ministro del Bilancio è rimasta inascoltata*».

La Malfa ha inoltre confermato che il governo ritiene necessaria l'applicazione da parte della Cee di limiti temporanei alla produzione di acciaio, problema di cui si discute oggi a Lussemburgo.

Il discorso di La Malfa è stato in pratica la risposta ad alcune delle richieste e proposte che erano state fatte nella relazione introduttiva del convegno dall'amministratore delegato della Teksid, Ferdinando Palazzo, che è anche vicepresidente [illegible]. Palazzo aveva detto di essere convinto che «*le crisi si risolvono solo se a livello aziendale si ha il coraggio di attuare quelle operazioni, spesso radicali, che restituiscano efficienza tecnologica, commerciale e produttiva e che possono riportare [illegible] un valido assetto economico dell'impresa*» e aveva respinto soluzioni-tampone «*non ritenendo equo ed efficiente che siano i contribuenti e i risparmiatori a pagare a tempo indefinito il prezzo di tali assistenzialismi*». Per l'amministratore delegato della Teksid obiettivo conclusivo delle ristrutturazioni nazionali deve essere il ritorno ad una [illegible]ne ed all'autofinanziamento, da conquistare sul mercato. Le imprese italiane devono puntare sulla specializzazione nei prodotti altamente qualificati che tenga conto della tendenza dei Paesi in [illegible]uppo ad [illegible]lare una propria siderurgia; questo comporta una divisione del lavoro secondo le capacità specifiche di ciascuno. La divisione internazionale del lavoro, ha detto a questo proposito Mario Costa, amministratore delegato della Finsider, alcuni la imporranno, altri la subiranno; [illegible]rà da noi in quale schieramento situarci.

Secondo Palazzo è però utile una qualche f[illegible] di programmazione siderurgica a livello mondiale; quanto alla temporanea limitazione delle quote di produzione in discussione alla Cee ha detto che questo rimedio va applicato rapidamente in base a parametri onesti e non discriminanti purché sia accompagnato da adeguate misure sociali e da una serie [illegible] ve[illegible] le importazioni anomale (8 milioni di tonnellate di acciaio importate nell'80).

Il convegno, dopo interventi tecnici di [illegible] Abrate, Vieland Walcher, Alberto Perna, Sergio Gallo, Federico Butera, Franco Peco e Carlo Sechi è stato concluso dal prof. Innocenzo Gasparini, rettore dell'Università Bocconi.

Vittorio Ravizza

Limiti alla produzione accordo a Lussemburgo?

BONN — Si delinea una concreta possibilità di compromesso per la questione dell'acciaio nella Cee. Mentre a Bruxelles [illegible] intensificano i contatti e gli sforzi per indurre la Germania ad accettare la proclamazione della «crisi manifesta» alla riunione che i «Nove» terranno oggi a Lussemburgo, il governo di Bonn lascia intendere di essere disposto ad accettare una soluzione di compromesso che consentirebbe di contingentare la produzione comunitaria di acciaio. Secondo quanto ha riferito il portavoce governativo Gruenewald al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, il governo tedesco auspica infatti che i «Nove» giungano ad «una soluzione ragionevole» nella loro riunione di oggi.

La Cee avrebbe apportato delle modifiche alle quote tedesche di produzione di acciaio comune in modo da renderle più accettabili ai tedeschi. La commissione intenderebbe inoltre escludere alcuni prodotti in acciaio comune dal regime di contingentamento. La Germania, comunque, ribadisce dal canto suo la richiesta di escludere gli acciai speciali dal programma di contingentamento.

Industria GB verso massicci licenziamenti?

LONDRA — Il 70 per cento delle industrie britanniche prevede di dover effettuare [illegible] licenziamenti nei prossimi quattro mesi, secondo i risultati di una indagine della Confederazione dell'industria britannica (Cbi).

Il sondaggio è stato effettuato tra 1927 industrie britanniche. «*Si tratta di gran lunga dei più scoraggianti risultati mai rilevati dalla Cbi*», ha commentato sir Terence Beckett, direttore generale dell'organizzazione.

Circa l'85 per cento dell'industria manifatturiera britannica sta operando al di sotto della sua capacità — rileva l'indagine — e per la fine anno è prevista una perdita di 380 mila posti di lavoro nel settore.

Il gruppo investirà 5400 miliardi entro il 1985

Romiti: la Fiat crede nell'auto ed è all'attacco sui mercati

[illegible] — «La Fiat [illegible] ha perso la capacità di saper fare l'auto — ne è la prova il successo degli ultimi [illegible] — e neppure il gusto di essere protagonista in un settore che rimarrà fondamentale nell'[illegible]nomia [illegible] grandi Paesi». *Lo ha detto ieri l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti alla Commissione industria della Camera introducendo la relazione di Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto.*

Ghidella, dopo aver esposto i problemi del settore, ha illustrato in modo approfondito e dettagliato le scelte industriali dell'azienda automobilistica. Ha affermato che si continuerà lungo le linee di sviluppo presenti nei programmi della Fiat già da tempo in corso di attuazione e già concretatisi, tra l'altro, nella realizzazione dei nuovi modelli di grosso successo, in accordi internazionali (tra i quali importantissimi quelli [illegible] la Peugeot), nell'aumento di capitale, nell'adeguamento della forza lavoro in relazione al mercato, nel progressivo riavvicinamento agli standard di efficienza europei.

Ghidella ha anche illustrato le tre linee di azione su cui si concentra l'impegno della Fiat:

1 *Recupero della produttività: è una condizione preliminare ad ogni altro programma, poiché è ancora rilevante il divario nei confronti degli altri paesi. Il recupero va attuato attraverso il rinnovo e un più razionale utilizzo degli impianti, l'automazione, la mobilità, il miglioramento delle condizioni di lavoro;*

2 *Completamento e rinnovo della gamma: limitato numero di modelli base, ma con molte varianti che abbiano una quantità grande di elementi comuni;*

[illegible] *Ampio programma di innovazione tecnologica centrato principalmente sulle riduzioni [illegible] consumi e sul contenimento dei costi. La Fiat ha progetti, brevetti, ricerche avviate e in avanzato stadio di sviluppo, che non registrano alcun ritardo rispetto alla concorrenza e che, trasferite a livello industriale, consentiranno di raggiungere tali obiettivi.*

Questi e gli altri obiettivi a medio termine si traducono per [illegible] Fiat Auto in investimenti per 5400 miliardi entro l'85.

«La Fiat dunque — *ha sottolineato Romiti* — ha una strategia [illegible] attacco per operare un [illegible] recupero di competitività. La perdita di competitività degli ultimi anni si è verificata per la diversa velocità con cui crescono in Italia, rispetto agli altri paesi concorrenti, i costi dei fattori di produzione (lavoro, materiali, oneri finanziari).

«Le linee di uscita da questa situazione congiunturale, tanto più grave in un periodo di crisi della domanda, [illegible] evidenti: o si supera l'inflazione o si introducono correttivi per abbassare i costi di produzione. Senza di questo le possibilità di tenuta [illegible] nostra industria verrebbero definitivamente compromesse».

Le pesanti penalizzazioni, ha poi precisato Romiti, che hanno gravato sulla Fiat (scarsa redditività per caduta [illegible] produttività e deterioramento delle condizioni operative, il blocco dei prezzi del '73-'74, finanziamento di stock eccessivi per lunghi periodi, mantenimento di organici esuberanti nelle fasi di mercato depresso) non hanno consentito all'azienda, negli anni cruciali, di effettuare tutti gli investimenti che avrebbe voluto per anticipare i tempi [illegible] uscita dei nuovi modelli.

«Il "ritardo" — *ha affermato Romiti* — non deriva quindi da errori di valutazione del management sull'andamento e sui cambiamenti del mercato né [illegible] disaffezione degli azionisti né da carenze nella progettazione innovativa».

I recenti successi di prodotto, gli accordi, i rinnovamenti tecnici e tecnologici già in atto, il «denaro fresco» dimostrano le capacità e l'impegno della Fiat.

«Gli sforzi della Fiat — *ha però sottolineato Romiti* — potrebbero comunque portare a risultati non soddisfacenti se alle sue scelte strategiche di attacco non corrispondesse una chiara visione del governo e delle forze politiche e sociali della funzione determinante dell'industria automobilistica.

«La Fiat — *ha ribadito Romiti* — non ha mai chiesto, non chiede e non chiederà in futuro interventi assistenziali; [illegible] però che il [illegible] grande sforzo di innovazione per rendere il prodotto italiano sempre più competitivo, debba [illegible] sorretto da [illegible]guati e corretti interventi pubblici, così come avviene da tempo in altri paesi».

In tre mesi l'auto Usa ha perso 1500 miliardi

DETROIT — In soli tre mesi, da luglio a settembre, l'industria dell'auto americana ha accumulato perdite che dovrebbero aggirarsi sui 1500 miliardi di lire, un record assoluto per qualsiasi settore industriale Usa.

La Ford, il numero due dell'auto americana, si è aggiudicata il record del maggior passivo mai accumulato da un'azienda Usa in nove mesi: da gennaio a settembre la Ford ha perso un miliardo 230 milioni di dollari, qualcosa come 1060 miliardi di lire. Nell'ultimo trimestre, luglio-settembre, quello in cui le case automobilistiche Usa hanno evidentemente toccato il fondo più nero della loro storia, la Ford ha stabilito il record negativo del settore con un passivo di 595 milioni di dollari (circa 520 miliardi di lire), seguita a non molta distanza, comunque, dal numero uno dell'auto, la General Motors, che lunedì ha annunciato un passivo trimestrale di 567 milioni di dollari, circa 500 miliardi di lire.

I risultati delle altre due grandi case Usa, Chrysler e American Motors, saranno resi noti a giorni, ma si sa già che saranno pesantemente negativi.

[illegible] E METALLI

[illegible]	190.000-200.000
Sterlina v.c.	[illegible]
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo fr.	1[illegible]3.000-142.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	710.000-760.000
100 Pesos cil.	380.000-410.000
50 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	540,50-552,25
Platino (*)	18.330

(*) Per grammo, iva esclusa.

L'indice è salito dell'1,19%

Borsa più forte

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — *Prevalenti rialzi con scambi attivi. Anche se attraverso contrattazioni nervose e accentuati contrasti nelle quotazioni, il mercato ha confermato ieri la sua buona disposizione di fondo. Hanno assunto infatti nuovo vigore iniziative del denaro che hanno interessato i valori dei gruppi B.co Ambrosiano-Centrale, Invest e Pesenti.*

Si sono avute plusvalenze di rilievo, con quotazioni che hanno toccato nuovi massimi per i valori [illegible] gruppo Pesenti: Ras (+2,2% a [illegible] lire), Italcementi +2%, Italmobiliare +1,7% a 98.100 lire (ma nel dopoborsa sono salite a 101.000).

Fra i valori facenti capo al gruppo B.co Ambrosiano-Centrale, le stesse Centrale, di riflesso anche a voci circa un prossimo aumento del capitale, [illegible] salite del 3,6% a 23.990 lire, la Toro del 7,7% col titolo priv. e del 6,4% [illegible] quello ord. e le Cred. Varesino del 9,5%. Hanno fatto [illegible] le Fiscambi —2,7%.

Nell'ambito del gruppo Invest, si sono avute plusvalenze del 6,1% per le azioni della capogruppo, del 3,2% per Italia ass. e Saffa ord., del 2,6% per Saffa risp., del 2,2% per Milano priv. e del 2% per Miralanza.

Migliori anche i titoli del gruppo Fiat (Fiat ord. +1%, priv. +3,2%, Ifi +1,8%, Ifil +3,6%. Autostrade To-Mi +17,6%), Pirellone +1,8%, Olivetti ord. +3%, Montedison +3,2%, Imm. Roma +5,5%.

L'indice «Comit» è passato da 172,38 a 174,43 (+1,19%) mentre quello del «Sole-24 Ore» è salito da 71,12 a 71,20 (+0,11%).

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Anche il «ristretto», come avvenuto in questi giorni per il mercato maggiore, ha denunciato diffusi con[illegible]. Una serie di realizzi ha interessato numerosi valori provocando anche il rinvio dell'accertamento della chiusura della Italiana Vita per eccessivo ribasso. Successivamente le Italiana Vita hanno perso il 18,3 per cento.

Nel corso della [illegible]ne settimanale [illegible] «ristretto» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi i precedenti) e le seguenti quantità trattate:

Titolo	Prezzo		Quantità
Terme Bognanco	915	(960)	10.000
Italiana Incendio	46.950	(n. r.)	200
Italiana Vita	rinv. al rib.	(30.000)	—
La Previdente	31.000	(34.600)	3.000
B. Brianza	40.000	(40.800)	3.000
B. Cattolica Veneto	12.032	(11.900)	237.000
Cred. Agr. Bresciano	30.200	(31.000)	n. d.
B. Cred. Pop. Siracusa	16.600	(17.050)	17.600
B. Legn[illegible]	7.500	(7.500)	42.000
B. Ind. Gallaratese	40.550	(41.980)	13.000
B. Naz. Agricoltura	16.900	(17.501)	20.200
B. Pop. Comm. Ind[illegible]	42.500	(44.000)	13.200
B. Pop. Bergamo	43.000	(42.050)	21.600
B. Pop. Crema	58.000	(56.100)	4.300
B. Pop. Intra	33.000	(33.010)	3.900
B. Pop. Lecco	34.030	(34.030)	8.500
B. Pop. Luino e Varese	30.000	(34.880)	9.200
B. Pop. Milano	42.950	(44.000)	7.100
B. Pop. Novara	79.500	(80.440)	[illegible]
B. Pop. Palazzolo	19.250	(19.100)	21.200
Banco Ambrosiano	44.000	(38.000)	[illegible]
Credito Bergamasco	43.500	(42.250)	6.500
Credito Commerciale	46.490	(40.300)	8.100
Creditwest	2.800	(2.0[illegible])	[illegible]
Finance ord.	12.310	(11.000)	4.300
Finance priv.	6310	(7250)	n. d.
Frette	4.200	(4.350)	1000
Bieffe	4.900	(4.800)	2.500
Italiana Vita	24.500	(30.000)	3.500
D[illegible]:			
B. Pop. [illegible]	6.200	(6.200)	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
Edil. Scol. 5,50% 88	[illegible]	—
» » 5,50% 89	58	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	98 80	—
» » » 1/3/81	[illegible]	[illegible] 0 10
» » » 1/5/82	97 40	+ 0 10
» » » 1/7/81	99	+ 0 15
» » » 1/7/82	97	—
B.T.N 5,50% 1982	87 20	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	98 95	+ 0 25
» 12% 1982 I	96 60	+ 0 05
» 12% 1982 II	96	— 0 10
» 12% 1983	91 60	— 0 10
» 12% 1984 I	91 05	+ 0 35
» 12% 1984 II	[illegible]	—
» 12% 1987	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	79 50	—
» » '89 II	86 [illegible]	—
» 7% '73	81 30	+ 1 25
Enel '74 indiciz.	134	+ 0 30
» 10% '75 II	93 20	+ 0 30
» '77 ind. II	116 50	—
» 12% '78 I	91 60	—
» 12% '78 II	90 90	—
I.R.I. 6% '84	89 80	+ 0 80
I.R.I. 6% '85	85	—
Autostrade 6% '68 I	85 80	—
» 6% '69	86 60	—
» 7% '72	74	—
OO.PP. 6%	[illegible]	+ 0 20
» 7%	51 50	— 0 25
» 6% Auto '75	53	—
» Int. Si. 6% IV	83 20	—
» Int. Si. 7% IV	82 20	—
» Anas 6% 98	89 20	—
» » 7% 72 I	82 30	—
» Autostr. 7% II	94	—
FF.SS. 6% '85 I	76	+ 1 90
» 6% '87	89 50	—
» 7% '72 II	[illegible]	—

Titoli	29-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 60	—
» 7% II	84	—
ICIPU ven. 6%	73	—
» » 7% I	91	—
Imi XXVI 6%	70	+ 0 20
» XXIX 7%	73 60	—
» XXXIII 7%	71 20	—
» XXXVIII 7%	82 90	—
» XLII 8%	82	+ 1
» IL 10%	74	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
» 6% XIII	91 90	—
Torino Aem 5,50% 80	81 80	—
» » 5,50% 82	81 50	—
S. Paolo 6%	85	—
» » 6% conv.	85	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58	—
» » 6%	58	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	60	—
M. Paschi 8%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	80 90	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	91	—
Calini 5,50% '82	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	63	—
Rumianca 5,50 '82	—	—
Città Milano 10% '75	87	+ 0 50
RIV 5,50%	89 50	—
Lancia 5,50% '82	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	85	—
S. Paolo II. 12%	223	— 1

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-10	Banconote (Milano) [illegible]	Esportazione (Milano) [illegible]	Esportazione (Milano) 29-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) [illegible]	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-10
Dollaro Usa	883	893,50	895,05	895,95	885	896
Dollaro Usa l.p.	825	825	—	—	—	—
[illegible]laro canadese	767	767	762,10	762,70	[illegible]	762,72
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	466	473,20	473,23	473,225	473,21
Fiorino olandese	[illegible]	433	407,20	437,52	437,23	437,44
Franco belga	29	29	29,532	29,553	29,535	29,551
Franco francese	200	203	205,20	205,35	205,215	205,57
Sterlina	2178	2169	2176,50	2187,3	2176,10	2187,7
Lira irlandese	1750	1750	1784	1785	1784,50	1784,5
Corona danese	152	154	153,85	153,99	153,825	154,02
Corona norvegese	176	176	180,80	180,56	180,725	180,83
Corona svedese	205	205	210,45	210,85	210,44	210,85
Franco svizzero	510	520	[illegible]	525,90	522,80	508,45
Scellino austriaco	66,75	66,75	[illegible]	66,873	66,785	66,911
Escudo portoghese	16	16	17,65	17,20	17,676	17,30
Peseta spagnola	11,15	11,15	11,90	11,930	11,866	11,931
Yen giapponese	3,85	[illegible]	4,204	4,249	4,204	4,249
Dinaro taglio gr.	28,50	30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	970	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	93	96,182	15,75
28/2/81	122	95,032	15,90
30/3/81	150	93,784	16,10
30/4/81	181	92,543	16,25
30/5/81	211	[illegible]	16,30
30/6/81	[illegible]	90,220	16,35
31/7/81	273	89,074	16,40
29/8/81	302	88,020	16,45
30/9/81	[illegible]	[illegible]	16,50
31/10/81	[illegible]	[illegible]	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-10		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,67	—
Fonditalia	»	22,06	—
Interfund	»	14,35	—
Int. S. Fund	»	8,91	—
Italamerica	»	16,26	16,75
Italfortune	»	12,89	13,77
Italunion	»	12,19	13,28
Mediol. Sel.	»	16,12	17,02
Rominvest	»	17,33	18,37
Tre R	lire	10.112,00	—
Eur '69	fr. sv.	174,26	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-10	29-10
Londra	632,00	643,00
Zurigo	634,00	645,00
Parigi	637,47	648,88
New York	653,86	666,54
Milano (lire al grammo)	18.250	18.350
Hong Kong	632,50	644,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,250	17,750
7 gg	16,875	17,375
15 gg	17,125	17,625
1 mese	17,375	17,875
2 mesi	17,500	18
3 mesi	17,750	18,250
6 mesi	18	18,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 28-10	Zurigo (in fr. sv.) 29-10	Francoforte (in marchi) 28-10	Francoforte (in marchi) 29-10	Londra (per sterlina) 28-10	Londra (per sterlina) 29-10	Parigi (in fr. fr.) [illegible]10	Parigi (in fr. fr.) 29-10
Dollaro	1,700-1,701	1,6807-1,6822	1,891-1,892	1,8816-1,8828	2,436-2,437	2,4410-2,4420	4,359-4,360	4,3520-4,3530
Franco svizzero	—	—	111,02-111,18*	110,87-111,10*	4,155-4,161	4,1321-4,1392	254,6-255,3*	255,73-256,37*
Franco francese	38,91-39,55*	38,841-40,020*	43,37-43,43*	43,27-43,34*	10,607-10,618	10,596-10,617	—	—
Marco	89,80-89,90*	88,832-89,960*	—	—	4,607-4,614	4,5993-4,6067	230,05-230,63*	230,04-230,82*
Sterlina	4,132-4,137	4,1319-4,1367	4,600-4,610	4,595-4,602	—	—	10,59-10,62	10,620-10,630
Yen	0,798-0,799*	0,8085-0,8064*	0,887-0,888*	0,8848-0,8880*	518,9-519,6	511,65-512,65	2,0485-2,0541*	—
Lira	0,1900-0,1902*	0,1892-0,1895*	2,109-2,113**	2,103-2,106**	2177-2179	2177-2180,5	4,870-4,8835**	4,8810-4,8740**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7200	— 755	9000
Bonifiche Ferr.	73510	[illegible] 1510	[illegible]
Chiari & Forti	9499	— 251	2500
Eridania	18500	+ 90	60000
Imm. Vittoria	15530	+ 330	1800
Ind. Buitoni P.	5000	+ 197	48000
Sermide ord.	204	+ 5	320000
Sermide priv.	175	+ 25	10000
Sermide risp.	290 50	+ 0 25	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33300	+ [illegible]	6480
Assicur. Ital.	61800	+ 1500	9450
Ausonia	3250	+ 50	18000
C. Ass. Mi ord.	21200	+ 190	21500
C. Ass. Mi priv.	21400	+ 470	18000
C. Latina ord.	1090	— 35	14000
C. Latina priv.	1015	+ 25	24000
FIRS	3020	— 130	1000
Generali	94550	+ [illegible]	40250
Italia Ass.	29000	+ 900	11800
L'Abeille Ital.	51900	— 400	900
Fondiaria Inc.	14295	[illegible] 95	5900
Fondiaria Vita	49000	+ 100	1400
RAS	249500	+ 5500	1875
SAI	38890	— 210	10300
Toro Ass. ord.	21500	+ 1300	[illegible]
Toro Ass. pr.	17450	+ [illegible]	82500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	49000	+ 3000	46700
Banco Roma	49990	+ [illegible]	[illegible]
Banco Lariano	7251	+ 71	108500
Cred. Italiano	5500	+ [illegible]	381500
Cred. Varesino	11500	+ 1000	46500
Interbanca pr.	34000	+ 5300	75400
Mediobanca	85000	+ 900	10550
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1549	— 21	2000
Burgo ord.	13000	— [illegible]	20800
Burgo priv.	9100	[illegible] 90	5400
De Medici	711	+ 11	3000
Mondadori pr.	6040	— 100	19500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2900	+ 101	62000
Pozzi-Ginori	145	+ 0 25	40000
Pozzi-Ginori r.	165	—	30000
Eternit	805	+ 5	5000
Eternit pref.	635	—	3500
Italcementi	33000	[illegible] 900	20500
Italcementi r.	32020	—	400
Unicem	14900	+ 200	6850
CHIMICI			
Anic	9 90	— 0 10	300000
Briochi	1780	— 160	[illegible]
Caffaro	638	— 42	30000
Farmit. Erba o.	5330	— 60	37000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	29-10	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]	1510	+ 11	160000
Lepetit	37320	+ 20	3000
Lepetit priv.	[illegible]	—	700
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20000	+ 400	8650
Montedison	216 75	+ 6 75	7725000
Perlier	[illegible]	+ [illegible]	5000
Pierrel	1405	+ 35	192000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5620	+ 300	298200
Saffa risp.	5750	+ [illegible]	10200
Siossigeno	17470	+ 170	18600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	282 50	+ 5 75	1510000
La Rinasc. p.	229	+ 6	590000
Silos Genova	6870	— 70	3500
Standa	2950	— 10	16000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1395	— 45	3000
Ausiliare	13000	+ 400	5000
Autostr. To-Mi	2330	+ 355	88500
Italcable	14900	— 150	23000
NAI	241	+ 1	3013000
Nord Milano	1457	—	—
[illegible]	1449	— 31	154000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	718 50	— [illegible]	80000
E. Marelli	375	+ 5 50	22000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	462	+ 12	80000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1500	— [illegible]	21500
Agricola	30600	—	9500
Bastogi IRBS	732	+ 6	840000
Bonif. Siele	34900	— [illegible]	17000
Borgosesia o.	5080	—	7000
Borgosesia r.	[illegible]	— 90	1100
Buton	7610	— 10	6800
La[illegible]	22999	+ [illegible]	213800
Fin. E. Breda	2690	— 15	44500
[illegible]	99	+ 4	40000
Finsider	95	— 5	200000
[illegible]	1245	+ 65	168000
Gim	6400	— 40	12500
IFI priv.	4400	+ 70	159000
IFIL	5750	+ 190	19400
Invest	3815	+ 221	518000
Mittel	1797	+ 18	37000
Partec. Finanz.	323	— 2	5000
Pirelli & C.	3358	— 50	72580
Pirelli SpA	[illegible]	+ 55	[illegible]
Profing	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	[illegible]	—	—
Riva Finanz.	13350	+ 1090	30800
Sarom	2400	+ 355	68000
SME	[illegible]	—	34000
SMI	[illegible]	— 56	12000
Stet	1420	— 150	118000

Titoli	29-10	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]			
Aedes	8700	— 205	21500
B.I.I. ord.	877	+ 12	[illegible]
B.I.I. priv.	—	—	—
CORE	[illegible]	[illegible] 40	37000
Cond. Acqua	[illegible]	— 4 75	271000
De Angeli Frua	28100	+ 50	5400
Finrex	[illegible]	— 12	[illegible]
G. Imm. Sogene	2450	+ [illegible]	683500
Iniziative Ed.	23910	— [illegible]	[illegible]
ISVIM	6960	— 20	[illegible]
Milano Centr.	28500	+ [illegible]	[illegible]
Risanamento	17600	[illegible]	[illegible]
SIFA	[illegible]	+ 41	78000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2930	+ 31	703000
FIAT priv.	2200	+ 70	488550
Franco Tosi	38220	+ 20	4250
Gilardini	[illegible]	—	21500
Olivetti ord.	[illegible]	+ [illegible]	845000
Olivetti priv.	2714	+ 30	309000
Westinghouse	23495	[illegible] 15	[illegible]
Worthington	4030	— 25	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2280	— 70	1000
Dalmine	[illegible]	—	60000
Falck ord.	5820	— 230	14000
Falck pr.	5630	— 20	7000
Ilssa-Viola	1920	+ 20	5000
Italsider	345	— 11 25	5000
La Magona	2900	+ 50	8000
Perlusola	1843	— 15	14000
Trafilerie	2280	— [illegible]	16000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	43	+ 1 50	1280000
Cantoni	18400	— 450	18250
Cucirini	[illegible]	[illegible]	17500
Cascami Seta	7610	+ [illegible]	100
FISAC	8560	+ 10	2900
Linif. e Can. o.	1548	— 26	[illegible]
Linif. e Can. r.	1780	— 115	6000
Marzotto priv.	[illegible]	— [illegible]	4000
Olcese Venez.	119	+ 6	[illegible]
Rotondi	30400	+ 300	100
Snia Visc. o.	1322	+ 12	78000
Snia Visc. p.	1010	—	38000
Unione Man.	41300	+ 1000	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2545	+ 10	7000
Acq. De Ferr. r.	2841	+ 1	500
Acque Potabili	1361	[illegible]	1000
Calzat. Varese	6400	—	700
CIGA	[illegible]	[illegible] 360	183000
CIR	17480	+ 290	22500
Pacchetti	138	— 2	310000
Terme Acqui	1280	+ 180	4000
Trenno	5485	+ 480	184000
[illegible]			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7900	—
Eridania	18000	—
Florio	900	+ 50
Imm. Agr. Vittoria	15000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22300	—
C. Ass. Milano priv.	21800	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	940	—
Generali	94300	+ 1600
RAS	242000	—
SAI	38900	—
Toro Ass. ord.	20800	+ 900
Toro Ass. priv.	18900	+ 1800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	49000	+ 3400
Banco di Roma	50000	+ 1300
Credito Italiano	5450	+ 150
Interbanca priv.	33000	+ 4550
Mediobanca	85000	+ 800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13780	—
Burgo priv.	9150	— 250
Cart. Ital. Riunite	200	—
CEM[illegible] - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	135	+ 15
Pozzi Ginori risp.	190	—
Eternit ord.	790	— 30
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	15100	— [illegible]
CHIMICI		
Anic	9 75	+ 0 25
Italgas	1500	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18800	— 200
Montedison	[illegible]	+ 3 50
P[illegible]li	1450	+ 50

Titoli	29-10	Variaz.
Pierrel	1455	+ 40
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9600	+ 500
Saffa risp.	6200	+ 200
SAIAG	[illegible]	— 2
Schiapparelli	751	+ 8
COMMERCIO		
Rinascente ord.	282	—
Rinascente priv.	225	— 3
Silos Genova	7000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	1975	+ 45
Italcable	15000	— 100
NAI	238	+ 3
SIP	1410	— 50
Torino Nord	100	+ 7
ELETTROTEC.		
M. Marelli	725	— 10
E. Marelli	371	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	722	+ 6
Borgosesia ord.	5000	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	22350	[illegible]
Finsider	95	— 5
GIM	6300	—
IFI priv.	4375	+ 15
IFIL	5700	+ 500
Invest	[illegible]	+ 205
Mittel		—
Fiscambi	3850	— 35
Pirelli & C.	3420	+ 30
Pirelli S.p.A.	1430	+ 30
SAROM	3400	+ 400
SME	2985	—
SMI	5300	—
SIFA	1880	— 50
STET	1450	— 120
[illegible]		
B.I.I. ord.	880	+ 35
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	29-10	Variaz.
[illegible]lite Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	344	+ 6
Gen. Imm. Sogene	2325	+ 15
I.P.I.	2800	— 20
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	79000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	+ 20
FIAT ord.	[illegible]	+ 8
FIAT priv.	2210	+ 55
Gilardini	4520	+ 30
Graziano	1275	—
Olivetti ord.	3175	+ 104
Olivetti priv.	2720	+ 90
Westinghouse	23490	— 1201
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	—
Fornara	449	— 1
Italsider	345	—
Talco Grafite	[illegible]	+ 100
TESSILI		
Cantoni	15600	— [illegible]
Fisac	8550	—
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	1380	—
CIGA	6700	—
CIR	17200	—
Pacchetti	130	— 2
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
Gim 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	140	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	— 10
M.S. Spir. 7% 73/88	185	+ 32
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	282	+ 1
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	106	+ 1
IRI Stet 7% 73/88	86 50	+ 4

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Domani decide il Consiglio

Comune di Palermo diecimila assunti

I disoccupati attendono ■ ansia che l'iniziativa vada a buon fine, ma molti temono «favoritismi clientelari»

PALERMO — In consiglio comunale si parla ■ possibilità di assumere presto diecimila persone al Comune ■ Palermo. Si discute ■ ■ do ■ come devono essere banditi i concorsi e forse do■ si voterà. Manca però un'intesa anche sulle quote da assegnare preventivamente ■ giovani beneficiati ■ legge 285, che sono iscritti nelle liste speciali per il collocamento e che ■ sola Palermo sono venticinquemila, oltre la metà dei quali laureati o con diploma di scuola ■ dia superiore.

L'avvocato Nello Martellucci, sindaco democristiano di Palermo, sembra relativa■ sicuro del fatto suo. In prima persona ■ l'impegno di rinforzare gli ■ gli ruoli comunali alla vigilia delle elezioni amministrative di giugno. ■ fece ■ ■ caval■ battaglia, tirando fuo■ l'eventualità della rapida assunzione ■ ■ persone.

«Tutti sanno che gli uffici comunali a Palermo funzionano male — ripete il sindaco ■ —. *I primi a pagarne le spese* ■ *i cittadini. Nessuna meraviglia, quindi, se pensiamo di metter ordine in municipio e* ■ *rendere più efficace* ■ *organizzato l'apparato amministrativo anche* ■ ■ *della gestione* ■ *una grande politica* ■ ■ *pubbliche»*.

In quella che potrà essere definita «operazione diecimila» affiora prepotente e quasi automatico il sospetto ■ clientelismi, favoritismi e pressioni perché a ■ prescelti siano parenti, amici, piccoli ■ grandi elettori. *«L'impegno è* ■ *fare ogni cosa correttamente* — precisa Martellucci — *e* ■ *può esser certi che personalmente* ■ *sindaco* ■ ■ *garante* ■ *massima equità»*.

Lo spauracchio delle assun■ di comodo però non svanisce tanto facilmente a Palazzo delle Aquile in uno ■ municipi più criticati d'Italia per ■ concessioni che in passato ■ ■ state fatte al clientelismo e all'arbitrio.

Assunzioni clientelari? *«In linea di principio debbo essere rassicurante. Faremo di tutto per evitarne. Miglioreremo certamente la situazione rispetto al passato»*, dice Fran■ Arcudi, capogruppo democristiano.

L'avvocato Rocco ■ Verde, segretario provinciale e capogruppo consiliare ■ pci, obietta: *«In queste condizioni nessuno* ■ *Palermo* ■ ■ *grado di fornire adeguate garanzie. C'è il rischio* ■ *grosse ingiustizie»*.

Una commissione di giuristi ■ stata insediata dal sindaco per evitare sfracelli sul piano tecnico-amministrativo ■ anche per scongiurare contraccolpi politici. Ne fa parte, tra gli altri, il consigliere democristiano Luca Orlando Ascio. Anche lui assicura ■ volontà nella direzione di una ■ conduzione nella vicenda delle diecimila assunzioni.

E quale ■ l'atteggiamento dei sindacati? In che m■ Cgil, ■ ■ Uil a Palermo si dispongono verso un problema così rilevante come l'assunzione di diecimila unità in una pubblica amministrazione da riformare urgentemente? Il ■nso dei sindacati è già venuto. E per di più è stato espresso manifestamente. ■ troppe riserve. I segre■ provinciali della Federa■ne unitaria hanno firmato un protocollo d'intesa con ■ sindaco Martellucci.

Ma ■ vivace ■ ■ corso in consiglio ■ da varie parti è stato fatto osservare che l'adesione dei sin■ palermitani è stata ■ senzialmente suggerita ■ gran se■ di posti ■ lavoro e dall'opportunità, più unica che rara, che si presenta perché ben diecimila persone abbiano un «impiego sicuro».

Antonio Ravidà

ROMA — Il pci ha sbloccato la situazione politica alla Regione Marche e ha dato il via alla formazione ■ ■ giunta regionale quadripartita. Questo il ri■ dell'incontro tra il ■ tato esecutivo socialdemocratico ■ Marche e la segreteria nazionale del partito.

Torna Carmen Miranda

New York. Due modelli ■ Hanae Mori per la moda primavera-estate ispirati al Brasile di Carmen Miranda e al mare (Ap)

Entra in funzione a Modena

Un inceneritore da nove miliardi

MODENA — Entra in funzione in questi giorno a Modena il gigantesco forno inceneritore. Costa 9 miliardi ed è in grado ■ ■ ■ quintali di rifiuti al giorno. ■ ■ plesso dovrebbe essere in gra■ di eliminare anche le ■ mondizie della provincia e ■ particolare di Carpi e ■ lo, che raggiungono complessivamente centomila abitanti.

■ ■ domestici saranno trasformati in scorie, e in parte riutilizzati. Si conta in■ di ricavarne un centinaio ■ quintali ■ ■ ■ giorno, materiale per bitumare le strade, ■ un fertilizzante agricolo. Inoltre, il calore prodotto dall'incenerimento produrrà l'energia elettrica sufficiente a far funzionare l'intera struttura. In sostanza, gli amministratori, che fecero progettare ■ forno una decina di anni fa, contano che esso possa autofinanziarsi: è in■ totalmente automatizzato, e basteranno due addetti alla sua manutenzione.

Il complesso, verrà inoltre ■ breve, collegato ■ un impianto depuratore ■ acque luride urbane, che smaltirà 3000 litri al secondo.

Come ■ vede, la concezione tecnica prevede un vasto ciclo, tendente a ricostruire l'■. ■ questa città di provincia, cresciuta ■ dopoguerra con troppa fretta, sino ■ raggiungere i 165 ■ abitanti. Il ciclopico complesso, uno tra i più avanzati in Europa, ha tuttavia destato qualche allarme fra la cittadinanza, per timore che i gas sprigionati dalla combustione possano risultare tossici. Proprio di questo si ■ parlato in ■ incontro l'altra sera alla Camera ■ Commercio fra giunta e popolazione.

g. m.

S. Cecilia «nuova» apre con Verdi (e con polemiche)

ROMA — Con un concerto verdiano, diretto da Riccardo Muti e incentrato sulla *Messa* ■ *Requiem* per soli coro e orchestra (interpreti Shirley Verrett, Brigitte Fassbaender, Antonio Savastano e Maratti Talvela), si inaugura venerdì la nuova stagione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Per l'occasione l'Auditorium di via della Conciliazione si presenta rinnovato ■ 400 posti in più e l'acustica migliorata con ■ rifacimento ■ palcoscenico che consente ■ di ospitare un organico orchestrale massimo e un coro di 120 elementi mentre l'organico dell'attuale coro ■ Santa Cecilia è di 80 componenti.

L'Accademia romana si sta infatti battendo contro il blocco ■ organici (in atto da anni negli enti musicali) per poter assolvere in Europa quel ruolo che per prestigio le competerebbe. Un prestigio che l'attuale progetto di legge per l'attività musicale, all'esame del Parlamento, riserva esclusivamente alla Scala. *«La nostra* — precisa Mario Zafred — *non è una linea di rottura. Noi ci battiamo perché siano riconosciute le diversità. E l'Accademia di Santa Cecilia, quale unico istituto sinfonico italiano di importanza internazionale, esige che gli* ■ *riconosciuto questo ruolo»*.

I locali dove si trova attualmente ■ troppo umidi

Portofino, la galleria d'arte trasloca dalle sale del castello su una chiatta

Il galleggiante sarà ancorato nel piccolo porto - Il maniero Brown deve essere restaurato e dalla prossima primavera ospiterà un acquario della flora e della fauna mediterranee

■ ■

PORTOFINO — La Galleria d'arte moderna sarà trasferita, prima della fine del prossimo inverno, dal castello Brown in una chiatta ancora■ nel porto. La decisione ■ stata presa nelle scorse settimane dall'amministrazione comunale. Il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro, spiega i motivi.

«Il castello Brown che, come molti sanno, si trova sulla punta della penisola e sovrasta il porticciolo, è un edificio a pianta medievale, più volte rimaneggiato nel ■ *dei secoli. Da tempo deve essere restaurato. Le stanze dell'ultimo piano, proprio dov'è ospitata la galleria,* ■ *fredde, umide e sovente* ■ *tetto filtra la pioggia. I lavori saranno eseguiti* ■ *più presto sotto il controllo della sovrintendenza ai Monumenti.* ■ ■ *Brown a partire* ■ *prossima primavera ospiterà, al pianterreno,* ■ *grande acquario nel quale* ■ *riprodotte* ■ *flora e la fauna mediterranea dei fondali di Portofino;* ■ *piani superiori, invece, dovremmo dar vita* ■ *manifestazioni pubbliche, artistiche e culturali»*.

Perché, indipendentemente dall'uso che il Comune intende fare del castello Brown, ■ stata scelta la soluzione del■ chiatta galleggiante, ■ ospitare la galleria d'arte? A Portofino, volendo fare una correlazione, c'è un precedente: la zattera della «Gritta», ■ locale dove negli Anni Cinquanta i bei ■ del jet-set passavano le ■ ■ brave».

Risponde il direttore ■ «Galleria moderna», ■ Grippa. *«In questi ultimi* ■ *l'anni la galleria ha esposto collettive e personali dei maggiori autori* ■ *questo secolo. Il nome di Portofino è un richiamo magnetico. Per questo* ■ *galleria è* ■ *dei punti di riferimento culturali più sicuri. Sennonché, oltre alle cattive condizioni dell'ambiente dove sono esposte le opere, si sono aggiunti diversi inconvenienti. All'ultimo piano del castello Brown si accede tramite* ■ *ascensore che però è privato. L'ascensore parte dalla fine* ■ *molo e porta i visitatori* ■ ■ *all'ingresso del castello, ma, se* ■ ■ ■*no manifestazioni pubbliche, non è possibile servirsi di questo mezzo. A questo punto gli appassionati d'arte e soprattutto i possibili acquirenti sono costretti* ■ *percorrere le centinaia e cen*■ *di gradini della "scalinata del Diavolo". D'inverno, con la pioggia e* ■ *vento, le persone più anziane sovente rinunciano alla gita»*.

Proprio per incrementare l'interesse per l'arte figurativa, è stato deciso di collocare la mostra permanente nel porticciolo. Aggiunge il sindaco D'Alessandro: *«Il progetto è in una fase* ■ *di studio. Non sarà difficile ormeggiare* ■ ■ *alla riva. Non dovrebbero insorgere inconvenienti, perché* ■ *porto è ben protetto dalla diga. Stia*■ *pensando alle diverse forme di ricopertura, ma ormai esistono materiali prefabbri*■ *che danno le massime garanzie, anche antincendio. Mi auguro perciò di veder realizzata questa struttura entro la prossima estate. Non si* ■ *più che a Portofino, nel porticciolo,* ■ *dondolano solo i panfili dei miliardari»*.

Paolo Lingua

Perugia: aeroporto pronto fra 6 mesi

PERUGIA — L'aeroporto di S. Egidio-Perugia entrerà in funzione ■ primavera prossima: il primo collegamento sarà effettuato con Milano. Nel frattempo, conti■ i lavori per il completamento delle strutture. E' quanto ieri hanno assicurato i responsabili ■ «Sase», cui è affidata la gestione dell'impianto.

Il velivolo che potrebbe venire scelto per il servizio di li■ ■ un bimotore «C-212 Aviocar» da 25 posti (velocità ■ 363 chilometri orari), della società ■ Transavio.

Venduti a un collezionista svizzero

Recuperati due Crivelli trafugati sei anni fa

ROMA — Due tavole del ■ con soggetti sacri, opera ■ maestro veneto Crivelli e un Ercole bronzeo romano ■ secondo secolo d.C., rubati nel 1973 dal museo di Ripatransone (Ascoli Piceno) sono state restituite al governo italiano ■ autorità svizzere dopo trattative durate circa sei anni.

Le tre opere, trafugate assieme ■ altre di minor ■ ■ ricomparvero un anno dopo nel cantone di San Gallo, presso un collezionista elvetico che le aveva acquistate in buona fede. Questi, per riconsegnarle all'Italia pretendeva la restituzione della somma da lui pagata ■ l'acquisto, 50 mila franchi.

Le trattative, condotte dal consolato italiano e da ■ delegazione dell'ufficio per il recupero delle opere d'arte sono andate avanti oltre sei anni. Sino a pochi giorni fa, quando le tavole ■ il bronzo s■ state prese in consegna da funzionari ■ squadra mobile di Roma, che provvederanno a restituirli al sindaco di Ripatransone.

Scandalo a Cervia: il processo

RAVENNA — E' iniziato questa mattina il processo per gli ■ edilizi ■ Cervia.

Quattordici ■ imputati, fra i quali ■ sindaco comunista Ivo Rosetti, l'ex vicesindaco socialista Giovanni Giunghi, l'ex comandante della delegazione di spiaggia maresciallo Tommaso Argelli, l'ex presidente ■ Consorzio Bagnini Guerrino Guerrini e il presidente della società Ma■ ■ Cervia che ha costruito il porto turistico. Le accuse sono di abuso edilizio, interesse privato, concussione, corruzione, furto, ricettazione, tentativo di millantato credito e falso in bilancio.

Primo ■ comparire davanti ai giudici è stato Rosetti, che ha parzialmente ■ le ■ responsabilità. Più polemica la deposizione dell'ex vicesindaco, che deve rispondere di circa 15 illeciti edilizi.

L'esponente socialista ■ ■ difeso dicendo di non avere ■ chiesto bustarelle ■ assicurare il trasferimento di un'area vincolata in area residenziale ma ■ ■ anzi ■ oggetto ■ un tentativo di corruzione. A questo proposito, c'è però da ■ che a denunciarlo furono ■ stessi proprietari del terreno, con un esposto all'attuale sindaco di Cervia, ■ comunista Gilberto Coffari, il quale sporse immediatamente denuncia alla magistratura.

Molto polemica anche la deposizione del maresciallo ■ Marina, Tommaso Argelli «reo» di aver costruito ■ lussuosa villa abusivamente. L'ufficiale ha negato gli addebiti, affermando di essersi limitato ■ eseguire gli ordini ■ superiori. Non è riuscito però ■ giustificare la provenienza di cinquanta milioni ■ lire in assegni, che risultano versati ■ suo ■ dalla «Marina di Cervia». Argelli ha parlato di un prestito che gli era stato fatto dalla società, ma nel voluminoso fascicolo processuale non ■ trovano tracce né di cambiali, né di termini per la restituzione dei soldi.

Uber Dondini

Una interessante proposta della Regione Marche

Avremo anche il vitello doc?

L'iniziativa, sollecitata dagli allevatori, dovrebbe scongiurare la crisi di produzione - Ogni bovino avrà ■ «certificato sanitario» per attestare l'alimentazione ricevuta, malattie ■ passaggi di proprietà

ANCONA — Dopo i vini, avremo i vitelli Doc. Le recenti polemiche sugli estrogeni, riscontrati nelle carni di importazione, stanno portando infatti nelle Marche ■ ■ svolta che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe tutelare ■ un certificato la ■ za bovina ■ e ■ sue caratteristiche di genuinità ■ tutto vantaggio ■ consumatore. ■ documento, che dovrà attestare che il vitello ■ ricevuto un'alimentazione non artificiale e in regola con la legge, si sta discutendo in questi giorni ■ ■ pagne, tra coltivatori diretti e allevatori, decisi a difendere in qualche modo la propria attività che, ■ molte ragioni, si ■ fatta precaria.

Questa è ■ terra in cui ■ stata allevata una razza da carne che ha raggiunto un grande prestigio, tanto da essere esportata per gli incroci in vari continenti. In un recente passato, però, con la crisi degli allevamenti dovuta allo spopolamento delle zone rurali e la crescente ascesa dei costi, il ■ ha perso ■ sua competitività. Le mandrie della regione, che trent'anni addietro erano costituite da ■ mila capi, ■ gran parte destinati alla macellazione nelle grandi città del Centro-Nord, si sono infatti ridotte ■ meno di 200 mila bovini (il calo delle sole fattrici è stato del 60 per cento negli ultimi dieci anni) tanto che, nonostante l'aumento dei prezzi comunitari e gli incentivi di legge, le Marche oggi importano oltre la metà del ■ fabbisogno di carni fresche.

Soprattutto il vitello, orgoglio degli agricoltori locali, ha fatto le spese di questa recessione: l'impossibilità per il consumatore di distinguere tra vitello cresciuto normalmente o «gonfiato» ha così suggerito di ■ ai ripari. L'iniziativa è partita dalla Federazione coltivatori diretti di Ancona e, dopo una serie di incontri tecnici, si ■ tradotta in una proposta di legge regionale, in forza della quale, fermi ■ tutti gli aiuti finora previsti, dovrebbe nascere il vitello Doc.

«Il vitello di razza marchigiana allevato nel territorio — spiega Aldo Tosi, direttore della Coldiretti — *viene contrassegnato su un orecchio con un numero corrispon*■ *al certificato che lo seguirà dalla na*■ *fino* ■ *macello, come* ■ *libretto sanitario. Sistemi* ■ *alimentazione, passaggi* ■ *proprietà* ■ *eventuali malattie, saranno certificati sia dal veterinario sia dal padrone. Le stesse carni macellate recheranno un marchio speciale quale bollo di garanzia.*

Vengono previsti premi, ■ compensare i maggiori costi, ■ una ■pagna promozionale tra i consumatori. E' ovvio che il vitello Doc co■ di più, ■ ■ verrà acquistarlo sul banco del macellaio avrà la al■ ■ sua autenticità. La proposta di legge verrà presentata al prossimo consiglio regionale, non appena sarà varata la giunta, che ancora stenta a nascere.

Ermete Grifoni

Curiosità a Tecnica '80

Saldatori formato famiglia

L'industria del bricolage si è saldamente inserita al Salone internazionale della tecnica: il «fai da te» — diventato una necessità oltre che un hobby — ha dato origine a produzioni apposite che decine di aziende, in particolare elettromeccaniche tra le più affermate, riservano allo specialista casalingo.

E così a «Tecnica '80», accanto a trapani che fanno da basemotore a una serie infinita di utensili, troviamo levigatrici, saldatori, torni e frese di minime dimensioni, compressori per verniciare grandi come una bottiglia. Ormai il mercato si è aperto agli strumenti professionali più sofisticati. Vediamo le novità.

Il saldatore più piccolo del mondo, che però raggiunge temperature di 1000 gradi, è lungo 12 centimetri e pesa meno di 2 etti. C'è chi, con uno strumento di questo tipo, riesce a fare capolavori di oreficeria o [illegible] modelli in argento. Sempre per il bricolage esistono anche modelli più grandi — ma sempre di uso casalingo — che giungono fino a 3120 gradi.

C'è anche chi, patito della meccanica, si è acquistato, per un milione, un minitornio del peso di soli 7 chili perfettamente in grado di eseguire tutte le lavorazioni dei confratelli più grandi. La costruzione è tanto precisa che qualcuno ne ha fatto un... soprammobile.

Per chi vuole riverniciarsi da solo porte, mobili, pavimenti esiste una levigatrice mista (a nastro e orbitale) capace di rendere perfettamente liscia qualsiasi superficie senza spandere un granello di polvere. Un modo per conservare la pace nelle famiglie degli appassionati del «fai da te».

A lato di questi utensili una novità assoluta per impedire la ruggine agli attrezzi, ma anche l'ossidazione dell'argenteria di casa: una spugnetta, grande come un pacchetto di fiammiferi che mantiene perfettamente puliti gli oggetti soltanto liberando vapori (inodori e atossici) nei cassetti o negli armadi che li contengono.

Una curiosità, infine, per «Tecnica 80»: in uno stand è esposto un meteorite caduto a Glaveno, la cui composizione è oggetto di studio per un metallografo torinese, Michele Tosi.

Italia Nostra — L'assemblea dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente arch. Donatella D'Angelo; vicepresidente ing. Alberto Cataldi; segretario reg. Egidio Dutto; consiglieri: Grimaldi, Borin, Cattaneo, Marchetti, Prosdocimi; Vigliano; Potticello; Seola.

Denuncia del sindaco per le gravi difficoltà della circolazione

I Tir che scendono dal Fréjus soffocano il traffico a Rivoli

Paralizzata la zona a valle della città - Gli automobilisti costretti ad avanzare a passo di lumaca: 25 minuti per percorrere ottocento metri in corso Susa - I danni del rumore

«L'apertura del traforo del Fréjus è causa di gravi conseguenze per il traffico di Rivoli: la situazione è peggiorata quando il prefetto ha autorizzato anche il transito degli automezzi pesanti». Lo sfogo è del sindaco Silvano Siviero.

Nel corso di una conferenza stampa ha indicato i disagi cui devono sottoporsi gli automobilisti per percorrere corso Susa, la stretta arteria che attraversa a valle la città e congiunge la statale del Monginevro con corso Francia.

«Già prima del Fréjus — ha detto — percorrere quei due chilometri era un problema serio. Adesso, da quando anche i Tir hanno avuto via libera, per fare gli 800 metri che dividono via Alpignano da piazza Martiri della Libertà occorrono, salvo rari momenti della giornata, circa 25 minuti. Corso Susa, che purtroppo era già insufficiente per accogliere il traffico urbano, ora sta letteralmente scoppiando».

Ma la lentezza del traffico non è tutto. Ha soggiunto il sindaco: *«Il passaggio dei grossi mezzi in transito provoca un rumore insopportabile».*

L'amministrazione comunale è anche preoccupata da un'altra serie di problemi che i grossi bestioni su ruote, il cui peso va dai 300 ai 400 quintali, hanno reso evidenti: instabilità del manto stradale, pericolo di rottura del condotto della nuova fognatura e dell'acquedotto, possibilità di lesioni ai vecchi edifici che si affacciano sul loro percorso, inquinamento atmosferico.

«Oltre al possibile danno alle infrastrutture e all'esasperante lentezza del traffico — precisa il comandante dei vigili urbani Giordano Giorgioni *— i Tir, con la loro grande mole di ingombro, provocano incidenti stradali. Nell'ultima settimana è stata registrata una serie di tamponamenti che per fortuna hanno solo causato danni ai mezzi. Rivoli è la cerniera naturale del traffico che arriva dalla Valle Susa per immettersi in corso Allamano e nelle strade che portano allo svincolo della tangenziale di Cascine Vica e alle sedi Fiat. Se non si vuole arrivare, con l'immissione del traffico internazionale, alla paralisi, bisogna correre ai ripari immediatamente».*

Quali possono essere le soluzioni? *«In attesa della superstrada, per la quale abbiamo espresso parere favorevole per il tratto che ci interessa, proponendo soluzioni alternative agli svincoli al fine di alleggerire il traffico —* ha dichiarato Siviero *— si dovrebbe liberalizzare il pedaggio della tangenziale al casello di Bruere, concedendo libero passaggio ai veicoli in transito, specie agli automezzi pesanti. Non sono pochi gli automobilisti e i camionisti, in particolare quelli che compiono abitualmente il tragitto Torino-Valle Susa, che preferiscono fare la coda in corso Susa anziché pagare il non indifferente pedaggio».*

In questo senso — spiega il sindaco — *«abbiamo fatto richiesta all'Ativa, informando Regione, Provincia, Comprensorio e prefetto di Torino affinché il pedaggio di Bruere sia al più presto soppresso».*

Risultato pratico: *«Si risolverebbe in un beneficio economico per tutti».*

L'amministrazione comunale *«è infatti convinta che il risparmio dei costi in termini di tempo e di consumo di carburante con l'uso della tangenziale compensi ampiamente, in un quadro economico più ampio, la perdita dell'introito dei pedaggi».*

E se nessuno ascoltasse la vostra protesta-proposta? *«Non lo credo possibile, ma, semmai fosse, saremmo costretti a emettere prima e poi un'ordinanza per vietare il traffico su corso Susa agli automezzi pesanti, accollandoci l'onere, per salvaguardare la salute dei cittadini e le infrastrutture, del pagamento del loro pedaggio sulla tangenziale».*

L'onore guerriero di Rivarolo

«No, a sparare non ci vado. Non mi metto di sicuro, alla mia età, a fare il tiratore scelto per poter tenere in Comune 30 fucili di 150 anni». Domenico Rostagno, sindaco di Rivarolo, chiamato dalla questura di Torino a dimostrare la sua perizia, non vuole andare al poligono. Ma si tratta, pare, di un «esame» indispensabile: il suo esito completerà la documentazione necessaria per consentire al Comune la conservazione dei fucili, dell'alabarda e delle lance rinvenuti l'anno scorso durante i lavori di ristrutturazione del municipio.

In un loggione che sovrasta la sala del consiglio, i muratori della ditta Zagato trovarono esattamente 13 fucili ad avancarica, 17 a canna singola con baionetta, una lancia africana e 3 alabarde. Intervennero i carabinieri che risalirono al periodo di fabbricazione delle armi da fuoco. I fucili ad avancarica avevano incisa la data di immatricolazione compresa tra il 1854 e il 1856. Probabilmente appartenevano alla guardia piemontese sabauda. Vi appartenevano senz'altro gli altri 17, costruiti dalla «Real manifattura pietrofocaia di Torino».

Un ritrovamento inaspettato, visto che nessuno era a conoscenza dei cimeli, perfettamente conservati da chissà quanti decenni. V[illegible] ventilata l'ipotesi di costituire, in qualche sala del municipio, un mini museo con apposite bacheche, da aprire ai visitatori. Ipotesi ancor oggi validissima. Basterà predisporre la necessaria documentazione da inviare alla questura.

E' però indispensabile una prova di abilità del responsabile delle armi, in questo caso il sindaco Rostagno. Ma lui non ne vuole proprio sapere: *«Non ho mai sparato in vita mia, perché dovrei farlo adesso?».* C'è il pericolo, quindi, che le armi vengano sequestrate dalla questura e Rivarolo debba rinunciare al suo interessante museo.

La soluzione si potrebbe comunque trovare: *«Il vicesindaco, Giacomo Baletto, potrebbe sostenere la prova essendo anche un valente cacciatore. Con una delega, infatti, la questione sarebbe risolta»,* dice Rostagno. A Baletto, quindi, il compito di salvare armi e «onor guerriero» di Rivarolo? Se ne parlerà nella prossima riunione di giunta.

La truffa a un pensionato

Settimo, 11 milioni per inutili patacche

L'uomo all'ultimo momento ha avuto dubbi - I banditi gli hanno strappato il denaro dalle mani

Per aver ceduto alle lusinghe di un buon affare, un pensionato di Settimo, Francesco Lo Tito, 60 anni, via Brofferio 3, è stato rapinato di tutti i risparmi, 11 milioni. Ieri mattina, mentre passeggiava, è stato avvicinato da tre sconosciuti. Era l'inizio della classica truffa delle monete. Uno dei tre, giovane, elegante e con accento francese gli proponeva: *«Devo consegnare queste monete preziose, che sono d'oro e vengono dalla Francia, ad una persona, che però non trovo da nessuna parte. I miei amici vogliono darmi appena 5 milioni; ma ne valgono almeno 30. E' un buon affare, posso cederle a 10. Ho bisogno di soldi poco perché il prezzo da antico. Con quello che costa oggi l'oro lei è fortunato».*

Il pensionato si è trovato tra le mani le monete: *«Ma sono d'oro e antiche come dite?».* *«Possiamo garantirlo, —* gli hanno risposto *— se a lei non interessa un colpo di fortuna, ci rivolgeremo ad altri».*

Lo Tito ci è cascato. Da Settimo è partito per Torino e a una filiale del S. Paolo ha ritirato i risparmi, la liquidazione frutto di anni di lavoro.

Poi è tornato all'appuntamento, in via Italia a Settimo. I tre imbroglioni lo hanno fatto salire sulla loro 128. «Come vede siamo di parola — hanno detto — ecco le monete d'oro, 11 milioni e affare fatto».

Ma il pensionato ha cominciato ad avere dei dubbi e a tergiversare. In mano aveva la busta con i soldi prelevati poco prima. E' stato un attimo. Gli hanno strappato di mano il denaro e lo hanno buttato fuori dall'auto.

E' caduto, la 128 è ripartita a tutta velocità. A questo punto è tornato a casa; poi è andato dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

★ Per intossicazione da farmaci è stato ricoverato all'ospedale d'Ivrea, Natale Logiudice, 22 anni, di Busano. Secondo i primi accertamenti, avrebbe ingerito una trentina di compresse di un farmaco neurologico. I primi soccorsi gli sono stati prestati dai genitori; è stato poi portato all'ospedale di Castellamonte e poi trasferito infine a quello di Ivrea.

Nella villa di Romita

Spariti [illegible] al pascolo

Furto di cavalli, ieri sera, in collina. Sono stati rubati due esemplari di razza slava, madre e figlia, rispettivamente di 3 anni e 2 mesi; appartengono al custode della villa del ministro per la Ricerca scientifica Pier Luigi Romita (psdi).

Racconta il derubato Luigi Scaglia, 60 anni, strada Mongreno 253: *«Li ho comperati per mia figlia. Dopo aver vagato dalle 7 alle 19 per il pascolo, i due animali sono sempre rientrati».*

La moglie dice di aver sentito i cavalli nitrire nel bosco. Lo Scaglia è andato alla loro ricerca. *«A un certo punto —* ha raccontato alla polizia *— ho visto un furgone fermo ai margini della strada. Un uomo chiudeva in fretta lo sportello posteriore. Ho pensato subito al furto, non potrei giurare che gli autori siano quelli del furgone».*

Le puledre erano state comprate 20 giorni fa. L'uomo aveva voluto fare un regalo alla figlia di 8 anni. *«Non le ho pagate nulla»* ha detto senza voler specificare la cifra.

Due detenuti si [illegible]

Due giovani detenuti si sono avvelenati ieri sera alle Nuove in circostanze, per il momento, non ancora del tutto chiarite. Si tratta di Maurizio Ponincena, 19 anni, in carcere per concorso in rapina, in attesa del processo di appello, e di Ercolino Cipolla, 21 anni, condannato per furto, il cui periodo di detenzione terminerà il prossimo anno. Poco dopo le 23 i sorveglianti hanno trovato i due giovani nelle celle in preda a forti dolori; immediatamente soccorsi, sono stati trasportati al Maria Vittoria.

Pinerolo: 17 mesi

Spacciava la droga condannato

E' comparso in tribunale a Pinerolo, Claudio Cozzo, 20 anni, Pinerolo, piazza Garibaldi, imputato di commercio e spaccio di droga. La Corte (presidente Eula, giudici a latere Ruffino e Palla, p.m. Lorusso, cancelliere Ornato) lo ha condannato a 1 anno e 5 mesi di reclusione, concedendogli i doppi benefici di legge in considerazione dell'esigua quantità di droga leggera di cui era stato trovato in possesso.

Il giovane era stato arrestato verso la mezzanotte del 2 settembre scorso. I carabinieri controllando il libretto di una 500 parcheggiata in posizione irregolare, avevano rinvenuto nel cruscotto una bustina con 24 grammi di canapa indiana, cartine per sigarette, una pipa di rame per fumatori di stupefacenti ed alcune fotografie fra cui quella del Cozzo, che era fermato e poi rimesso in libertà provvisoria.

Dall'interrogatorio dell'imputato era emerso che a più riprese egli aveva acquistato hashish sul mercato di Torino per rivenderlo a giovani pinerolesi molti dei quali ancora minorenni, per cui il pubblico ministero gli ha contestato l'aggravante del reato. Nel dibattito sono stati escussi numerosi testimoni a carico dell'imputato i quali hanno ammesso di aver commissionato canapa indiana al Cozzo.

Opere universitarie

La Regione discute oggi o domani la legge per il passaggio delle Opere dell'Università e del Politecnico, dell'Ente Collegi alla gestione pubblica, anche attraverso il Comune. Ieri la questione è stata esaminata dall'assemblea degli studenti «Cattolici popolari», presente l'assessore all'istruzione Ferrero.

I «Cattolici popolari» hanno spiegato di essere contrari all'iniziativa regionale (già respinta dal commissario di governo nella primavera scorsa) «in quanto occorre attendere la legge quadro che dia indicazioni di carattere nazionale», ma soprattutto perché «il Comune di Torino non potrà agire in modo uniforme per tutti gli studenti dell'Ateneo che provengono da molti Comuni». In sostanza «sarebbero privilegiati i torinesi rispetto agli altri».

I «Cattolici popolari» non respingono globalmente la legge regionale, ma vogliono che venga ridiscussa e modificata anche per «una più ampia partecipazione degli studenti».

L'assessore Ferrero ha spiegato che la legge viene ridiscussa per accogliere i suggerimenti dal [illegible] ha promesso: «Essa avrà comunque carattere temporaneo e transitorio».

Una coperta insanguinata

Rinviato il processo alla madre della Ballerini

Rinviato al 13 novembre il processo d'appello, in [illegible] tribunale, contro Antonia Chiarotti, madre di Franca Ballerini, e la figlia Anna. Le due donne devono rispondere di falsa testimonianza: secondo l'accusa avrebbero mentito per avvalorare la versione di Franca Ballerini su un copriletto macchiato di sangue, scomparso dalla [illegible] del delitto. E proprio su quella coperta si reggeva uno dei cardini dell'accusa contro la Ballerini, condannata in primo grado all'ergastolo e assolta con formula ampia in appello.

● Processo alla prima [illegible] della corte d'appello (presidente Rossignoli) contro una banda di trafficanti di [illegible] e di piccoli «pusher», come vengono chiamati in gergo gli spacciatori-consumatori. Dei sedici imputati condannati in primo grado, sette erano presenti in aula: Giuseppe Rotolo, che dirigeva il traffico dell'eroina a Torino fino al '79, Giuseppe Pizzullo, e Vincenzo Cavaliere, ospite fisso dell'albergo «Cardini» dove rivendeva la droga a prostitute tossicodipendenti; Francesco Milani, Elio Crotto, Biagio Peloso, accusato di partecipazione nell'omicidio di Fabrizio Pellegrin e da ultimo Giuseppe Todaro.

Assenti giustificati Umberto Cognetti, detenuto all'estero, e Cosimo D'Amuri, malato. Le loro posizioni sono state stralciate dal processo. Completano la lista dei sedici, Claudio Gentilino, Ferdinando Grapparzano, [illegible] rudo Torre, Ivan Costantini, Angela La Torre, Maria Pia Colombo, Antonio Spagone.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (22-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 16 «Senza sorriso» con Corrado Sannmartin e Pedro Forcel; 13 I bucanieri: «Capitan Dan Tempest»; 13,30 Squadra segreta: «Scegli gli ordini e uccidi»; 14 Squadra emergenza: «La poliziotta»; 16,30 Roy Rogers: «Pat in cerca di fortuna»; 17 Guglielmo Tell: «Caccia all'uomo»; 17,30 I bucanieri: «Dan Tempest contro la Spagna»; 18 Squadra emergenza: «La vecchia autopompa»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Il giudice»; 20,30 Arsenio Lupin: «Lupin in vacanza»; 21,30 «Un uomo dalla pelle dura» con Robert [illegible] e Catherine Spaak; 23,45 «Mr. Belvedere suona la campana» con Clifton Webb e Joanne Dru.

QUARTA RETE (29-39-31-40 Uhf) — 12,45 «Messaggero d'amore»; 14,15 Spectreman; 15,30 «Un marito per Tilly»; 17,30 Mixage; 18,30 «Il mio uomo è una canaglia»; 20 Sport; 20,30 «30 ore all'inferno»; 22 «La novizia indemoniata»; 23,30 «Il club del piacere».

[illegible] STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 film; 13 e 14 telefilm; 14,30 Star blazers; 15 D come donna; 16,15 Una donna chiamata Mosè; 17,15 Marameo; 18,10 I gatti di Pattiniocca: «L'assistente illusionista»; 18,20 Caccia al 13; 19,15 Ufo risparmio sul riscaldamento; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Charlie's angels: «Angeli a rotelle»; 21,30 «I cinque penny» con Danny Kaye e Barbara Bel [illegible]; 23,30 «Adultero lui adultera lei» con Peppino De Filippo.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «All'Ovest di Sacramento»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «Capitan Blood»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big valley: «Il figlio del giudice»; 14,30 Speciale casa; 16 «Ondata di calore» con Jean Seberg; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 19 Big valley: «Il vecchio cowboy»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Café chantant» con Ugo Tognazzi.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 20 Vickie il vichingo; 13,30 e 19 Ci[illegible] 14 e 22,10 Alle soglie dell'incredibile; 15 Birdman; 16,30 Jabberjaw; 18 «I tre volti»; 17,30 Godzilla; 18 Casper and the angels; 19,30 Pronto intervento Sud; 20,30 «Vita di un commesso viaggiatore»; 23 «Il padrone del vapore».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Alle sette del mattino»; 9,30 «I giganti di Roma»; 11 «Ragazza nuda assassinata nel parco»; 12,30 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Candy candy: «Verso una nuova vita»; 13,35 Getta robot: «La tribù dei cento demoni»; 14,15 Doris Day: «Doris e il dottore»; 15,55 Laverne e Shirley: «Due boccioli di rosa»; 16,30 e 22 Taxi; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Oackers: «La prima sconfitta»; 18,10 Candy candy: «Uno strano esame»; 18,45 Getta robot: «La ricerca dell'aereo misterioso»; 19,35 Sportobello; 20,15 Doris Day: «L'albatros»; 21,30 Laverne e Shirley: «Hotel per la luna di miele»; 22,40 «I due Kennedy»; 0,30 «Gli furavano le soli lo chiamavano Camposanto»; 3 «Entrate senza bussare»; 3,20 All'ombra delle piramidi»; 5 «I conquistatori della Siria».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Un condannato a morte»; 13,10 telegiornale; 12,30 «All'onorevole piacciono le donne»; 14,30 Donna è bello; 18,30 «La colt era il suo Dio»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «La diversiata»; 21,30 «L'affittacamere» con Gloria Guida e Lino Banfi.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Sterminio sul grande [illegible]»; 19 «Pugni pirati e karatè»; 20,30 Mostra di fossili in Piemonte; 21 Arte dentellata; 22 Cristianesimo oggi.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «Morte di un amico»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Haddy; 14 Agente Hunter; 15 «Ultimo paradiso»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Maciste nelle miniere di Re Salomone»; 20,30 Ai confini dell'Arizona; 21,30 «L'uomo tranquillo» di John Ford, con Jhon Wayne e Maureen O'Hara; 23,30 «Testimone raccomandati a Dio».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Duello nel mondo»; 12 Derby trilling; 13 «Ultima notte a Warlock»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; 16 «Scacco matto»; 17 e 18 Boys and girls scout; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Ironside; 21 «Buonanotte avvocato»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

TELE PINEROLO (59 Uhf) — 13,00 telefilm; 13,40-16,35-17,30 film; 18 telefilm; 19,40 notizie; 20,30 Strano ma vero, con Rie e Gian.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 13,30 «Una gangster ad Est di Bora Bora»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 15 «Il trionfo di Robin Hood»; 16,30 Film; 18 Gayking il robot guerriero; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 The Cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 «E la donna creò l'uomo»; 23,45 «Amore e sangue a Isfahan».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,30-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi e Cristine Martel; 11,30 Love booth: «La diola del capi[illegible]o»; 12,30 Get smart: «Le bambole parlanti»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Oackers: «Combattimento al Polo Sud»; 14,15 Laverne e Shirley: «Hotel per la luna di miele»; 14,45 e 18,40 Ape Magai; 15,45 «Racconti d'estate» con Vittorio De Sica e Silvana Pampanini; 17,15 L'incredibile Hulk: «Club della droga»; 18,15 Oackers: «La prima sconfitta»; 20 Get smart: «La principessa Ingrid»; 20,30 Laverne e Shirley: «Una notte... una bottiglia di birra»; 21 Agente Pepper: «Una giornata tutta mia»; 22 «Amore mio non farmi male» con Walter Chiari e Valentina Cortese; 23,45 Love booth: «Sarah»; 0,45 «Il leone d'inverno».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 12-15-23 Dr. Kildare; 12,45 Film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 e 18,30 The monkey; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 18 Aladino; 19,10 e [illegible] Big story; 20,40 Grand Hotel; 22,30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (66 Uhf) — 13,55 Calcio; 15,45 «L'intreccio» con Robert Hossein e Marina Vlady; 17,15 Collegamento con Capodistria.

Curiosità a Tecnica '80

Saldatori formato famiglia

L'industria del bricolage si è saldamente inserita al Salone internazionale della tecnica: il «fai da te» — diventato una necessità oltre che un hobby — ha dato origine a produzioni apposite che decine di aziende, in particolare elettromeccaniche tra le più affermate, riservano allo specialista casalingo.

E così a «Tecnica '80», accanto a trapani che fanno da basemotore a una serie infinita di utensili, troviamo levigatrici, saldatori, torni e frese di minime dimensioni, compressori per verniciare grandi come una bottiglia. Ormai il mercato si è aperto agli strumenti professionali più sofisticati. Vediamo le novità.

Il saldatore più piccolo del mondo, che però raggiunge temperature di 1900 gradi, è lungo 12 centimetri e pesa meno di 9 etti. C'è chi, con uno strumento di questo tipo, riesce a fare capolavori di oreficeria e micromodelli in argento. Sempre per il bricolage esistono anche modelli più grandi — ma sempre di uso casalingo — che giungono fino a 2120 gradi.

C'è anche chi, patito della meccanica, si è acquistato, per un milione, un minitornio del peso di soli 7 chili perfettamente in grado di eseguire tutte le lavorazioni dei confratelli più grandi. La costruzione è tanto precisa che qualcuno ne ha fatto un... soprammobile.

Per chi vuole riverniciarsi da solo porte, mobili, pavimenti esiste una levigatrice mista (a nastro e orbitale) capace di rendere perfettamente liscia qualsiasi superficie senza spandere un granello di polvere. Un modo per conservare la pace nelle famiglie degli appassionati del «fai da te».

A lato di questi utensili una novità assoluta per impedire la ruggine agli attrezzi, ma anche l'ossidazione dell'argenteria di casa: una spiguetta, grande come un pacchetto di fiammiferi, che mantiene perfettamente puliti gli oggetti soltanto liberando vapori (inodori e atossici) nei cassetti o negli armadi che li contengono.

Una curiosità infine, per «Tecnica 80»: in uno stand è esposto un meteorite caduto a Giaveno, la cui composizione è oggetto di studio per un metallografo torinese. **Michele Tossi**

PONT CANAVESE — Rimpasto in giunta dopo le dimissioni di due assessori (il vicesindaco Boetto e Giorgio Brio) per disaccordi sulla gestione del sindaco Giacone. I nuovi assessori saranno Pietro Vaccarono e Lucio Giovannini.

Denuncia del sindaco per le gravi difficoltà della circolazione

I Tir che scendono dal Fréjus soffocano il traffico a Rivoli

Paralizzata la zona a valle della città - Gli automobilisti costretti ad avanzare a passo di lumaca: 25 minuti per percorrere ottocento metri in corso Susa - I danni del rumore

«L'apertura del traforo del Fréjus è causa di gravi conseguenze per il traffico di Rivoli; la situazione è peggiorata quando il prefetto ha autorizzato anche il transito degli automezzi pesanti». Lo sfogo è del sindaco Silvano Siviero.

Nel corso di una conferenza stampa ha indicato i disagi cui devono sottoporsi gli automobilisti per percorrere corso Susa, la stretta arteria che attraversa a valle la città e congiunge la statale del Monginevro con corso Francia.

«Già prima del Fréjus — ha detto — *percorrere quei due chilometri era un problema serio. Adesso, da quando anche i Tir hanno avuto via libera, per fare gli 800 metri che dividono via Alpignano da piazza Martiri della Libertà occorrono, salvo rari momenti della giornata, circa 25 minuti. Corso Susa, che purtroppo era già insufficiente per accogliere il traffico urbano, ora sta letteralmente scoppiando».*

Ma la lentezza del traffico non è tutto. Ha soggiunto il sindaco: *«Il passaggio dei grossi mezzi in transito provoca un rumore insopportabile».*

L'amministrazione comunale è anche preoccupata da un'altra serie di problemi che i grossi bestioni su ruote, il cui peso va dai 300 ai 400 quintali, hanno reso evidenti: instabilità del manto stradale, pericolo di rottura del condotto della nuova fognatura e dell'acquedotto, possibilità di lesioni ai vecchi edifici che si affacciano sul loro percorso, inquinamento atmosferico.

«Oltre al possibile danno alle infrastrutture e all'esasperante lentezza del traffico — precisa il comandante dei vigili urbani Giordano Giorgioni — *i Tir, con la loro grande mole di ingombro, provocano incidenti stradali. Nell'ultima settimana è stata registrata una serie di tamponamenti che per fortuna hanno solo causato danni ai mezzi. Rivoli è la cerniera naturale del traffico che arriva dalla Valle Susa per immettersi in corso Allamano e nelle strade che portano allo svincolo della tangenziale di Cascine Vica e alle sedi Fiat. Non si vuole arrivare, con l'immissione del traffico internazionale, alla paralisi, bisogna correre ai ripari immediatamente».*

Quali possono essere le soluzioni? *«In attesa della superstrada, per la quale abbiamo espresso parere favorevole per il tratto che ci interessa, proponendo soluzioni alternative agli svincoli al fine di alleggerire il traffico* — ha dichiarato Siviero — *si dovrebbe liberalizzare il pedaggio della tangenziale al casello di Bruere, concedendo libero passaggio ai veicoli in transito, specie agli automezzi pesanti. Non sono pochi gli automobilisti e i camionisti, in particolare quelli che compiono abitualmente il tragitto Torino-Valle Susa, che preferiscono fare la coda in corso Susa anziché pagare il non indifferente pedaggio».*

In questo senso — spiega il sindaco — *«abbiamo fatto richiesta all'Ativa, informando Regione, Provincia, Comprensorio e prefetto di Torino affinché il pedaggio di Bruere sia al più presto soppresso».*

Risultato pratico: *«Si risolverebbe in un beneficio economico per tutti».*

L'amministrazione comunale *«è infatti convinta che il risparmio dei costi in termini di tempo e di consumo di carburante con l'uso della tangenziale compensi ampiamente, in un quadro economico più ampio, la perdita dell'introito dei pedaggi».*

E se nessuno ascoltasse la vostra protesta-proposta? *«Non lo credo possibile, ma, se così fosse, saremmo costretti a emettere prima o poi un'ordinanza per vietare il traffico su corso Susa agli automezzi pesanti, accollandoci l'onere, per salvaguardare la salute dei cittadini e le infrastrutture, del pagamento del loro pedaggio sulla tangenziale».*

L'onore guerriero di Rivarolo

«No, a sparare non ci vado. Non mi sento di sicuro, alla mia età, a fare il tiratore scelto per poter tenere in Comune 30 fucili di 150 anni». Domenico Rostagno, sindaco di Rivarolo, chiamato dalla questura di Torino a dimostrare la sua perizia, non vuole andare al poligono. Ma si tratta, pare, di un «esame» indispensabile: il suo esito completerà la documentazione necessaria per consentire al Comune la conservazione dei fucili, dell'alabarda e delle lance rinvenuti l'anno scorso durante i lavori di ristrutturazione del municipio.

In un loggione che sovrasta la sala del consiglio, i muratori della ditta Zagato trovarono esattamente 13 fucili ad avancarica, 17 a canna singola con baionetta, una lancia africana e 3 alabarde. Intervennero i carabinieri che risalirono al periodo di fabbricazione delle armi da fuoco. I fucili ad avancarica avevano incisa la data di immatricolazione compresa tra il 1814 e il 1856. Probabilmente appartenevano alla guardia piemontese sabauda. Vi appartenevano senz'altro gli altri 17, costruiti dalla «Real manifattura pietrofocaia di Torino».

Un ritrovamento inaspettato, visto che nessuno era a conoscenza dei cimeli, perfettamente conservati da chissà quanti decenni. Venne ventilata l'ipotesi di costituire, in qualche sala del municipio, un mini museo con apposite bacheche, da aprire ai visitatori. Ipotesi ancor oggi validissima. Basterà predisporre la necessaria documentazione da inviare alla questura.

E' però indispensabile una prova di abilità del responsabile delle armi, in questo caso il sindaco Rostagno. Ma lui non ne vuole proprio sapere: *«Non ho mai sparato in vita mia, perché dovrei farlo adesso?».* C'è il pericolo, quindi, che le armi vengano sequestrate dalla questura e Rivarolo debba rinunciare al suo interessante museo.

La soluzione si potrebbe comunque trovare: *«Il vicesindaco, Giacomo Baletto, potrebbe sostenere la prova: è anche un valente cacciatore. Con una delega, infatti, la questione sarebbe risolta»,* dice Rostagno. A Baletto, quindi, il compito di salvare armi e «onor guerriero» di Rivarolo? Se ne parlerà nella prossima riunione di giunta.

La truffa a un pensionato

Settimo, 11 milioni per inutili patacche

L'uomo all'ultimo momento ha avuto dubbi - I banditi gli hanno strappato il denaro dalle mani

Per aver ceduto alle lusinghe di un buon affare, un pensionato di Settimo, Francesco Lo Tito, 60 anni, via Brofferio 3, è stato rapinato di tutti i risparmi, 11 milioni. Ieri mattina, mentre passeggiava, è stato avvicinato da tre sconosciuti. Era l'inizio della classica truffa delle monete. Uno dei tre, giovane, elegante e con accento francese gli proponeva: *«Devo consegnare queste monete preziose, che sono d'oro e vengono dalla Francia, ad una persona, che però non trovo da nessuna parte. I miei amici vogliono darmi appena 5 milioni: ma ne valgono almeno 30. E' un buon affare, posso cederle a 10. Ho bisogno di soldi ecco perché il presso da amico. Con quello che costa oggi l'oro lei è fortunato».*

Il pensionato si è trovato tra le mani le monete: *«Ma sono d'oro e antiche come dite?». «Possiamo garantirlo,* — gli hanno risposto — *se a lei non interessa un colpo di fortuna, ci rivolgeremo ad altri».*

Lo Tito ci è cascato. Da Settimo è partito per Torino e a una filiale del S. Paolo ha ritirato i risparmi, la liquidazione frutto di anni di lavoro.

Poi è tornato all'appuntamento, in via Italia a Settimo. I tre imbroglioni lo hanno fatto salire sulla loro 128. *«Come vede siamo di parola* — hanno detto — *ecco le monete d'oro, 10 milioni e affare fatto».*

Ma il pensionato ha cominciato ad avere dei dubbi e a tergiversare. In mano aveva la busta con i soldi prelevati poco prima. E' stato un attimo. Gli hanno strappato di mano il denaro e lo hanno buttato fuori dall'auto.

E' caduto, la 128 è ripartita a tutta velocità. A questo punto è tornato a casa; poi è andato dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

★ Per intossicazione da farmaci è stato ricoverato all'ospedale d'Ivrea Natale Logiudice, 22 anni, di Busano. Secondo i primi accertamenti, avrebbe ingerito una trentina di compresse di un farmaco neurologico. I primi soccorsi gli sono stati prestati dai familiari; è stato poi portato all'ospedale di Castellamonte e poi trasferito infine a quello di Ivrea.

Nella villa di Romita

Spariti due cavalli al pascolo

Furto di cavalli, ieri sera, in collina. Sono stati rubati due esemplari di razza slava, madre e figlia, rispettivamente di 3 anni e 2 mesi; appartengono al custode della villa del ministro per la Ricerca scientifica Pier Luigi Romita (psdi).

Racconta il derubato Luigi Scaglia, 50 anni, strada Mongreno 383: *«Li ho comperati per mia figlia. Dopo aver vagato dalle 7 alle 19 per il pascolo, i due animali sono sempre rientrati».*

La moglie dice di aver sentito i cavalli nitrire nel bosco. Lo Scaglia è andato alla loro ricerca. *«A un certo punto* — ha raccontato alla polizia — *ho visto un furgone fermo ai margini della strada. Un uomo chiudeva in fretta lo sportello posteriore. Ho pensato subito al furto, non potrei giurare che gli autori siano quelli del furgone».*

Le puledre erano state comprate 20 giorni fa. L'uomo aveva voluto fare un regalo alla figlia di 8 anni. *«Non le ho pagate molto»* ha detto senza voler specificare la cifra. Ha soltanto aggiunto: *«In questi giorni alcuni amici mi avevano chiesto se non avevo paura che me le rubassero».*

★ Rinviato al 13 novembre il processo d'appello, in terza sezione del tribunale, contro Antonia Chiarotti, madre di Franca Ballerini, e la figlia Anna. Le due donne devono rispondere di falsa testimonianza: secondo l'accusa avrebbero mentito per avvalorare la versione di Franca Ballerini su un copriletto macchiato di sangue, scomparso dalla scena del delitto. E proprio su quella coperta si reggeva uno dei cardini dell'accusa contro la Ballerini, condannata in primo grado all'ergastolo e assolta con formula ampia in appello.

Pinerolo: 17 mesi

Spacciava la droga condannato

E' comparso in tribunale a Pinerolo, Claudio Cozza, 20 anni, Pinerolo, piazza Garibaldi, imputato di commercio e spaccio di droga. La Corte (presidente [illegible], giudici a latere Ruffino e Palla, p.m. [illegible], cancelliere Granata) lo ha condannato a 1 anno e 5 mesi di reclusione, concedendogli i doppi benefici di legge in considerazione dell'esigua quantità di droga leggera di cui era stato trovato in possesso.

Il giovane era stato arrestato verso la mezzanotte del 3 settembre scorso. I carabinieri controllando il libretto di una 500 parcheggiata in posizione irregolare, avevano rinvenuto nel cruscotto una bustina con 24 grammi di canapa indiana, cartine per sigarette, una pipa di rame per fumatori di stupefacenti ed alcune fotografie tra cui quella del Cozza, che era fermato e poi [illegible] in libertà provvisoria.

Dall'interrogatorio dell'imputato era emerso che a più riprese egli aveva acquistato hashish al mercato di Torino per rivenderlo a giovani pinerolesi molti dei quali ancora minorenni, per cui il pubblico ministero gli ha contestato l'aggravante del reato. Nel dibattito sono stati escussi numerosi testimoni a carico dell'imputato i quali hanno ammesso di aver commissionato canapa indiana al Cozza.

Trascina una bimba in auto: arrestato

I carabinieri di Carignano hanno arrestato un operaio di 31 anni, [illegible] Bissa, strada Le Lenze 29, Balangero, accusato di atti di libidine violenta. L'uomo, martedì pomeriggio, alla periferia di Carignano ha fermato una bambina di 10 anni, Deborah R., con la scusa di chiederle una informazione. Ad un tratto, l'ha afferrata e caricata sulla [illegible].

La bimba, urlando, è riuscita a fuggire e a correre a casa. I genitori si sono rivolti ai carabinieri che, comandati dal brigadiere Ferraro, hanno organizzato una battuta nella zona dell'aggressione per catturare il maniaco. Dopo poche ore è stato fermato il Bissa che, una volta in caserma, è stato riconosciuto dalla bambina e [illegible]. I carabinieri sono del parere che l'operaio possa essere il responsabile di altre aggressioni [illegible] avvenute nei mesi [illegible] nella zona di Carignano.

★ Alle Molinette è stata ricoverata ieri con prognosi riservata Michelina Longo, 43 anni, strada Orbassano 32, Beinasco. Sulla statale per Pinerolo è rimasta coinvolta in un incidente al bivio di Candiolo.

Gli abbaini di Caluso

Le polemiche scoppiate nei giorni scorsi quando, nel corso dei lavori di ristrutturazione interna dell'antico palazzo Spurgazzi sono stati abbattuti alcuni abbaini del '700 avranno un'eco presto in consiglio comunale dove sono rimbalzate con alcune interrogazioni dei gruppi di minoranza. Il «caso» è scoppiato venerdì scorso quando alcune persone hanno notato che l'impresa impegnata nei lavori stava demolendo gli artistici lucernari del palazzo messo sotto la tutela della sovrintendenza alle Belle Arti.

«Questo scempio non è tollerabile — ha commentato l'ex sindaco di Caluso, Elio Magn[illegible] —. *Siamo intervenuti presso il sindaco e l'assessore ai Lavori Pubblici per chiedere spiegazioni, e presso la Sovrintendenza alle Belle arti che ha inviato un telegramma al comune per ordinare l'immediata sospensione dei lavori. Purtroppo, ormai sei di questi abbaini erano già stati demoliti».*

Il principale accusato, l'assessore Otello Armarini, si difende [illegible]: *«Nel corso dei lavori di ristrutturazione interna del palazzo ci siamo accorti del disastroso stato del tetto e, senza tener conto del vincolo delle Belle arti, ma con l'impegno della ricostruzione integrale dei lucernari, abbiamo pensato di ristrutturare [illegible] tetto del palazzo».*

«Si è forse trattato di una "leggerezza" del direttore ai lavori — aggiunge l'assessore — *ma noi, che intendiamo ovviamente tutelare anche tale patrimonio, avevamo già sospeso i lavori prima del telegramma della sovrintendenza ed abbiamo poi dato l'ordine di imbrigliare gli abbaini rimasti in modo da evitare la loro demolizione».*

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE [illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 18 «Senza sorriso» con Conrado Sanmartin e Pedro Porcel; 13 I bucanieri: «Capitan Dan Tempesta»; 13,30 Squadra segreta: «Esegui gli ordini e uccidi»; 14 Squadra emergenza: «La pollastrella»; 16,30 Roy Rogers: «Pat in cerca di fortuna»; 17 Guglielmo Tell: «Caccia all'uomo»; 17,30 I bucanieri: «Dan Tempest contro la Spagna»; 18 Squadra emergenza: «La vecchia spiopompa»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Il giudice»; 20,30 Arsenio Lupin: «Lupin va in vacanza»; 21,30 «Un uomo dalla pelle dura»; con Robert Blake e Catherine Spaak; 23,45 «Mr. Belvedere suona la campana» con Clifton Webb e Joanne Dru.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Messaggero d'amore»; 14,15 Spectreman; 15,30 «Un marito per Tilly»; 17,30 Mirage; 18,30 «Il mio uomo è una canaglia»; 20 Sport; 20,30 «36 ore all'inferno»; 22 «La novizia indemoniata»; 23,35 «Il club del piacere».

TELE [illegible] (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale [illegible] 11 film; 13 e 14 telefilm; 14,30 Star blazers; 15 D come donna; 16,15 Una donna chiamata Mosè; 17,15 Marameo; 18,10 I gatti di Cattanooga: «L'assistente illusionista»; 18,30 Caccia al 13; 19,15 Un risparmio sul riscaldamento; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Charlie's angels: «Angeli a rotelle»; 21,30 «I cinque penny» con Danny Kaye e Barbara Bel Geddes; 23,30 «Adultero lui adultera lei» con Peppino De Filippo.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 15,35 «All'Ovest di Sacramento»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «Capitan Blood»; 21,20 Piccola ribalta.

RTA (36 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big valley: «Il figlio del giudice»; 14,00 Speciale casa; 15 «Ondata di calore» con Jean Seberg; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 19 Big valley: «Il vecchio cowboy»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Café chantant» con Ugo Tognazzi.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 12 e 20 Vickie il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 e 22,10 Alle soglie dell'incredibile; 15 Birdman; 15,30 Jabberjaw; 16 «I tre volti»; 17,30 Godzilla; 18 Casper and the angels; 18,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «Vita [illegible] viaggiatore»; 23 «Il padrone [illegible]».

GIORNALE RADIO P[illegible] (42-60-64 Uhf) — 8 «Alle sette del mattino»; 9,30 «I giganti di Roma»; 11 «Ragazza nuda assassinata nel parco»; 12,30 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Candy candy: «Verso una nuova vita»; 13,35 Getta robot: «La tribù dei cento demoni»; 14,15 Doris Day: «Doris e il dottore»; 15,55 Laverne e Shirley: «Due boccioli di rosa»; 16,20 e 22 Taxi; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Gackeen: «La prima sconfitta»; 18,10 Candy candy: «Uno strano contrattempo»; 18,45 Getta robot: «La ricerca dell'aereo misterioso»; 19,30 Sportobello; 20,15 Doris Day: «L'albatros»; 21,30 Laverne e Shirley: «Hotel per la luna di miele»; 22,40 «I due Kennedy»; 0,30 «Gli fumavano le colt lo chiamavano Camposanto»; 2 «Entrate senza bussare»; 3,30 All'ombra delle piramidi»; 5 «I conquistatori della Sirte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Un condannato a morte»; 12,10 telegiornale; 12,30 «All'onorevole piacciono le donne»; 14,30 Donna è bello; 15,30 «La colt era il suo Dio»; 18 Taralluci e vino; 19,30 «La divorziata»; 21,30 «L'affittacamere» con Gloria Guida e Lino Banfi.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — [illegible] «Sterminio sul grande sentiero»; 19 «Pugni pirati e karatè»; 20,30 Mostra di fossili in Piemonte; 21 Arte dentellata; 22 Cristianesimo oggi.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «Morte di un amico»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Haidy; 14 Agente Hunter; 16 «Ultimo paradiso»; 17-18,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Maciste nelle miniere di Re Salomone»; 20,30 Ai confini dell'Arizona; 21,30 «L'uomo tranquillo» di John Ford, con Jhon Wayne e Maureen O'Hara; [illegible] «T'ammazzo raccomandati a Dio».

VIDEOGRUPPO (52-64-57 Uhf) — 10,30 «Duello nel mondo»; 12 Derby trilling; 13 «Ultima notte a Warlock»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; 16 «Scacco matto»; 17 e 18 Boys and girls scout; 19,45 e 23,30 Videopoliziotto; 20 Ironside; 21 «Buonanotte avvocato»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,50 telefilm; 13,40-15,35-17,30 film; 19 telefilm; 19,40 notiziario; 20,30 Strano ma vero, con Ric e Gian.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 13,20 «Due gangster ad Est di Bora Bora»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 15 «Il trionfo di Robin Hood»; 10,30 Film; 18 Gayking il robot guerriero; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 The Cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 «E la donna creò l'uomo»; 23,45 «Amore e sangue a Kafaham».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi e Cristine Martel; 11,30 Love boat: «La dieta del capitano»; 12,30 Get smart; «Le bambole parlanti»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen: «Combattimento al Polo Nord»; 14,15 Laverne e Shirley: «Hotel per la luna di miele»; 14,45 e 18,45 Ape Maga; 15,45 «Racconti d'estate» con Vittorio De Sica e Silvana Pampanini; 17,15 L'incredibile Hulk: «Club della droga»; 18,15 Gackeen: «La prima sconfitta»; 20 Get smart: «La principessa Ingrid»; 20,30 Laverne e Shirley: «Una notte... una bottiglia di birra»; 21 Agente Pepper: «Una giornata tutta mia»; 22 «Amore mio non farmi male» con Walter Chiari e Valentina Cortese; 23,45 Love boat: «Sarah»; 0,45 «Il leone d'inverno».

TELE RADIO [illegible] (53-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 12-15-23 Dr. Kildare; 12,45 Film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 e 18,30 The monkey; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 18 Aladino; 19,10 e 23,[illegible] Big story; 20,40 Grand Hotel; 22,30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 10,55 Calcio; 15,45 «L'intreccio» con Robert Hossein e Marisa Mell; 17,15 Collegamento con Capodistria.

Ieri fermi gli aerei, oggi i treni, sabato e domenica i tram

Scioperi in cielo e in terra grave il disagio degli utenti

La raffica delle agitazioni promossa dai sindacati autonomi - Ieri, a Caselle solo aerei stranieri - Ferrovie: alcuni treni saranno soppressi, altri viaggeranno con gravi ritardi

Tempi duri per chi vuole servirsi dei mezzi di trasporto. I sindacati autonomi hanno infatti deciso di scatenare una serie di scioperi nazionali e locali. Ieri è stata la volta del traffico aereo, paralizzato dall'Anpac. Oggi, dalle ore 21 per un giorno intero, si fermeranno i treni. Sabato e domenica, proprio in concomitanza con il periodo dedicato alle tradizionali visite ai defunti, la Cisal ha stabilito di bloccare tram e autobus.

Vediamo in sintesi la cronaca dello sciopero di ieri e il calendario delle astensioni previste per oggi e i prossimi giorni.

«Aquila selvaggia» non ha risparmiato Caselle. Tutti gli [illegible] rei Alitalia, Ati, Itavia sono rimasti [illegible] e solo le linee Lufthansa per Francoforte, Air [illegible] per Parigi e Bea per Londra hanno funzionato. La [illegible] «prova di forza» sarà ripetuta? «Certo, risponde il sindacato. Chiediamo che si arrivi al più presto alla firma del contratto. Per questo motivo continueremo nelle azioni di lotta».

Ferrovie. Stesso clima c'è alla Fisafs, la federazione autonoma dei ferrovieri. «Sono tre volte — spiegano — che sospendiamo gli scioperi sulla base di promesse. Adesso basta. Ci dispiace per il disagio ma non possiamo rinunciare ai nostri diritti».

Questi sono contenuti [illegible] un lungo documento e vanno dalla richiesta di un acconto [illegible] sulle [illegible] acquisite al rinnovo del contratto aziendale [illegible] definizione del premio di produzione.

Per ridurre il disagio inevitabile dei passeggeri almeno [illegible] l'informazione. [illegible] Direzione compartimentale delle ferrovie ha precisato che «potrà anche rendersi necessaria la soppressione [illegible] alcuni treni» e inoltre «non si potrà assicurare il rispetto degli orari di partenza e di arrivo né garantire le coincidenze nelle stazioni [illegible] diramazione».

Servizi urbani. E veniamo allo sciopero dell'Atm. Tram e autobus si fermeranno sabato, giorno dei Santi, dalle 13,30 alle 17,30 e domenica dalle 11,30 alle 15,30.

«L'azienda — dicono gli autonomi — non rispetta gli accordi. I confederali oggi ci criticano (n.d.r.: il [illegible] definiti «irresponsabili») ma dimenticano il disagio che loro hanno creato più volte, in passato, all'utenza». Le conseguenze [illegible] fermata dei tram nei giorni di gran traffico per le ricorrenze [illegible] Santi e morti sono prevedibili.

STANDA — Il [illegible] plenonico di categoria giudica positiva l'intesa raggiunta «che obbliga l'azienda a non dar corso ai licenziamenti e alla chiusura delle filiali» ed impegna il ministero ad [illegible] la cassa integrazione alla grande distribuzione. Non si ritiene comunque sufficiente [illegible] l'impegno: «Dobbiamo rivendicare un progetto di sviluppo e risanamento delle filiali del Centro-Sud e del Nord; ciò è praticabile solo a condizione che si realizzi il chiarimento sul ruolo e sui rapporti con Montedison e Partecipazioni statali, al fine di attuare il rifinanziamento della Standa quale condizione essenziale per ogni prospettiva [illegible] risanamento».

A sostegno delle trattative sulle rivendicazioni della piattaforma [illegible] federazione regionale dei lavoratori commercio-turismo-servizi ha proclamato per domani 4 ore di sciopero (i di[illegible] della Ingros e dei depositi [illegible] incrociano le braccia oggi).

MENSE — Sciopero oggi di 8 ore per tutto il settore, dopo la rottura delle trattative, e assemblea generale (ore 10) al cinema Massimo.

BANCARI — Domani scioperano i dipendenti della Banca Popolare di Novara per protestare, tra l'altro, contro la «mancata integrazione degli organici e il mancato addestramento dei neoassunti».

Fondo lavoratori 292,25 milioni

Al fondo di solidarietà costituito dalla Regione per aiutare i dipendenti Fiat in difficoltà dopo la lunga vertenza sono affluiti finora da enti pubblici, privati e scuole, [illegible] milioni e [illegible] lire.

Il Comitato di gestione del [illegible] ha preso atto ieri della situazione e [illegible] le modalità di intervento che sarà fatto utilizzando gli elenchi forniti dalle organizzazioni sindacali [illegible] lavoratori.

La campagna di sottoscrizione rimarrà aperta fino alla fine [illegible] novembre; i versamenti possono [illegible] fatti sul conto corrente 24317109 intestato al Consiglio regionale.

Pininfarina Le proposte per 523 [illegible]

Lungo incontro, ieri, all'Unione industriale, tra la Pininfarina e il sindacato. L'azienda ha consegnato un documento in cui si indica la strada per superare lo scoglio dei 523 dipendenti «eccedenti» (su 2400 addetti) [illegible] ricorrere al licenziamento, con l'obiettivo di contenere i costi per unità di prodotto.

In sostanza si propone la cassa integrazione straordinaria a zero ore, senza rotazione, salvo casi marginali (gli interessati percepiscono circa il 90 per cento del salario); blocco del turnover; prepensionamento; dimissioni volontarie; mobilità interna per riequilibrare gli organici nell'ambito delle singole officine.

[illegible] tutto ciò non dovesse sortire [illegible] effetti voluti, si prevede, nell'81, il ricorso alla mobilità [illegible] posto a posto di lavoro. L'azienda infine intenderebbe passare da due a [illegible] turno nel settore dell'assemblaggio lastro-ferratura e montaggio finale (circa 500 addetti interessati) per ridurre i costi.

Il documento, pur ricalcando l'accordo raggiunto alla Fiat, ha lasciato perplesso il sindacato in tema di «rotazione» e di «mobilità esterna». Al momento comunque [illegible] sono state presentate controproposte.

Pullman domenica su linea Modane

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha comunicato che domenica, per consentire l'esecuzione di alcuni lavori sulla linea Torino-Modane, sono previste modifiche degli orari. In particolare, fra Torino e Collegno saranno soppressi e sostituiti con pullman i convogli [illegible] partenza [illegible] Torino alle 13,50 e alle 14,46, quello [illegible] Susa [illegible] 13,07 e da Bardonecchia delle 13,10. Il treno in partenza da Torino alle 17,25 è stato soppresso e non sostituito.

Comba segretario torinese del pri

Il direttivo dell'Unione [illegible] pubblicana [illegible] eletto quale nuovo segretario politico cittadino il prof. Augusto Comba, segretario della sezione [illegible] Succede al dott. Franco Ferrara, capogruppo pri al Comune.

Augusto Comba, 57 anni, è docente universitario, redattore all'Utet, e collaboratore della «Stampa»; membro del Consiglio della Chiesa Valdese di Torino, e della Società di Studi Valdesi di cui dirige la rivista. Ha aderito al pri nel '65 dopo l'esperienza nel partito radicale di Pannunzio e di Villabruna.

Come e dove si pagano [illegible] operai e impiegati le buste della «cassa»

Oggi, giorno di paga, i lavoratori [illegible] Fiat in cassa integrazione potranno ritirare lo stipendio in queste sedi: Mirafiori (corso Bernardino Telesio 22 dalle 9 alle 12 per le lettere A-L e dalle 13 alle 16 per le lettere M-Z); impiegati degli enti centrali, Rivalta, Lingotto, Lancia di Torino (strada San Luigi a Beinasco: A-L dalle 9 alle 12, M-Z dalle 13 alle 16); Lancia di Chivasso (presso il locale centro sportivo); Teksid Fonderie e Fucine (via Marocchetti 11, [illegible] 9,30 alle 12); Teksid di Avigliana e Carmagnola (presso lo stabilimento).

FIEMIC SIDA — Il comitato centrale e il coordinamento dei delegati, a conclusione del caso Fiat, hanno sottolineato l'esigenza [illegible] un dialogo costante con quadri e impiegati, il «pieno rispetto del loro lavoro e del loro impegno». In particolare chiedono: 1) attuazione del referendum; 2) maggior democrazia nei luoghi [illegible] lavoro; 3) assemblee regolamentate; 4) elezioni con voto segreto.

CAPI FIAT — Il segretario generale del «Coordinamento nazionale quadri e capi intermedi Fiat», Luigi Arisio, giudica la manifestazione del 14 ottobre, alla quale parteciparono 30-40 mila persone, l'inizio [illegible] «una ben più concreta e impegnativa attività tesa al raggiungimento di nuovi obiettivi in azienda e nel paese».

[illegible] manifestazione — dice Arisio in un comunicato — da noi organizzata autonomamente segna senza ombra di dubbio una svolta nelle [illegible] industriali, politiche e sindacali e dà l'avvio a una nuova e più democratica era di stabilità, [illegible] buon senso e di progresso».

«Ma quella data — sottolinea — [illegible] soltanto per [illegible] ma [illegible] tutti i lavoratori che credono nella democrazia e nella professionalità, è soltanto l'inizio di una nuova fase nell'attività dei "quadri". Invitiamo tutti i colleghi, che nel coordinamento [illegible] zionale quadri industria hanno espresso unità di intenti, a [illegible] confondersi con iniziative affannose e dubbie, ma a seguire con [illegible] fiducia le direttive del coordinamento per impedire strumentalizzazioni devianti».

* *

In un'intervista che esce sul tmensile eporediese «La Piazza», [illegible] orientamento comunista, il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, affronta i [illegible] la «Chiesa e i giovani», aborto, terrorismo, controllo delle nascite e vertenza Fiat.

Su quest'ultimo argomento dice: «Non possiamo e non dobbiamo gioire quando si incrina la solidarietà tra coloro che difendono il posto di lavoro, creando divisioni tra coloro che [illegible] chiudono nella difesa esclusiva del loro interesse personale e chi invece difende il lavoro di tutti».

Il [illegible] rileva che «così si effettua la tendenza alle ristrette visuali individualistiche, si frantuma la solidarietà che è valore umano e positivo; ma soprattutto perché questo permette a chi [illegible] già in posizione di benessere e di potere, di imporre la propria visione economica e le proprie decisioni interessate».

Accordo Fiat — Su questo tema dibattito del Movimento popolare, stasera, ore 20,30, via Giolitti 12.

Dal Salone della tecnica [illegible] invito a risparmiare la preziosa energia

Tutti i [illegible] esperti di energia e del modo di risparmiarla, soprattutto nelle sue utilizzazioni per l'industria, si riuniscono oggi a Torino Esposizioni per dibattere [illegible] volta questo problema ed esaminare i risultati già raggiunti e quelli ipotizzabili.

Il risparmio di energia è uno [illegible] temi centrali di questo 30° Salone della tecnica: ed è evidente, perché dall'energia dipende il futuro del paese. La situazione attuale è così descritta dal prof. Cesare Boffa del nostro Politecnico e uno dei responsabili del progetto finalizzato Risparmio energetico del Cnr: «Il petrolio, che importiamo per il 80%, rimane la [illegible] fonte energetica principale; la [illegible] incidenza sul totale delle fonti primarie si mantiene superiore al 68% e il suo approvvigionamento comporta una spesa che quest'anno supererà i 18 mila miliardi di lire».

Se ne può risparmiare [illegible] parte senza danni alla produzione? I tecnici sostengono di sì e la Fiat lo dimostra [illegible] relazione [illegible] gli ingegneri Dorigo della sezione auto e Piras della TTG presentano sull'installazione di due turbine a gas tipo TG in sostituzione di 6 gruppi Dieselelettrici [illegible] centrale [illegible] autoproduzione [illegible] energia elettrica [illegible] Mirafiori. Recuperando il calore del gas di scarico è possibile produrre acqua a 140° «da immettere nelle [illegible] già funzionanti a Mirafiori».

E' un risparmio sull'energia, prima impiegata per riscaldare l'acqua; cioè gasolio consumato in meno.

Che cosa si possa fare nel campo della siderurgia la Fiat lo ha già dimostrato negli impianti della Teksid e [illegible] nuova Vertek; e ha in corso studi [illegible] per il recupero di calore dai forni di fusione. Se ne è parlato anche nel convegno dell'Assofond che ha dedicato tutto il [illegible] tempo ai problemi dell'energia e in questo di oggi ne discutono l'ing. Chiabotti, responsabile degli impieghi energetici della Teksid e l'ing. Gauthier della Sea.

Ma anche nel controllo delle condizioni climatiche dell'ambiente industriale si può risparmiare. «Una diffusa ignoranza delle problematiche fisico-tecniche e impiantistiche — dice il prof. Ferro direttore dell'Istituto di Fisica tecnica [illegible] Politecnico — ha condotto alla realizzazione di edifici e di impianti di [illegible] che o non assicurano condizioni [illegible] benessere all'interno degli edifici o le assicurano con rilevante spreco di energia». Ora però questo problema comincia ad [illegible] sentito e il prof. Ferro, in collaborazione col prof. Filippi, offre tabelle e diagrammi e calcoli dimostrando le possibilità di risparmio. Il quale oltre che una necessità comincia a diventare anche un obbligo.

d. garb.

Ricordare i defunti non significa sbancarsi

Perché ostinarsi a comprare crisantemi di qualità extra?

A parte il fatto che anche tra questi tradizionali fiori si può scegliere con oculatezza, esistono infinite altre possibilità - L'errore delle orchidee

La ricorrenza dei defunti s'accompagna [illegible] la «corsa ai crisantemi», fiori ai quali, in Italia, la tradizione ha affidato il compito di dar lu[illegible] e decoro alle tombe. E, ogni [illegible] no, si rinnovano le polemiche sul «caro-crisantemo», dimenticando talvolta che tra i rincari quotidiani a cui sono soggetti i nostri bilanci, il primato non spetta certo a questi fiori.

I [illegible] del mercato di via Perugia 29 sostengono infatti che l'aumento di prezzo dei crisantemi, rispetto al novembre '79, è stato contenuto entro il [illegible] per cento. Afferma il loro rappresentante, Costantino Luciano: «Occorre distinguere tra le diverse qualità, ma non si può genericamente fare di ogni prezzo un fascio. La crisi c'è anche nel [illegible] settore e siamo noi i primi a voler accontentare tutti».

Secondo i grossisti, i prezzi al mercato oscillano tra le 13 e le 15-20 mila lire per dieci crisantemi William Turner, «la varietà più bella nella quale, naturalmente, si trovano qualità diverse, dalla 1ª extra alla terza scelta». Infatti per la «quarta scelta» (sempre crisantemi William Turner), si spendono, all'ingrosso, circa 10 mila lire per dieci fiori. Si scende ancora per i «giapponesi» (tra le 3500 e le 5 mila), mentre i crisantemi a margherita, noti come «sancarlini», il mazzo da dieci, [illegible] all'ingrosso tra le 3 e le 5 mila.

«Ma non esistono soltanto crisantemi — precisano i grossisti — basta venire al mercato di gio[illegible] (n.d.r., oggi è giovedì) giorno di apertura al pubblico, dalle 9,30 alle 10,30 per vedere tante meravoli varietà di fiori, fare i confronti [illegible] i prezzi [illegible] dettaglio ed, eventualmente, [illegible] dere anche oggi acquisti [illegible] vari».

[illegible] trovano gladioli a 500-700 lire l'uno, in media; garofani da 300 a 350; gerbere da 400 a 500 lire, [illegible] nostrane, [illegible] a 700 se d'importazione. Non mancano neppure le orchidee, da quelle viola (5 mila l'una) al Cipripedium a 1600-2 mila il rametto, ma i grossisti sconsigliano l'uso delle orchidee [illegible] i cimiteri. «Sono fiori di serra; in casa hanno una buona durata, all'aria aperta in un giorno o due avvizziscono. E' una cattiva spesa».

Può essere utile ai consumatori un confronto tra i prezzi all'ingrosso e al minuto. Premette Pino De Maria, presidente [illegible] della Federfiori: «Quest'anno non c'è la frenesia degli acquisti registrata in tempi passati. La psicosi del risparmio, del "taglio" ai consumi scatenata con la vertenza Fiat è ancora in atto. Perciò nessun fiorista lascerà uscire dal suo negozio un cliente scontento. Ci sono fiori a tutti i prezzi e per tutti i borsellini. Qualche dissenso che gioca al rialzo ci [illegible] anche tra noi, [illegible] la maggioranza della categoria è fatta di lavoratori che conoscono il loro mestiere e tengono conto delle crisi sociali della [illegible] città». Perciò, negli acquisti, i negozianti a loro volta [illegible] stati prudenti: qualità di prim'ordine s'affiancano ad altre, non meno piacevoli all'occhio, ma più piccole nel fiore, più corte nel gambo, con prezzi più accettabili.

Chi l'ha detto infatti che si debbano comprare soltanto crisantemi «extra» da 4500-5000 lire l'uno? Pino De Maria afferma: «Ben pochi negozianti avranno fiori di questo tipo e di questo prezzo. La media dei crisantemi in vendita non supererà le [illegible] lire l'uno». Ma a saper scegliere si potrà ottenere un bel mazzo a minor costo. I William di seconda scelta scendono a [illegible], i giapponesi raggiungono in media le 1000-1500, i «sancarlini» s'accontenteranno di [illegible] lire il ramo. «E con 2500 lire si trova un mazzo di piccoli crisantemi a gambo corto, tenero taglio».

L'orchidea [illegible] diventando la mania di questo novembre '80. «In qualche caso costa meno del crisantemo — riconosce De Maria — ma in tutti i fiori le qualità e le varietà diverse spuntano diverse quotazioni». Così se per un rametto di Singapore il prezzo al minuto s'aggira intorno alle 1800 lire, per un Cipripedium s'arriva a 3500 lire il fiore, ma ci sono orchidee più costose e raffinate anche da 15 a 20 mila.

Ma importante non è il dono del fiore più bello, quanto il ricordo. E da due anni il Comune s'è assunto l'incarico di non far [illegible] un fiore a nessuno di quanti riposano nella quiete dei cimiteri. L'assessore Carla Spagnuolo conferma che «l'iniziativa di un fiore su ogni tomba, lanciata lo scorso anno, continuerà»: là dove nessuno avrà ha potuto portare il suo segno di affetto, una squadra di ragazzi volontari poserà un mazzetto di piccoli crisantemi. Tra venerdì e sabato ne saranno distribuiti circa 6 mila nei cimiteri cittadini.

Simonetta Conti

Espatria con l'eroina e [illegible] milioni: arrestato

E' arrivato trafelato all'ultimo momento, forse sperava di [illegible] franca. Ma è stato notato. Il suo nome è stato controllato attraverso il terminale della questura. Si è così scoperto che aveva dei precedenti con la giustizia e lo hanno perquisito: aveva droga e denaro ed è finito, invece che in Germania, alle Nuove.

E' successo a Caselle ieri alle 6,55, [illegible] prima del volo [illegible] Francoforte. Felice Palazzolo, 27 anni, via Palatello 2, Torino, [illegible] insieme con un'amica. Un maresciallo di p.s. gli ha chiesto i documenti. «Ma sono in ritardo — ha protestato il giovane — mi fate perdere l'aereo: non [illegible] niente da nascondere».

Portato in ufficio con [illegible]ca, il responso del terminale ha indotto gli agenti ad una perquisizione. Così gli hanno trovato due grammi e mezzo di eroina e due milioni.

«Serviva solo a me — ha detto il Palazzolo, a proposito della droga —, e il denaro è per una vacanza». Ai suoi polsi [illegible] scattate le manette per detenzione di stupefacenti e tentata esportazione di valuta.

* Rapina l'altra notte in un distributore di benzina in corso [illegible] Cesare [illegible] Due giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di fucile a canne mozze hanno immobilizzato l'addetto al distributore, Francesco Russo, 25 anni, via Zondonai 19 e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: circa 4 milioni. I banditi sono fuggiti su di un'«Alfa Romeo 2000» di proprietà dello stesso Russo.

* Maria Rosaria Rubino, 21 anni, via Caraglio 5, è stata aggredita ieri alle 14,25 in corso Peschiera angolo via Caraglio da due sconosciuti a volto scoperto che, minacciandola con un coltello, le hanno portato via [illegible] borsa contenente 200 [illegible] lire; sono poi scappati su un'Alfa Romeo chiara sulla quale c'erano altri due malviventi.

Processo Ovazza, Blangino-Bosco, Ruscalla: l'ultima parola agli imputati

[illegible] «[illegible]» dei sequestri attacca con foga oratoria il sistema carcerario

Valerio Genesio ha tenuto banco per [illegible] davanti alla corte d'assise - «La galera è la fogna del comportamento sociale» ha detto tra l'altro - Poi ha cercato di difendersi dalle pesanti accuse

Ultime battute al processo in corte d'assise contro la banda responsabile dei sequestri [illegible]gino Bosco, Ovazza e [illegible] Concluse le repliche dei difensori, del pubblico ministero Pepino e degli avvocati di parte civile, il presidente Guido Barbaro ha dato la parola agli imputati.

Valerio Genesio, accusato di essere uno degli organizzatori [illegible] sequestri Ovazza e Blangino, non si è [illegible] sfuggire l'occasione [illegible] raccontare la «sua» verità ai giudici popolari. Per oltre tre ore, ieri mattina, ha parlato, alternando momenti di forte tensione drammatica a sprazzi di ironia. La sua è stata una vera e propria autodifesa. Il [illegible] è che proprio in quest'aula, quattro anni fa, in occasione [illegible] primo processo [illegible] nucleo storico delle [illegible] il presidente Barbaro e il giudice a latere Mitola avevano sostenuto che non c'era alcun bisogno di innovazioni nel nostro codice per [illegible]re l'autodifesa all'imputato, il quale, [illegible] chiusura del dibattimento, prima che la corte entri in [illegible] di consiglio, ha tutte le facoltà di intervenire. Così è stato proprio Valerio Genesio a dimostrare la fondatezza di questa opinione.

Genesio è partito nel suo racconto dal dicembre [illegible] '75, da quando cioè è rimasto invischiato in questa storia: «Il 13 dicembre [illegible] maresciallo della Mobile che mi [illegible] bene (Genesio è stato condannato per [illegible] tentato sequestro) è venuto a chiedermi se sapevo niente di Luigi Chiarello. Avevano trovato le sue impronte sulle lettere inviate a una nota famiglia torinese. Sapevo dove abitava con la fidanzata. Facemmo [illegible] sopralluogo, senza trovarlo. Dopo il maresciallo, si fece vivo l'ex capo della Mobile, Montesano: "Dacci una mano a trovarlo", mi disse. Da Chiarello intanto, loro, erano già arrivati a Ernesto Brandestini, lo speaker delle telefonate per il riscatto Ovazza.

«Per quattro o cinque giorni cercammo Chiarello e Brandestini nei posti che [illegible] solito frequentavano, [illegible] Le voglio dire una cosa, presidente. Se io fossi stato uno dei complici del sequestro, avrei avvertito Chiarello e Brandestini. Io [illegible]cai una torrefazione [illegible] corso Giulio Cesare dove la polizia andò soltanto il 19 dicembre, quando ormai Brandestini aveva preso il largo.

«Ammetto di aver combinato dei pasticci in carcere. Nel senso che ho cercato di mettermi [illegible] comunicazione con qualche imputato del processo perché mi interessava che testimoniasse al giudice Maddalena [illegible] qualche circostanza [illegible] mi accusava. [illegible] non c'è niente [illegible] strano in questo. Non occorre essere un boss. Io in tutte le carceri che ho girato ho sempre tenuto la cassa generale, il contante e in più gli oggetti personali, i preziosi, dei detenuti. Non è mai mancato niente. In quell'ufficio sapevo [illegible] un anticipo di tre giorni i movimenti dei vari detenuti. Ma non ho mai approfittato della mia libertà [illegible] movimento. Il Salvaro, per esempio, era l'unico detenuto che sorpassava le due "barriere". Parecchi hanno chiesto la mia complicità per evadere, come Ugo Benazzi (è stato assassinato nel luglio scorso nel carcere [illegible] Cuneo da Attimonelli, n.d.r.)

[illegible] ha raccontato [illegible] era venuto a casa mia nella primavera del '75 [illegible] fu pagato il riscatto Blangino Bosco, ma lui sbaglia le date, parla di marzo e invece [illegible] tratta della [illegible] di aprile, n.d.r.) e che io gli avevo mostrato un sacchetto con i soldi in cantina. Dice un sacco [illegible] fesserie, parla di un armadio metallico in cucina dove i mobili sono tutti in legno. Si inventa tutto e sbaglia nei piccoli particolari. Il suo unico scopo è sempre stato quello di avvicinarsi al Piemonte, perché qui aveva amici. Era sempre senza soldi.

«Inondava il tavolo del giudice Maddalena [illegible] lettere che promettevano sempre nuove rivelazioni. Benazzi era uno psicopatico. Ma questo non c'entra, scusate. Era [illegible] che non aveva capito niente [illegible] galera. Aveva [illegible] mania dell'evasione. Non sapeva che basta comportarsi bene per avere forti riduzioni di pena.

Della vita carceraria Genesio ha spiegato ai giudici popolari ogni segreto, trucco, complicità, condensando in una frase lapidaria la sua esperienza: «La galera è la fogna del comportamento sociale». I giudici gli hanno contestato movimenti di grosse cifre da una banca all'altra.

«Non sono mai stato con le mani in mano, ma i soldi li avevo anche prima dei due sequestri Blangino e Ovazza. Ho [illegible] sacco di hobbies, mi piacciono [illegible] armi perché so a che cosa servono, io [illegible] (sono stato presidente del comitato della caccia a Vercelli), so fare bene i conti e per questo [illegible] carcere mi hanno sempre affidato la [illegible]. Ma in questa storia, presidente, ci sono stato trascinato per i capelli da gente [illegible] me Benazzi».

Claudio Cerasuolo

Valerio Genesio, in aula, durante la sua colorita deposizione

Ieri sera in [illegible] tratto poco illuminato di corso Quintino Sella

Investe madre con due figli e li abbandona sulla strada

Grave un bambino, sotto choc l'altro, prognosi [illegible] giorni per [illegible] donna - Accanto ai corpi per terra continuavano a sfrecciare le auto

Drammatico incidente, ieri sera, in corso Quintino Sella poco dopo le 18. Una madre con i due figli di 2 e 4 anni è stata travolta da un'auto e i tre corpi sono [illegible] per parecchi minuti stesi in mezzo [illegible] strada mentre auto e bus continuavano, come se [illegible] fosse, a sfrecciargli accanto.

Non si sa come [illegible] accaduto l'incidente all'altezza del numero 36, dietro la caserma di via Asti. E' presumibile che la donna Antonella Norfo in Bottari, 23 anni, [illegible] Malta 36/12, insieme [illegible] Paolo e Marco, [illegible] attraversando la strada quando, all'improvviso, un'auto è piombata su di loro travolgendoli.

La donna e il bimbo più grande sono [illegible] colpiti in pieno e scaraventati l'uno da una parte e l'altro dall'altra della strada. Marco Bottari è invece stato solo sfiorato e, piangente e terrorizzato, si è seduto sull'asfalto. L'investitore, Salvatore Foddai, è fuggito e si è costituito solo nella tarda serata in questura. Poco dopo alcuni passanti si sono avvicinati ai feriti e, qualcuno, ha finalmente telefonato al pronto soccorso e alla stradale.

Un'automobilista ha soc[illegible] il [illegible] più piccolo e l'ha tra[illegible]tato all'ospedale Gradenigo dove ha poi lasciato un nome e un indirizzo risultati falsi. La donna e il piccolo Paolo [illegible] stati trasportati alle Molinette. Il più grave è apparso subito il bambino che è [illegible] trasferito all'Infantile con prognosi riser[illegible] per politrauma, [illegible] e frattura del femore. La madre se la caverà in [illegible] giorni.

In corso Quintino Sella, quello di ieri sera non è il primo incidente. La strada è scarsamente illuminata. Gli abitanti del quartiere lamentano anche la mancanza di un semaforo che servirebbe, almeno, a disciplinare il traffico.

Antonella Norfo Bottari

* *

E' partita ieri pomeriggio dall'Istituto di medicina legale per Catanzaro la salma del carabiniere Antonio Puccio, 19 anni, ucciso lunedì sera da una raffica di mitra partita dall'arma del collega seduto dietro di lui su un p[illegible]. Alla cerimonia, cui hanno partecipato le massime autorità dell'Arma piemontese e una folta rappresentanza dei colleghi della vittima, erano presenti anche i parenti del Puccio arrivati a Torino il giorno dopo il tragico fatto. I funerali si svolgeranno al paese natale.

Sull'inchiesta [illegible] magistratura nessun elemento nuovo per ora è arrivato a fare luce sulla tragedia. Di fondamentale importanza sarà la perizia sull'arma posta sotto sequestro. La mitraglietta, una M 12 ultimo modello, ha la caratteristica di avere una levetta, di colore marrone, che serve, piazzata su tre diverse posizioni, a predisporre l'arma sul tiro singolo, a raffica oppure in «sicura».

La perizia dovrà stabilire se la raffica è partita [illegible] difetto della mitraglietta oppure per una manovra errata dello sparatore, il carabiniere Antonio Belfiore. Lunedì sera, i due militari erano in attesa, seduti su [illegible] pulmino «850» parcheggiato in via [illegible]lli Obrdine 61, del sottufficiale sceso per un [illegible]tamento di polizia giudiziaria.

Ad un tratto [illegible] mortale raffica, dal basso verso l'alto, che ha forato il tettuccio del veicolo. Due colpi però hanno colpito il Puccio alla testa, seduto alla guida, uccidendolo sul colpo.

Industrie e igiene oggi un seminario

L'Associazione delle aziende alimentari dell'Unione Industriale ha organizzato, stamane, ore 9, nella sala del Duecento, in via Fanti 17, un seminario sul regolamento della disciplina igienica della produzione e della vendita di sostanze alimentari.

Relatore sarà il prof. Ugo Pellegrino del ministero della Sanità. L'assessore Bajardi illustrerà la posizione della Regione Piemonte sull'argomento. Interverranno anche responsabili di enti e servizi preposti alla vigilanza.

«La riunione [illegible] l'obiettivo — sostengono gli organizzatori — di una completa e corretta diffusione della normativa anche per favorire il superamento delle difficoltà nella sua applicazione».

[illegible], a 91 anni, Silvio Turati

Contitolare della Carpano, presidente della Baratti e Milano, era Cavaliere del lavoro dal 1966 - Oggi si svolgeranno i funerali

Ancora una figura della vecchia Torino che se ne va: a nemmeno un mese dalla morte dell'ing. Lora Totino e a pochi giorni dalla scomparsa di Luigi Medici del Vascello, è mancato l'altro ieri il cavaliere del Lavoro Silvio Turati, contitolare della Carpano, presidente della Baratti e Milano e delle funivie del Cervino. La fine lo ha colto a 91 anni quando, solo da pochi mesi, s'era ritirato dal lavoro attivo. Forse, oltre all'età avanzata, nella [illegible] ha avuto parte importante il dolore [illegible] la scomparsa del figlio Attilio avvenuta il 31 maggio.

Nato a Busto Arsizio, Silvio Turati s'era trasferito giovanissimo in Piemonte seguendo il padre che, a Pinerolo, aveva rilevato una piccola filatura di cotone. A Torino s'era diplomato ragioniere quindi era andato a perf[illegible] prima in Svizzera in una [illegible] Winterthur, poi in Inghilterra. La [illegible] della prima guerra mondiale lo vi[illegible] polanciare l'azienda paterna.

[illegible] d'una attività imprenditoriale che lo condurrà a creare fiorenti aziende (non più nel settore tessile ma agricolo) in Piemonte, Polesine e Lucania. Poi, nel 1940, l'acquisto che si rivelerà più prestigioso: l'«Antica fabbrica [illegible] vermouth Carpano». [illegible] Turati rilevò quando [illegible] ancora [illegible] artigianale e che trasformò, negli anni, in un'industria di rilevanza internazionale.

Turati, nel 1966, fu nominato cavaliere del Lavoro. «E fu un riconoscimento meritato — ricorda chi gli fu vicino nell'attività — che andò [illegible] un uomo la cui vita fu interamente dedicata al lavoro». [illegible] impegno che neppure l'età avanzata riuscì a diminuire: sino all'anno scorso, il cavalier del lavoro [illegible] Turati sedeva ogni giorno alla sua scrivania nell'antico palazzo di via Maria Vittoria angolo via Lagrange continuando a lavorare con dedizione e lucidità. I funerali [illegible] luogo [illegible] ore 14,30, [illegible] chiesa [illegible] S. Agnese, via Volturno ang. corso Moncalieri.

L'industriale Silvio Turati

La scomparsa di Chierici

Il prof. Umberto Chierici, già sovrintendente ai Monumenti del Piemonte è morto l'altra notte alle Molinette dove era ricoverato per un intervento.

Figlio di un alto funzionario dell'amministrazione statale [illegible] Belle Arti, era nato a Pisa nel 1911. A Torino — dove doveva tornare come sovrintendente nel '52 — iniziò nel '37 la sua carriera. Raggiunse nel '39 il grado di sovrintendente che lo impegnò prima a Cosenza, poi all'Aquila.

Nella nostra città, [illegible] fu anche incaricato [illegible] «Restauro [illegible] monumenti» [illegible] tra il '74 e il '78, presidente dell'Accademia Albertina) svolse un'intensa [illegible] vità. Diresse i restauri dell'Ab[illegible] di Sannazzaro [illegible] e del Battistero di Novara (dove curò il recupero degli affreschi altomedioevali meritando il premio Daviso di Charvensod).

A più riprese si interessò [illegible] restauro di Palazzo Reale, di S. Lorenzo, del Castello di Monca[illegible] e di quello di Venaria. [illegible] Agliè aveva dato inizio ai lavori [illegible] sistemazione della chiesa di S. Maria, dopo aver completato quelli del Palazzo Ducale.

Specchio dei tempi

«Il motocross è sport, non stupida bravata» - Volgarità [illegible] pornografia - Vietare ai minori i mostri spaziali? - Un occhio al sexy ed uno alla partita - Invita Gigi e gli amici dei suoi pensieri - Maschilismo

Il direttivo del Moto Club Alpignano ci scrive:

«Rispondiamo al signor Ranieri, che plaude al pretore per la chiusura del campo da motocross di Alpignano, perché crediamo [illegible] non abbia [illegible] compreso la situazione, e soprattutto non abbia le idee molto [illegible] cross, e tanto meno sul campo [illegible] Alpignano.

«Anche a noi, appassionati di motociclismo, danno [illegible] fastidio coloro che scorrazzano per la città con inutili esibizionismi, [illegible] spettacolari manovrate che nulla hanno a che vedere con l'abilità tecnica, ma [illegible] sono soltanto un modo gratuito per disturbare la gente. Il motocross, non è quello [illegible] Ranieri Lei non [illegible] mai un [illegible] che pratichi del moto[illegible] agonistico, fare queste [illegible]. Per questi [illegible] la moto è un mezzo da usare con coscienza, [illegible] praticare [illegible] sport bello, appassionante, per il quale occorre preparazione fisica e tanto, tanto spirito di sacrificio.

«Ed è per questi ragazzi che alcuni soci [illegible] moto club, a proprie [illegible] creato un impianto permanente di motocross, completamente recintato, che [illegible] aperto agli allenamenti, il [illegible] ed il giovedì, [illegible] un [illegible] quattro [illegible] settimanali. Allenamenti ai quali era [illegible] presente un responsabile del moto club, che controllava venissero rispettate le [illegible] della delibera comunale relativa [illegible] del campo, l'uso dei regolamentari silenziatori, [illegible] il numero massimo di piloti presenti contemporaneamente in pista.

«All'inizio della nostra battaglia burocratica, il comune di Alpignano ed i locali vigili [illegible] hanno rilasciato un documento nel quale [illegible] attesta che il moto club si è [illegible] alla delibera comunale e che tutte le manifestazioni [illegible] regolarmente autorizzate. A questo punto [illegible] può più parlare di prepotenza del singolo, come dice lei, [illegible] riteniamo più giusto parlare di imposizione di una minoranza.

«E così troveremo [illegible] prati, [illegible] sentieri, nei boschi, e... perché no a questo pu[illegible] casa, tanti ragazzi in motocicletta, che avranno il solo torto di amare uno sport che fa rumore e che non sa[illegible] più dove praticare. Noi [illegible] soltanto chiesto uno spazio: l'abbiamo ottenuto, abbiamo rispettato la legge e gli impegni comunali, ma pare che neppure questo basti. Il perché poi, vorremmo proprio che qualcuno ce lo facesse capire».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«In risposta alla lettera della signora Sesan, vorrei ricordare che non è il mito del sesso, ma quello del denaro, che può fare di un bambino un futuro criminale.

«Se poi vogliamo [illegible] il problema della volgarità, [illegible] è più [illegible] dell'angusto limite pornografico [illegible] volgarità si trova in ogni aspetto della [illegible] sociale perché, purtroppo, [illegible] individui volgari.

«Anzi, proprio la pornografia dimostra che il corpo dell'uomo, comunque lo si maltratti, conserva sempre una scintilla della sua ineguagliabile bellezza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Ho letto, condividendo in pieno, la lettera della signora Ada De Angeli, in data 23 ottobre, riguardante il film «L'impero [illegible] ancora». Non ho visto il film in questione, [illegible] mi è capitato [illegible] fatto analogo qualche [illegible] fa con il film "Alien".

«Ne avevo sentito parlare in termini entusiastici, e ho portato a vederlo mio figlio, di nove anni. A metà spettacolo siamo usciti perché il bambino piangeva, terrorizzato, e da [illegible] buon quarto d'ora stava con gli occhi chiusi e stringe[illegible] i braccioli della poltrona visibilmente spaventato.

«All'uscita ho parlato con il gestore del locale, che mi ha detto di avere visto diversi bambini uscire piangendo, e qualcuno addirittura svenuto. A suo parere, il film avrebbe dovuto essere vietato, ma questo non era suo compito. Durante la notte [illegible] figlio ha poi avuto ancora un incubo.

«Mi chiedo, a questo punto, perché si ritengono nocive per i bambini soltanto la pornografia e le parolacce (da condannare certo), mentre anche questi film sono altamente dannosi. Nessun magistrato sessuofobico vuole prendere in considerazione il fatto e provvederci giusto denunce?».

Maria Grazia Graziano Russo

Una lettrice ci scrive:

«Secondo alcune [illegible] fi[illegible]tellano [illegible] non è un accanito [illegible] Mi [illegible] quasi di affermare il contrario dopo essere stata allo stadio domenica 26 ottobre: non ho mai visto [illegible] né leggere così avidamente un settimanale, sfogliarlo e risfogliarlo soffermandosi attentamente ad ogni illustrazione, quasi a volerne studiare i minimi particolari.

«Non è contro il comune senso del pudore vedere bambini di 10-12 anni sfogliare giornali con immagini che oserei definire piuttosto piccanti? Non è [illegible] assurdo vedere il corpo di donna così sfruttato?

«Non sono moralista né puritana, ed ho 22 anni, ma mi fa ridere vedere sequestrato un film innocuo per "vilipendio alla religione di Stato" quando poi si permettono [illegible] più offensive. E le leggi in materia, dove sono finite?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'associazione socioculturale "Il futuro" invita Gigi e gli amici dei [illegible] pensieri, alla proiezione [illegible] film "Professione giocattolo" lunedì 3 novembre alle ore 21,15 al Cinema Odeon Torino di via Vanalzio 6».

Guglielmo Keller

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco [illegible] un articolo [illegible] nella pagina [illegible] de La Stampa del 17 ottobre. Vorrei rivolgere una domanda al suo autore, come devo interpretare io donna la seconda parte della seguente frase (cito alla lettera il testo): "Giancarlo Antognoni diventato finalmente padre, e in più di un figlio maschio..."

«Forse la mia grave mancanza è stata quella di leggere anche la pagina sportiva, evidentemente dedicata ad un pubblico maschile che condivide certi apprezzamenti [illegible] decisamente. Grazie per l'ospitalità».

Francesca Merlo

Esami [illegible] Veterinaria

Nel servizio pubblicitario ieri come guida alla scelta della [illegible]colta c'è stato un refuso tipografico. Gli esami di Veterinaria non sono 31, ma 61.

Associazione guardie [illegible] — Si sono svolte le elezioni delle cariche sociali per il quadriennio '80-'84. Presidente è stato eletto il vicebrigadiere Angelo Montali, alla vicepresidenza il vice questore Michele Manganelli.

Acquistare o [illegible] a Londra il Codice che vale miliardi?

Ma Leonardo li divide

Incerta la prof. Griseri, titolare della cattedra di storia dell'arte, [illegible] di Soldati, presidente del «Pannunzio», di Fruttero e Luçentini, di Primo Levi, di Firpo, del prof. Saroni, direttore dell'Accademia Albertina; sì di Elisa [illegible] Rossi, di Paulucci

L'Italia deve partecipare all'asta per il Codice di Leonardo? I preziosi manoscritti valgono i miliardi che il ministero per i Beni Culturali intende [illegible]re? La custodia deve essere affidata alla città di Torino? Abbiamo posto queste e altre domande a uomini di cultura, artisti e letterati della nostra città. Una micro-inchiesta fra coloro che di queste cose s'intendono, per capire i motivi delle polemiche sorte attorno al progetto di concorrere all'asta di Londra fissata per il 12 dicembre. Le risposte spesso [illegible] sfumate, ma la maggioranza si è espressa contro il progetto, appellandosi [illegible] necessità [illegible] scelte prioritarie anche se nessuno nega l'importanza del Codice di Lord Coke.

La professoressa Andreina Griseri, titolare della cattedra di Storia dell'Arte della facoltà di Lettere definisce la questione «molto complessa, che richiede uno studio approfondito per evitare di giungere a conclusioni fantastiche». «E' un acquisto — afferma — che va valutato bene e non bisogna considerarlo come un oggetto da regalo».

Ma lei vorrebbe che il Codice Leicester tornasse in Italia, specialmente a Torino?

«La mia opinione non è importante e non voglio rispondere in modo astratto. Ritengo che ci debba essere un confronto prima di prendere decisioni: le varie opinioni vanno pesate».

Al «sì» della professoressa Griseri si contrappone il «no» secco dello scrittore Mario Soldati, il quale, come presidente del Centro «Pannunzio» ribadisce [illegible] «investire decine di miliardi per partecipare all'asta è un [illegible] poiché prima bisogna tutelare e valorizzare il patrimonio che già possediamo». Continua: «La somma dovrebbe essere destinata a difendere i beni in pericolo e poiché il costo della sicurezza — come ha detto l'altro giorno l'assessore regionale Ferrero — è altissimo, sarebbe bene affrontare questa realtà prima che sia troppo tardi. Nella presente situazione dobbiamo essere almeno capaci di prevedere il peggio: sarebbe bello che dopo aver fatto il gran gesto di acquistare il codice, ce lo lasciassimo poi rubare».

temperatura di ieri	
massima	+18
minima	+ 7,1
media	+12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; [illegible] 53%. Temperatura: massima +16,2; minima +6,1; media +13. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso in pianura, irregolarmente nuvoloso sui rilievi settentrionali; venti calmi o deboli variabili, con rinforzi occidentali sulle montagne oltre i 3 mila metri: visibilità buona con riduzioni durante la notte e il primo mattino per banchi di nebbia vaganti; temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: sorge 7,05; tram[illegible] 17,20. Temperatura dello [illegible] a Torino: [illegible] +14,2; min. +7.

Della stessa opinione Fruttero e Lucentini: «Visti gli esempi del passato e considerata la sicurezza nei nostri musei, sarebbe meglio lasciarlo a Londra in mani più sicure. In assoluto bisognerebbe comperarlo, ma diventa difficile prendere una decisione quando Venezia affonda e il nostro patrimonio [illegible] consumato sotto la polvere dei musei. L'Italia è un paese difficile per l'arte».

Elisa Gribaudi Rossi, scrittrice, ritiene invece che bisogna fare un atto [illegible] buona volontà «visto che nel nostro Paese si spreca molto. Proprio oggi — dice — ho letto su un giornale la lettera di una donna di Belluno che scrive: "E' importante far ritornare il Codice in Italia". Noi torinesi invece abbiamo paura a farci avanti e credo che oggi valga la pena strepitare un po' per avere nei nostri musei il manoscritto».

Come trovare il denaro?

«La Torino dell'800 — spiega Elisa Gribaudi Rossi — [illegible] dei cittadini con la mano facile sul portafoglio e in passato di mecenati ne abbiamo avuti molti. Ora invece è tutto il contrario, la gente pensa solo allo Stato assistenziale, solo a ricevere».

«Sì» anche per il pittore Enrico Paulucci. «Mi rendo conto che il prezzo è alto — commenta — ma anche la cultura ha le sue priorità sulle altre cose. Lo sviluppo della società deve [illegible] armonico. Per Torino sarebbe un rilancio culturale».

Ma dove custodirlo?

Ancora Paulucci: «Se non ci sono problemi per il ritratto [illegible] Antonello da Messina, perché dovrebbero essercene per il Codice?».

Le polemiche, secondo il prof. Sergio Saroni, direttore dell'Accademia Albertina, hanno un «sapore mondano perché il mon[illegible] [illegible] interessa solo delle cose eclatanti. Noi abbiamo all'Accademia [illegible] preziosa pinacoteca, che nessuno conosce. E' in condizioni disastrose, e di fronte a tale scempio non si può pensare al Leicester».

Lo scrittore Primo Levi dice di non essere «interessato alle reliquie». Spiega: «La presenza fisica dell'originale conta poco, visto che ci sono ottimi metodi di riproduzione meccanica. E poi, che senso ha parlare [illegible] acquisto o vendita? Mi sembra [illegible] paradosso: la cultura è un bene comune come l'acqua e l'aria».

Per il prof. Luigi Firpo «l'Italia deve partecipare all'asta per [illegible] questione di principio, ma quando si parla di certe cifre è una follia. In questa storia — sostiene — c'è solo il gusto del collezionis[illegible] che vuole strappare l'opera ad un altro. Ma non scherziamo con il denaro pubblico».

Sul costo dell'acquisto interviene l'on. Picchioni, sottosegretario ai Beni Culturali. Si dice che il nostro uomo di Lo[illegible]ra incaricato di partecipare all'asta avrà in tasca molto meno di 30 miliardi. Sosti[illegible] «Il prezzo non è così alto e sarebbe molto più modesto se non si fossero fatte tante parole. Negli affari la pubblicità è sconsigliabile. [illegible] in questo caso si tratta di cultura e per il semplice fatto che esiste la polemica vuol [illegible] che il Codice interessa».

Alcuni parlano di snobismo.

Picchioni: «Il ministero non può rimanere indifferente di fronte a certi avvenimenti. [illegible] verrebbe accusato [illegible] disaffezione verso la cultura».

Emanuele Montà

Migliorare, [illegible] abolire le norme

La legge sull'aborto sostengono i partiti [illegible]

Il pericolo dei tre referendum abrogativi

S'è costituito anche a Torino il Comitato provinciale per la difesa della legge sull'aborto. L'annuncio è stato dato ieri, in [illegible] stampa, dai rappresentanti dei partiti Franca Prest (psi), Livia Turco (pci), Antonietta Baratta (pdup), Bianca Boux (pli), Rosanna [illegible] (pri), Ersilia Ricalti (psdi), sottolineando: «Tutti riteniamo che la legge sull'aborto [illegible] ancora essere migliorata, ma [illegible] dobbiamo difenderla perché ben tre referendum la mettono in discussione. Si corre il rischio addirittura di abrogarla del tutto».

Due referendum sono presentati dal «Movimento per la vita»: uno è abrogativo della legge attuale; l'altro abrogativo soltanto di alcuni articoli. Su questi la posizione unanime del comitato è di decisa e netta opposizione.

«L'aborto non è mai una scelta facile — afferma Franca Prest — ma una decisione dolorosa alla quale la donna arri[illegible] attraverso non pochi traumi e laceranti contrasti interiori, ma deve essere rispettato il diritto della donna all'autodeterminazione: deve essere garantita alla donna la tutela sociale e [illegible]itaria, la gratuità dei servizi nelle strutture pubbliche. Le proposte del "Movimento per la vita" sarebbero un pericoloso passo indietro, un ritorno alle mammane. La legge attuale sull'aborto, pur suscettibile di miglioramenti, non disprezza, ma difende la vita, quella della donna, la sua libera, responsabile e cosciente volontà di avere o non volere figli».

Tutti i partiti del comitato sono d'accordo nel ritenere che la normativa in vigore «non si sia affatto dimostrata un incentivo all'aborto, come qualcuno vorrebbe far credere». La [illegible] è nei dati del 1979 per il Piemon[illegible] 19.383 interventi, dei quali il 49,5 per cento con certificazione dei consultori familiari pubblici. Il 74,7 per cento delle donne erano coniugate. La maggioranza (44,8%) aveva tra i 26 ed i 35 anni, contro il 22,9% tra i 18 e i 25. Inoltre il 43,8 erano casalinghe, il 21,3 operaie, il 17,2 impieg[illegible], il 4,2 studentesse. E ancora il 44 per cento aveva un grado di istruzione elementare, il 23,5 aveva il diploma delle medie.

«L'abrogazione della legge — dice Livia Tu[illegible] — significherebbe il diritto incontrollato alla nascita, in modo egoista, senza alcuna tutela per le classi più deboli».

Sul referendum proposto dai [illegible] (abrogativo soltanto di alcuni articoli considerati «restrittivi» per cui l'aborto diventerebbe «un normale intervento sanitario»), i partiti del comitato hanno valutazioni diverse. Il psi non lo considera «peggiorativo»: «Si tratta di rivedere alcuni punti, ad esempio il problema delle minorenni e delle strutture pubbliche, per i quali abbiamo già pronti alcuni disegni di legge per colmare un eventuale vuoto legislativo».

Di parere contrario tutti [illegible] altri. Il pci attribuisce ai radicali «la grave responsabilità di questa situazione referendaria; la legge c'è, si deve migliorare e non lo si ottiene con l'abolizione di alcuni articoli. Per le minorenni il risultato sarebbe soltanto il ritorno sotto la patria potestà». Il psdi: «C'è il rischio di regredire su posizioni del passato, di creare un vuoto legislativo pericoloso». Il pdup: «La battaglia del pr è d'arretramento. Il dibattito autentico è su come migliorare la legge; non si può ricondurre l'aborto ad un semplice intervento qualsiasi come un'appendicite». Il pli: «Nessuno obbliga una donna ad abortire, ma chi lo vuole deve poterlo fare, secondo [illegible]cienza».

Tra le iniziative che si propone il comitato sono previsti interventi nei quartieri per discutere e informare sulla legge in vigore e sulla necessità della sua difesa, stabilire rapporti con gli operatori ed i consultori e aprire il dibattito con tutti.

Chiesta l'autopsia per la puerpera

Stamane sarà compiuta l'autopsia su Antoinette Carpentari, 31 anni, via Reisera 74 bis, Settimo, morta l'altro ieri al Maria Vittoria tre ore dopo aver dato alla luce un bimbo di tre chili e mezzo. L'hanno richiesta i parenti al sostituto procuratore dott. Vilari.

La donna era stata ricoverata due giorni prima nella Divisione A di ginecologia del prof. Revel[illegible]. Alle 5 del mattino era nato il bimbo. Ma due ore dopo la donna ha cominciato a lamentare dolori all'addome. «L'abbiamo portata subito in camera operatoria — hanno [illegible]to i medici — perché la pressione era calata di colpo, a causa di un'emorragia interna causata dalla rottura di un cistoma. Abbiamo fatto il possibile». Verso le 8 la donna è morta per collasso.

Sono già stati tutti interrogati

[illegible] «Non [illegible]isti»

Estradati dalla Francia, sono ora nel carcere di Saluzzo (la donna è alle Nuove)

I sette presunti terroristi tori[illegible] Peter Freeman, Vito Biancorosso, Graziano Esposito, Stefano Moschetti, Pietro Crescenzo, Pasqualino Bottiglieri e Rosalba Bosco, estradati sabato scorso dalla Francia, sono già stati tutti interrogati. Gli imputati sono stati ascoltati dal sostituto procuratore Bernardi e dal giudice istruttore Laudi nel carcere di Saluzzo, la donna alle Nuove.

[illegible] lungo (6 ore) l'interrogatorio di Peter Freeman, militante di Lotta continua, [illegible]to del tragico rogo dell'«Angelo Azzurro» del 1° ottobre '77 in cui perse la vita lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio. Freeman inoltre, secondo la magistratura, è responsabile della rapina ad un'agenzia di assicurazioni di corso Belgio e della ricettazione della Renault rossa usata da un commando di Pl per andare ad uccidere il barista Carmine Civitate.

Freeman, assistito dall'avvocato Bianca Guidetti-Serra, ha respinto tutti gli addebiti. Pure i suoi compagni, che sono difesi tra gli altri, dagli avvocati Rogolino ed Annoni, (Pietro Crescenzo è assistito dall'avv. Guidetti-Serra) hanno risposto alle domande dei giudici negando ogni responsabilità e ribadendo la propria estraneità al terrorismo. Del gruppo, Rosalb[illegible] è quella meno compromessa: è accusata soltanto di concorso in furto aggravato.

Difficile invece la posizione di Vito Biancorosso: i mandati di cattura parlano di due incursioni (deposito Satti e studio legale dei fratelli Ennio e Andrea Galasso), del ferimento del ginecologo Ruggero Grio e di un omicidio: quello del vigile urbano Bartolomeo Mana, [illegible] con un colpo di pistola dal rapinatori che nel luglio dell'anno scorso assaltarono la filiale della Cassa di Risparmio di Druento.

Peter Freeman, Vito Biancorosso e compagni erano stati arrestati a Parigi tre mesi fa: la magistratura d'Oltralpe aveva concesso la loro estradizione la settimana scorsa osservando: «Nessun elemento è di natura tale da [illegible] un fine politico ai reati contestati».

★Dopo s[illegible] giorni d'agonia è morto ieri alle Molinette Giuseppe Gino, 46 anni, via Martiri della Libertà 5, Vinovo. Il 22 scorso a Nichelino, mentre viaggiava su una Lambretta, si era scontrato con il ciclista [illegible] Gentile, 11 anni, [illegible] Carignano 22/1.

Dopo l'accusa di terrorismo [illegible] un dipendente

In difesa della democrazia un comitato della Provincia

Decisione [illegible] partiti - La magistratura interessata al volantino di parte del personale in difesa dell'arrestato Santilli

Il volantino [illegible] il quale un gruppo di dipendenti della Provincia prendeva posizione a favore di Giancarlo Santilli, dipendente dei servizi psichiatrici arrestato dai carabinieri perché sospettato di terrorismo, è finito in consiglio provinciale, dando origine ad un lungo dibattito.

Sulla vicenda ha riferito l'assessore Ardito, ricordando sia la sospensione cautelativa adottata nei confronti del Santilli, sia l'invio del volantino alla magistratura per gli eventuali provvedimenti del caso, sia la disponibilità dell'amministrazione a chiarire le circostanze relative alla distribuzione [illegible] documento.

Borgogno (dc) ha sostenuto che il volantino è «di una gravità eccezionale» per il suo contenuto politico di solidarietà a [illegible] inquisito per terrorismo e perché «mette in guardia da tentativi di sciacallaggio»: «Forse è quello che io sto facendo», ha osservato. Ha chiesto infine la costituzione di una commissione d'inchiesta per accertare se esistono in Provincia «forze organizzate che fiancheggiano il terrorismo».

Il missino Bosetti-Villanis si è associato, come pure [illegible] Arrigo, per il quale il volantino è un «delirante manifesto», un «documento degno della stella delle Br, la prova che esistono persone che [illegible] bene il terrorismo in Italia». [illegible]ncisco (pri): «Questo documento non è ai margini, ma dentro il terrorismo». Cotta Morandini (psdi) ha chiesto invece maggior attenzione [illegible] nelle assunzioni: «Dovrebbe essere richiesto non solo il certificato penale, ma anche quello dei carichi pendenti».

Il psi Donadio, sostenendo la necessità [illegible] una commissione d'inchiesta, ha detto che in questo modo non si farebbe altro che mettere in atto un invito a suo tempo venuto dalla Regione di segnalare tutti i casi che si ritenevano di interesse per indagini contro il terrorismo.

Nettamente contrario alla commissione invece il pci Virano, per il quale il volantino «è discutibile» ed «ha un taglio che lascia ampiamente perplessi». «Tuttavia, sul contenuto — ha sostenuto — non è il consiglio provinciale a doversi pronunciare, ma la magistratura. Il testo, d'altra parte, è stato trasmesso alla Procura della Repubblica e ad essa tocca stabilire se ci sono espressioni riconducibili alla logica del fiancheggiamento».

La seduta è quindi stata sospesa e i capigruppo hanno impiegato più di un'ora per giungere a una decisione comune. In sostanza, si è votato un documento che esprime apprezzamento alla giunta (per il rispetto delle normative) e ai sindacati, mentre dichiara «inaccettabili le considerazioni politiche del volantino» e ritiene indispensabile una mobilitazione contro l'eversione. Viene costituito un «comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico». A margine del consiglio l'esecutivo dei delegati nega, in un comunicato, che la richiesta di non procedere al licenziamento immediato del Santilli sia in relazione alla linea di condotta attuata nei confronti di Marco Donat-Cattin.

La pazienza di [illegible] testimone

Attese interminabili, rimborsi-spese irrisori: poi, fugace comparsa davanti al Tribunale per dire: «Confermo quanto già detto»

Il signor Romano T. passeggia sempre più nervoso su e giù per il corridoio davanti all'aula della Terza sezione del tribunale. Si sfoga con gli sfortunati che, come lui, attendono da ormai oltre due ore di essere chiamati in udienza dall'usciere per testimoniare; racconta una storia di mattinate perdute, di giornate di lavoro andate in fumo, di attese lunghissime per colloqui rapidissimi con uomini della giustizia.

Dice Romano T.: «Cinque anni fa mi rubarono l'auto; di essa sono state soltanto più ritrovate le targhe. Denunciato il furto e restituitemi le targhe, pensavo che fosse tutto finito. Invece, quante grane! Prima mi hanno convocato alla procura di Milano, lo abito là, un signore (che mi hanno poi detto essere un sostituto procuratore) mi ha interrogato sul furto e fatto firmare una carta. Poi altro interrogatorio, uguale per contenuto, velocità e per l'interminabile attesa di [illegible] stenario, in un posto denominato Ufficio istruzione».

Mesi e mesi di silenzio. A Romano T. giunge una cartolina: deve presentarsi al tribunale di Torino per testimoniare contro la banda che riciclava le macchine rubate. «Ed eccomi qua. Io lavoro in proprio, chi mi rimborsa la giornata buttata via? Per il mio disturbo mi sono state date 9400 lire. 8 mila le ho già pagate per il treno. Bell'affare. E per che cosa poi?».

Un altro teste, Giorgio S., [illegible] scoraggia: «Si consideri già fortunato se non rinviano il processo. Io sono qui per un'altra causa: è la quarta volta in tre anni che devo venire. E' sempre andata così: attendere un sacco di tempo e sentirsi infine dire che il processo è saltato. Io arrivo da Ivrea, questa storia, della quale per giunta sono un teste marginale, mi è costata tempo e denaro assurdi».

Un terzo teste, Riccardo G., convocato per lo stesso processo di Romano T., aggiunge: «A me l'auto l'hanno soffiata tre anni fa, sono dovuto andare in procura almeno una decina [illegible] mattine. Sempre per rispondere alle stesse domande. Possibile che la giustizia sia così lenta e sprechi tante energie per riempire pile di carte sempre uguali?». Sbircia l'orologio, sospira: «Mi sa che qua oggi non se ne fa nulla. Hanno già rinviato due processi».

Timore infondato: Riccardo G. e Romano T. compariscono dav[illegible] al presidente del tribunale per 30 secondi, il tempo di giurare e di rispondere alla domanda rituale: «Confermo quanto detto». Se ne vanno sbuffando: «Tante [illegible] perse per una formalità simile. Cose da pazzi». Giorgio S. li guarda invidioso: «Non lamentatevi, siete stati fortunati, al primo colpo vi hanno fatto testimoniare. Il mio processo, ho saputo ora, sarà di nuovo rinviato». Quanta pazienza richiede, troppe volte, il ruolo di teste.

c. giac.

Scrivono al sindaco cittadini esasperati

«Siamo stufi del disordine, della sporcizia e degli episodi incivili che dobbiamo quotidianamente subire, come abitanti delle case di corso Racconigi nei tratti occupati dal mercato, a causa dell'assoluta mancanza di vigilanza da parte degli organi competenti». Questo l'inizio di una lettera inviata al sindaco Novelli da 132 abitanti di corso Racconigi nella quale protestano per la situazione di disagio che crea la presenza del grande [illegible].

Si parla di auto posteggiate sui marciapiedi e davanti ai passi carrai, di carretti e casse di verdura addossati alle case, di mucchi di immondizie che ancora nel [illegible]eriggio occupano il viale al [illegible] del corso. Per tutti questi motivi gli abitanti della zona chiedono un intervento.

Saper spendere

Nel chicco di riso

Qualità, caratteristiche e cottura di questo cibo per un'alimentazione sana e genuina

In cucina non si è mai imparato abbastanza. Così un'iniziativa che metta in risalto la bontà del riso, il suo uso, le sue proprietà nutritive e, perché no, le possibilità di ricette ghiotte, è la benvenuta.

Parliamo di riso prendendo spunto dalla manifestazione di ieri alla Camera di Commercio di Torino per la campagna d'informazione alimentare promossa in accordo con l'Unione nazionale consumatori [illegible] così alcuni lettori che, senza parte [illegible] nostre scelte, hanno rinnovato più volte una richiesta: «Integrateci a mangiare meglio, prodotti sani, genuini, nutrienti».

[illegible] Ebbene, il riso è tutto questo, sano, genuino, nutriente. Non può contenere, per sua stessa natura, né additivi né coloranti ed è già un passo avanti. Ma dobbiamo rivedere alcuni errori usuali tra i consumatori. Sostengono gli esperti: «Qualcuno ama vedere il riso brillante e chiaro. In realtà, questo può essere un difetto più che una virtù; significa soltanto che il prodotto è stato sottoposto ad una raffinazione oltre il limite del necessario; meglio un riso più scuro, nel quale la lavorazione abbia asportato nella minore quantità possibile quella scorza di pareti cellulari del pericarpo, la pellicola che riveste ogni chicco e che contiene gran parte del valore nutritivo dell'alimento».

In Italia le varietà di riso sono classificate, impropriamente, in quattro gruppi merceologici: «comune» o «originario»; «semifino»; «fino»; «superfino». «L'aggettivazione — spiega lo specialista in risicoltura — non aiuta affatto nell'identificazione della qualità. Soltanto la maggior dimensione o lunghezza del grano è la guida che pone il riso nell'uno o nell'altro gruppo, senza precisare nulla sul suo reale valore qualitativo». Sfatiamo un mito: «La lunghezza del chicco non è affatto attributo di miglior qualità».

Ma che cosa contiene questo alimento? «Essenzialmente amido, i cui granuli hanno una dimensione più piccola nel riso che in ogni altro cereale. Per questo è più digeribile rispetto ad altri cibi preparati con farina di frumento, oltre che per la scarsa contenuto di fibre grezze. Contiene inoltre alcuni aminoacidi (lisina, leucina, arginina); frazioni di grassi (acido oleico e linoleico); sali minerali (fosforo, calcio, potassio, magnesio)».

Importante è il metodo giusto di [illegible], tenendo conto che occorre prima scegliere la qualità di riso adatta alla ricetta da eseguire, cioè se per [illegible] o risotto o riso Pilaf. Una premessa: «Il riso non deve essere lavato prima della cottura; il prodotto non subisce manipolazioni e dalle macchine che lo raffinano e selezionano finisce direttamente nei sacchetti o nelle scatole. Soltanto il riso integrale ha bisogno di restare in acqua per 15-18 minuti prima di [illegible] cotto».

Attenzione: il ri[illegible] acqua pari a quattro o cinque volte il suo volume. Quando lo si vuole cuocere in acqua le dosi sono queste: quattro o cinque tazze di liquido per ogni tazza di riso. Così non sarà necessario scolare l'acqua superflua con la quale si disperderebbero notevoli quantità [illegible] sali, amido e altri componenti.

Il segreto del risotto? Far rosolare per alcuni minuti (2-5) il riso asciutto con condimento e gusti: mescolare, aggiungere solo in seguito brodo o acqua calda in quantità giusta: a questo punto si deve terminare la cottura senza più intervenire rimescolando fino all'ultimo.

Qualche ricetta per i golosi. «Risotto con scampi Thermidor»: fare una besciamella, aggiungere 50 gr. di parmigiano, due decilitri di latte e due di panna, lavorare bene il composto, cuocere per 3 minuti, togliere dal fuoco e unire 30 gr. di senape. A parte rosolare con burro e olio 900 gr. di scampi o gamberetti puliti, versare un bicchierino di cognac e far evaporare; unire i pesci alla salsa e versare il tutto su un risotto alla parmigiana ottenuto facendo rosolare una cipolla piccola nel burro, facendo imbiondire il riso (500 gr.), un bicchierino di vino bianco e appena questo sarà evaporato un litro e mezzo di brodo di carne caldo.

Una pietanza: «riso e pollo al curry». Rosolare un pollo disossato e a piccoli pezzi con cipolla tritata e mezzo bicchiere di vino [illegible]; unire 10 gr. di curry sciolto in un po' di acqua, sale, pepe, e [illegible] per 30 minuti. A parte rosolare [illegible] con un po' di cipolla tritata 300 gr. di riso, aggiungere altri 20 gr. di curry sciolto in brodo, e brodo sufficiente a terminare la cottura. Quando è quasi cotto unire 100 gr. di panna liquida e mescolare. Il riso sarà contorno al pollo sul piatto di servizio.

Infine il «riso a blanco» per insalate o timballi: lavare il riso in acqua fredda, scolare e cuoc[illegible] in acqua bollente per 15 minuti, scolare e passare sotto il getto di acqua fredda. Condire con burro fuso o olio d'oliva, sistemare il riso in una pirofila, passare in forno, poi unire le verdure per l'insalata.

Simonetta

Tante «star» nella rassegna aperta ieri al teatro Macario

Brand, jazz immerso nell'Africa

Stasera di scena un quartetto che fa capo al flautista americano Jeremy Steig

TORINO — La musica di Dollar Brand (un jazz immerso nell'Africa oppure un'Africa che si aggiorna...) ha il sapore vero delle cose antiche e mentre [illegible] spettacolo coinvolge [illegible] il pubblico più distratto dentro [illegible] mondo [illegible]ro denso di richiami culturali, suggerimenti, emozioni.

In realtà, Dollar — [illegible] Cape Town — ha operato una [illegible] di «fusion» continentale dove emergono i tratti di due civiltà in armoniosa coabitazione, dove le origini [illegible] amalgamano [illegible] le conseguenze.

Pianista ma soprattutto regista di un quintetto dove la ricerca dei climi si estrinseca nell'abile scrittura [illegible] temi, nella distribuzione delle parti, Dollar [illegible] ha inaugurato, l'altra sera al teatro Macario, il festival *Jazz nel Piemonte*, organizzato dall'Aics-Contromusica.

La rassegna è di ampio respiro e si protrarrà per alcuni mesi, con la partecipazione di numerosi complessi.

Stasera — sempre al Macario — è di scena un quartetto che fa capo al flau[illegible] americano Jeremy Steig, solista che si è affermato accanto a Paul Bley, Gary Peacock, Bill Evans, Art Blakey, Don Alias, [illegible] Gomez.

Nel '67 ha vinto il referendum indetto tra i critici di tutto il mondo dalla rivista americana «Down Beat». Stasera — a Torino per la prima [illegible] — [illegible] si ascolterà accompagnato da Luigi Bonafede al piano, da Lucio Terzano al basso e da Franco Mondini alla batteria.

Dollar Brand durante il concerto

Ancora solisti americani in novembre con l'arrivo [illegible] Phil Woods (l'11 nel teatro Macario), di Frank Foster (il 12, in provincia) e di Joanne Brackeene [illegible] 15 al Macario).

Milton Jackson, l'indimenticabile vibrafonista [illegible] «Modern Jazz Quartet», sarà invece a Ivrea (teatro Giacosa, il 6 dicembre) quale leader di un quartetto di [illegible] stars»: il pianista Monty Alexander, il batterista Billy [illegible] e il [illegible] Ray Brown completano il [illegible]. Franco Ambrosetti, tromba, insieme con il padre Flavio (altosax) e il «Bebop Circus» [illegible] in cartellone sempre in di[illegible] ma [illegible] data e località ancora da destinarsi.

Sicura la piazza [illegible] Jimmy Owens — l'erede di Dizzy Gillespie — che si esibirà, in quartetto, ad Asti, il giorno 13. Anche il trombettista austriaco Oscar Klein è della partita e lo vedremo [illegible] varie occasioni — a Torino e fuori — parti[illegible] epigono di stili rétro. In gennaio arriverà finalmente Louis Hayes che porterà con [illegible] il sassofonista Frank Strozier.

Il programma è ancora una volta improntato su una linea «mainstream» — dove il bebop (magari aggiornato) fa la parte [illegible] leone — e riunisce musicisti dagli orientamenti vicini. Tali scelte, nel determinare un cartellone omoge[illegible] (piacevole l'entr'act di [illegible] Klein d'epoca) gioveranno anche [illegible] pubblico che nello spettacolo cerca ormai una guida per conoscere e anche [illegible] basi per una cultura.

r. s.

Ieri il Massimo stracolmo per l'atteso film [illegible] Serra

Finalmente Torino ha discusso «La ragazza di via Millelire»

[illegible] — *Ieri, finalmente, la «Ragazza [illegible] [illegible] Millelire» è arrivata in patria. Ci è arrivata con due anteprime al cinema Massimo, pomeriggio e sera, la sala stracolma, [illegible] in piedi, dibattito serrato come serrate erano state le critiche — anche a scatola chiusa — che lo avevano accompagnato e seguito dopo la «prima» a Venezia.*

La Rai — che ha prodotto la pellicola ed ha organizzato la proiezione — ha lasciato pas[illegible] due mesi, con saggezza [illegible] tempi, perché il fuoco [illegible] spegnesse. Alla Mostra di Venezia, il film di Gianni Serra (nato «da un'idea [illegible] sindaco Novelli») aveva infatti risvegliato diatribe.

Se qualche raro critico gli aveva dato il suo consenso totale, c'erano stati giudizi taglienti e definitivi: «Un frutto marcio del cinema sociologico», «Il film più becero dell'anno».

L'eco era rimbalzata subito qui, e le presenze dimostrano che non si è spenta. Naturale. Nel film si parla dei giovani emarginati del Basso Lingotto, attraverso l'emblematica e cruda storia di Betty, tredicenne senza famiglia, reduce e sempre in fuga da case di rieducazione. Lei nel mondo della droga, dei teppisti, che si vende a [illegible] proletariato, [illegible]tre un'assistente sociale (Maria Monti) [illegible] di non lasciarsela più scappare.

Erano i primi giorni di settembre. Letti i giornali, viste le critiche, erano cominciate [illegible] Torino le paure del non visto, la censura preventiva. Il comitato di quartiere spontaneo «Basso Lingotto» era «insorto sdegnato», convinto che «l'en[illegible]

Oria Conforti

ti che il film non sarebbe stato sottoposto ad alcuna censura [illegible] programmato quanto prima [illegible] lo ha ribadito ieri sera).

[illegible] la richiesta di censura è tornata puntuale [illegible] cinema Massimo. I primi interventi sono [illegible] [illegible] coloro che erano insorti in modo preventivo. Un anziano signore del «Comitato spontaneo» di Lingotto ha ribadito, a film visto «La ragazza di via Millelire [illegible] diffamazione per tutti gli abitanti del quartiere. Settecen[illegible] famiglie, in quella via, tutte messe [illegible] berlina. Chiedo la censura per impedire il danneggiamento morale».

Più accorto, il consigliere liberale Dondona, autore dell'interrogazione, che non ha parlato di censura, ma ha [illegible] servato che di Torino nel film [illegible] c'è niente.

Gli interventi non hanno suscitato, come qualcuno si poteva aspettare, la rissa. C'e[illegible] soltanto molte facce attente, quasi soddisfatte di poter sentire discutere finalmente, non più davanti ad un fantasma.

Un giovane di via Artom ha lamentato che alla proiezione non fosse stato invitato nessuno della sua zona, come nessuno di via Artom c'era nel film: «Poteva [illegible] [illegible] ghetto [illegible] New York, di una qualunque città del mondo». *La comunista Livia Donini ha detto che [illegible] film [illegible] la denuncia dell'assenza di genitori.*

Massimo Fichera ha fatto opportune precisazioni. Una, per sollevare Novelli da responsabilità che lo avrebbero riguardato in primo piano: «Il Comune cortesemente ci ha aiutato, ma la responsabilità è solo dell'autore e della rete Due Tv». *Poi, ha illustrato la sua concezione di una Tv [illegible] suscita problemi, faccia cultura critica, sia «provocatoria» [illegible] in questo senso si può dire che ha assolutamente centrato l'obiettivo).*

Marinella Venegoni

Al D'Uomo il «ribelle» di Charta 77

Una prigione chiude il teatro [illegible] Havel

TORINO — *Lo spettacolo* Vernissage e/o Udienza *che [illegible] cooperativa «Teatro di maggio» presenta dall'altra sera al teatro D'Uomo offre almeno due motivi d'interesse.*

Intanto fa [illegible] la poco frequentata opera di Vaclav Havel, il commediografo cecoslovacco che, fautore [illegible] [illegible] [illegible] dubcekiano e firmatario di Charta '77, è stato vittima della normalizzazione; in secondo luogo, segna l'esordio registico di Nico Vassallo, attore spesso in bilico fra un teatro fantastico e un'espressività iperbolica.

Ora Vassallo cerca una collocazione autonoma che, pur [illegible] qualche indecisione e qualche eccessiva ambizione, approda, ci sembra, a [illegible] modo di far teatro non superficiale e neppure prevaricatore.

Si [illegible] accostato a Havel con molto rispetto, ha riconosciuto il fondo d'ipocrisia e la solitudine morale che animano il suo teatro e ha inventato, con lo scenografo Ghia, [illegible] spazio che evoca non già la casa borghese di Vernissage [illegible] la fabbrica di birra [illegible] Udienza, ma, in entrambi gli atti unici, una prigione, [illegible] ambiente soffocante e oppressivo.

In quest'area alienata, [illegible] coppia scopre quella solitudine che aveva mascherato di soddisfatta vitalità dinanzi a una [illegible] persona: uno scrittore, pieno di opportunistico idealismo, mostra tutta la sua povertà d'animo rispetto alla ubriacona e viziosa condotta del suo direttore.

[illegible] di echi brechtiani, quest'ultimo episodio [illegible] [illegible] e molto teatrale. Puntila e Schwejk sono gli invisibili burattinai [illegible] una situazione amara, ricca di riferimenti a[illegible] [illegible] realtà storica, alle illusioni di una primavera precocemente sfiorita e al tradimento dell'intellighenzia.

E' anche la parte più convincente dell'intero spettacolo, dominata [illegible] presenza dell'ottimo Giorgio Lanza. Con lui hanno recitato Daniel[illegible] Modolo, Riccardo Montanaro e Tony Tamburrano.

o. g.

Manifestazioni

[illegible] non vedenti — Al Conserva[illegible] stasera alle [illegible] [illegible] del pianista Luciano Lanfranchi.

L'incasso andrà a favore dell'Unione Italiana Ciechi, che non riceve più finanziamenti statali e continua a sostenere materialmente l'inserimento scolastico e lavorativo dei non vedenti.

Associazione Marco Polo — Stasera alle 21, presso il circolo ricreativo La Stampa (piazza Zara), l'associazione Marco Polo presenta la proiezione di un ciclo di diapositive sonorizzate: «Yemen, sul sentiero degli imam», architettura, gente e vita di un paese arabo che non estrae ancora petrolio.

Film dei fratelli Marx — Oggi alle 18,30 al Politecnico, c. Duca degli Abruzzi 24, proiezione del film «La guerra lampo dei fratelli Marx».

L'altra notte a Vercelli

A una sovietica il Viotti [illegible] pianoforte

[illegible] — *Dopo ot[illegible] giorni di stressanti prove eliminatorie e semifinali, e dopo lunga deliberazione notturna della commissione giudicatrice, ha avuto un vincitore il 31° Concorso Internazionale di pianoforte G.B. Viotti, organizzato ogni [illegible] dalla [illegible] del Quartetto per l'appassionata solerzia del suo presidente, [illegible] Joseph Robbone.*

La vittoria è andata alla pianista sovietica Gouljamilia Kadyrbekova [illegible] originaria del Kazachistan, dove ha compiuto i regolari studi di pianoforte presso il Conservatorio di Alma Ata, perfezionandosi poi a Mosca. Oltre al premio di mezzo milione in denaro, offerto dal Rotary Club di Vercelli, [illegible] vincitrice ottiene la scrittura per dieci concerti presso altrettante società musicali italiane [illegible] [illegible] [illegible] presente stagione.

Al secondo posto, ex-aequo, si sono classifi[illegible] il giovane tedesco Claudius Tanski, di Essen, e [illegible] sovietico Vasif Gassanov, [illegible] Bakù, [illegible] quali va il premio offerto dal violinista Uto Ughi. Il terzo premio è stato suddiviso ex-aequo tra il francese François Chouchan e la giapponese Isozaki Atsuko, e infine i concorrenti Kurose Kiku[illegible] (Giappone), Pascal Gilliot (Francia) e Nora Luss (Urss) si [illegible] ripartito a pari merito [illegible] quarto premio, offerto dalla Yoshida Italia S.p.A.

La giuria internazionale, presieduta da Massimo [illegible] era composta dalle pianiste Lya De Barberiis (Italia) e Lucette Descaves (Francia), e dai maestri [illegible] Otello Calbi e Bruno Mezzena (Italia), Jean Micault (Francia), Piek (Repubblica Democratica Tedesca), Karnavicius (Urss), Yamasaki (Giappone).

r. s.

A Milano Merce Cunningham con [illegible] suoi nuovi balletti

Il padre della «New dance» che calamita folle di giovani

MILANO — *Da più di quarant'anni [illegible] sulla scena — e non soltanto in senso metaforico — eppure i giovani lo scoprono soltanto adesso, almeno dalle nostre parti. Parliamo di Merce Cunningham, padre storico della «New dance» americana che sta calamitando folle di ragazzi al Teatro Nazionale, ove sta chiudendo la seconda rassegna di teatro-danza contemporanea.*

Cunningham ha varcato la sessantina, ma ha ancora [illegible] fisico asciutto e snello dell'anteguerra quando danzava [illegible] Martha Graham, prima di fondare il proprio gruppo nel [illegible]. L'abbiamo rivisto interpretare sue recenti creazioni, accanto al suo vecchio compagno di avventure avanguardistiche, il musicista John Cage, che sedeva alla consolle.

Su queste stesse tavole [illegible] passati i suoi figli e persino i suoi nipotini, [illegible] il vecchio leone non demorde e vuole rappresentare la continuità persino fisica di un tipo di teatro danzato che produsse effetti traumatici negli Anni Cinquanta ed ora sembra ripiegare [illegible] se stesso nell'inevi[illegible] «riflusso» che si produce anche in questa sede.

Cunningham, con Cage, dettò il famoso manifesto di quello che venne definito il «nuovo formalismo», in opposizione ai [illegible] drammatici della gran madre Martha Graham. «Non stiamo in que[illegible] danze e [illegible] questa musica, dicendo qualcosa. Impiegheremmo parole. Piuttosto stiamo facendo qualcosa. Il significato di quanto facciamo è determinato da chiunque veda e ascolti».

Nella lunga collaborazione i due artisti americani hanno tenuto fede a codesta loro arte poetica con innumerevoli la[illegible] [illegible] in sostanza, sono anco[illegible] su questa linea. Tuttavia, nella più recente novità Fielding sixes *che è del [illegible] [illegible] brano insinuano riferimenti più pertinenti al titolo e non soltanto per l'albero stilizzato che si vede in [illegible]*

Cage, micologo e abitante della campagna, evoca qui un clima [illegible] arcadia rustica con cornamuse e violini, abbandonando per [illegible] momento i suoi suoni concreti ed elettronici.

Dal canto suo Cunningham sembra seguirlo con una dan[illegible] quasi tradizionale, se si eccettuano gli obbligatori piedi nudi. Tutta la grammatica accademica viene declinata con incredibile fedeltà.

Molto più singolare Roadrunner *creato a Parigi nel [illegible] basato [illegible] «Geography and music» di Yasunao Tone, in realtà apre un atlante fantastico e spiritoso attribuito ad improbabili geografi cinesi antichi.*

Il testo è sillabato [illegible] avari intervalli di clavicembalo, ma la danza è qui del tutto svincolata [illegible] facezie declamate.

I ballerini sono in bianco e lo stesso Cunningham interviene come una sorta [illegible] enigmatico «deus ex machina» ad incitare, suggerire gesti, quasi fosse [illegible] lezione di gestualità e di creatività. La sua troupe evidentemente recepisce [illegible] lezione, poiché si produce con scialto e solido virtuosismo.

Ultimo titolo presentato in questa «performance» italiana [illegible] Exchange su m[illegible] dell'altro compositore prediletto di Cunningham David Tudor. Stavolta le apparecchiature elettroniche hanno il loro daffare per restituire i suoni concreti del musicista americano, che rotolano con effetti stereofonici dai vari amplificatori.

La ricerca e la costruzione coreografica sono qui molto sviluppate e [illegible] bravura degli interpreti esaltata.

L'entusiasmo del pubblico per Cunningham e i suoi interpreti è stato molto acceso.

Luigi Rossi

Da sabato a Carrara Aristarco [illegible] registi parlano di cinema

CARRARA — [illegible] primo [illegible]vembre iniziano a Carrara i *Colloqui cinematografici*, diretti da Guido Aristarco e organizzati dall'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo della Università di Torino e dal Comune toscano.

I *Colloqui*, che si chiuderanno il 8, [illegible] articolano in due momenti. Da una parte, gli incontri su *Film italiani tra ricerca e spettacolo*, ai quali partecipano i registi Franco Brogi Taviani, Luigi Faccini, Giuseppe Ferrara, Marco Tullio Giordana, Carlo Lizzani, Valentino Orsini, Carlo Quartucci, Gianni Serra, Gian Paolo Serra, Pasquale Squitieri, Marco Toniato.

Dall'altra, il primo incontro nazionale di docenti [illegible] *Il cinema nella scuola dalle elementari all'Università*, con particolare riferimento ai problemi organizzativi degli insegnamenti [illegible] cinema, musica e teatro negli atenei italiani.

La prima l'altra sera con la regia [illegible] Cobelli

[illegible] Il pci [illegible] in platea [illegible] personaggi

ROMA — *Dopo quarant'anni i Sei personaggi di Pirandello sono [illegible] sul palcoscenico dell'Eliseo in occasione dello spettacolo inaugurale della [illegible] stagione del teatro romano di via Nazionale.*

Tutto esaurito, anche gli strapuntini della balconata, per la «prima» dell'altra sera. Due gli elementi di «curiosità»: la presenza in palcoscenico di Carla Gravina, che [illegible] pochi giorni è entrata a fare parte [illegible] Parlamento, e [illegible] re[illegible] [illegible] Giancarlo Cobelli [illegible] quale per [illegible] prima volta affrontava un testo pirandelliano.

L'incarico parlamentare assunto dall'attrice friulana [illegible] messo in difficoltà il «cerimoniale» dell'Eliseo [illegible] il raddoppio dei «colleghi» che volevano assistere al debutto della Gravina in questa nuova edizione dei Sei personaggi.

Accanto a [illegible] Vitti, [illegible] Stoppa, Rossella Falk, Lilla Brignone sedevano nelle prime file della platea Pajet[illegible], Tortorella (responsabile del settore cultura del pci), Trombadori, Sciascia e il neo-nominato ministro dello Spettacolo, Signorello.

L'operazione Cobelli costituiva (e costituisce) motivo di curiosità e di divisione, sebbene alla vigilia il regista avesse precisato di aver letto con umiltà Pirandello. «Accostandomi a questo testo — *affermò Cobelli* — ho rifiutato per prima [illegible] [illegible] oleografia, soprattutto italiana, che gli hanno costruito addosso. Poi mi [illegible] accorto di dover privilegiare quella parte esoterica, diciamo [illegible] folle, che l'autore [illegible] sottolineava importantissima».

Alla prima dell'altra sera sono rimasti in un certo senso delusi quanti credevano che [illegible] avrebbe stravolto Pirandello. «E' un po' lento, ma Pirandello c'è», *ha osservato "a caldo" Leonardo Sciascia al termine del prima [illegible].* «Dai "Sei personaggi" — *ha aggiunto Monicelli* — ci si attende sempre di più: comunque quello di Cobelli è un allestimento intenso e spettacolare». *La messa in scena è parsa, dunque, nel complesso, accettabile, anche se in certi momenti ha disorientato il pubblico più «salottiero» dell'Eliseo. Alla fine un caloroso e prolungato applauso ha accomunato il regista, i «primi attori» (oltre alla Gravina, Turi Ferro e Warner Bentivegna) e l'intero cast.*

Stasera [illegible] commedia di Shaw — scarsamente rappresentata — Casa Cuorinfranto (con la regia di Luigi Squarzina) inaugurerà la stagione del Teatro di Roma all'«Argentina».

e. b.

Merola all'Alfieri [illegible] sceneggiata su Torino

TORINO — Stasera alle 21,15 all'Alfieri «prima» della [illegible] sceneggiata di Mario Merola «O treno d'o sole».

E' una storia legata a quel viaggio [illegible] [illegible] a Torino no[illegible] [illegible] migliaia e migliaia di emigranti che negli ultimi 10 anni sono sbarcati a Porta Nuova.

All'Alfieri «Gli amici»

Rita Pavone in musical [illegible] Natale

TORINO — Lo spettacolo natalizio dell'Alfieri sarà [illegible] amici, musical-party di Rita Pavone e Teddy Reno, per cui Teddy to[illegible]rà, do[illegible] vent'anni, a recitare e a cantare. Lo spettacolo debutterà nella nostra città il 23 dicembre in prima nazionale. Le repliche proseguiranno sino al 4 gennaio.

Gran carosello di [illegible] «dall'80 al '45» come dicono i due protagonisti, *Gli amici* è un musical con siparietti e conterà nel suo cast Zuzzurro e Gaspare, noti cabarettisti, il pianista Victor Bach, il balletto «Claudio Ferraro's Dancing Team», il complesso «Hot Milk Society», il fantasista Claudio Uno.

[illegible] Pavone ha scelto Tori[illegible] per presentare il suo nuovo spettacolo, come omaggio alla sua città natale e a Macario.

Pro Cultura — Oggi alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101, la prof. Maria Luisa Belleli parlerà sul tema «Apollinaire nel centenario [illegible] [illegible] "L'ordine" e "L'avventura"».

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Quella tragedia oscura dei fratelli Kennedy

In questi giorni l'America è in primo piano, alla [illegible] per [illegible] delle elezioni presidenziali; e [illegible]rp recupera per l'occasione un film che testimonia e interpreta una delle vicende più terribili e più [illegible] che hanno sconvolto gli Stati Uniti e tutto il mondo: *I [illegible] Kennedy* (1969) di Gianni Bisiach, giornalista e regista della tv, autore di molte inchieste e rievocazioni storiche.

E' un valido film di montaggio, ispirato [illegible] libro «*L'America brucia*» di James Hepburn, che rovescia completamente le risultanze del [illegible] e discusso rapporto Warren, mette in relazione gli assassini dei due fratelli John e [illegible] e [illegible] testimonianze e rivelazioni sostiene [illegible] [illegible] [illegible] un complotto ordito dalla parte dell'America più [illegible] e reazionaria formata da razzisti, potenti industriali e sindacalisti disonesti e corrotti.

A suo tempo il film fu da qualcuno accusato di sensazionalismo, ma certamente si raccomanda ancor oggi per la ricchezza [illegible] materiale documentaristico [illegible] e abil[illegible] montato [illegible] [illegible] conto».

A Capodistria due gialli, lo jugoslavo *Operazione Tiziano* (1965) di Rados Novakovic, con William Campbell e Patrick Magee, e *Sette scialli di seta gialla* (1972) di Sergio Pastore con Anthony Steffen e Sylva Koscina: un'indossatrice è stata assassinata e l'ispettore segue due piste che risulteranno entrambe sbagliate; la terza sarà quella giusta.

Da segnalare sulla Svizzera *Un uomo in prestito* con James Earl Jones e Martin Balsam, Burgess Meredith, di Joseph Sargent, regista televisivo e poi cinematografico dallo stile in genere [illegible] e stringato.

A Montecarlo *Il caso Raoul* (1975) di Maurizio Ponzi, critico e regista ora attivo in televisione, interpreti Stanko Molnar, Delia Boccardo, Al[illegible] [illegible]li.

Ingrid Thulin in «L'attesa» sceneggiato tv

ROMA — Ingrid Thulin sa[illegible] [illegible] l'interprete principale di uno sceneggiato sperimentale [illegible] Marco [illegible] [illegible] dal titolo *L'attesa* in [illegible] di realizzazione, [illegible] parte della Ricerca e sperimentazione programmi della Rai, nello studio tv 3 bis di Milano.

Sergio Endrigo nel recital tv due, ore 16,25 - Delia Boccardo nel film a Montecarlo, ore 20,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

12,30 **La rivoluzione agraria** (c). Programma di H. Baddley
13 — **Giorno per g[illegible]o** (c). Rubrica del Tg 1 a cura di U. Guidi e A. Melodia
14,10 **Josephine Beauharnais** (c) di R. Mazoyer, con Daniel Lebrun, Claire Vernet
15,05 **Disegni animati** (c): «L'educazione matrimoniale nell'anno 1904»
16,10 **Il genio criminale di Mr. Reeder** di E. Wallace: «I commedianti», telefilm
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Anna [illegible] capelli rossi» - «Ma perché?» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy» - «Ragazzi, un disco!» - «C'era una volta l'uomo»
18 — **Gli anniversari** (c): «San Benedetto e il monachesimo» di R. Altamura
18,30 **Job** (c). I giovani, la scuola e il lavoro: «Medicina? [illegible] malata»
19 — **Una settimana al Sinodo** (c) di Dante Alimenti
19,20 **[illegible] e Acciaio** (c): «La casa degli orologi», con [illegible] Mac Callum e Joanna Lumley, regia di S. O'Riordan (4)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 Dal Teatro Tenda Bussoladomani [illegible] Lido di Camaiore: **Una voce, uno strumento: Ella Fitzgerald in concerto** (c). Regia di Luigi Bonori
21,40 **Speciale Tg 1** (c). «Per un pugno di voti». La campagna elettorale in Usa
22,30 **Mash** (c): «Qualche volta si sente arrivare la pallottola». Telefilm di W. Wiard, con Alan Alda e Wayne Rogers

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,20

12,30 **Vetrina del racconto: l'esperimento del dott. Heidegger** (c). Regia di Larry Just
13,30 **Schede geografiche** (c). La Germania: «Il distretto minerario di lignite della Renania»
14 — **Il fuggiasco** [illegible]. «La ragazza [illegible] Piccolo Egitto». Telefilm [illegible] V. Mac Eveety, [illegible] David Jansen e Barry Morse
14,50 **Il mostro ribelle** (c). Telefilm della serie Atlas Ufo Robot
15,45 **I luoghi dove vissero: Le sorelle Brontë a Haworth** (c)
16,25 **Recital di Sergio Endrigo** (c) dal Teatro Valle di Roma
17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm di Olle Hellbom
17,30 **Papolin e compagni** (c) di André Tahon
18 — **Archeologia oggi** (c) di Licia Cattaneo. Consulenza di A. Manodori
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buona sera con... Tino Scotti** (c), regia di Romolo Siena — Telefilm comico
20,40 **Kingston: Dossier paura** (c). «La frode», telefilm di Joe Pevney, [illegible] Raymond Burr
21,35 **L'America non sogna più** (c): «L'automobile chiede aiuto»
22,35 **Teatromusica** (c) di C. Rispoli e R. Leydi. Quindicinale dello spettacolo

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

19,30 **Tv 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costumi
20,05 **Educazione e Regioni** (c). Infanzia e territorio: «Tante storie per giocare»
[illegible] **Gianni e Pinotto** (c). Cartoni animati
[illegible],40 **Concerto per tre** (c) di Giorgio Calabrese e Lionello De Sena
21,40 **Tg 3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste
22,40 [illegible] e [illegible] (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Sipario [illegible] «Molière» e offensiva [illegible] telefilm

[illegible] è conclusa ieri [illegible] *Molière* [illegible] Ariane Mnouchkine, e non c'è che da confermare quello che [illegible] era già detto per le precedenti puntate: è uno [illegible] più raffinati e affascinanti film girati per la Tv in questi ultimi anni. L'ultima puntata è stata incentrata sulla vicenda dell'osteggiatissimo «Tartufo» e sulla morte di Molière, lunga, complessa e agghiacciante sequenza.

Sommando le cinque puntate si ha un totale [illegible] circa cinque ore di proiezione. Cinque ore sono tante e qua e là qualche cedimento, qualche appannamento lo [illegible] [illegible] [illegible]. Ma i momenti di [illegible] sono stati pochi. Quest'ampia versione televisiva [illegible] apparsa più «compiuta», più armonica, più analitica rispetto alla ridotta versione cinematografica. Chi si [illegible] — penso ai molti gruppi scolastici portati al *Molière* — ha [illegible] difficoltà nell'afferrare più d'un passaggio che è sembrato brusco o non [illegible] chiarito. [illegible] avrebbe provato lo [illegible] disagio seguendo il film sul video dove è stato [illegible] nella [illegible] integrità, come l'ha concepito e come l'ha realizzato la regista.

Molière può essere classificato quale «biografia storica»? Si è fatto il nome di Rossellini (e la citazione de «La presa di potere di Luigi XIV» è d'obbligo) cui tutti devono [illegible] questo campo un tributo di [illegible]. [illegible] se in Rossellini era forte, e teorizzata, l'intenzione didattica, nella Mnouchkine questa intenzione non esiste per niente. La regista, teatrante da sempre, una donna che ha vissuto e vive [illegible] palcoscenico e per il palcoscenico, [illegible] compiuto con [illegible] sto film un [illegible] d'amore non solo e non [illegible] nei confronti [illegible] Molière, che ama e tratta come fosse un suo compagno d'arte decaduto mentre recitava, ma nei confronti del teatro, del mestiere teatrale, della vita degli attori, [illegible] sogni e delle ebrezze di chi fa teatro e al tempo stesso delle ostilità che può incontrare, e dell'effimero trionfo di cui gode, presto avvelenato dalla crudeltà dei meccanismi dell'esistenza e oscurato dalla morte, ombra che incombe di continuo.

Per cui la regista non ha offerto una biografia «ordinata» di Molière, non ha esaminato le sue opere, salvo forse il «Tartufo» (e questa, bisogna dire, [illegible] stata la lacuna più evidente, le opere veni[illegible]o date per scontate); ma ha offerto un'interpretazione, spesso sul piano fantastico e persino onirico, di un commediante chiamato Molière, in parte, della sua epoca; e l'ha fatto comunque con immediatezza, estro, partecipazione; uno spettacolo che, nonostante la studiata grazia pittorica delle immagini, pareva in presa diretta.

* *

Si è avviata bene la serie *L'usignolo dell'imperatore* con il ritratto [illegible] Giaime P[illegible], figura importante perché emblematica di una generazione cresciuta con il fascismo e poi maturata, in nuove idee politiche e in una nuova cultura, durante gli anni della guerra e della Resistenza.

[illegible] serata e della giornata di ieri ci [illegible] altri programmi di cui parlerò, e non solo della tv di Stato.

Ormai [illegible] che i programmi delle reti Rai in grado di catturare, per qualità effettive o per abitudine, la [illegible] totalità del pubblico siano quelli della prima serata. Al di fuori di questa fascia che comprende i telegiornali, il discorso diventa incerto. E' chiaro, anche se non si hanno statistiche precise, che al di fuori di quella fascia l'indice di ascolto per le private è in aumento. C'è la faccenda dei film che è basilare e poi — a parte il fatto che alcune private, le migliori (poche), puntano ad agganciare la realtà del territorio — si è consolidata l'offensiva del telefilm, una volta esclusiva della Rai. Adesso le private rigurgitano di cicli alcuni dei quali, vedi *Star Trek*, costituiscono una grossa attrazione per i ragazzi.

Ormai — in attesa di una legge di regolamentazione che non si riesce o non si vuole fare — bisogna immaginare un immenso pubblico che preme la tastiera del televisore come fosse un pianoforte e cambia musica ogni momento.

* *

Stasera [illegible] [illegible] 1 una grande [illegible] jazz, una figura addirittura mitica, Ella Fitzgerald in *Una voce, uno strumento*, registrazione di un concerto tenuto di recente in Italia.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 [illegible] 1 Lavoro
7,25 Ma che musica!
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '80
11 — Sexy-West
[illegible] Voi ed io '80
13,30 Via Asiago Tenda
13,36 La diligenza
14,[illegible] Il Pazzariello
14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'eroica, e fantastica operetta di via [illegible] Pratello
17,03 Patchwork
18,[illegible] Spazio libero, i programmi dell'accesso: Consiglio nazionale dottori commercialisti
19,25 Ascolta, si fa sera
19,35 Beatrice del Congo, [illegible] B. Dadié
[illegible] Intervallo musicale
21,03 Europa musicale '[illegible]
21,50 Sport come [illegible]
22,15 Disco contro...

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con F. Piccinelli
7,20 Momento dello spirito
9,05 Madame Lucifero
9,32 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: musica e cinema
16,32 Disco Club
17,32 Duo in la diesis d'amore
18,05 Le ore della musica
18,32 [illegible] New Orleans a Broadway
19,50 Ventiminuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,20

6 — Preludio
[illegible] Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
[illegible] Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musiche operistiche
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr 3 Cultura
15,30 Dal Folk-studio di Roma
17 — Giochi musicali
17,30 Spaziotre
21 — Mosè e Aronne, di A. Schoenberg
23 — Il jazz
[illegible] Il racconto di [illegible]

[illegible]

11,30 Il gioco dei cognomi
[illegible] — Le più belle canzoni di sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il discolo, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c)
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Un [illegible] in prestito** (c). Film [illegible] Joseph Sargent, con James Earl Jones, Martin Balsam
22,10 **Grande schermo** (c)
22,40 **Pallacanestro** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,05

13,55 **Calcio** (c). Mostar: Velez-Sloboda
[illegible] [illegible] **sullo schermo** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Operazione Tiziano** (c). Film giallo di Rados Markovic, con William Campbell, Patrick Magee
22,15 **7 scialli di seta gialla** (c). Film giallo di Sergio Pastore, con Anthony Steffen, Sylva Koscina

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — **Piazza degli Affari** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
[illegible] **La vita [illegible] Marianna**
19,15 **[illegible] per giorno**
20 — **Il Buggzum** (c). Quiz
20,35 **Il caso Raoul**. Film drammatico [illegible] Maurizio Ponzi, con Stanko Molnar e Delia Boccardo
22,20 **Bolle di sapone**
23,35 **Servo suo**. Film drammatico [illegible] [illegible] Scavolini

Il c.t. guarda oltre ■ Dani■■: pesanti squalifiche potrebbero costringerlo ■ rivoluzionare la squadra

Bearzot ha paura che la Nazionale si sfasci

Oggi la Fifa dovrebbe comunica■ le «punizioni» per Antognoni ■ Causio: si teme una sospensione per tre gare ■ - Anche Zoff e Bettega (che discute il suo impiego tattico) in pericolo dopo lo «scontro» con Agnolin - Problemi in vista per le partite ■ Jugoslavia e Grecia - D'Amico deluso

ROMA — Si respira una sottile atmosfera ■ disagio in ■ alla nazionale. Le indiscrezioni che anticipano pesanti squalifiche per Causi■ Antognoni (si parla ■ tre giornate) da parte della commissione disciplinare della Fifa che oggi renderà pubbliche le decisioni ufficiali, eventuali turni ■ sospensione in cui rischiano di incappare Bettega e ■ per la polemica con Agnolin, l'impostazione della squadra per l'incontro con la Danimarca che provoca motivi di scontento più o meno palesi, sono tutte ■ di un mosaico che ha delle crepe poco rassicuranti.

Bearzot ieri ha ritardato ■ mezz'ora l'incontro con i giornalisti. Il c.t. ■ trovava in federazione. Ha tentato, sembra inutilmente, di sapere se rispondevano a verità le voci sulle squalifiche. Il c.t. azzurro non ■ riuscito tuttavia a nascondere la sua preoccupazione durante la consueta conferenza stampa. ■ ■ stati lunghi silenzi imbarazzanti. Si ■ spesso rifugiato nel giro di parole, per evitare risposte precise circa i problemi che ■ potrebbero presentare, e per eventuali successive soluzioni se la gara con la Danimarca facesse sorgere interrogativi.

«Certo, in caso di una lunga sospensione di Causio e Antognoni, che mi pare una ■ enorme — ■ detto il c.t. —, *dovremo guardare oltre ■ soluzioni provvisorie. Le difficoltà si raddoppierebbero ■ anche i fatti del derby torinese ■ facessero scattare altri provvedimenti disciplinari, facciamo conto ■ due giornate. Il 15 novembre ci aspetta ■ Jugoslavia».*

Ad alimentare ■ clima di trepida attesa per le decisioni su ■ e Antognoni, ■ saltato fuori l'art. 9 del regolamento disciplinare della Fifa, subito rintracciato da Gigi Peronace e letto ai giornalisti, secondo ■ quale *«per squalifiche di giocatori fino a tre mesi oppure di tre giornate, non ■ previsto l'appello».* Questo significa che ■ venisse confermato il periodo di squalifica di cui si parla, Causio ■ Antognoni potrebbero ■ a giocare ■ le qualificazioni alla fase finale della Coppa ■ mondo; soltanto mercoledì ■ giugno del prossimo anno quando l'Italia disputerà la gara di ritorno con la Danimarca.

Tornando su ■ di stretta attualità, ■ ha lasciato capire che se i danesi schiera■ la stessa squadra ■ Lubiana, priva di Simonsen e Brylle, la formazione italiana sarà quella data per scontata fin dai giorni scorsi. ■ con Conti «tornante» e Bettega centrocampista avanzato a ridosso delle due punte Altobelli e Graziani.

A questo punto, ■ sembrato ■ il primo accenno di inquietudine illustrato diplomaticamente dallo st■ Bettega: *«Nella Juventus non ho mai due punte avanti a me. Non ■ la prima volta che svolgerò compiti ■ centrocampista, accetto il ruolo, però sarebbe producente che io non cancellassi la mia predisposizione per il gol. Si toglierebbe qualcosa alle mie caratteristiche. Tatticamente c'è un altro rischio per me, cioè ■ essere saltato dai difensori che rifornisceno le punte. Verrei a trovarmi in una zona cuscinetto con la prospettiva di essere schiacciato. Questo tipo di tattica sarebbe più producente fuori casa».*

Insomma è sembrato di ■pire che Bettega abbia voluto mettere le mani avanti, prima che qualcuno ■ aspetti di vedere una perfetta copia ■ Antognoni. ■ l'attaccante bianconero si è sfiorato anche l'argomento Agnolin che ha ■ ■ aver rivolto durante il derby ■ frase infelice agli juventini che lo avevano provocato. *«Si potrà parlare di questa vicenda solo quando emergeranno elementi concreti ■ riscontro* — ha commentato Bettega —. *Non so se Agnolin abbia fatto dav■ l'autocritica. Non mi interessa. Non sono il bambino che aspetta il cucchiaino di marmellata per gioire. Per quanto riguarda le provocazioni, io dico che in una partita accadono tanti episodi. Bisognerà vedere come ■ ha interpretati l'arbitro».*

Un altro scontento, che tuttavia si ■ preoccupato di sfumare toni polemici eccessiva■ vivaci, è stato Vincenzo D'Amico. *«In Lussemburgo Bearzot aveva dichiarato ai giornalisti che mi consideravo il ■ Causio* — ha detto il granata —, *pare che ■ abbia cambiato idea. In quella occasione lo stesso Bearzot mi rassicurò dicendomi che avrebbe condotto in panchina Conti perché il romanista sapeva disimpegnarsi sia a destra che a sinistra. Ora manca Causio che gioca sulla destra. E allora ■ chiedo, perché ■rò escluso, come ormai pare certo? Tuttavia non voglio fare stori■ E' importante stare qui con ■ nazionale».* Anche Pecci non è apparso ■ allegro.

Sui timori di un centrocampo affidato solo alle gambe di Tardelli e Marini, sono intervenuti lo stesso Tardelli e Bruno Conti. *«Io penso che il Conti visto nelle file della Roma* — ha dichiarato il juventino — *possa essere di aiuto nella zona centrale del campo. Può svolgere lo stesso lavoro di Causio. Certo, tre assenze ■ titolari in quella zona sono tante. ■ credo che con l'aiuto di Bettega e Conti ce la caveremo. L'importante è stare tranquilli dietro. La Danimar■ è temibile anche senza Simonsen».*

Mario Bianchini

Dalle apprensioni al coraggio

Vigilia travagliata ■ Italia-Danimarca per i due commissari tecnici. Sepp Piontek incontra le solite difficoltà; i suoi campioni giocano all'estero, la raccolta è difficile, i forfait sono motivati da infortuni non ■pre controllabili, gli impegni dei vari campionati gli offrono atleti affaticati, spenti, acciaccati. Bearzot ha già risolto, secondo i suoi intendimenti tecnici, i problemi ■ dingenti, ma se oggi la Fifa confermerà la pesante squalifica ■ Causio ed Antognoni (ci sembra più remota la possibilità di un lungo «stop» ■ Zoff e Bettega da parte della Lega) dovrà affrontare la situazione futura con altra mentalità.

Sempre il c.t. ■ «misurato» l'avversario con ■ massima attenzione, ■ mai — ■ a quando ha disposto ■o ■ squadra — è ■ a ragionamenti sottili ■ in questi giorni. La Nazionale che manderà in campo a Roma è come un cappotto cucito per ■ individuo del quale non co■ le caratteristiche. Alto o basso, grosso ■ smilzo? Quale Danimarca infatti andrà in campo a Roma?

La speranza di Bearzot, ovvio, ■ che la formazione di Roma, sabato, funzioni, che possa già essa diventare una base per il periodo di emergenza da affrontare. Al c.t. dicemmo, venerdì scorso, che la Nazionale deve avere la sua manovra. Puntavamo, ovvio, su Pecci. Ha difetti ma anche grossi pregi, primo quello di volere il gioco, ■ cercarlo, di lottare.

Eraldo ora ■ deluso, non ha torto. Troppi «vice» sono invecchiati e andati fuori del giro azzurro con questa etichetta addosso. La Nazionale rende, ma non facciamo ■ discorso di soldi. Sono uomini, non solo calciatori. E Bearzot rischi una squadra coraggiosa, in futuro, se non potrà basarsi sul blocco che giustamente ha difeso contro tutti, o quasi.

b. p.

Pecci, l'atteso ■ allunga

Per ■ ■ problemi ■ ■

Dopo Simonsen, forfait ■ Brylle e B. Nielsen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENAGHEN — *Sepp Piontek, commissario tecnico tedesco della nazionale danese, sta incontrando serie difficoltà nel formare la squadra che dovrà incontrare l'Italia a Roma sabato prossimo nella partita del girone di qualificazione per ■ Coppa del mondo dell'82.*

Tanto per cominciare Simonsen ha dato forfait e due dei giocatori convocati per primi, Benny Nielsen e Kenneth Brylle, dell'Anderlecht (Belgio) si ■ scusati ■ non essere disponibili. Nielsen, un forte mediano d'attacco, ha riportato lo stiramento di ■ tendine in allenamento, martedì sera. Quanto al giovane Brylle non riesce a riprendersi da uno stiramento muscolare.

I guai di Piontek non fini■ qui; ieri non hanno po■ partecipare all'allenamento Steen Ziegler e Henning Jensen, dell'Ajax. ■ primo ha una costola fratturata, ■ almeno contusa, il secondo ■ ferita con infezione. E neanche è disponibile per ora l'altro giocatore dell'Ajax, Soeren Lerby, dolorante a una spalla.

«Non ■ azzardo neanche ad immaginare — ■ detto *sconsolatamente* Piontek — quello che può succedere ■ cora a Ziegler, Jensen, Lerby ■ Frank Arnesen, quarto gio■ danese dell'Ajax, ■ giocheranno stasera per ■ campionato olandese». *Essi, se disponibili, raggiungeranno stamane all'aeroporto la co■ mitiva in partenza per Roma.*

Secondo i piani originali, Simonsen avrebbe dovuto ■ sere sostituito ■ Brylle, se l'attaccante del Barcellona fosse rimasto fuori della squadra per forza di cose. Ma che neanche Brylle è disponibile, Piontek pensa ora a Kim Sander dell'Aarhus.

Piontek conta almeno su Frank Arnesen, emigrato all'Ajax dove è elemento più ■ visto. Un centrocampista «universale», dotato ■ grande visione ■ gioco, capace ■ affondo secchi e decisi, dotato di un grosso bagaglio tecnico, in grado di andare al tiro.

Arnesen ha compiuto da poco 24 anni, è alto 1,77, pesa 70 chili. E' il «regista» della squadra, guadagna 150 milioni di lire all'anno, è l'uomo che Bearzot più teme ed al quale ha già riservato la mar■ ■ Tardelli, il più valido ■ esperto dei nostri centrocampisti.

Sul triangolo Arnesen, Ler■, Elkjaer è costruita una squadra che, ■ onta ■ ■ centi risultati negativi, può ■ ■ ■ partita agli azzurri. Se giocherà con la necessaria concentrazione, e non considererà già perduta la possibilità di qualificazione per il Mondiale dell'82 in Spagna.

c. p.

Simonsen spiega il "no" per Roma

BARCELLONA — Simonsen ha improvvisato ieri una conferenza stampa per confermare la sua rinuncia alla partita della Nazionale a Roma. Vuole dare al Barcellona un'ennesima prova del suo attaccamento che valga ad indurre i dirigenti a non fare di lui lo straniero da sacrificare per far posto in squadra a Bernd Schuster.

«Con tutta sincerità — ha commentato — devo dire che ritengo la mia presenza più utile al Barcellona nella partita di campionato che la squadra giocherà domenica nel campo dell'Hercules, che in quella che la ■ disputerà contro l'Italia».

Per gli azzurri 13-0 - Bene Marini e Conti

ROMA — La Nazionale di calcio ha sostenuto ieri pomeriggio l'annunciata partita di collaudo contro gli allievi del Banco Roma. La gara di allenamento si è disputata davanti ad una gran folla assiepata sulle tribune in un pomeriggio assolato, con un caldo quasi estivo. Bearzot ha ■ nel primo tempo ■ formazione che scenderà in campo ■ la Danimarca: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Bettega, Altobelli. Il portiere Bordon difendeva la porta dei ragazzi del Banco Roma.

Sono apparsi subito evidenti i temi tattici che gli azzurri adotteranno contro i danesi. Si sono notati i frequenti ■piegamenti di Conti a centrocampo, ma il romanista ha avuto ugualmente modo di mettersi in luce anche nelle fasi offensive. Il debuttante Marini ha destato un'ottima impressione.

E' chiaro che la valutazione del collaudo va ■ ■ relazione ■ scarsissima consistenza dei giovani avversari. Tuttavia si è notata la capar■ con cui Bettega si prepara ad interpretare nel migliore dei modi il ruolo di rifinitore. Graziani ha impiegato dieci ■ prima di entrare nel vivo del gioco. ■ dopo si è fatto trovare puntuale all'appuntamento con il gol, riscuotendo applausi. Il centravanti granata ha messo a segno 5 reti; le altre sono state siglate da ■ (2), Cabrini e Gentile, per un totale di 9-0.

■ ripresa ■ ■ ■ campo questa formazione: Severini (del Banco Roma, ■ ■ passava nella porta degli ospiti); Ferrario, Cabrini; P. Sala, Collovati, Scirea; D'Amico, Pecci, Pruzzo, Zaccarelli, Conti. Hanno segnato D'Amico (2), Conti e Pruzzo, portando il risultato a 13-0 a favore degli azzurri.

Al termine dell'allenamento Bearzot ha commentato brevemente: *«Voglio più movimento da parte delle punte, devono giocare più larghe quando avanza Bettega, il quale mi ha soddisfatto».*

L'arbitro del derby di domenica ha ammesso il ■ errore

Agnolin: «Sono pronto a pagare»

«Mi ■ espresso con ■ parola scorretta» - Aspetta un provvedimento disciplinare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — *Agnolin risponde ■ alle accuse rivoltegli a seguito del arbitraggio nel derby torinese.* «Non ■ vero — dice — quanto mi viene attribuito da un giornale *(Agnolin confesserebbe: è ■ ha insultato i giocatori della Juve. Mi ■ provocato* n.d.r.) per il semplice e pure importante motivo che io ■ ho parlato con alcun giornalista. Si tratta, evidentemente, ■ una forzatura, di interpretazioni, oltretutto ci sono molte inesattezze».

— *Ha parlato con Campanati?*

«Mi sono incontrato ■ lui martedì ■ a Milano, siamo rimasti sempre insieme ■ ■ 20 a mezzanotte. ■ ■ di avere sbagliato, di essermi espresso con una parola dialettale scorretta. ■ pronto a pagare».

— *E' vero che ha detto ■ essere stato provocato dai giocatori juventini?*

«No. Non ho bisogno ■ queste giustificazioni: ■ ■ non ■ vero, come sostiene qualcuno, che ■ abbia detto la ■ frase anche a Zaccarelli».

— *Si aspetta un provvedimento disciplinare nei suoi confronti?*

«E' prevedibile. Comunque attendo con serenità. Campanati con me è stato cordiale. Ripeto: ho sbagliato, sono pronto a subirne le conseguenze».

f.m.

Ieri ■ ■ ■ «memoria»

MILANO — L'arbitro Agnolin accompagnato dai suoi guardalinee si è incontrato martedì sera a Milano nella sede della Can con il suo presidente Campanati, l'osservatore del derby comm. Pasturenti e l'altro membro della Can dott. Fusciona. «Siamo stati insieme anche a cena — ha cortesemente precisato Campanati — e ci siamo lasciati poco prima di mezzanotte. Escludo assolutamente che voci sulle dichiarazioni di Agnolin siano uscite dal nostro gruppo».

Il direttore di gara di Bassano del Grappa ha raccontato i fatti. Campanati aggiunge: «Gli abbiamo chiesto di ripetere la versione ■ iscritto». Un supplemento ■ rapporto, quindi? «No, perché il rapporto comprende soprattutto i fatti tecnici. A noi interessa il racconto di quanto è accaduto sul campo durante il gioco».

ROMA — Il presidente della Federcalcio avv. Federico Sordillo ha incontrato ieri ■ sede della Figc, approfittando della loro presenza a Roma, Giampiero Boniperti e Giovanni Trapattoni.

Non è ■ ■ ■ comunicato sul colloquio che è durato un'ora ■ Sordillo, il presidente e l'allenatore della Juventus e ■ sono trapelate indiscrezioni, ma è chiar■ che fra gli argomenti ci sono stati ■ polemica ■ Agnolin, la ristrutturazione dei campionati.

L'Under 21 naufraga con la Spagna

Gli azzurrini sconfitti a Bergamo da un gol di Urbano - Prova squallida, ■ si è salvato nessuno - Radice in tribuna: «Dai giovani si pretenderebbe ■ più» - Incidente a Selvaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Clamoroso. L'«Under 21» ■ ha ceduto ■ Spagna nell'amichevole ■ Bergamo. Uno a ■ per gli ospiti e parecchi problemi per Azeglio Vicini. Sugli spalti poca gente: i vuoti nello stadio forse ■ capiscono ■ siderando l'orario strano della gara. ■ sta che chi è rimasto a casa, ancora una volta, ha avuto ragione.

Del resto che non si potesse chiedere molto ai 90 minuti lo si intuiva già nei discorsi della vigilia. L'«Under 21», ■ a metà novembre incontrerà la temibile Jugoslavia a Bologna ■ il campionato europeo di categoria, sta muovendo i primi passi dopo che si è appena concluso un ciclo.

Recentemente c'era stato il confortante successo in Lussemburgo, adesso la squadra si ■ inceppata offrendo ■ partita ■ e molta noia. La sfilza di ■ che ■ è accomodata è rimasta così delusa.

Abbiamo avvicinato, dopo il primo tempo, Gigi Radice, l'allenatore che si ritrova col Bologna, la compagine più in vena di questo discusso «momento» calcistico. Radice ha detto in tutta sincerità: *«Incontro squallido. Non ■ ■ visto praticamente alcunché ■ rilevante. Italia e Spagna badano più ad annullarsi che a costruire gioco. Certo dai giovani ci ■ potrebbe pretendere qualcosa ■ più. ■ nostro "football", purtroppo, non attraversa un periodo felice. Bi■ accontentarsi».* Giusta radiografia. La nostra «Under 21» ha incominciato male ed ha finito col naufragare, accompagnata da un mare di fischi.

Inesistenti, nel primo tempo, ■ spunti ■ cronaca. Il migliore (si ■ ■ dire) dei giovani ha finito ■ l'essere Selvaggi, un «fuori quota», che di anni ne ha 27 e in questa Nazionale ■ vuol stare di passaggio. Quanto al resto, il nulla. ■ manovra lenta, impacciata, ■ ■ uomo pronto ■ smarcarsi. Difficoltosi ■ risultati i collegamenti tra i reparti. La Spagna ■ è ben presto adeguata ■ «tran-tran» e difendersi da eventuali pericoli è stata ordinaria amministrazione.

Nella ripresa gli iberici, guidati da Luisito Suarez, sono riusciti addirittura a beffare gli azzurrini andando a segno al 60' con Urbano. Gol che, logicamente, ha fatto piombare la panchina italiana nella più profonda ■ Insomma, un'autentica bocciatura. E' augurabile che le ■ ■ dano un po' meglio domani pomeriggio ad Avellino dove, sempre in amichevole, la squadra si confronterà con ■ Danimarca.

E' chiaro comunque, che Vicini dovrà rivedere i suoi piani e pretendere maggior impegno dal collettivo. Una squadra in grado di produrre un'esibizione così misera rischia davvero di ■ travolta dalla Jugoslavia. Evidenti le lacune: ■ incerta, centrocampo assente; punte poco in luce perché quasi prive di rifornimenti. ■ nulla sono valsi gli incitamenti dell'allenatore dalla panchina. L'Italia ■ continuato a recitare un irritante «non-gioco» come se ciò che stava succedendo sul prato non ■ alcuna importanza.

Nessuna ■ozione nella prima frazione, come detto, la beffa spagnola nella seconda al ■. C'è stato un cross del ■ Chendo per Urbano che, ■ buona posizione, ha «girato» di testa battendo Zinetti. E poteva finir peggio per l'Italia se all'87' Modesto ■ ■ sbagliato una facile occasione.

Gli azzurri, per giunta, hanno concluso la gara in dieci. Selvaggi, infatti, è stato costretto ad uscire qualche minuto prima del fischio finale per uno scontro col portiere. L'attaccante, che era svenuto, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore ■ Bergamo dove è ■ ricoverato precauzionalmente per la notte per trauma cranico e leggero stato commotivo.

Ferruccio Cavallero

Italia-Spagna 0-1

ITALIA: Zinetti; ■o, Tacconi, Benedetti, Guerrini (58' Pin), Albiero, Masella (46' Boito), Bonomi, Selvaggi, Mariani.

SPAGNA: Agustin; Chendo, Manolo, Salguero, Espinosa, Shoya (52' Mariano), ■o (51' Pedro Pablo), Prieto, Modesto, Lumbreras, Urbano.

Arbitro: Bebac (Jugoslavia).

In Serie B troppo rispetto per Milan ■ Lazio

La ■lazione» Pisa ha intant■ messo in crisi il Vicenza, mentre il Taranto, penalizzato di cinque punti, ha annullato l'handicap ripercorren■ la strada del Bologna - Il Genoa forse costretto a rispolverare Claudio Sala

«Ormai si lotta per il terzo posto» dicono quasi in coro i tecnici della serie B, esaminando la classifica che vede Milan e Lazio — le due retrocesse a tavolino — già in fuga dopo sole sette giornate. Un'affermazione che sa un po' ■ alibi precostituito e sottintende un certo timore reverenziale nei confronti di squadre di grosso blasone le quali finora, a dispetto delle cifre della classifica, sul piano del gioco non si sono dimostrate certo irresistibili.

La conferma di questo timore reverenziale si è avuta del resto domenica scorsa a Marassi, nella prima sfida diretta della stagione. La Sampdoria si è palesemente accontentata di difendere lo 0-0, dando per scontata l'impossibilità di puntare alla vittoria sui rossoneri e permettendo al Milan di giocare come preferisce senza impegnarlo eccessivamente sul piano del ritmo e dell'agonismo.

Un'acquiescenza che al Milan, esperto com'è, ha sfruttato da par suo, ritirando la vittoria di rapina e garantendosi il proseguimento della marcia in perfetta ■a inglese, senza ■ rischiare troppo. ■ campionato dei cadetti è una maratona piena di rischi per tutti, resta da vedere se Milan e Lazio (che avrà da domenica Chiodi, un attaccante che in serie B può anche spopolare) si troveranno ancora a loro agio quando la stagione porterà inevitabilmente ai terreni pesanti, o più tardi, quando l'assillo della classifica obbligherà molte squadre, ■ psicologicamente condizionate, a lasciare da parte ■ rispetto per le «grandi» ed a battersi, coltello fra i denti, per la sopravvivenza.

Per ora comunque ■ binomio Milan-Lazio detta legge, mentre alle spalle della coppia regina la situazione è estremamente fluida con Spal ■ Sampdoria staccate di un punto ed il quartetto Genoa, Atalanta, Pescara, Pisa di■ ■ di tre punti dal ver■ ■ La settima giornata ha portato alla ribalta due squadre-rivelazione: il Pisa, che è andato a vincere a Vicenza provocando indirettamente ■ di■ dell'allenatore veneto Savoini e ■ sostituzione con Corrado Viciani ■ il Taranto che si sta segnalando ■ una specie ■ Bologna della serie B.

I pugliesi, penalizzati di cinque punti per le note vicende del calcio-scommesse, hanno realizzato nove punti in sette partite, avendo al passivo una ■ sconfitta con la Sampdoria, dovuta ad un'au■ ■ La squadra di Seghedoni, in una classifica che non ■ conto della penalizzazione, sarebbe ■ nove punti, immediatamente a ridosso della coppia Spal-Sampdoria.

Quanto al Pisa, il 2-1 di Vicenza conferma il buon lavoro fatto da Toneatto che pure, ■ Coppa Italia ed in precampionato aveva avuto buona dose ■ contestazioni. I toscani, guidati da quel «maestro» nelle campagne acquisti che ■ ■ Anconetani, hanno «piedi buoni» ■ tutti i reparti, da Secondini a Garuti, da Chierico a Cantarutti. Saranno clienti difficili per chiunque.

Per uno scherzo perfido del calendario toccherà proprio alle due genovesi, domenica prossima, vedersela con le squadre-rivelazione. ■ Samp andrà a Pisa, senza Sartori ma forse con Chiorri, il Genoa ospiterà ■ Taranto, col problema Claudio Sala di nuovo tra i piedi. Gigi Simoni avrebbe preferito ripresentare l'ex granata soltanto all'optimum ■ preparazione, ma ■ squalifica di Todesco (a meno di ripescare Manueli ed usare Boito in posizione più avanzata) ■ costringerà forse a rivedere i ■ piani. E' un peccato, perché il «poeta» potrebbe senz'altro integrarsi al ■ mento giusto nel gioco dei rossoblù, ■ ora rischia ■ bruciarsi, ■ cospetto di un pubblico esigente e di una stampa locale che sembra sempre «amica del giaguaro».

Gianni Pignata

Arbitri ■ ■ per domenica

MILANO — ■ gli ■ designati per l'ottava giornata di serie B, in programma d■ nica 2 novembre:

Catania-Monza	Benedetti (a.n. Reggio Calabria)
Cesena-Spal	Paparesta
Foggia-Atalanta	Menegali
Genoa-Taranto	Facchin
Lazio-Rimini	Lanese
Lecce-L.R. Vicenza	Vitali
Milan-Palermo	[illegible]
Pescara-Varese	Pirandola
Pisa-Sampdoria	Lo Bello
Verona-Bari	Tonolini

Todesco (Genoa) tra gli squalificati

MILANO — Gli incidenti di domenica scorsa a Marassi, ■ ■ della gara fra Sampdoria e Milan, non hanno avuto conseguenze sul piano disciplinare.

Soltanto il Palermo è ■ punito dal giudice sportivo avvocato Barbè con una pesante ammenda, complessivamente quasi tre milioni più la diffida. Fra i giocatori quattro squalificati: Di Giovanni (Varese), Fasciallo (Palermo), Roccotelli (Cesena) e Todesco (Genoa).

Le nuove frontiere fra sport [illegible] scienza: l'ipnosi, i bioritmi [illegible] persino l'astrologia

Quando l'allenatore dice: «A [illegible] gli occhi!»

L'ipnosi non è l'ultima moda [illegible] fatto [illegible] doping sportivo, [illegible] che di recente [illegible] arrivata sulla [illegible] anche la cocaina. Però si [illegible] che l'ipnosi è [illegible] tipo di doping con più vasti orizzonti, sia per [illegible] possibilità intrinseche già conosciute, [illegible] per le possibilità di sviluppo anche relativamente a nuove situazioni dello sport stesso (ad esempio [illegible] possibile che si vada verso un tennis da corrida, [illegible] folle sempre urlanti e quindi con grossi problemi di concentrazione), sia per il vantaggio di non dover in pratica temere nessun controllo.

Di ipnosi nello sport [illegible] è cominciato a parlare abbastanza ufficialmente nel 1974, ai campionati mondiali [illegible] sci, che si svolgevano a Saint-Moritz. In quell'occasione una polemica interna della squadra azzurra provocò una presa di posizione speciale di alcuni atleti, i quali rivendicarono fra l'altro a [illegible] [illegible] pratica, chiamata training autogeno o autoipnosi, per affrontare le [illegible] [illegible] condi[illegible] di speciale serenità. Da allora l'ipnosi è stata recepita come elemento importante nell'allenamento di alcuni campioni, e in un po' tutti gli sport. Si è anche detto che in fondo il rapporto speciale, come fra un guru [illegible] un discepolo, che si instaura sovente tra l'allenatore e l'atleta, è arricchito anche [illegible] una sorta di ipnosi permanente. E in fon[illegible] Percy Cerruty, lo spiritato allenatore australiano che scosse il mezzofondo mondiale [illegible] il suo prodigioso Herbert Elliott, a cavallo fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, non fece mai mistero di essere soprattutto [illegible] ipnotizzatore, [illegible] di imporre ai suoi atleti allenamenti eccezionali.

Nel panorama attuale [illegible] doping sportivo, l'ipnosi è considerata un elemento mobile: e perché non riguarda tutti gli sport e meno che mai tutti gli atleti, e perché non ha una chiara identificazione, una precisa collocazione nel lecito o nell'illecito. Il principe De Merode, capo della commissione medica [illegible] Comitato internazionale olimpico, [illegible] riserva di studiare il fenomeno, per sottoporlo eventualmente ad un controllo «anti-doping», ma le difficoltà sono enormi. Qual[illegible] ha già fatto [illegible] che in fondo anche la motivazione patriottica che presiede, nel migliore dei casi, alla pratica sportiva accanita, [illegible] una forma di ipnosi.

Nello sport, comunque, in attesa di una attenzione ufficiale, l'ipnosi ormai è diffusa, e in varie forme che renderanno di certo impossibile un controllo valido, [illegible] per caso si deciderà di avviare la repressione. Si va ormai [illegible] forme elementari [illegible] ipnosi a quel[illegible] più sofisticate, dall'allenatore australiano [illegible] nuoto [illegible] convince i [illegible] allievi a «fuggire» sempre come [illegible] fossero inseguiti da un pescecane, sino all'allenatore della [illegible] romena [illegible] pallavolo il quale abitua i suoi giocatori, negli allenamenti, ad agire in un ambiente visitato da suoni pazzeschi, terrificanti, in modo che essi apprendano a giocare senza parlarsi, [illegible] suggerirsi nulla, in un automatismo robottistico assoluto, e possedendo una calma in completo contrasto con la «follia» dello stadio.

Ogni sport ha la sua trovatina. Nel pugilato l'ipnosi è stata lanciata, specie negli Usa, per spedire sul ring, già nella prima ripresa, quando più pericolosi sono i colpi [illegible] sorpresa, un pugile vigile, tesissimo nei confronti del suo avversario. Nel canottaggio e [illegible] vela, l'ipnosi è usata per smussare differenze psicologiche fra un atleta e l'altro, visto che quasi sempre si tratta di fatiche [illegible] gruppo, o quanto meno di coppia. Si arriva a inculcare odio o amore per il partner, [illegible] l'ipnosi: e magari odio prima della gara, amore durante la gara. Come [illegible] cavaliere e cavallo: pare che i quadrupedi [illegible] abbastanza facili da ipnotizzare...

Va da sé che il termine «ipnosi» a questo punto ha un significato troppo ampio [illegible] essere anche preciso. Ipnosi rischia di essere qualsiasi intervento psicologico sull'atleta. E perché non parlare anche di un'ipnosi da denaro? In fondo si può dire che a priori l'atleta d'élite, il quale ha sacrificato allo sport [illegible] alle [illegible] motivazioni morali o [illegible] tutta una vita, agisce sempre [illegible] ipnosi.

E poi, [illegible] [illegible] sportivo l'ipnosi? Gli schermitori sovietici un paio di giorni prima dei grandi tornei smettono [illegible] sorridere ai rivali, entrano in una [illegible] [illegible] [illegible] ma e [illegible] [illegible] trattasse soltanto di lodevole concentrazione? Un anno fa, a Parigi, durante i campionati [illegible] di judo, il giapponese Katsuki, favoritissimo per il titolo dei leggeri, nel penultimo incontro sulla strada della medaglia d'oro riportò, pur vincendo nettamente su un sovietico, una bruttissima ferita all'alluce. «Lussazione aperta», dissero i medici, i quali esclusero che Katsuki potesse sostenere, dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] match decisivo con l'italiano Gamba.

Allontanati i medici, entrarono in [illegible] gli «ipnotizzatori»: Katsuki nello spogliatoio fu circondato da maestri e compagni, gli venne [illegible] nel cervello la storia patria, la gloria del judo giapponese, la necessità di andare sul tatami e vincere. Katsuki sconfisse Gamba, che è peraltro un grande judoka (campione olimpico a Mosca '80). Il giapponese svenne dopo l'incontro. Rivisto al rallentatore, il suo match sembrò quello perfetto di [illegible] campione sicurissimo di sé.

[illegible] anche nel caso di Katsuki, [illegible] può ravvisare qualche illegalità? L'ipnosi sembra in effetti patire soltanto [illegible] limiti morali, difficili [illegible] rilevare con [illegible] «controllo». E adesso poi ci sono le diramazioni: i bioritmi, ad esempio, e l'astrologia, per conferire all'atleta una sicurezza speciale, che gli derivi dalla verifica dei suoi flussi vitali e dalla constatazione della loro efficienza in quel dato periodo, [illegible] che [illegible] [illegible] da una lettura [illegible] suoi astri. Non si tratta assolutamente di doping: gli auguri lavoravano già sugli atleti dell'antica Olimpia.

L'impressione generale è quella di una scienza impegnata per ora a inventare qualcosina ed a reprimere certe cosacce, invece che migliorsi tutta, e tutta insieme, a studia[illegible] la [illegible] valida, proponibile come offerta sana, assoluta. [illegible] ci sono buone speranze: nonostante l'ottimismo del Cio, Mosca '80 ha spaventato qualcuno, con i suoi atleti-mostri. E poi è arrivata anche la cocaina. Lo sport forse deve smettere di difendersi soltanto dal doping, e deve invece [illegible] un doping tutto suo, tutto benefico. [illegible] è detto che scalare in bici lo Stelvio a pane e acqua sia meno dannoso che scalarlo con in corpo una pillola bene studiata.

Gian Paolo Ormezzano
(4 - fine)

[illegible] [illegible] [illegible], l'antidoping [illegible] [illegible]

Come funziona l'antidoping nel mondo, al di fuori dei controlli durante i Giochi Olimpici? Nelle due discipline più classiche, atletica e nuoto, i controlli sono regolari per tutte le grandi manifestazioni internazionali. Lo stesso per il ciclismo, che «si controlla» anche nelle varie nazioni.

Il football ha differenti regole nazione per nazione, non controlla le Coppe internazionali, controlla i campionati mondiali ed europei (un haitiano espulso dalla Coppa del Mondo 1974, uno scozzese da quella 1978).

Il basket sta per varare controlli severi nella nazione-guida, gli Usa, però a livello professionistico. Per il resto, iniziative sporadiche, mai organiche e [illegible]

Nell'automobilismo il controllo è previsto, ma non è effettuato. Si conduce, comunque, nel settore rallistico. Nel motociclismo non ci sono controlli.

Nel pugilato controlli abbastanza regolari per i grandi combattimenti. Nel tennis controlli possibili se emergono fatti eccezionali (ma in pratica non c'è sorveglianza). Nella vela si stanno infittendo i controlli, specie in occasione di gare «per solitari», che impongono lunghe veglie: manca però una regolamentazione precisa.

Auto, il Giro d'Italia parte domani da Torino: [illegible] tappe, quasi 3000 chilometri

In pista e strada

Ci sono le corse in pista e i rally e c'è il Giro d'Italia con la sua formula particolare, unica. Una gara, [illegible] tipo di [illegible] che non trova confronti nel panorama [illegible] sport [illegible] volante, poiché fonde insieme velocità e regolarità, circuiti e strade.

Per tale motivo il Giro rappresenta [illegible] test [illegible] notevole valore tecnico [illegible] sportivo, spesso scelto dalle Case per collaudare nuove vetture: capitò nel 1975 con l'Abarth 031, prefigurazione della 131, l'anno scorso con la Renault Turbo, adesso con la Beta con compressore volumetrico.

Ma la corsa propone anche motivi spettacolari. Qui ci sono le «stelle» del mondo dei Grandi Premi, come Patrese o Cheever, e quelle dei rally, come Alen o Darniche, giovani leoni in cerca [illegible] gloria, come Alboreto, persino campionissimi delle moto, come Cecotto e Bianchi. Tutti facilmente avvicinabili, tutti immersi in un'atmosfera meno stressante, tutti impegnati [illegible] una cavalcata che, da Torino a [illegible] e ritorno, li avvicinerà alla gente, ricordando [illegible] mitica, irripetibile [illegible] Miglia.

Il Giro si propone anche di contribuire al processo di rivalutazione dell'auto, confermando quanto, al di là di polemiche e contestazioni più demagogiche che reali, sia amato l'automobilismo. [illegible] bisogno anche di queste dimostrazioni, [illegible] questi atti di fi[illegible]. Non per nulla quest'anno il Giro [illegible] spingerà dentro le città, nelle piazze [illegible] più belle. [illegible] propaganda concreta, stimolante. Ve n'è sempre bisogno.

m. fe.

Il Giro d'Italia è articolato [illegible] 5 tappe (Torino-Rimini, Rimini-Firenze, Magione-Roma, Vallelunga-Bologna e Varano de' Melegari-Torino). Vi [illegible] sette gare in circuito (Misano, Mugello, Magione, Vallelunga, Imola, Varano e Monza) e [illegible] prove speciali su strada. La gara, lunga km 2834, pa[illegible] domani alle [illegible] dal Palazzo a Vela, in corso Ventimiglia, e [illegible] concluderà giovedì nella stessa sede, in cui è stato allestito anche un saloncino [illegible] vetture da corsa, [illegible] Ferrari di F. 1 alla Fiat 131 Abarth campione del mondo

Tyrrell prende [illegible] [illegible] [illegible] Stewart»

LONDRA — Eddie Cheever, il pilota statunitense residente a Roma, che nel 1980 era con l'Osella sarà nella prossima stagione la prima guida della scuderia Tyrrell in Formula 1. Il contratto è stato firmato nei giorni scorsi dopo una serie di prove sostenute da Cheever a Silverstone e a Donington.

Ken Tyrrell ha preso la decisione dopo che il giovane pilota ha migliorato di mezzo secondo i precedenti record sul giro di entrambi i circuiti. Tyrrell [illegible] dichiarato: «Ho seguito quest'anno i progressi di Eddie: ha compiuto eccellenti prove a dispetto di una lunga serie di guasti meccanici. Quando ha guidato per noi a Silverstone e a Donington mi ha molto impressionato la sua precisione nel descrivere le condizioni di ogni parte meccanica dell'auto. Mi ha ricordato in questo Jackie Stewart e Patrick Depailler».

Cheever, che [illegible] appena 22 anni, ha già molta esperienza sulle vetture di Formula. Ha guidato macchine di F. 3, F. 2 e F. 1.

Patrese vuol dimenticare lo stress della Formula 1

Forse Riccardo Patrese, tra una Arrows e un'Osella, [illegible] Fittipaldi [illegible] [illegible] Tyrrell [illegible] [illegible] Brabham, finirà [illegible] affezionarsi al Giro d'Italia. Per il pilota padovano quella [illegible] quest'anno è [illegible] [illegible] partecipazione consecutiva, e, tutto sommato, [illegible] che la cosa non gli dispiaccia.

Non bisogna dimenticare che il suo esordio, con l'altrettanto «deb» Fiat Ritmo, gli riservò nel 1978 una gradevole sorpresa: Riccardo usciva allora da un brutto periodo, accusato [illegible] aver provocato l'incidente a Monza nel quale trovò la morte [illegible] [illegible]e Peter[illegible] Una colpa non sua, [illegible] ne provato più tardi, che però gli procurò tanta amarezza. E già allora, il pubblico del Giro, [illegible] gran parte formato [illegible] [illegible] petenti [illegible] appassionati, gli tributò lungo le [illegible] [illegible] rose manifestazioni di simpatia e fiducia.

«E' stato proprio quel Giro a piacermi [illegible] più — dice Patrese — mi ha permesso di scoprire [illegible] amici e di compiere una interessante esperienza. L'ho corso tutto, nella sua parte velocistica ed in quella rally e proprio quest'ultima mi ha procurato maggior soddisfazione e divertimento, forse per la novità. Far rally è stato simpatico per l'ambiente e [illegible] la possibilità [illegible] stare vicino alla gente. In F. 1 non tutti possono avvicinarsi e dialogare con i piloti. Al Giro, invece, possono accostarsi tutti, sentirsi coinvolti in prima persona e non rimanere semplici e distanti spettatori».

Patrese ha partecipato anche al Giro '79, ma la sua presenza, questa volta, è stata limitata alla parte pista. La Lancia Beta Montecarlo Turbo, nelle prove rally, era affidata a Markku Alen e Patrese non riuscì a sbizzarrirsi sulle strade lasciando, per una volta, la routine dei circuiti.

Quest'anno, nuovamente sulla Beta Turbo [illegible] i nuovi colori della Martini e Rossi, dividerà ancora il volante [illegible] lo specialista finlandese. Ma in fondo, forse, non gli dispiace troppo. Patrese è molto legato a questa vettura: l'ha tenuta a battesimo e ne ha curato sviluppo [illegible] messa a punto, facendole raggiungere [illegible] prestigioso traguardo del campionato mondiale marche.

Logico, quindi, [illegible] Patrese cerchi, [illegible] al [illegible] [illegible] scorso [illegible] [illegible] portarla fino al traguardo contribuendo, per la parte velocistica che gli compete, a una non improbabile vittoria. [illegible] chissà che [illegible] gli porti fortuna nella ricerca di [illegible] posto adeguato in un team di F. 1.

Gian dell'Erba

Sabato [illegible] San Siro [illegible] driver torinese punta [illegible] rilancio [illegible] Govone

Pino Rossi vuol vincere l'«Orsi Mangelli»

L'anno prossimo con Gibson tenterà l'affermazi[illegible] in America nel prestigioso «International»

Pino Rossi, milanese di nascita ma da 16 anni residente a Vinovo, è oggi sicuramente il gui[illegible] più [illegible] del trotto nazio[illegible] Rossi alterna i suoi impegni fra l'ippodromo della Torretta e le altre piazze d'Italia, da Milano a Napoli, da Trieste a Roma, da Bologna a Follonica, Cesena, Montegiorgio, Firenze, Padova, Montecatini. Due settimane fa era a Tor di Valle con Govone per il Derby, sabato scorso a Firenze [illegible] Gibson, domenica a Padova con Gentile. Il 1° novembre sarà a San Siro per il Premio Orsi Mangelli, la domenica successiva a Bologna per il Due Torri. In estate è andato a Solvalla, l'ippodromo di Stoccolma, per l'Elitlopp. Anni addietro ha guidato a Cagnes-sur-Mer, ad Enghien, a Vincennes.

Perché questa vita da globe-trotter? «Succede — *spiega lui* — quando si hanno in scuderia diversi cavalli da Gran Premio. Trottatori [illegible] Govone, Gibson, Gentile e Fermo, i miei "allievi" più validi, non trovano corse a Vinovo e pertanto devono spostarsi di frequente. Le scuderie torinesi, senza volerlo, portano lo spettacolo altrove, invece che a casa loro. Per il prossimo anno dovrebbero però esserci delle novità. Su richiesta de[illegible] organizzatori e dei proprietari [illegible] dovremmo avere dall'Encat e dall'Unire più premi a disposizione a Vinovo e più giornate di corse. Sarà possibile [illegible] in parte le trasferte e far vedere più spesso agli appassionati torinesi i nostri campioni».

I quali campioni, a parte Fer[illegible] che in questo periodo sta riposandosi nei «paddocks» di Marentino presso Chieri, conti[illegible] ad allenarsi con regolarità. L'appuntamento classico più vicino è il Premio Orsi Mangelli a San Siro il 1° novembre. Govone deve riscattare i due ultimi episodi negativi [illegible] «rottura» nel Marangoni a Torino (a 20 metri dal palo, quando [illegible] solo al comando) e l'errore nel Nastro Azzurro.

«Contavo di portare Govone al successo nel Nazionale all'inizio di luglio, nella classica torinese, nel Derby e nell'Orsi Mangelli. Obiettivo ambizioso, ma a portata dei mezzi eccezionali del cavallo. Ho centrato il primo bersaglio, ho fallito gli altri due, spero di tornare a vincere a Milano».

Per vincere a Milano Govone ha infittito il training. Martedì e venerdì dell'altra settimana e questo martedì è sceso in pista quattro volte il giorno. La prima [illegible] con l'uomo di scuderia per un «treno» normale. Le altre tre [illegible] [illegible] al sediolo, [illegible] andatura svelta. «Govone è un grosso cavallo — *dice Pino* — ma [illegible] [illegible] cervello balzano. Quando metterà testa a partito sarà un [illegible] completo».

Per due anni consecutivi [illegible]i è stato invitato al Roosevelt di New York per il famoso International Trot, ma ha sempre declinato l'invito. Perché?

«Perché avere un cav[illegible] come Gibson [illegible] meglio della forma in pieno agosto era impossibile. [illegible] modificare totalmente il programma agonistico. Il prossimo anno, invece [illegible] puntare [illegible] campionato italiano. Gibson sarà preparato appositamente per l'International. Faremo il Costa Azzurra in marzo, il Lotteria in aprile e il Lido di Roma alla fine di luglio».

Alessandro Debernardi

Moto, Ferrari con la Cagiva

ROMA — Virginio Ferrari sta definendo in questi giorni un accordo con la Cagiva per partecipare al prossimo campionato mondiale di velocità con la nuova 500 che il reparto corse della Casa varesina sta costruendo. Il pilota milanese, rimasto appiedato nel 1980 per disaccordi con il team di Serge Zago, disporrà di una 4 cil. due tempi sostanzialmente modificata rispetto a quella che debuttò con scarso successo al Nurburgring in agosto.

NOTIZIE FLASH

● **Per Grimaldi-Billy** di basket (domenica al Parco Ruffini) già pre-venduti, in corso Turati 25, un migliaio di biglietti.

● [illegible] Martini è stato virtualmente riconfermato c.t. dei [illegible] professionisti azzurri per il 1981

● Il [illegible] [illegible] Oersted ha stabilito a Copenaghen il [illegible] record mondiale professionisti indoor [illegible] 5 [illegible] in 6'59"00 migliorando il 6'05"8 di [illegible] (1964).

● Il pugile Zanon, ex campione europeo dei pesi massimi, [illegible] [illegible] match di collaudo domani a Gorizia [illegible] lo [illegible] Lupe Guerra.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio [illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

Registrazione Tribunale di Torino n. 95
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 162 DEL 10-3-1979

Le nuove frontiere fra sport e scienza: l'ipnosi, i bioritmi e persino l'astrologia

Quando l'allenatore dice: «A me gli occhi!»

L'ipnosi non è l'ultima moda in fatto di doping sportivo, visto che di recente è arrivata sulla [illegible] anche la cocaina. Però si dice che l'ipnosi è il tipo di doping con più vasti orizzonti, sia per le possibilità intrinseche già conosciute, sia per le possibilità di sviluppo anche relativamente a nuove situazioni dello sport stesso (ad esempio è possibile che si vada verso un tennis da corrida, tra folle sempre urlanti e quindi con grossi problemi di concentrazione), sia per il vantaggio di non dover in pratica temere nessun controllo.

Di ipnosi nello sport si è cominciato a parlare abbastanza ufficialmente nel 1974, ai campionati mondiali di sci, che si svolgevano a Saint-Moritz. In quell'occasione una polemica interna della squadra azzurra provocò una presa di posizione speciale di alcuni atleti, i quali rivendicarono fra l'altro a se stessi una pratica, chiamata training autogeno o autoipnosi, per affrontare le gare in condizioni di speciale serenità. Da allora l'ipnosi è stata recepita come elemento importante nell'allenamento di alcuni campioni, e in un po' tutti gli sport. Si è anche detto che in fondo il rapporto speciale, [illegible] fra un guru e un discepolo, che si instaura sovente tra l'allenatore e l'atleta, è arricchito anche da una sorta di ipnosi permanente. E il fondo Percy Cerruty, lo spiritato allenatore australiano che scosse il mezzofondo mondiale con il suo prodigioso Herbert Elliott, a cavallo fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, non fece mai mistero di essere soprattutto un ipnotizzatore, capace di imporre ai suoi atleti allenamenti eccezionali.

Nel panorama attuale del doping sportivo l'ipnosi è considerata un elemento mobile: e perché [illegible] riguarda tutti gli sport e meno che mai tutti gli atleti, e perché [illegible] ha una chiara identificazione. [illegible] precisa collocazione nel lecito o nell'illecito. Il principe De Merode, capo della commissione medica del Comitato internazionale olimpico, si riserva di studiare il fenomeno, per sottoporlo eventualmente ad un controllo «antidoping», ma le difficoltà sono enormi. Qualcuno ha già fatto notare che in fondo anche la motivazione patriottica che presiede, nel migliore dei casi, alla pratica sportiva [illegible] nita, è una forma di ipnosi.

Nello sport, comunque, in attesa di una attenzione ufficiale, l'ipnosi ormai è diffusa, e in varie forme che renderanno di certo impossibile un controllo valido, se per [illegible] si deciderà di avviare la repressione. Si [illegible] mai dalle forme elementari di ipnosi a quelle più sofisticate, dall'allenatore australiano di nuoto che convince i suoi atleti a «fuggire» sempre come se fossero inseguiti da un pescecane, sino all'allenatore della Nazionale romena di pallavolo il quale abitua i suoi giocatori, negli allenamenti, ad agire in un ambiente visitato da suoni pazzeschi, terrificanti, in modo che essi apprendano a giocare senza parlarsi, senza suggerirsi nulla, in un automatismo robottistico assoluto, e possedendo una calma in completo contrasto con la «follia» dello stadio.

Ogni sport ha la sua trovatina. Nel pugilato l'ipnosi è stata lanciata, specie negli Usa, per spedire sul ring, già nella prima ripresa, quando più pericolosi sono i colpi a sorpresa, un pugile vigile, lestissimo nei confronti del [illegible] avversario. Nel canottaggio e nella vela, l'ipnosi è usata per smussare differenze psicologiche tra un atleta e l'altro, visto che quasi sempre si tratta di fatiche di gruppo, o quanto meno di coppia. Si arriva a inculcare odio o amore per il partner, con l'ipnosi: o magari odio prima della gara, amore durante la gara. Come fra cavaliere e cavallo: pare che i quadrupedi siano abbastanza facili da ipnotizzare.

Va da sé che il termine «ipnosi» a questo punto ha un significato troppo ampio per essere anche preciso. Ipnosi rischia di essere qualsiasi intervento psicologico sull'atleta. E perché non parlare anche di un'ipnosi da denaro? In fondo si può dire che a priori l'atleta d'élite, il quale ha sacrificato allo sport e alle sue motivazioni morali o materiali tutta una vita, agisce sempre sotto ipnosi.

E poi, è reato sportivo l'ipnosi? [illegible] schermitori sovietici un paio di giorni prima dei grandi tornei smettono di sorridere ai rivali, entrano in una sorta di trance: [illegible] o se si trattasse soltanto di lodevole concentrazione? Un anno fa, a Parigi, durante i campionati mondiali di judo, il giapponese Katsuki, favoritissimo per il titolo dei leggeri, nel penultimo incontro sulla strada della medaglia d'oro riportò, pur vincendo nettamente su un sovietico, una bruttissima ferita al l'alluce. «Lussazione aperta», [illegible] i medici, i quali esclusero che Katsuki potesse sostenere, dopo tre ore e mezzo, il match decisivo con l'italiano Gamba.

Allontanati i medici, entrarono in azione gli «ipnotizzatori»: Katsuki nello spogliatoio fu circondato da maestri e compagni, gli venne messa nel cervello la storia patria, la gloria del judo giapponese, la necessità di andare sul tatami e vincere. Katsuki sconfisse Gamba, che è peraltro un grande judoka (campione olimpico a Mosca '80). Il giapponese svenne dopo l'incontro. Rivisto al rallentatore, il [illegible] match sembrò quello perfetto di un campione sicurissimo di sé.

Ma anche nel caso di Katsuki, si può ravvisare qualche illegalità? L'ipnosi sembra in effetti patire soltanto di limiti morali, difficili da rilevare con un «controllo». E adesso poi ci [illegible] le dinamiche: i bioritmi, ad esempio, e l'astrologia, per conferire all'atleta una sicurezza speciale, che gli derivi dalla verifica dei suoi flussi vitali e dalla constatazione della loro efficienza in quel dato periodo, o che gli derivi da una lettura dei suoi astri. Non si tratta assolutamente di doping: gli auguri lavoravano già sugli atleti dell'antica Olimpia.

L'impressione generale è quella di una scienza impegnata per ora a inventare qualcosina ed a reprimere certe cosacce, invece che mettersi tutta, e tutta insieme, a studiare la «cosa» valida, proponibile come offerta sana, assoluta. Ma ci sono buone speranze: nonostante l'ottimismo del Cio, Mosca '80 ha spaventato qualcuno, con i suoi atleti-mostri. E poi è arrivata anche la cocaina. Lo sport forse deve smettere di difendersi soltanto dal doping, e [illegible] cercare un doping-tutto suo, tutto benefico. Non è detto che scalare in bici lo Stelvio a pane e acqua sia meno dannoso che scalarlo con in corpo una pillola bene studiata.

Gian Paolo Ormezzano

(4 - fine)

[illegible], l'antidoping più [illegible]

Come funziona l'antidoping nel mondo, al di fuori dei controlli durante i [illegible] Olimpici? Nelle due discipline più classiche, atletica e nuoto, i controlli sono regolari per tutte le grandi manifestazioni internazionali. Lo stesso per il ciclismo, che «si controlla» anche nelle varie nazioni.

Il football ha differenti regole nazione per nazione, non controlla le Coppe internazionali, controlla i campionati mondiali ed europei (un italiano espulso dalla Coppa del Mondo 1974, uno scozzese da quella 1978).

Il basket sta per varare controlli severi nella nazione-guida, gli Usa, però a livello professionistico. Per il resto, iniziative sporadiche, mal organiche e scele.

Nell'automobilismo il controllo è previsto, ma non è effettuato. Si comincia, comunque, nel settore rallistico. Nel motociclismo [illegible] ci sono controlli.

Nel pugilato controlli abbastanza regolari per i grandi combattimenti. [illegible] tennis [illegible] trolli possibili se emergono fatti eccezionali (ma in pratica non c'è sorveglianza). Nella vela si stanno iniziando i controlli, specie in occasione di gare «per solitari», che impongono lunghe veglie: manca però una regolamentazione precisa.

Auto, il Giro d'Italia parte domani da Torino: 5 tappe, quasi 3000 chilometri

In pista e strada

Ci [illegible] le corse in pista e i rally e c'è il Giro d'Italia con la sua formula particolare, unica. Una gara, un tipo di gara che non trova confronti nel panorama dello sport [illegible] volante, poiché fonde insieme velocità e regolarità, circuiti e strade.

Per tale motivo il Giro rappresenta un test di notevole valore tecnico e sportivo, spesso scelto dalle Case per collaudare nuove vetture: capitò nel 1975 con l'Abarth 031, prefigurazione della 131, l'anno scorso con la Renault Turbo, adesso con la Beta con compressore volumetrico.

Ma la [illegible] propone anche motivi spettacolari. Qui ci sono le «stelle» del mondo dei Grandi Premi, come Patrese o Cheever, e quelle dei rally, come Alen o Darniche, giovani leoni in cerca di gloria, come Alboreto, persino campionissimi delle moto, come Cecotto e Bianchi. Tutti facilmente avvicinabili, tutti immersi in un'atmosfera meno stressante, tutti impegnati in una cavalcata che, da Torino a Roma e ritorno, li avvicinerà alla gente, ricordando la mitica, irripetibile Mille Miglia.

Il Giro si propone anche di contribuire al [illegible] di rivalutazione dell'auto, confermando quanto, al di là di polemiche e contestazioni più demagogiche che reali, sia [illegible] lo l'automobilismo. C'è bisogno anche di queste dimostrazioni, di questi atti di fiducia. Non per nulla quest'anno il Giro si spingerà dentro le città, nelle piazze italiane più belle. Una propaganda concreta, stimolante. Ve n'è sempre bisogno.

m. fe.

Il Giro d'Italia è articolato in 5 tappe (Torino-Rimini, Rimini-Firenze, Mugello-Roma, Vallelunga-Bologna e Varano de' Melegari-Torino). Vi sono sette gare in circuito (Misano, Mugello, Magione, Vallelunga, Imola, Varano e Monza) e 16 prove speciali su strada. La gara, lunga km 2834, parte domani alle 18,30 dal Palazzo a Vela, in corso Ventimiglia, e si concluderà giovedì nella stessa sede, in cui è stato allestito anche un saloncino di vetture da corsa, dalla Ferrari di F. 1 alla Fiat 131 Abarth campione del mondo

Tyrrell prende Cheever «Mi [illegible]»

LONDRA — Eddie Cheever, il pilota statunitense residente a Roma, che nel 1980 era con l'Osella sarà nella prossima stagione la prima guida della scuderia Tyrrell in Formula 1. Il contratto è stato firmato nei giorni scorsi dopo una serie di prove sostenute da Cheever a Silverstone e a Donington.

Ken Tyrrell ha preso la decisione dopo che il giovane pilota ha migliorato di mezzo secondo i precedenti record sul giro di entrambi i circuiti. Tyrrell ha dichiarato: «Ho seguito quest'anno i progressi di Eddie: ha compiuto eccellenti prove e disputato di una lunga serie di guasti meccanici. Quando ha guidato per noi a Silverstone e a Donington mi ha molto impressionato la sua precisione nel descrivere le condizioni di ogni parte meccanica dell'auto. Mi ha ricordato in questo Jackie Stewart e Patrick Depailler».

Cheever, che ha appena 22 anni, ha già molta esperienza sulle vetture di Formula. Ha guidato macchine di F. 3, F. 2 e F. 1.

Patrese per [illegible] lo [illegible] della Formula 1

Forse Riccardo Patrese, tra una Arrows e un'Osella, una Fittipaldi e una Tyrrell o una Brabham, finirà per affezionarsi al Giro d'Italia. Per il pilota padovano quella di quest'anno è la terza partecipazione consecutiva, e, tutto sommato, pare che la cosa non gli dispiaccia.

Non bisogna dimenticare che il suo esordio, con l'altrettanto «deb» Fiat Ritmo, gli riservò nel [illegible] gradevole sorpresa: Riccardo usciva allora da un brutto periodo, accusato di aver provocato l'incidente a Monza nel quale trovò la morte Ronnie Peterson. Una colpa non sua, venne provato più tardi, che però gli procurò tanta amarezza. E già allora, il pubblico del Giro, in gran parte formato da competenti ed appassionati, gli tributò lungo le strade numerose manifestazioni di simpatia e fiducia.

«E' stato proprio quel Giro a piacermi di più — dice Patrese — *mi ha permesso di scoprire tanti amici e di compiere una interessante esperienza. L'ho corso tutto, nella sua parte velocistica ed in quella rally e proprio quest'ultima mi ha procurato maggior soddisfazione e divertimento, forse per la novità. Far rally è stato simpatico per l'ambiente e per la possibilità di stare vicino alla gente. In F. 1 non tutti possono avvicinarsi e dialogare con i piloti. Al Giro, invece, possono accostarsi tutti, sentirsi coinvolti in prima persona e non rimanere semplici e distanti spettatori».*

Patrese ha partecipato anche al Giro '79, ma la sua presenza, questa volta, è stata limitata alla parte pista. La Lancia Beta Montecarlo Turbo, nelle prove rally, era affidata a Markku Alen e Patrese non riuscì a sbizzarrirsi sulle strade lasciando, per una volta, la routine dei circuiti.

Quest'anno, nuovamente sulla Beta Turbo con i nuovi colori della Martini e Rossi, dividerà ancora il volante con lo specialista finlandese. Ma in fondo, forse, non gli dispiace troppo. Patrese è molto legato a questa vettura: l'ha tenuta a battesimo e ne ha curato sviluppo e messa a punto, facendole raggiungere il prestigioso traguardo del campionato mondiale marche.

Logico, quindi, che Patrese cerchi, come al Giro dello scorso anno, di portarla fino al traguardo contribuendo, per la parte velocistica che gli compete, a una non improbabile vittoria. E chissà che [illegible] gli porti fortuna nella ricerca di un posto adeguato in un team di F. 1.

Gian dell'Erba

Sabato a San Siro il driver torinese punta al rilancio di Govone

Pino Rossi vuol vincere l'«Orsi Mangelli»

L'anno prossimo con Gibson tenterà l'affermazione in America nel prestigioso «International»

Pino Rossi, milanese di nascita ma da 16 anni residente a Vinovo, è oggi sicuramente il guidatore più noto del trotto nazionale. Rossi alterna i suoi impegni fra l'ippodromo delle Torrette e le altre piazze d'Italia, da Milano a Napoli, da Trieste a Roma, da Bologna a Follonica, Cesena, Montegiorgio, Firenze, Padova, Montecatini. Due settimane fa era a Tor di Valle con Govone per il Derby, sabato scorso a Firenze con Gibson, domenica a Padova con Gentile. Il 1° novembre sarà a San Siro per il Premio Orsi Mangelli, la domenica successiva a Bologna per il Due Torri. In estate è andato a Solvalla, l'ippodromo di Stoccolma, per l'Elitlopp. Anni addietro ha guidato a Cagnes-sur-Mer, ad Enghien, a Vincennes.

Perché questa vita da globe-trotter? «Succede — *spiega lui* — quando si hanno in scuderia diversi cavalli da Gran Premio. Trottatori come Govone, Gibson, Gentile e Fermo, i miei "allievi" più validi, [illegible] trovano forse a Vinovo e pertanto devono spostarsi di frequente. Le scuderie torinesi, senza volerlo, portano lo spettacolo altrove, invece che a casa loro. Per il prossimo anno dovrebbero però esserci delle novità. Su richiesta degli organizzatori e dei proprietari locali dovremmo avere dall'Encat e dall'Unire più premi a disposizione a Vinovo e più giornate di corse. Sarà possibile ridurre in parte le trasferte e far vedere più spesso agli appassionati torinesi i nostri campioni».

I quali campioni, a parte Fermo che in questo periodo sta riposandosi nei «paddocks» di Marentino presso Chieri, continuano ad allenarsi con regolarità. L'appuntamento classico più vicino è il Premio Orsi Mangelli a San Siro il 1° novembre. Govone deve riscattare i due ultimi episodi negativi, la «rottura» nel Marangoni a Torino (a 30 metri dal palo, quando era solo al comando) e l'errore nel Nastro Azzurro.

«Contavo di portare Govone al successo nel Nazionale all'inizio di luglio, nella classica torinese, nel Derby e nell'Orsi Mangelli. Obiettivo ambizioso, ma a portata dei mezzi eccezionali del cavallo. Ho centrato il primo bersaglio, ho fallito gli altri due. Spero di tornare a vincere a Milano».

Per vincere a Milano Govone ha infittito il training. Martedì e venerdì dell'altra settimana e questo martedì è sceso in pista quattro volte il giorno. La prima volta con l'uomo di scuderia per un «treno» normale. Le altre tre [illegible] Rossi al sediolo, ad andature svelte. «Govone è un grosso cavallo — *dice Pino* — [illegible] ha un cervello balzano. Quando metterà testa a partito sarà un nuovo campione».

Per due anni consecutivi Rossi è stato invitato al Roosevelt di New York per il famoso International Trot, ma ha sempre declinato l'invito. Perché?

«Perché avere un cavallo come Gibson al meglio della forma in pieno agosto era impossibile. Bisogna modificare totalmente il programma agonistico il prossimo anno, invece di puntare al campionato italiano. Gibson sarà preparato appositamente per l'International. Partecipò il Costa Azzurra in marzo, il Lotteria in aprile e il Lido di Roma alla fine di luglio».

Alessandro Debernardi

NOTIZIE FLASH

- La Svizzera ha debuttato ieri nelle qualificazioni «mondiali» perdendo 1-2 a [illegible] con la Norvegia.
- La Roma ha battuto (2-0) il Brann Bergen in amichevole all'Olimpico con gol di Benetti e Ancelotti.
- Virginio Ferrari sta definendo un accordo con la Cagiva per partecipare al mondiale di velocità di moto con la [illegible] 500.
- Barazzutti, [illegible] alla schiena, ha abbandonato gli «open» di tennis di Parigi (era in vantaggio 4-3 sul francese Haillet) per non perdere la finalissima di Coppa Davis.
- Per Grimaldi-Billy di basket (domenica al Parco Ruffini) già pre-venduti, in [illegible] Turati 25, un migliaio di biglietti.
- Alfredo Martini è stato virtualmente riconfermato c.t. dei ciclisti professionisti azzurri per il 1981.
- Il danese Hans-Erik Oersted ha stabilito a Copenaghen il nuovo record mondiale professionisti indoor sui 5 chilometri in 5'59"09 migliorando il 6'05"0 di Bracke (1964).
- Il pugile Zanon, ex campione europeo dei pesi massimi, sosterrà un match di collaudo domani a Gorizia contro lo statunitense Lupe Guerra.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Il momento difficile dell'industria (Spinetta è solo un caso) discusso in Consiglio comunale

Montedison: doveva assumere e invece chiuderà [illegible] reparto

SPINETTA MARENGO — Si sono appena concluse le quaranta ore di sciopero proclamate dal Consiglio di fabbrica della Montedison per le vicende del reparto Ultrasil, e già si profilano altri motivi di preoccupazione per i lavoratori del complesso chimico, uno tra i maggiori stabilimenti della provincia, con Michelin ed Italsider.

La direzione in un incontro con [illegible] Consiglio di fabbrica per la vicenda del reparto Ultrasil — nessun accordo di fatto, tutto è stato rinviato —, ha ventilato la possibilità [illegible] dover fermare, almeno momentaneamente, la produzione in un altro settore della Montedison di Spinetta, il reparto pigmenti.

«Ci è stato detto — affermano al Consiglio di fabbrica — *che si tratterà di una chiusura temporanea, che non deve destare preoccupazione. Si dovrebbe arrivare alla fermata del reparto in quanto, dice sempre la direzione, il mercato non tira, c'è uno stoccaggio eccessivo [illegible] prodotto nei magazzini. Nulla di più preciso, staremo a vedere, anche per sapere quale sorte toccherà agli addetti al reparto; si è parlato di mobilità interna».*

Sono, almeno per il momento, informazioni scarne, senza particolari dettagli, comunque tali da sollevare perplessità [illegible] preoccupazione tra i lavoratori.

La situazione sarà esaminata dal Consiglio di fabbrica e dal sindacato di categoria per studiare anche le eventuali azioni di lotta; tra l'altro dovrà anche [illegible] deciso che cosa fare, come agire per il reparto Ultrasil, visto che, concluso lo sciopero proclamato negli scorsi giorni, nulla di nuovo è [illegible] e, durante l'incontro, [illegible] direzione ha [illegible] rinviato qualsiasi decisione.

Il reparto Ultrasil, si ricorderà, è stato nelle ultime settimane al centro della cronaca [illegible] delle polemiche. Dopo l'attivazione di un terzo forno per aumentare la linea di produzione, sarebbe stato necessario assumere nuovi addetti, [illegible] quanto l'attuale organico — [illegible] lavoratori — è insufficiente.

La direzione aveva assicurato le assunzioni, poi aveva affermato che non voleva donne, pur intendendo passare attraverso l'Ufficio collocamento anziché procedere, [illegible] [illegible] solita fare, a assunzioni nelle aziende.

Molta polemica, interrogazioni parlamentari, poi il Consiglio di fabbrica aveva accettato, non all'unanimità, la decisione della direzione.

A questo punto, però, il colpo di scena. *«Occorrono almeno 15 lavoratori in più all'Ultrasil* — dice Lino Balza del C. [illegible] F. —, *abbiamo chiesto [illegible] Montedison di sanare una situazione difficile. Come risposta [illegible] choccante ci è stata ventilata l'ipotesi di ridurre gli addetti, portandoli a 35. Una [illegible] assurdità».*

[illegible] qui lo sciopero, mentre la [illegible] [illegible] organico ha portato, come conseguenza, l'aumento dell'assenteismo, con punte che hanno toccato il 10 per cento.

«In questo reparto — dicono i lavoratori — *lavoriamo in condizioni paurose, sembra di essere tornati indietro nel tempo di un secolo; una situazione insostenibile».* Si lamenta [illegible] freddo intenso durante l'inverno (*«Il termometro raggiunge lo [illegible] e nessuno si preoccupa della nostra salute»*, dicono i lavoratori), si parla di servizi igienici inqualificabili. *«Non c'è alcuna garanzia per la salubrità dell'ambiente, viviamo ore e ore in un clima di tensione»*, commentano gli addetti all'Ultrasil.

Franco Marchiaro

Dopo la grande crisi quale futuro? «Una città pilota [illegible] commercio»

ALESSANDRIA — *L'economia alessandrina rischia il collasso se non saranno presi per tempo i necessari provvedimenti. Al capezzale della grande ammalata hanno discusso, in due riunioni, anche i 50 componenti del Consiglio comunale: una discussione approfondita, che ha preso lo spunto dalla situazione internazionale e nazionale per calarsi più specificatamente nei problemi locali.*

Dopo le relazioni del vice sindaco Alfio Brina e dell'assessore al Lavoro Ezio Guerci, delle quali abbiamo riferito nell'edizione di ieri, il dibattito si è iniziato con l'intervento del liberale Franco Borsalino, che ha tracciato un quadro a tinte fosche della realtà [illegible] nomica regionale e provinciale, affermando tra l'altro che il 30 cento delle nostre aziende ha ordinazioni per meno di un mese.

Da qui «la necessità di rilanciare l'impresa privata produttiva e mettere fine alla politica assistenziale in campo industriale».

A Borsalino ha fatto seguito, con un'attenta analisi della situazione alessandrina, il capogruppo del psi, Gianfranco Zino, che ha tra l'altro giudicato positivamente la politica di sviluppo delle aree industriali, «dalle quali però non è venuta molta occupazione».

Zino si è soffermato sulla necessità di una formazione professionale aderente alle effettive necessità, mentre per il terziario «è necessario sviluppare la vocazione di Alessandria in questo campo, facendone una città pilota per [illegible] scambio [illegible] merci [illegible] servizi, mediante [illegible] riqualificazione e lo sviluppo [illegible] un terziario di alta professionalità».

«L'ente locale — *ha concluso Zino* — deve farsi carico di tutta una serie di iniziative per un suo disegno dello sviluppo, senza subirlo o attenderlo passivamente».

La necessità di evitare misure disincentivanti per l'industria e favorire, anche con l'intervento del Comune, gli investimenti e i finanziamenti alle aziende [illegible] stata ribadita da Gianni Ferrari, pdi, mentre il repubblicano Carlo Taverna ha sostenuto la riforma del collocamento, criticando, invece, [illegible] sviluppo del terziario «improduttivo e che porta all'allargamento della spesa pubblica».

Il comunista Rocchino Muliere ha affrontato il tema della [illegible] disoccupazione giovanile, sostenendo la necessità di una formazione professionale ottenibile con [illegible] riforma della scuola e ricordando che in provincia, con la legge sull'occupazione giovanile, hanno trovato lavoro 108 giovani su 3700.

Luciano Vandone, dc, ha definito «di retroguardia» [illegible] discorso di Zino sul terziario «che va a scapito della produttività e grava sulle finanze degli enti locali», *mentre quello che va rilanciato, anche nell'Alessandrino, [illegible] il sistema industriale. Dopo l'intervento del comunista Franco Livorsi, il dibattito è stato concluso dal vice sindaco Brina.*

r. sc.

Sotto il condominio

[illegible] provocò la voragine [illegible] [illegible]

VALENZA — Cosa provocò la voragine sotto al condominio Leon d'Oro? La domanda, nove mesi dopo il ritorno a casa dei condomini sfollati d'urgenza, è ancora senza risposta e probabilmente tale rimarrà: tutte le indagini possibili sono ormai state compiute. Le [illegible] nelle scorse settimane quando [illegible] [illegible] [illegible] «uomini-talpa» [illegible] sceso nelle fenditure ancora aperte, prima che venissero definitivamente riempite di ghiaia. «C'è stato allora anche un po' di spavento fra gli abitanti [illegible] Leon d'Oro — afferma il [illegible] Luciano Fatrucco, amministratore [illegible] stabile — che avevano visto riaprirsi crepe nel selciato antistante l'edificio. Si trattava però solamente di [illegible] movimento [illegible] [illegible] mento».

Resta il mistero, inquietante [illegible] per alcuni aspetti, [illegible] origini della voragine: probabilmente neanche la relazione finale dello studio geotecnico di Milano, curata dall'ing. Mazzardi, un documento che sarà pronto nei prossimi [illegible] giorni, potrà fare piena luce sul caso (definito a suo tempo dai tecnici «unico nel suo genere») e si limiterà ad avanzare ipotesi, più o meno valide.

Come si ricorderà tutto iniziò la mattina del 30 novembre 1979, quando i tecnici comunali, intervenuti per scoprire la causa di alcune crepe in un marciapiede di [illegible] della Repubblica, [illegible] sotto le fondamenta [illegible] [illegible] dominio [illegible] [illegible] (una costruzione di 15 anni) una voragine di enormi proporzioni: circa 1000 metri cubi, pari alle dimensioni di un alloggio di 300 metri quadrati.

Un'ala dell'edificio, rimasta miracolosamente in bilico sul vuoto, fu sfollata d'urgenza dalle 15 famiglie che l'abitavano.

p. b.

Acqui: gli operatori [illegible] settore commentano il nuovo provvedimento

«Gli artigiani [illegible] il [illegible] e [illegible] è [illegible] [illegible] disagio»

ACQUI TERME — *Fermento fra gli artigiani [illegible] l'imminente entrata in vigore della ricevuta fiscale. Il provvedimento scatterà il primo novembre.*

Gli operatori del settore si preparano a regolarizzare una nuova situazione fiscale. «Non neghiamo la validità dei principi della legge — *dice Giovanni Libero Toselli, 36 anni, elettrauto [illegible] Cassine* — ma non [illegible] capisce come mai sia sempre la categoria artigiana, gravata già da oneri impropri, a subirne il fio».

«Abbiamo organizzato un incontro-dibattito degli artigiani della zona — *aggiunge Biagio Tuasco, 29 anni, idraulico di Visone, presidente della Confederazione artigiana sindacati autonomi (C.A.S.A.)* —, gli intervenuti [illegible] stati polemici [illegible] numerosi».

«Ci troveremo in difficoltà — *afferma Teresa Rogna, parrucchiera di Cartosio* — e non sarà facile adeguarci a questo sistema; [illegible] siamo certamente noi artigiani di piccoli centri (Cartosio non conta neppure 1000 anime) a rappresentare il problema della evasione fiscale; questi centri di campagna sono già spopolati ed ora il disagio sarà ancora maggiore».

«Dal primo novembre — di[illegible] *Pier Luigi Danieli, 39 anni, contitolare della autofficina Botto & Danieli sulla stradale per Savona* — dovremo fare la ricevuta fiscale anche per [illegible]stituire una lampadina. Pesanti [illegible] le sanzioni per [illegible] legge comminata sia al prestatore d'opera che al cliente».

Durante l'incontro, moltosi presso la sede acquese della C.A.S.A. è stata fatta un'analisi minuta della normativa che impone il rilascio della ricevuta fiscale da parte di parrucchieri per signora (e nella categoria sono comprese estetiste, manicure, pedicure e visagiste); all'obbligo della ricevuta fiscale sono anche tenuti i carrozzieri, elettrauto, radiatoristi, gommisti, autolavaggi.

«Insieme con gli artigiani dell'Acquese — *dice il dr. Livio Ivaldi, segretario della C.A.S.A.* — è stata esaminata la legge che impone il rilascio [illegible] ricevute fiscali cercando di chiarire quali sono gli obblighi ed i riflessi che da sabato prossimo graveranno sul settore. Nel dibattito è emersa [illegible] la necessità di non commettere errori nell'emissione e compilazione della ricevuta».

Nonostante il disagio, la maggioranza degli artigiani presenti alla riunione, ha poi convenuto sull'opportunità dei principi informatori della legge che tende ad intensificare la lotta all'evasione fiscale.

g.p.

Giovanni Toselli — Teresa Rogna

Autista coinvolto in [illegible] scontro con tre morti

MILANO — Tre morti e quattro feriti (due con prognosi riservata) in un incidente stradale a Lacchiarella (Milano). Un furgone si è schiantato contro un'autocisterna che aveva invaso [illegible] corsia opposta ed è poi finito contro un Tir, guidato da Marco Verri, 32 [illegible], di Arquata Scrivia.

Le vittime sono Mario Abanticchi, [illegible] anni, abitante a Piacenza, Antonio Cividini, 19, di Treviolo (Bergamo) e Vladimiro Rota, [illegible], di Palazzago (Bergamo). Sono stati estratti feriti dal furgone Walter Mosone, [illegible] anni, Saletto di Piave (Treviso), Giuseppe Pizzaballa [illegible] Dalmine (Bergamo), Luciano Accorti, 19, di Cassina De' Pecchi (Milano) e Giancarlo Tacchini di Milano, che era alla guida dell'autocisterna.

Il Verri che era diretto a Melegnano per lavoro se l'è cavata con [illegible] grande paura e stato di choc.

Valenza — Scade domani, 31 ottobre, il termine per presentare, da parte dei circoli culturali cittadini, domanda di partecipazione al nuovo Consiglio della Biblioteca.

Maggioranza: socialisti, pci e psdi

Castelnuovo, eletti sindaco e giunta

CASTELNUOVO SCRIVIA — Renzo Maggi, 36 anni, sposato, due figli, imprenditore, è stato eletto l'altra sera sindaco di Castelnuovo Scrivia, importante centro commerciale del basso Tortonese. La [illegible] nomina è nata dopo tre ore di animata discussione [illegible] la dc, la grande esclusa, che non ha lesinato parole dure di critica ai partiti della nuova Giunta: psdi, psi, pci e un indipendente eletto in una lista civica. Lo stesso tono [illegible] stato adottato dal rappresentante liberale, il consigliere Mandirola, ex assessore all'Agricoltura che ha definito la nuova Giunta «una coalizione contronatura».

Renzo Maggi

«Per [illegible] formazione di questo governo — ha detto subito dopo la sua elezione il sindaco socialdemocratico Maggi —, *abbandonata la dc e i tentennamenti per i suoi contrasti interni, sono stati sufficienti pochi giorni di confronto, sia per la distribuzione delle cariche, sia per il programma».*

Al socialista Curone succede quindi, alla guida del Comune di Castelnuovo Scrivia, Renzo Maggi, giovane imprenditore della zona, amministratore unico della Salvas, un'azienda che si occupa della lavorazione [illegible] gomma per la realizzazione di tute subacquee, pinne e canotti. Un'azienda che dà lavoro a circa 60 operai e che opera non solo sul mercato nazionale ma vede la sua produzione per circa il 70 per cento indirizzata ai mercati di tutto il mondo.

«Anche nella mia veste [illegible] primo cittadino — ha precisato [illegible] Maggi — *cercherò di organizzare il lavoro di Giunta [illegible] livello [illegible] équipe, non dovrà esserci un leader assoluto. Anche [illegible] mi costerà grossi sacrifici coordinare [illegible] mia attività di amministratore di un'azienda con quella politico-amministrativa di sindaco, assicuro il massimo impegno».*

«Penso poi che si debba scordare la tessera del proprio partito — ha aggiunto ancora Maggi —: *tutto ciò che [illegible] stabilisce come obiettivo da raggiungere deve [illegible] finalizzato al bene ed all'interesse di tutti i cittadini».*

Con Maggi collaboreranno i socialisti Pietro Curone, vice sindaco, e Pierangelo Luise, assessore all'Istruzione e allo Sport; i comunisti Osvaldo Musaio, assessore all'Igiene, Sanità e Gianfranco Iscria, assessore all'Agricoltura, Artigianato, Commercio e Programmazione; l'indipendente Gennaro Pessini, ai Beni Culturali, ed infine Carmine Parente, [illegible] Bilancio ed Ecologia.

e. r.

Ovada — Alla «Casa del popolo» in [illegible] S. Evasio domani sera, alle 21, [illegible] sindaco Lorenzo Bottero si intratterrà con la popolazione [illegible] illustrare [illegible] programma quinquennale della nuova Giunta comunale.

Sale dedica la [illegible] biblioteca al sindaco Molinaro

SALE — Sarà intitolata [illegible] Alessandro Molinaro la nuova biblioteca comunale. Sale fa così omaggio al suo [illegible] sindaco morto prematuramente un paio di anni fa.

Il Comune ha stanziato, come primo intervento, tre milioni che serviranno all'acquisto [illegible] volumi così da garantire un miglior approfondimento culturale nel rispetto, ovvio, del pluralismo ideologico e politico.

(e. c.)

Per la seconda volta in 15 giorni

Voghera, studentessa [illegible] [illegible] [illegible] collegio

VOGHERA — E' di [illegible] scappata la studentessa Grazia Cisternino, 15 anni, ospite dell'istituto religioso «Mons. Bina» di Rivanazzano. Allontanatasi la prima volta il 12 ottobre era stata rintracciata dalla polizia quattro giorni dopo a Bitonto dove abitano i nonni materni.

Riaccompagnata a Rivanazzano dalla polizia femminile di Bari, sabato scorso, [illegible] nuovamente scomparsa. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Voghera ed il pretore dottor Renato Delucchi, giudice tutelare, hanno disposto ricerche in tutta Italia.

Si pensa che la ragazza cerchi ancora di raggiungere i nonni a Bitonto, ma finora le ricerche in quella città sono rimaste senza esito. Sembra che la giovane sia insofferente alla vita di collegio. Frequentava a Voghera l'istituto per segretarie d'azienda «Santa Chiara».

Nella nostra città, in [illegible] Tortona 5, [illegible] la madre Rosetta Gaiati, [illegible] il patrigno Enrico Ferri. I due si [illegible] sposati dopo che la Gaiati aveva divorziato dal marito emigrato in Germania per lavoro.

Grazia Cisternino

Dopo il matrimonio [illegible] figlia della donna era stata affidata dal tribunale dei minorenni all'istituto religioso di Rivanazzano; una scelta evidentemente che la giovane studentessa [illegible] ha condiviso.

c. g.

Il centro sociale è pronto a curare tossicodipendenti

CASALE MONFERRATO — Gli operatori del centro medico e [illegible] assistenza sociale (Cmas) che ha sede in piazza San Domenico 5, in seguito all'entrata in vigore del decreto Aniasi sulla distribuzione del metadone [illegible] tossicodipendenti affermano che esso non [illegible] trovato impreparata la sezione cittadina nella quale prestano servizio un medico neuropsichiatra, una psicologa e un'assistente sociale.

L'attuazione delle norme del decreto Aniasi non ha modificato radicalmente l'attività già avviata da alcuni mesi. Già prima del dieci ottobre gli operatori del Cmas avevano individuato, d'accordo [illegible] gli interessati, alcune situazioni nelle quali si manifestava l'opportunità di prescrivere l'uso del metadone.

Durante l'attuale periodo di transizione previsto dalla Regione Piemonte il Centro continuerà ad avvalersi del presidio ospedaliero per la prescrizione del farmaco in questione.

Non appena si saranno consolidati e formalizzati i contatti [illegible] i medici di base [illegible] con i farmacisti potrà avere inizio la fase di decentramento sul territorio nei confronti dei tossicodipendenti.

(m. b.)

Voghera: furto in due villette

[illegible] — Furto in pieno giorno in due villette di Voghera [illegible] strada Santa Maria Bianca 68. Nella mattinata di ieri, approfittando dell'assenza [illegible] proprietari, in [illegible] linga Serra Daturi, 80 anni [illegible] l'impiegato Giovanni Marciavia di 27, i ladri sono entrati nelle due abitazioni dopo aver forzato la finestra del bagno.

Nella villetta della Daturi non hanno trovato [illegible] denaro né oggetti preziosi, si sono accontentati di un televisore in bianco e nero del valore di 300 mila lire. Dall'alloggio del Marciavia se ne sono andati invece con mezzo milione in contanti custodito in un mobile della camera da letto.

Manifestazioni di protesta ad oltranza nelle stazioni di servizio

Sciopereremo quando [illegible] [illegible] [illegible]

Lo annuncia il segretario della federazione gestori - «Abbiamo guadagni molto ridotti»

ALESSANDRIA — *Non appena televisione, o giornali, annunceranno l'aumento della benzina — è atteso da un momento all'altro, dovrebbe salire a 780-[illegible] lire il litro, per la saper — i benzinai entreranno in sciopero, chiudendo i distributori.* «Uno sciopero ad oltranza, che si protrarrà certamente a lungo nel tempo — *afferma Ottavio Mazzucco, segretario della Federazione gestori impianti stradali, uno dei sindacati di categoria* —; [illegible] interessati sono già stati avvertiti, basterà la comunicazione dell'avvenuto aumento per bloccare tutte le pompe. Sarà uno sciopero unitario, [illegible] parteciperanno anche i colleghi della Faip».

Le dichiarazioni di Ottavio Mazzucco non lasciano certo aperte possibilità di ripensamenti, di rinvio della decisione che rischia, se veramente effettuata ad oltranza, [illegible] lasciare senza benzina ed altri carburanti i veicoli.

«Da qualche giorno ormai — *spiega Mazzucco* — si parla dell'aumento della benzina, di un prezzo rincarato [illegible] [illegible] lire, ma [illegible] suno, in nessuna sede, ha proposto di provvedere anche ad adeguare l'utile di noi gestori degli impianti, che continuiamo ad [illegible] sempre maggiori spese e mai nessun ritocco delle poche lire di percentuale che ci vengono riconosciute».

La categoria, che da tempo lamenta di dover lavorare [illegible] margini molto ridotti, in difficoltà non indifferenti, fa presente, tra l'altro, che il prezzo aumentato della benzina, considerato che i gestori devono pagare il carburante alla consegna, quindi prima di ricuperare il denaro dei clienti, comporta nuovi aggravi perché il costo del denaro è sempre maggiore, mentre si continua a non voler ritoccare l'utile dei benzinai.

«Adesso — *spiega il segretario della Federazione gestori impianti stradali* — [illegible] aggiunge anche il problema della ricevuta fiscale. Il provvedimento può essere giusto, può anche andare bene, [illegible] di fatto che per noi gestori comporterà nuovi aggravi, qualcuno sarà costretto ad [illegible] una persona in più: tutto [illegible] è impossibile sostenerlo [illegible] [illegible] attuali margini di utile. Non possiamo assolutamente più sopportare, economicamente, [illegible] tale situazione; occorre che le cose, finalmente, cambino».

Di qui, visto che nessuno per il momento accenna ad un possibile aumento dell'utile per i gestori, la decisione di passare allo sciopero [illegible] che si inizierà automaticamente con l'annuncio dell'aumento del prezzo della benzina. «Sarà ad oltranza, protratto nel tempo — dicono i benzinai — è l'unico modo per farci sentire».

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Arrivano i bersaglieri.
Ambra: Truck driver
Comunale: Maledetti vi amerò.
Corso: Driver
Cristallo: Swet assvage.
Galleria: Zucchero, miele e peperoncino.
Moderno: Fico d'India (comico).

ACQUI [illegible]
Ariston: Il grande Uno rosso.
Cristallo: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il buon [illegible].
Nuovo: Justine.
Politeama: Arrivano i bersaglieri.
Vittoria: Fico d'India.

GAVI LIGURE
Il Forte: Pugni pupe e pepite.

NOVI LIGURE
Cristallo: Mia moglie l'erotissima.
Ital: Una donna tutta sola.
Italia: Urban cow boy.
Moderno: American gigolò.

OVADA
Lux: Sì, lo voglio.
Moderno: L'oro di McKenna.
Torrielli: Zucchero, miele e peperoncino.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Un americano a Parigi.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Bulli.

TORTONA
Moderno: La porno moglie.
Sociale: non pervenuto.
Verdi: Il cannibale.

VALENZA PO
[illegible] Italia: Bulo Cinega.
Teatro: L'impero colpisce ancora.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: I due superpiedi quasi piatti.
Galvani: Non ti conosco più amore.
Roma: Io zombo tu [illegible] [illegible] zomba.
Sociale: Bisca stallone.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligari, corso Bagni
Casale: Gramaglia, piazza Mazzini.
Novi: Bojardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, del [illegible]. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible].

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BENZINAI NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Alessandria — E' convocato per questa sera alle 21 in Comune il Comitato esecutivo del piano zonale agricolo. All'ordine del giorno la situazione dopo le recenti piogge: l'esame del lavoro svolto; la proposta per il documento di sintesi.

Ovada — Buone contrattazioni al bisettimanale mercato di merci e bestiame. I vitelli sono stati pagati 2500 lire il chilo; vitelloni 1800; maiali 750 lire il chilo; polli 1350; conigli 1700 lire; l'uva bianca è stata pagata [illegible] lire il chilo e 300 lire quella nera.

Temperatura ieri ad Alessandria	
massima	11
minima	7

Umidità media 60%. Temperature il 29 ottobre dell'anno scorso: 10, 4. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,08.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (11; 7), Casale Monferrato (11; 7), Novi Ligure (10; 9); Ovada (10, 8); Tortona (10; 8); Valenza (10, 6)

Inflitti 8 mesi [illegible] giovane drogato

[illegible] [illegible] portafogli all'assistente [illegible]

ALESSANDRIA — Cinque giovani accusati di furto — avrebbero derubato di poco più di 100.000 lire [illegible] assistente sociale — sono stati processati ieri in tribunale; uno [illegible] stato condannato, gli altri assolti. Gli imputati erano [illegible] Gabriele Idda, 22 anni, via Savonarola 56, Valeria Cavecchia, di 25, via Donizetti 54; Massimo Daccordo, 19 anni, via Verona 41, Camillo Nardelli di 23, via Parnisetti 32 e Donatella Zanchetta di 19, via Piana 62.

Gabriele Idda, che non si è presentato al processo, è stato [illegible] condannato a otto mesi di reclusione (un anno e sei mesi chiesti dal pubblico ministero Buzio) mentre Cavecchia e Daccordo sono stati assolti per insufficienza di prove, Nardelli e Zanchetta per non aver commesso il fatto; identiche le richieste della pubblica accusa.

I cinque il 12 dicembre scorso si erano recati [illegible] Cmas, [illegible] centro ove si rivolgono per curare i tossicodipendenti, per parlare con l'assistente sociale Marina Causa, 24 anni, Novi Ligure, via Cavallotti, la quale ad un tratto si era [illegible] sentata. Rientrata a distanza [illegible] mezz'ora nella stanza [illegible] statava la scomparsa del portafogli con 102 mila lire.

Quali responsabili [illegible] furto vennero incriminati i cinque che hanno però negato. «L'Idda ci disse di [illegible] notato dei soldi [illegible] che intendeva impossessarsene per acquistare droga — hanno asserito gli altri imputati — [illegible] pensammo scherzasse».

c. c.

Novi Ligure — Il panettiere Giuseppe Dispenza, 42 anni, abitante in via Crispi 54, è stato condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi, a 15 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, con l'aggravante della recidiva. Aveva posto in circolazione l'auto sprovvista di copertura assicurativa.

[illegible] — All'Accademica Urbense di piazza Cereseto si inaugura alle 17 di oggi la tradizionale mostra d'autunno di pittura riservata ad artisti di tutta l'Italia settentrionale. Alla rassegna, che resterà aperta fino al 16 novembre, espongono pittori di Ovada, Asti, Torino, Genova.

A Ticineto Po è finito contro un'auto

[illegible] operaio dopo [illegible] [illegible] forse rimarrà paralizzato

CASALE MONFERRATO — Un operaio di 19 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nell'abitato [illegible] Ticineto Po, nei pressi della pesa pubblica. Gianni Copilli, abitante a Casale in via Aleramo 11, a bordo di una motocicletta [illegible] venuto a collisione con un'utilitaria, guidata dall'orafo Maurizio Olivieri, 46 anni, abitante a Ticineto [illegible] via Vittorio 4.

Scaraventato violentemente a terra, il motociclista ha riportato la frattura di due vertebre ed una lesione al midollo spinale. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Casale è stato poco dopo trasferito a quello di Torino, a causa delle sue condizioni assai [illegible]avi.

I medici, che si sono riservati la prognosi, temono [illegible] fatti che possa restare paralizzato agli arti inferiori. Incolume l'automobilista. E' in atto un'inchiesta da parte dei carabinieri della stazione di Ticineto — che hanno sequestrato l'auto e la motocicletta — per accertare la dinamica del sinistro.

m. v.

Riprende il lavoro allo Crown Cork?

VOGHERA — Non sarebbe migliorata la situazione nel settore delle bevande. Le ordinazioni di tappi metallici da parte delle industrie produttrici di bibite non consentirebbero ancora alla fabbrica vogherese Crown Cork Company di ripristinare la settimana lavorativa di 5 giorni.

Dal mese di settembre, a causa del calo delle commesse, viene sospeso il venerdì, con il ricorso alla cassa integrazione per i 98 dipendenti. Il provvedimento era stato adottato dalla direzione per il periodo di tre mesi.

Dovrebbe scadere appunto il 31 dicembre, salvo eventuale revoca qualora [illegible] verificassero le condizioni per una ripresa a pieno ritmo.

Oggi sindacati e Consiglio di fabbrica si incontreranno nella sede dell'Associazione industriali di Voghera per procedere ad una verifica della situazione e per esaminare [illegible] possibilità di riprendere il lavoro anche il venerdì.

Ricominciano a Murisengo i corsi dei giovani del Gruppo Abele

Oggi, all'Università, lezione di vita Un ex drogato racconta la [illegible] storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURISENGO — Riapre l'«Università della strada», [illegible] un vecchio cascinale sulle colline, stupende, del Monferrato. Nessun diploma, nessuna laurea; nessuna promessa di un posto di lavoro.

In questo speciale «ateneo» ricavato nelle stanze ristrutturate del vecchio cascinale del Gruppo Abele, sono particolari anche gli insegnanti. Non i soliti docenti, i cattedratici: ma i ragazzi che hanno conosciuto la droga, il carcere, l'alcolismo, il dramma del suicidio, la prostituzione.

Sui banchi ci saranno intellettuali, sociologi, preti, psicologi. Nelle prime sessioni della «Università della strada» sui banchi si sono seduti anche il cardinale Pellegrino e Norberto Bobbio.

L'idea è di don Luigi Ciotti, il prete del «Gruppo Abele», al suo dodicesimo anno di attività. E l'iniziativa è unica [illegible] Italia. «I corsi — spiega don Ciotti — durano venti giorni e [illegible] a tempo pieno. Si alter[illegible] i dibattiti al lavoro manuale. Si scandaglia il mondo dell'emarginazione, [illegible] per cercare rimedi, ma piuttosto le [illegible] del male. Un metodo rivoluzionario, che lo scorso anno, alle prime esperienze, ha richiamato allievi famosi e raccolto consensi».

[illegible] ci sono programmi precisi, non [illegible] sono testi: i giovani salgono sulla cattedra, parlano delle loro esperienze, sollevano i problemi cercando di coinvolgere la gente, di sensibilizzarla.

L'«Università [illegible] strada», [illegible] afferma don Luigi, [illegible] una «ricerca che si fa insieme, un tentativo, un modo diverso ed anche provocatorio di procurarsi una formazione sui problemi sociali». Nulla è dato per certo, scontato. «Non solo non distribuiamo lauree — continua don Ciotti —: noi non rendiamo certezze, ma problemi».

I partecipanti ai venti giorni del corso oltre a seguire le «lezioni» si impegnano anche ai lavori domestici, all'andamento del cascinale: così, ogni pomeriggio, si trascorre due ore nella stalla per accudire le mucche, [illegible] sera tutti a cena insieme, poi a dormire. I posti letto sono una ventina.

L'«Università della strada» è un laboratorio di ri[illegible] che non dà risposte precostituite, lezioni da impartire [illegible] ogni [illegible]. «Qui non diamo nulla di scontato — conclude don Ciotti —, né pretendiamo di arrivare a risposte precise, indiscutibili, certe. E' semplicemente una ricerca che cerchiamo di fare insieme».

Le prime iscrizioni per i corsi del secondo anno di questo speciale «ateneo» stanno [illegible] arrivando alla sede del Gruppo Abele a Torino; c'è gente che scrive da ogni parte d'Italia, anche dall'estero. L'interesse cresce. f. m.

OVADA — Vivaci contrattazioni alla rassegna annuale di merci, bestiame e macchine agricole di «S. Simone» che si conclude oggi. Le uve di qualità dolcetto sono state trattate sulle 250-300 lire il chilo. Galli 1200 lire il chilo; conigli 1700 al chilo; capretti 7500 lire cadauno; formaggio grana 7000 lire il chilo. I vini barbera, bianchi o cortesi sono stati quotati sulle 40 mila

Ciclista travolto da un'auto: in coma

CASALE MONFERRATO — E' stato ricoverato al S. Spirito con prognosi riservata il pensionato Giovanni Lupano [illegible] [illegible] anni, via Romita [illegible], travolto da un'automobile mentre in bicicletta percorreva la provinciale Casale-Valenza diretto a Ticineto.

Giunto in località Malvirata, una zona in cui sono già avvenuti numerosi incidenti molti dei quali mortali, è stato investito da un'auto guidata dal medico chirurgo Alessandro Somino di 77 anni, abitante a Valenza, viale Dante 1.

L'automobilista ha prestato, i primi [illegible] al pensionato casalese, mentre alcune persone hanno telefonato per un'autoambulanza.

Acquistate le aree dal Comune

Voghera, nei progetti [illegible]

VOGHERA — Un grande parco pubblico, parcheggi per auto, camion, la sede permanente del Luna Park e l'ampliamento di due strade sono le principali opere che l'Amministrazione comunale intende realizzare nelle aree del più istituto agricolo «Carlo Gallini» cedute al Comune dopo una lunga trattativa.

L'accordo per il loro acquisto da parte del Comune è stato definito [illegible] giorni scorsi e la prossima settimana sarà sottoposto alla ratifica della Giunta. Le aree si trovano a lato di viale Martiri della Libertà, nel quartiere Pombio, ed erano adibite a campi di sperimentazione per gli studenti della scuola agraria.

Su queste superfici saranno realizzati i parcheggi riservati ai frequentatori del campo sportivo e della piscina comunale. Un'altra area dovrebbe servire alla sosta custodita degli autotreni.

Nel programma dell'Amministrazione comunale è pure previsto il trasferimento in questa zona del parco divertimenti di piazza Castello, [illegible] creazione di un [illegible] parco e l'allargamento delle vie Pri[illegible] Maggio e Galvani in modo [illegible] migliorare la viabilità, anche con l'installazione all'incrocio di viale Martiri della Libertà [illegible] un impianto semaforico da tempo richiesto dagli abitanti della zona per evitare i frequenti incidenti.

Tra gli altri interventi previsti per riqualificare Pombio, assume particolare rilevanza una superstrada lunga quasi due chilometri e larga [illegible] [illegible] tri, che unirà il popoloso rione al quartiere San Vittore. La nuova strada sarà intitolata al sindacalista Guido Rossa, vittima del terrorismo. e. g.

Cantalupo è esasperata dalla voracità dei volatili

«Basta, [illegible] sopportiamo più questi piccioni impudenti»

ALESSANDRIA — Gli abitanti del sobborgo Cantalupo sono esasperati e minacciano una marcia di protesta e altre forme di agitazione se non verranno liberati da un flagello che sta causando loro gravissimi danni. In paese vi sono almeno cinquemila piccioni, i cosiddetti «torraioli», che per di più [illegible] moltiplicano con estrema rapidità, i quali arrecano danni nell'ordine [illegible] milioni e milioni.

A Cantalupo, che è [illegible] centro ad economia esclusivamente agricola, si coltivano grano e granoturco e proprio in questi giorni si sono iniziati i lavori di semina. «Noi seminiamo — dice l'agricoltore Franco Angeleri che si è fatto promotore di una specie di "comitato anti piccioni" e parla a nome degli altri abitanti — e i piccioni banchettano. Si posano sui nostri campi e divorano tutte le sementi per cui noi lavoriamo per nulla o loro ingrassano».

Nel gozzo di un piccione morto sono stati recuperati circa due etti di grano, il pasto di un giorno (notevole è l'ingordigia di questi piccoli animali): moltiplicato per il numero dei piccioni — e la cifra di cinquemila non è assolutamente esagerata — si deduce l'entità del danno causato dai «torraioli».

«Quando i piccioni si levano in volo — soggiunge Franco Angeleri — oscurano il sole, nulla serve a farli fuggire, al massimo si allontanano per qualche minuto ma ritornano e riprendono la loro opera distruttrice: sollevano i tetti delle case noe poi piove, entra[illegible] nei granai, dopo aver infranto con il becco i vetri posti a protezione e svuotano i sacchi».

Gli agricoltori sono costretti a riseminare oltre il cinquanta per cento dei loro terreni con [illegible] perdita di denaro e [illegible] tempo insopportabile per [illegible] comunità già provata da calamità atmosferiche. In giugno la grandine ha causato altri danni di notevole entità.

«Non possiamo, per legge, uccidere i piccioni — conclude Angeleri — ma il Comune può, se vuole adottare provvedimenti ad esempio sterilizzarli, catturare i piccioni e distribuirli ad istituti assistenziali».

Gli abitanti [illegible] Cantalupo chiedono un intervento degli organi competenti perché la situazione è diventata insostenibile. e. c.

Cinque tesi di laurea su Acqui

ACQUI TERME — Il «Premio Acqui Storia», edizione 1980, sarà consegnato sabato 15 novembre, durante una cerimonia che si terrà al cine teatro «Ariston». Vincitore dell'edizione '80 del premio letterario voluto dall'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui Terme, con la collaborazione del Comune e della Regione Piemonte, è il prof. Charles S. Maier, docente di storia alla Harvard University e alla Duke University del Nord Carolina.

Lo studioso americano, autore di numerose opere, ha vinto il «Premio Acqui Storia» con il volume «La rifondazione dell'Europa borghese» edito da De Donato.

Charles S. Maier arriverà in Italia il 10 novembre, per tenere conferenze in alcune delle principali università (tra l'altro a Milano e Genova), poi sarà ad Acqui per un incontro con gli studenti della città e per ritirare il premio (due milioni di lire). Il presidente della giuria, prof. Norberto Bobbio, illustrerà i meriti del volume premiato e il perché della scelta fatta [illegible] giurati.

Durante la cerimonia per il premio letterario, si avrà un concerto dei solisti del Laboratorio lirico sperimentale del Comunale di Alessandria, diretti dal maestro Edoardo Muller. Eseguiranno musiche di Mozart e Chopin.

Verrà anche premiata — 500 mila lire — la tesi di laurea che risulterà vincente del concorso indetto dal Comune e dall'Azienda autonoma in concomitanza con il Premio Acqui Storia. Cinque so[illegible] le [illegible] presentate, riguardano Acqui e la sua zona negli aspetti storici, economico-sociali e geografici.

I concorrenti sono Mar[illegible] Pavese di Incisa Scapaccino con «Il municipium [illegible] [illegible] Aquae Statiellae»; Vittorio Rapetti di Acqui con «L'evoluzione dell'economia collinare in Piemonte dall'Unità al 1980: piccola proprietà e vitivinicoltura»; Gian Piero Accusani, Alma Amendola e Renato Bosco con la tesi di architettura su «Il centro storico di Acqui nella storia e nell'ipotesi della sua trasformazione».

Inoltre Carla Zanetta di Acqui sulla storia e gli archivi acquesi del XVII secolo; infine Paola Lupi laureatasi al Politecnico [illegible] Milano con una tesi sui problemi urbanistici (dalla viabilità al verde, all'espansione edilizia, ecc.) di Acqui. f. m.

Hanno votato 1030 consiglieri comunali

Voghera, [illegible] elezioni per l'Unità sanitaria

VOGHERA — Si sono svolte a Pavia, Vigevano e Voghera le votazioni per l'elezione delle assemblee generali delle Unità sociosanitarie locali che [illegible] primo gennaio [illegible] gestiranno le strutture sanitarie dei Comprensori del Pavese, della Lomellina e dell'Oltrepò.

Per quanto riguarda l'Unità sociosanitaria dell'Oltrepò pavese avevano diritto al voto 1245 consiglieri comunali di 78 Comuni. Hanno votato in 1030 con [illegible] percentuale dell'85,6 per cento. Erano presenti otto liste per complessivi 50 seggi.

[illegible] ottenuto 16 seggi ciascuno il pci e la dc; 5 seggi sono stati assegnati alla seconda [illegible] dc; composta da dissidenti [illegible] partito e indipendenti. La lista del psi (craxiani) ha avuto due seggi, mentre sono sei i seggi ottenuti dalla lista socialista capeggiata [illegible] vice sindaco di Voghera, Ernesto Gardella, comprendente anche i repubblicani. (e. g.)

Isola pedonale a Voghera

VOGHERA — L'isola pedonale del centro storico cittadino è stata ampliata escludendo al traffico automobilistico [illegible] che via Piana, nel tratto da via [illegible] a via Garello. Il provvedimento, [illegible] vigore da ieri, è [illegible] dall'Ammini[illegible] [illegible] [illegible] dare maggiore respiro e funzionalità all'isola che era precedentemente limitata alla via Emilia da via dei Preti a via S. Lorenzo.

L'isola funziona nei giorni feriali dalle 16 alle 20, nei festivi dalle 10 alle 20. [illegible] giorni di martedì e venerdì (mercato settimanale) viene estesa piazza Duomo. (e. g.)

Incidenti stradali tra Valenza e Pavia

VALENZA — Due incidenti, nel giro di ventiquattro ore, sulla Valenza-Pavia all'altezza del bivio per Casale. Lune[illegible] notte, verso le 2, un'«Alfa [illegible] 1750» guidata da Giovanni Muratore, [illegible] anni, Casale, via Verga 21, ha sbandato rovesciandosi sui binari ferroviari che corrono a fianco della statale. Per fortuna non stava sopraggiungendo alcun treno: ferito lievemente Fortunato Impellizzeri, 30 anni, da Sartirana, che viaggiava [illegible] fianco [illegible] conducente.

Nell'al[illegible] incidente, martedì notte alle 3,30, un autocarro guidato da Gerardo Cipriano, 40 anni, Borgo San Martino, via Dante 2, [illegible] «saltato» una [illegible] finendo contro un muretto: 30 giorni di prognosi al guidatore per la frattura di un ginocchio.

Finisce in carcere per aver rubato quattro bottiglie

VOGHERA — E' finito [illegible] carcere per avere rubato quattro bottiglie di whisky al supermercato di Montebello della Battaglia.

L'autore del furto è Renato Sironi, 33 anni, abitante a Como in [illegible] Mascherpa 8. L'altro ieri recatosi nel grande centro commerciale per fare degli acquisti ha nascosto nei pantaloni quattro bottiglie [illegible] whisky del valore complessivo di 63 mila lire.

All'uscita [illegible] stato scoperto con [illegible] refurtiva da un inserviente che ha chiesto l'intervento dei carabinieri [illegible] Casteggio. Dichiarato in arresto è stato trasferito alle carceri di Voghera.

Tornavano dalla visita di leva

[illegible] sull'auto che esce [illegible]

CASALE MONFERRATO — Uno spettacolare incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze [illegible] avvenuto sulla statale 31 del Monferrato nel tratto fra Mirabello e Occimiano. Protagonisti sette giovani di Casale, sei dei quali sono stati ricoverati all'ospedale S. Spirito con prognosi varianti da 10 a 20 giorni salvo complicazioni.

[illegible] tratta di Andrea Giorcelli [illegible] abitante in via Cambiani di Olivola; Giuseppe Bisagno, via Adam 6; Riccardo Re, via Musso 2; Alberto Spinoglio, figlio di un noto pellicciaio della città, piazza Statuto 14; Ettore Castagnone, via Canina 13; Carlo Broglio, figlio secondogenito [illegible] professor Sergio, primario neurologo dell'ospedale [illegible] Spirito; Guglielmo Ubertazzi, figlio di un noto impresario edile.

I sette viaggiavano a bordo di una «Range Rover» guidata dal Giorcelli e sono usciti di strada per cause non ancora accertate, che comunque non coinvolgono altri veicoli.

Nell'incidente hanno ripor[illegible] tutti ferite a eccezione dell'Ubertazzi che ha potuto poi raggiungere la propria abitazione. I tre più gravi, che guariranno come abbiamo detto in venti giorni, salvo complicazioni, sono il Giorcelli, lo Spinoglio ed il Castagnone.

I giovani ad eccezione del Giorcelli si erano recati [illegible] Alessandria per essere sottoposti alla visita di leva al Distretto militare di quella città. Il Giorcelli afferma di averli incontrati all'uscita di Alessandria, nei pressi del ponte Tanaro, e di aver dato loro un passaggio. Resta comunque il fatto che [illegible] trovavano in sette [illegible] bordo di un veicolo che è collaudato per il trasporto di sole cinque persone. m. v.

Accusata di furto aggravato

E' assolta l'amica [illegible] pittore [illegible]

ALESSANDRIA — Graziella Massolo, [illegible] anni, San Giuliano Nuovo, via Paolo Rossi, che per sette anni ha vissuto [illegible] il pittore Guido Selmi, pavese di origine e abitante a Cassine in [illegible] Marconi, il quale l'11 maggio scorso si è ucciso dopo aver gravemente ferito il padre dell'ex amante, l'esercente Francesco Massolo, 76 anni, è stata ieri processata in tribunale per appropriazione indebita e furto aggravato. [illegible] prima accusa è stata assolta perché il fatto non costituisce reato, dalla seconda per insufficienza di prove. A denunciare la giovane donna era stato il pittore.

Nel novembre dello [illegible] anno Graziella Massolo lo aveva abbandonato, tornando in famiglia con la figlia nata dalla loro unione, la piccola Consuelo Itali, ora di sei anni. Nei primi giorni [illegible] febbraio, di notte, la Massolo tornò a Cassine, ove il pittore aveva aperto una galleria d'arte, prelevando oltre a qualche mobile, oggetti preziosi, anelli, spille, bracciali, [illegible] anello con rubino e il Selmi la denunciò asserendo che l'ex amante si era anche portata via 2.300.000 lire in contanti.

«Credevo che mobili [illegible] preziosi fossero miei — ha detto [illegible] processo la Massolo — per questo li ho presi; a Cassine andai di notte perché la persona in grado di aiutarmi [illegible] libera solo in quelle ore. Dei soldi non so nulla, non li ho presi».

Guido Selmi era molto affezionato alla bambina: a [illegible] aveva dedicato un premio [illegible] pittura che ogni [illegible] in estate si svolgeva [illegible] Cassine e quando la Massolo lo abbandonò portandosi via la figlia, [illegible] [illegible] vita cambiò di colpo. e. c.

Acqui propone l'esperimento alla Regione

[illegible] della terza età [illegible] Terme: [illegible] gli [illegible]

ACQUI TERME — «L'esperienza dei francesi della terza età in soggiorno nel centro termale (circa [illegible] hanno qui sostato a turno nelle scorse settimane; ndr) ha un'indubbia validità — dice il dottor Antonio Pintus, amministratore unico delle Terme Spa — innanzi tutto per il [illegible] significato sociale, poi per la sua utilità gestionale delle Terme, e per l'effetto promozionale in Francia. Proseguiremo e rafforzeremo iniziative del genere, in collaborazione con l'Azienda Autonoma ed il Comune».

E' possibile insomma moltiplicare negli alberghi acquesi esperienze turistiche simili estendendole ad altre [illegible] europee. «Gli anziani esistono anche in Piemonte, così come il problema della terza età. Se da Marsiglia ci viene un esempio di questo genere — prosegue l'amministratore unico delle Terme — non vedo come questa esperienza non possa [illegible] tenuta presente anche dalle autorità regionali piemontesi. Potremo, forse, risolvere almeno alcuni dei problemi delle Terme di Acqui, soprattutto nel periodo in cui minore è l'affluenza dei curandi. Dei tre complessi alberghieri, due sono utilizzabili anche in periodo invernale, per attività similari.

«Prossimamente andremo [illegible] Torino per prospettare alla Regione l'avvio del turismo [illegible] terza età di italiani in genere e dei piemontesi in particolare. g. p.

Moderno impianto [illegible] depurazione nel Vogherese

VOGHERA — Per [illegible] abitanti del quartiere Medassino sono finiti i disagi causati dai fumi del reparto litografia della Crown Cork Company, la fabbrica di tappi «corona» più volte accusati di inquinamento [illegible] atmosferico. Con l'intervento dei tecnici americani [illegible] [illegible] costruttrice, [illegible] «Dupont» di Nemours, [illegible] dopo i positivi collaudi dei giorni scorsi, è stato messo in fun[illegible] il nuovo impianto di depurazione.

L'impianto, dal costo di circa 200 milioni, è il primo del genere installato in Europa. Il nuovo depuratore della Crown Cork Company consente di eliminare i fumi dei solventi sviluppati dalle vernici applicate ai fogli di lamiera, con macchine a rulli e successivamente cotte in forni continui a catena.

Solo con un impianto a combustione catalitica è infatti possibile eliminare i fumi che diversamente si disperdono nell'atmosfera provocando l'inquinamento.

L'impianto serve le due linee di verniciatura della fabbrica ed ha risolto il problema della depurazione dei fumi della litografia. E' stato visitato [illegible] autorità regionali, per l'anti-inquinamento, della Lombardia e dagli assessori alla Sanità [illegible] all'Ecologia [illegible] altre Regioni interessate allo stesso problema. Tutti hanno espresso un giudizio positivo sul suo funzionamento e sulla sua efficacia. (e. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Con il «trio» Gatti, Bianchi e Caviglia

[illegible] Lotus alessandrina [illegible] «Giro d'Italia» in [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] Giro automobilistico d'Italia, in programma dal 31 ottobre al [illegible] [illegible]vembre, sarà al via [illegible] Lotus gruppo due sponsorizzata dalla N.o.v.a.c., concessionaria per Alessandria della Talbot [illegible] [illegible] Lotus.

L'equipaggio [illegible] eccezionale. [illegible] sarà il pilota alessandrino Gian Piero Gatti, di indubbio valore, che solitamente corre con vetture sport prototipi della classe 3000 contro piloti come Brambilla, Merzario, Nosti, Zorzi e altri, con otti[illegible] piazzamenti sia nel mondiale [illegible] marche che in gare nazionali.

Con lui sarà Pier Paolo Bianchi, campione del mondo motociclistico classe 125 nell'anno '80 [illegible] campione italiano [illegible]al '73 in avanti. Bianchi, deci[illegible] a cimentarsi sulle quattro ruote, ha scelto come esordio una [illegible] molto rappresenta[illegible] ed una vettura veramente competitiva.

Infine Italo Caviglia, navigatore di esperienza pluriennale, con partecipazione a numerosi [illegible]lly internazionali e nazionali; è, inoltre, un ottimo preparatore di motori. f. m.

Giampiero Gatti

Ma dov'è finita la grande squadra della Promozione?

La Castelnovese spreca [illegible] «crolla» Sozzè sbaglia [illegible] calcio [illegible] rigore

CASTELNUOVO SCRIVIA — Tutti si attendevano una [illegible] ripresa dei bianconeri nell'impegno al «Beppe Spinola» tra la Castelnovese [illegible] la Mottese, invece per l'undici di Piero Gastaldi nuova sconfitta (1-2) che relega nelle ultime posizioni del campionato di Promozione lombardo, in compagnia [illegible] bassa Valle Scrivia.

«Abbiamo perso — dice seccato Gastaldi — perché ci siamo dimostrati troppo [illegible]reconi, maggiore attenzione ci avrebbe senz'altro permesso di aggiudicarci almeno un preziosissimo pareggio».

Le possibilità, [illegible] squadra, le aveva, il direttivo della Castelnovese era riuscito a concludere positivamente l'ingaggio di un rinforzo. Signorelli un centrocampista di provata esperienza, sceso subito in campo. Era rientrato, dopo settimane di assenza [illegible] una fastidiosa tendinite, anche Beltrame, il vero cervello della formazione.

Nonostante questi [illegible]menti la Castelnovese ha [illegible]so per aver sprecato troppo occasioni favorevoli compreso un calcio di rigore che Sozzè ha mandato fuori dalla porta avversaria. Dopo sette giornate di campionato il cammino dei bianconeri non è molto lusinghiero: [illegible] sola vittoria, quella della gara di esordio, [illegible] pareggi e quattro sconfitte, il che [illegible] quattro punti in classifica; sono al terz'ultimo posto davanti alla Pontolliese [illegible] punti) ed al San Colombano ancora a zero punti.

Per una squadra che da due anni è abituata a fare da padrone su tutti i campi dilettanti della Lombardia, l'attuale situazione non è certo consolante, anzi sta innervosendo il pubblico, forse gli [illegible] giocatori. «Una posizione — spiega Gastaldi — che [illegible] tempo non eravamo abituati ad occupare. Comunque non dimentichiamo che il campionato è ancora lungo, finora abbiamo incontrato tutte le squadre che puntano ai primi posti e quasi sempre con formazioni rimaneggiate. Il nostro obiettivo — la salvezza — [illegible] ancora raggiungibile».

Domenica per i bianconeri ancora una prova difficile: partita con il Corbetta secondo in classifica. e. r.

Dopo la vittoria con il Whurer Savona

«Bottega [illegible] [illegible] pensa [illegible] di Torino

ALESSANDRIA — Prima vittoria della «Bottega '900», squadra neo promossa nel campionato di C1 [illegible] pallacanestro femminile: al termine di una partita esaltante le ragazze alessandrine, sospinte dal caldo incitamento di un pubblico mai così numeroso al Palasport per [illegible] incontro di basket femminile, hanno surclassato il Whurer Savona.

Soddisfatto, finalmente, mister Giulio Sacco: «Le liguri ci hanno tenuto testa fino alla metà del secondo tempo, con i loro tiri da fuori — dice [illegible] poi un paio di entrate della Zecchin hanno scompaginato il loro modulo difensivo [illegible] impegnate a marcare la nostra pivot, hanno lasciato [illegible] libera alle altre».

Perciò il «coach» sta già preparando il modulo difensivo che la «Bottega '900» adotterà sabato prossimo nella trasferta di Torino contro la Michelin. p. b.

Arrivato mister Repetto [illegible] Il San Giuliano Nuovo si [illegible] staccato [illegible] fondo

SAN GIULIANO NUOVO — Ripescato, [illegible] sorpresa, in Prima Categoria, girone F, il [illegible] Giuliano Nuovo calcio sta lentamente assuefacendosi [illegible] clima del campionato. I biancoverdi hanno avuto [illegible] falsa partenza. Privi [illegible] allenatore dopo l'abbandono del bravo Italo Bertassello, i sangiulianesi hanno retto per qualche domenica il fanalino [illegible] [illegible]. Senonché al quarto turno è arrivato il tecnico, Gino Repetto, [illegible] giovane dalle sarte capacità professionali e la formazione ha incominciato a riprendere confidenza con il calcio totale.

Come [illegible] non bastasse il presidente Colla ha rinforzato adeguatamente [illegible] [illegible] dei titolari ingaggiando l'interno Venezia dall'Ovadamobili, lo stopper Bavassano dalla Boschese (via Surardese), [illegible] il difensore Ferrari dall'Acqui. Infine [illegible] [illegible] concluse le trattative per l'ingaggio [illegible] Renzo Bozza, ex Asca [illegible] Acqui, considerato uno dei più forti centrocampisti [illegible] [illegible] mento.

«Abbiamo avuto [illegible] notevole iniezione di fiducia — [illegible] asiengono i giocatori —. Con Repetto siamo ritornati [illegible] offrire un gioco piacevole e redditizio come testimonia la splendida vittoria di domenica contro il forte Comollo».

Ora il San Giuliano Nuovo è penultimo, ma promette faville nel prosieguo del torneo. «Del resto — affermano i numerosi sostenitori — non vogliamo certo fare la figura dei "poveretti" in [illegible] campionato molto difficile».

Attualmente Repetto può contare sugli atleti Berlese, Rossini, Bobbio, Grammo, Verna, Bavassano, Ferrari, Mauro Rolando, Sergio Rolando, Venezia, Peola, Colla, Bozza. r. g.

Il Casale Basket ritorna sconfitto

CASALE MONFERRATO — «Non c'è il due senza il tre», [illegible] recita un antico detto, ed il Casale Basket non l'ha smentito tornando sconfitto per la [illegible] volta in tre partite, anche da Legnano (71-77), nel campionato di pallacanestro maschile serie C1.

Una squadra alla deriva? «Tutt'altro — sostiene il vicepresidente Gigi Cappa — stiamo anzi migliorando [illegible] partita [illegible] partita, ma integrare quattro nuovi acquisti in una formazione affiatata come era il Casale Basket della [illegible] stagione, non [illegible] facile, specie in poco tempo».

Così è venuta anche la terza sconfitta «ma — aggiunge Cappa — non siamo stati inferiori ai legnanesi [illegible] nelle altre [illegible] [illegible] lottato punto a punto a [illegible] un minuto [illegible] fine, con un canestro discutibile, i padroni di casa sono riusciti a staccarci».

Arquata «crolla» [illegible] Canelli

ARQUATA SCRIVIA — Battuta d'arresto dell'Arquatese sconfitta a Canelli per 2-1 (reti [illegible] Bisignano al 20' per gli ospiti e di Lovisolo al 28' e Albrigi all'85' per i padroni di casa) che è scivolata al secondo posto nel campionato di calcio di Seconda Categoria.

Gli arquatesi attribuiscono le cause della sconfitta all'operato dell'arbitro colpevole di aver ignorato ben due rigori per un atterramento di Carlasegra ed un fallo di mano di un difensore del Canelli, su conclusione ravvicinata di Balardi.

Ancora una volta l'Arquatese ha giocato senza quattro titolari del calibro di Ferrari, Villani, Frato e Picchio (w. gl.)

Partita persa 2-0 contro l'Argentina

Libarna, altra sconfitta Ora è fanalino [illegible] coda

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la serie negativa del Libarna battuto anche dall'Argentina per 2-0 (reti di Guidetti al 37' e 88') ed ora relegato in zona di estrema coda del campionato di calcio di Promozione Ligure.

I serravallesi sono stati molto sfortunati nel primo tempo quando per due volte l'ottimo Talarico è andato ad un passo dal gol, ma hanno poi giocato decisamente male nella ripresa lasciando via libera agli avversari.

In cinque partite il Libarna ha subito ben quattro sconfitte ed ora è chiamato all'annesi[illegible] prova di orgoglio nel derby in programma domenica prossima a Ovada.

E' forse giunto il momento di lasciare in panchina gli [illegible] mostri sacri e [illegible] in campo i giovani che se non altro profondono ben maggiori energie. In settimana i dirigenti serravallesi potrebbero concludere l'acquisto di un forte difensore (si parla dell'ex tortonese Simoniello) per rinforzare la difesa che sinora viaggia alla media di due gol subiti a partita.

Ad Arma di Taggia hanno giocato: Albanese, Focanio, Carlasegna, Ballestrero, Podamonte, Pelavicino, Magrassi (46' Ponzano), Castellani (68' Figini), Talarico, Boccasso, Moriano. w. gl.

Novi Ligure — L'U.S. Crimea Murante Fiori nella terza giornata [illegible] andata [illegible] campionato interregionale di serie C di tennis-tavolo ha battuto nel salone di via Don Sturzo 15, la T.T. Rubattino di Genova per 5-4.

Novi Ligure — Netta vittoria esterna dell'U.S. Crimea-Italia-na (nonostante alcune assenze) nel campionato regionale di serie D di tennis tavolo, seconda giornata. Ha superato a Cuneo il Pgs Auxilium per 5-1.

Assemblea dei delegati ieri alla Provincia

Occupazione e [illegible] Fiat [illegible]

ASTI — Centocinquanta delegati [illegible] fabbrica, degli enti locali, del settore scuola, dei bancari si sono riuniti ieri con i rappresentanti della federazione provinciale Cgil - Cisl - [illegible] per discutere la situazione dell'occupazione nell'Astigiano, la crisi che investe [illegible] aziende dell'indotto auto ed altri problemi: [illegible] integrazione, blocco delle assunzioni.

Il discorso principale però, nei numerosi interventi [illegible] è maggiormente concentrato sul recente accordo Fiat. [illegible]tre ai rappresentanti della Federazione provinciale hanno partecipato ai lavori Tino [illegible] e Carlo [illegible] della federazione regionale.

I lavori sono stati aperti da Giorgio Fiora che a nome della federazione provinciale ha fatto una valutazione della vertenza del grande [illegible]mento torinese sostenendo che *«la manifestazione dei quarantamila ha pesato sull'esito delle trattative»*.

Non sono mancati, nel corso della discussione, interventi polemici come quello dell'operaio Cesarino Segato della Way Assauto il quale ha accu[illegible] i dirigenti del sindacato [illegible] *«non essere riusciti, nella vicenda Fiat ad impostare una vera lotta operaia»*. Dopo [illegible] condannato la proposta del referendum nelle fabbriche, Segato ha invitato i dirigenti sindacali *«ad ascoltare [illegible] più assiduità i lavoratori»*.

Nel pomeriggio si sono delineate due posizioni: quella dei dirigenti della federazione unitaria e di un gruppo di delegati contrari all'accordo Fiat. A tarda sera la discussione era ancora in corso. Sono stati discussi due distinti documenti che l'assemblea sarà chiamata ad approvare.

Sul fronte locale delle iniziative per affrontare i problemi legati non solo al settore auto ma anche di [illegible] e industrie enologiche è stato preannunciato un incontro con l'Unione Industriale per la prossima settimana.

La Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil nei giorni scorsi aveva esaminato la situazione [illegible] i responsabili degli Enti Locali e con i dirigenti [illegible] partiti politici. Numerose [illegible] state pure le assemblee, alcune molto animate, nelle principali fabbriche.

Marco Crivelli, della Uil, ha detto che con gli industriali astigiani [illegible] parlerà di investimenti, programmi e occupazione con la definizione [illegible] tempi e modi per il rispetto degli accordi [illegible] tourn-over.

«La situazione astigiana viene considerata in Piemonte, dopo il capoluogo regionale una delle più gravi — ha detto [illegible] sindacalista — *se si considera che la disoccupazione [illegible] purtroppo in aumento»*.

Secondo dati recentissimi dell'ufficio del Lavoro al 31 settembre scorso i disoccupati iscritti al Collocamento erano 5016 dei quali 2836 [illegible] capoluogo (1304 nel [illegible] industriale).

Per quanto riguarda la cassa integrazione sono ancora numerose le aziende che la applicano soprattutto nel settore della componentistica.

Vittorio Marchisio

[illegible] oggi il vertice degli imprenditori

All'Unione Industriale verrà svolta l'analisi della situazione economica. Gli effetti della vertenza Fiat

ASTI — Il 1979 sarà un anno difficile per l'economia provinciale: è la previsione che emerge a chiare lettere dalla relazione [illegible] che il presidente dell'Unione Industriale, Ortello Narbonne, leggerà stamane all'assemblea annuale degli imprenditori astigiani.

Il vertice industriale, [illegible] deve presentare i conti di un anno di attività e tracciare orientamenti e scelte per i prossimi mesi, cade in un momento delicato per l'economia provinciale.

Martedì prossimo c'è una scadenza importante: l'incontro con i [illegible], a lungo rimandato, che potrebbe portare ad un'intesa per «gestire» insieme la crisi o una rottura.

La vertenza Fiat è passata come una tempesta [illegible] piccole e [illegible] aziende metalmeccaniche dell'Astigiano che rappresentano la parte più importante degli aderenti all'organizzazione e degli industriali, lasciando uno strascico di cassa integrazione e di timori per il futuro.

Accusati dal sindacato di essersi «defilati» durante le lunghe settimane della vertenza Fiat, pronti a adeguarsi alle decisioni prese a Torino, gli industriali contrattaccano: l'industria astigiana, dicono, bene o male «tiene», punta sull'esportazione e sulla ristrutturazione produttiva, cerca collegamenti con la scuola per trovare operai specializzati.

«Abbiamo pagato nelle ultime settimane il blocco della Fiat che impediva di assorbire la nostra produzione — sostengono gli industriali — *ma neppure un posto di lavoro [illegible] andato perduto»*.

Le [illegible] riportate nella relazione [illegible] olineano il consolidarsi della tendenza al calo delle ore di cassa integrazione.

«Nel periodo gennaio-luglio le ore autorizzate sono state 411.215 mentre nel corrispondente periodo del '79 erano state 586.374, con una diminuzione del 29,70 per cento — ricorda Ortello Narbonne. — *I primi sette mesi dell'anno [illegible] sono rivelati discretamente positivi mentre è [illegible] successiva parte del 1980 che [illegible] cominciato [illegible] evidenziare segni [illegible] deterioramento in relazione all'inattività della Fiat. Dopo le brusche impennate del '77 e del '78 anche gli iscritti nelle liste [illegible] disoccupazione si sono stabilizzati sulle medie del '79»*.

[illegible] [illegible] i vari settori produttivi gli industriali segnalano cifre positive [illegible] l'abbigliamento e le aziende vinicole e liquoristiche. Le zone «grigie» restano l'edilizia e [illegible] fabbriche collegate, la [illegible] e, naturalmente, il comparto metalmeccanico.

«Il momento più difficile è passato — sottolinea però Narbonne — *si allontana ancora di più il timore di eventuali ricorsi a procedure di riduzione del personale»*.

Il confronto con i sindacati sembra destinato a farsi più serrato e gli industriali non usano mezzi termini per il problema delle assunzioni.

«Le liste di disoccupazione risultano [illegible] gonfiate artificialmente dall'iscrizione di persone comunque non disponibili a lavorare — dice Narbonne —. *Il sindacato più che alla soluzione reale del problema mira ad acquistare il controllo del collocamento»*.

d. q.

La maggioranza ha dato parere favorevole

[illegible]: [illegible] urla e polemiche il Consiglio «apre» [illegible]

Le proteste del «Comitato per la difesa ambientale» sono risultate vane

VILLAFRANCA — Agitata riunione [illegible] consiglio comunale che a maggioranza, martedì sera, ha detto «sì» al nuovo bitumificio della ditta Luigi Piano di Regione Borgo Vecchio. Tra il folto pubblico presente alla seduta vi erano anche i componenti del comitato spontaneo per la tutela ambientale che hanno lasciato l'aula verso mezzanotte delusi ed amareggiati, gridando *«buffoni»*, *«venduti»* [illegible] *«ipocriti»* ai consiglieri.

La speranza [illegible] una partecipazione democratica alle decisioni dell'assemblea, l'illusione che [illegible] [illegible] ritenuta nociva venisse almeno rimandata nel tempo, è naufragata fin [illegible] prime battute del consiglio, allorchè sindaco e amministratori, presentatisi in sala con mezz'ora [illegible] ritardo per aver dovuto discutere [illegible] lasciare o no parlare il pubblico hanno deciso di offrire al comitato spontaneo la possibilità di dire le proprie ragioni in dieci minuti esatti.

Così fin dall'esordio sono scoppiate le prime polemiche, subito zittite: e i primi tre argomenti all'ordine del giorno sono stati ampiamente esaminati, mentre il pubblico rumoreggiava.

Poi si è arrivati alla lettura del parere favorevole, dato dal Comprensorio, all'installazione della «fabbrica del [illegible] trame». [illegible] vicesindaco Antonioli ha ricordato all'assemblea l'intero iter [illegible] vicenda, iniziata nel febbraio dell'80, citando i pareri favorevoli all'impianto rilasciati dal Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico del Piemonte e da un noto legale. *«La ditta che verrebbe installata è [illegible] considerarsi ampliamento [illegible] attività preesistente, quindi la concessione va rilasciata»*. Ha [illegible] la maggioranza del consiglio.

«No, è un impianto ex novo di attività industriale che sorgerà là dove ora ci sono solo capannoni per il deposito dei veicoli» — ribatte il comitato.

L'atmosfera è rovente e, su pressione dei consiglieri di maggioranza, carabinieri ed agenti in borghese minacciano [illegible] cacciar fuori dall'aula [illegible] pubblico.

Il rappresentante di minoranza, Malabaila, chiede che il dibattito venga aperto a tutto il pubblico, ma la [illegible] proposta non è accettata. [illegible] disserta sul fatto che l'impianto trasformerebbe il bitume in conglomerato, ma non lo lavorerebbe direttamente. *«Però la puzza è la stessa»* — gridano in sala.

«Potete ascoltare ma [illegible] interferire» — grida il sindaco, Piero Pigella. Le sue parole però scatenano una sequela [illegible] insulti. Quando Giovanni Saracco, promotore del comitato, ottiene di poter parlare [illegible] [illegible] minuti, il consigliere Boero, ingegnere, lascia l'assemblea per protesta. *«Per pudore dovevi andartene prima, quando hai dichiarato [illegible] essere anche progettista dell'impianto»* grida qualcuno. Si giunge infine al voto: a favore [illegible] consiglieri, due contrari e uno astenuto.

l. b.

Stasera si terrà il Consiglio comunale

ASTI — Il sindaco ha [illegible]cato il Consiglio comunale per questa sera alle 21. Sono all'ordine del giorno trentacinque [illegible]gomenti oltre alle interrogazioni e interpellanze. I punti più importanti sono l'appalto del primo [illegible] dei lavori di [illegible]turazione [illegible] Teatro Alfieri, la nomina delle commissioni consigliari permanenti e la modifica del regolamento edilizio.

Le commissioni permanenti saranno sei: composta ciascuna di sei membri; a presiederle ci sarà, per ognuna un rappresentante dei sei partiti dell'arco costituzionale. Secondo accordi dei giorni scorsi tra i capi gruppo i seguenti partiti saranno presenti in tutte e sei le commissioni: dc, pci, psi, psdi.

L'articolo uno del regolamento edilizio che dovrà essere modificato è il seguente: «La commissione edilizia sarà presieduta dal sindaco o dall'assessore all'edilizia privata delegato dal sindaco in sua assenza».

Ora secondo accordi tra i partiti componenti la maggioranza, la delega dovrebbe andare al consigliere Cantarelli del pri, ma per far questo occorre sostituire le parole assessore all'edilizia con quelle [illegible] consigliere comunale.

Dai fiorai e sulle bancarelle prezzi in [illegible]

Con le ricorrenze di novembre arriva il «caro crisantemo»

Per le qualità più pregiate si pagano anche [illegible] lire a fiore

Asti. Le bancarelle di venditori di crisantemi allestite in questi giorni nei viali della città

ASTI — Costerà caro quest'anno rispettare la tradizione del 2 novembre, giorno dedicato ai defunti. Nei negozi il crisantemo, il più classico dei «fiori dei morti», ha già raggiunto il prezzo di 4000 lire a stelo. Ma anche chi si rivolge alle bancarelle dei mercatini della città dove si può «risparmiare» dovrà rassegnarsi a sborsare almeno 2500 lire.

Sono le quotazioni della varietà «thurner», la più appariscente e pregiata ma anche i piccoli «giapponesini» sono venduti dai fioristi al prezzo altrettanto elevato di 2000-2500 lire.

Nonostante le cifre altissime i crisantemi vanno a ruba a testimonianza della solidità [illegible] una tradizione che resiste anche all'assalto della speculazioni. Lo [illegible] anno il «fiore dei morti» [illegible] aveva superato il tetto delle duemila lire a stelo.

«E' colpa delle grandinate di ottobre in Riviera che ha [illegible] distrutto gran parte della produzione — spiega la fioraia Carla Saracco —».

Le previsioni dei fiorai [illegible] che le attuali quotazioni dovrebbero tenere, anzi, avvicinandosi la festa del 2 novembre, i prezzi dovrebbero ulteriormente salire.

d. q.

La vertenza dei «prezzi amministrati» per la vendita di [illegible] bovina

[illegible] astigiani [illegible] «[illegible] improvvisa»

ASTI — I macellai astigiani [illegible] orientati a non [illegible]tidere in vendita delle carni bovine contrariamente a quanto propone la Federmacellai per protestare contro la delibera del Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) che intende ripristinare la «disciplina dei prezzi amministrati».

[illegible] presidente dell'Associazione Macellai Astigiani, Piermatteo Berardi ha detto ieri mattina che la categoria, per quanto riguarda il capoluogo astigiano non intende nè effettuare serrate nè tantomeno cessare la vendita della carne bovina.

«Intendiamo discutere — ha affermato Berardi — *tutto [illegible] problema con l'assessore regionale Simonelli nel corso di una riunione che si svolgerà il 5 novembre ad Asti nel salone della Camera di Commercio alla presenza di alcuni componenti del Comitati provin[illegible] prezzi. Dal risultato di questa riunione potranno eventualmente scaturire delle prese di posizione degli aderenti alla Associazione ma a mio parere prima [illegible] cessare le vendite occorre cercare una soluzione nell'interesse della categoria e dei consumatori»*.

La Federmacellai, per bocca del presidente Giulietti, nei giorni scorsi aveva affermato a Roma che *«la categoria non può tenere i prezzi fermi [illegible] dettaglio quando [illegible] [illegible] ad aumentare i prezzi alla produzione e che i macellai non possono certamente vendere in perdita»*.

La stessa Federmacellai che aderisce alla Confcommercio propone che tutti i macellai italiani a partire da metà novembre effettuino solo vendite di carni suine, polli, conigli e congelate.

Domandiamo a Piermatteo Berardi se i macellai astigiani dissentano dalle posizioni assunte dalla Federazione. La risposta è stata questa *«Ripeto che solo dopo la riunione con l'assessore regionale prenderemo le nostre decisioni. Per noi le decisioni drastiche non sono mai piacevoli»*.

Nei prossimi giorni, in attesa della riunione con l'assessore regionale i macellai effettueranno alcuni incontri tra i soci allo scopo di presentare una completa documentazione sui costi della carne all'origine, i costi di distribuzione e i cosidetti ricavi dalle vendite.

v. ma.

Ma la Caritas chiede «meno [illegible] più solidarietà»

ASTI — *«Un crisantemo in meno e un gesto di solidarietà in più»* è lo slogan di un'originale iniziativa lanciata dalla Caritas diocesana, l'organizzazione cattolica che [illegible] occupa [illegible] assistenza alle popolazioni [illegible] paesi in via di sviluppo, in occasione della solennità dei Santi.

Con un appello comparso sul settimanale diocesano la Caritas ha proposto di devolvere la somma che per tradizione viene destinata all'acquisto dei fiori per ornare le tombe, ad una sottoscrizione per soccorrere paesi vittime di conflitti e di calamità naturali.

«Fine dell'iniziativa — *è scritto sul settimanale* — è [illegible] trasformare in un momento di riflessione e solidarietà completa sui problemi del terzo mondo una ricorrenza che rischia di diventare una semplice occasione di consumismo».

«Aiutare chi si trova a vivere in situazione drammatiche —*continua l'appello della Caritas* — è il modo più efficace per ricordare i propri defunti».

Il ricavato della sottoscrizione sarà destinato alle popolazione dell'Algeria e del Vietnam colpite dal terremoto e dal tifone e a tre paesi dell'Africa: Uganda, Ogaden e Somalia dove ogni giorno migliaia di persone muoiono per fame.

d. q.

A confronto le quotazioni che sono state raggiunte sui mercati

In discesa i p[illegible] medi delle uve

ASTI — I mercati delle uve si sono conclusi. Ieri [illegible] Mercuriale della Camera di Commercio segnalava la presenza sui mercati solo della qualità [illegible]. Per [illegible] altre: [illegible]to, dolcetto, grignolino, freisa neppure una bigoncia è stata trasportata [illegible] viticoltori sulle piazze.

Gli acquisti in questi ultimi anni si concentrano presso le aziende agricole da parte dei commercianti oppure degli industriali mentre i soci delle cantine sociali conferiscono direttamente [illegible] prodotto agli enopoli.

Ieri, giornata di mercato [illegible] Asti, [illegible] sala «Borsa Vini» era gremita [illegible] viticoltori e commercianti. Le lamentele [illegible] le stesse di alcune settimane [illegible]: [illegible] mercato del vino stenta a muoversi anche se le festività natalizie si avvicinano. «Tira» solo [illegible] settore dei vini bianchi ed in particolare del moscato e dello spumante. C'è già chi pensa di «sbiancare» [illegible] vino barbera per farlo diven[illegible] [illegible] vino bianco sempre più richiesto dai consumatori.

[illegible] campagna vendemmiale [illegible] quest'anno è stata deludente per i viticoltori per quanto riguarda i prezzi ad eccezione delle uve moscato. Per quest'ultima qualità la media infatti ha superato quelle [illegible]o scorso anno anche grazie agli accordi stipulati con la normativa.

Ecco i prezzi medi praticati quest'anno nell'Astigiano (tra parentesi quelli dell'annata '79).

Uve per [illegible] produzione [illegible] vini a denominazione d'origine: barbera d'Asti 2713 (3557), barbera del Monferrato 3420 (3804), moscato bianco 7466 (7100), dolcetto 3580 [illegible] scorso anno i mercuriali non avevano registrato alcuna quotazione in corso per l'assenza di prodotto dai mercati), così dicasi anche per il grignolino [illegible] la freisa.

Uve per la produzione di vi[illegible] da tavola: barbera 2514 (3500), moscato bianco 4616 (4700), dolcetto 3411 (5800), grignolino 5090 (5875), freisa 2700 (3400), uvaggio 2875 (3531).

v. ma.

Moncalvo — Il consiglio comunale ha rinnovato l'incarico [illegible] suoi rappresentanti operanti in tre commissioni del Comprensorio di Casale. Gli eletti che resteranno in carica fino all'85 [illegible] sei: Alberto Provero (consorzio discarica consortile), Luciano Negro, Gaudenzio Roberto e Mario [illegible]a per la commissione piani agricoli zonali; Laurella Roberto e Franco Gal[illegible] per il consorzio dei trasporti.

Lettera del sindaco di Vinchio

«Ci mancano i soldi per le autocorriere»

ASTI — Il sindaco [illegible] Vinchio, Terenzio Picco, a proposito della lettera di un gruppo di lettori che criticavano [illegible] sospensione dell'autoservizio tra Vinchio e Asti, ha inviato alla redazione la seguente lettera che pubblichiamo integralmente:

«Ritengo mio dovere puntualizzare che, ancora prima [illegible] effettiva cessazione dell'autoservizio [illegible] Vinchio e Asti, questo Comune ha avuto trattative con la [illegible] Geloso di Canelli che gestisce la linea, e con l'Asp di Asti che dovrebbe effettuare il servizio sostitutivo; le trattative [illegible] erano ovviamente segrete e chiunque avrebbe potuto informarsene direttamente in Municipio. Poichè il problema ci colpisce tutti, [illegible] petizione inviata in Prefettura avrebbe recato la mia firma e quella di tutti i componenti il Consiglio comunale se ci fosse stata presentata.

«Purtroppo il ripristino del servizio — continua la lettera — *per ciò che riguarda le autolinee Geloso, è subordinato [illegible] pagamento di una quota giornaliera che questo Comune non è in grado di sostenere; comunque è già stata inoltrata opportuna richiesta alle autorità competenti.*

«Vi prego perciò, per amore del vero, di pubblicare la presente come smentita a ciò che precedentemente è stato scritto».

Terenzio Picco
Sindaco di Vinchio d'Asti

Casa [illegible] riposo [illegible] polemiche [illegible] Villanova

VILLANOVA — Passerà al Comune [illegible] Casa di Riposo San Giovanni Evangelista? Nell'ultima seduta [illegible] consiglio comunale, in ottemperanza alla legge regionale che stabi[illegible] il passaggio degli istituti privati agli enti locali, ha espresso parere favorevole all'assorbimento [illegible] fondazione.

L'amministrazione della Casa di Riposo (formata da un presidente da tre componenti nominati dal consiglio comunale e dal parroco) è contraria e vuole che l'istituto conservi la propria autonomia. Le quarantacinque persone che [illegible] sono ospitate, in massima parte villanovesi e qualcuna proveniente dalla cintura torinese, pagano rette che vanno da 186 a 250 mila lire mensili. Con queste l'istituto riesce a far fronte alle spese di gestione e a stipendiare il personale, sei laici che lavorano insieme a tre suore.

L'edificio, che sorge nel centro del paese, è stato ultimamente rimodernato [illegible] ampliato e [illegible] richiede, [illegible] momento, ulteriori interventi. Il parere definitivo, che stabilirà [illegible] il [illegible] Giovanni continuerà ad essere autonomo o se dovrà essere assorbito dal Comune toccherà ora alla giunta regionale.

l. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La ragazza porno.
Politeama: lirica «Don Pasquale».
Salone: Arizona campo quattro.
Splendor: Corpi bagnati.
Vittoria: Kagemusha.

CANELLI

Balbo: All American boys.

MONCALVO

Nuovo: I tre dell'operazione drago

NIZZA

Aurora: L'ultimo cacciatore.
Sociale: Il prigioniero di Zenda.
Verdi: Qua la mano

SAN DAMIANO

Lux: Cube.

FARMACIE

Asti: notturna: piazza Roma, [illegible] 343, diurna: Comunale, via Pio Corsi 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 58.221, [illegible] 725.290. **Canelli** 82.965 - 81.106. **Monastero Bormida** 60.046. **Rocca d'Arazzo** 698.160. **Calliano** [illegible]. **Monte**[illegible] 408.166. **San Damiano** 976.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844

Da sabato [illegible] Nizza [illegible] secolare fiera di San Carlo

NIZZA — La 484ª edizione della [illegible] fiera di San Carlo, [illegible] delle più antiche del Piemonte, sarà tenuta ufficialmente a battesimo sabato con l'inaugurazione al palazzo Garbarino, in contrada Maestra, [illegible] sede [illegible] mercato, della terza esposizione delle attività artigianali, com[illegible] e agricole, una rassegna completa sul lavoro nicese.

All'esposizione, che sarà inaugurata dalle autorità regionali e provinciali, fanno contorno an[illegible] iniziative culturali tra le quali una documentazione sul secondo anno di attività dell'Erca, l'associazione che ha per fine la difesa [illegible] valori [illegible] nicesi ed una mostra dei pittori.

La fiera vera e propria, nel rispetto delle tradizioni, si terrà il 7 novembre. I festeggiamenti autunnali saranno intercalati da una serie [illegible] importanti [illegible]nifestazioni quali il simposio sull'artigianato del Piemonte (2 novembre a palazzo Crova) e la premi[illegible] (8 novembre presso la sala consiliare del Comune) del concorso di poesia dialettale piemontese [illegible] Costa», organizzato dall'Erca.

(w. g.)

Fino [illegible] novembre aperta la mostra «Grande guerra»

ASTI — L'amministrazione comunale ha deciso [illegible] prolungare di un mese l'apertura della [illegible] «1915-'18, la guerra rappresentata», spostando conseguentemente la data di chiusura al termine di novembre.

La decisione è stata suggerita, oltre che dal successo di pubblico riscosso dalla mostra (come del resto nelle altre rassegne che hanno caratterizzato l'esta[illegible] astigiana), anche dall'opportunità di favorire un uso didattico.

Concorso fotografico a Castelnuovo D.B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Si svolgerà anche quest'anno da sabato 22 a lunedì 24 novembre la tradizionale mostra fotografica intitolata a Sergio Seglie, nota figura di artista castelnovese pittore e musicista.

La mostra è divisa in tre sezioni: per foto e diapositive a colori e immagini in bianconero sui temi paesaggistici e la «quarta età».

Le opere dovranno essere presentate entro il 18 novembre.

L'ala del Vicenza non accetta il trasferimento

Frinzi [illegible] giocherà per l'Asti. La società sfoltisce i ranghi

ASTI — Paolo Frinzi [illegible] [illegible]te mezz'ala del Vicenza richiesto da Angelo Domenghini per rinforzare il centrocampo non verrà a giocare nelle [illegible] dei «galletti».

La società astigiana è ancora in attesa di una risposta definitiva ma come ha sottolineato l'addetto [illegible] Enzo Ceppani «non ci facciamo illusioni, *la risposta è più no che sì*». Frinzi, che [illegible] attualmente [illegible] servizio [illegible] leva presso il Centro Sportivo Militare di Bologna ha detto chiaramente che non intende giocare in serie C2 e che tutt'al più è disposto a vestire la casacca di una formazione di serie C1.

A complicare le trattative è giunto poi il cambio di allenatore del Lanerossi Vicenza (Viciani al posto di Savoini) e il giocatore spera che il nuovo tecnico gli trovi una sistema[illegible] nella formazione che intende impostare.

[illegible] nulla [illegible] valse le insistenze dei dirigenti dell'Asti, [illegible] Domenghini e di Cardillo, direttore tecnico del Vicenza, [illegible] ex giocatore [illegible] «galletti»; Finzi è stato irremovibile e la sua decisione non mancherà di creare problemi al «mister».

Frattanto sono previste novità sul fronte delle cessioni. Domenghini dispone di ventun giocatori ma conta di utilizzarne solo 17 o 18. Tutte le operazioni di cessione dovranno comunque essere ultimate entro le 20 di domani sera. Sicuri partenti sono Roda, Gottardo e Delle Donne. I primi due andranno sicuramente all'Acqui, anche Delle Donne d[illegible] essere stato in predicato di trasferirsi ad Alba sembra destinato anch'esso ad andare [illegible] rinforzare gli alessandrini. Con Delle Donne veterano della [illegible] [illegible] [illegible] duecento presenze fra Atalanta, Biellese e Cremonese se ne va l'ultimo esponente della vecchia guardia che portò la Torretta alla promozione della serie C.

Incerta la posizione [illegible] Porta dato da molti sul piede di partenza, anche se l'ex milanista potrebbe trovare posto [illegible] squadra anche dopo il rientro del libero titolare Dell'Anna. Le ultime voci danno anche Colsato prossimo a trasferirsi a Cherasco fra i dilettanti, ma il giocatore continua ad allenarsi con i compagni.

f. c.

BREVI DI SPORT

Asti — L'Universando Atletica [illegible] conquistato ai campionati nazionali di Brescia un buon piazzamento classificandosi [illegible] diciottesima fra i ragazzi e diciannovesima fra le [illegible]. In [illegible] maschile Tarasco si è brillantemente piazzato quarto [illegible] salto in alto con 1,70 mentre in campo femminile la Fozzato ha colto un significativo 9,81 nel peso.

San Damiano — Rossoblu ancora imbattuti nel campionato di seconda categoria, hanno superato il Sale in casa per 2-0. Dopo un primo tempo a fasi alterne e concluso [illegible] 0-0, i padroni di [illegible] [illegible] passati in vantaggio al quinto con un gol di Pera. Alla mezz'ora la Sandamianese ha messo al sicuro il risultato con un gol di Cavallero. Domenica difficile trasferta sul campo dell'Arquatese.

[illegible] — Sesto posto assoluto nella classifica finale per la scuderia Draghi Rossi impegnata nella gara di autocross svoltasi a Pragarolo. I Draghi [illegible] iscritto alla partenza Risso-Badella nella classe A, Capello nella D, Negro, Rosso e Peretti.

Un biellese vince la «Tre mulini» di Vaglierano

VAGLIERANO — La quinta edizione della «Tre mulini» di V[illegible] una «classica» del podismo piemontese, ha laureato vincitore Pedrini della Lana Gatto di Biella. La gara si è risolta a duecento metri dall'arrivo, dopo che i duecento concorrenti avevano affrontato l'impegnativo percorso di 14 chilometri con cinque ripide salite. Pedrini ha prodotto lo scatto finale «bruciando» Giorgio Chiampo della Perosino Mobili che sino ad allora aveva retto bene al suo ritmo.

Alle spalle di Chiampo giunto secondo si sono piazzati altri due podisti di casa, Filippo Tagnesi della Rabino e Gerlero della Perosino, mentre Franco Cipolla (Way-Assauto) è giunto sesto.

La corsa sulla falsariga della famosa gara di San Vittore Olona passa accanto agli ultimi mulini ad acqua della zona.

(f. c.)

Scalpore in città dopo l'operazione contro il traffico tra Milano e la Riviera

[illegible] crocevia [illegible] droga pesante in [illegible] [illegible] ex guardia giurata

E' Mario Bellino, che adesso è rappresentante [illegible] medicinali - Salvatore Luppino e Adamo Dionigi hanno precedenti penali - La dispendiosa vita [illegible] Franco Federici - Da mesi i carabinieri seguivano la pista

Francesco Federici — Adamo Dionigi — Mario Bellino — Rocco Luppino — Salvatore Luppino

BRA — Erano mesi che i carabinieri tenevano d'occhio Franco Federici, 30 anni, Adamo Dionigi, di 26, Mario Bellino, di 32, e Salvatore e Rocco Luppino, di 25 e 31 anni, e cinque braidesi arrestati. [illegible] altre dieci persone (nove liguri e un odontotecnico di Dogliani, Domenico Fazzone, 40 anni) per spaccio di droga. Decisive per l'operazione dell'altra notte sono state le pazienti indagini dei militari guidati dal capitano Di Pasquale e dal brigadiere Nieddu, che [illegible] portato all'identificazione dei cinque, noti in Liguria solo per i nomi di battesimo («Turi» per Salvatore Luppino, «Nino» per Adamo Dionigi).

Già l'anno scorso i carabinieri avevano perquisito le abitazioni di via Silvio Pellico e di corso IV Novembre dei cugini Luppino, che — fino alla liquidazione della banda [illegible] operante in Liguria — «battevano» le zone turistiche della montagna cuneese. Poi si erano spostati sulla riviera di ponente, dove abita Giovanni Cravero, 36 anni, nato a Bra, sposato con un'infermiera di Savigliano.

La droga arrivata a Bra molto probabilmente dalla Lombardia — sostengono i carabinieri — non si fermava più di mezza giornata in città: ripartiva l'indomani, pronta per essere smerciata nei bar e sul lungomare. Tra i «corrieri» ci sarebbero gli arrestati dell'altra notte. Franco Federici e Mario Bellino sono incensurati. Il primo, 30 anni, figlio di noti commercianti all'ingrosso di frutta e verdura — Armando Federici e Lucia Molino, ambulanti e proprietari di un magazzino in via Isonzo e di un altro a Fossano — era considerato come un giovane un po' balordo ma niente di più.

Adesso che è in carcere però chi lo conosce ricorda particolari sconcertanti della sua vita privata, come il doppio menage famigliare (moglie e amante) e un certo mistero [illegible] fonti ufficiali del suo sostentamento, molto dispendioso (qualche mese fa vendeva maglie al mercato, poi anche il banchetto è scomparso). I Federici hanno altri due figli: Elio, molto legato a Franco e a lui somigliante nel carattere, e Andrea, «un tipo completamente diverso» dicono gli amici «che fa una vita tranquilla, assolutamente normale».

L'arresto ha fatto scalpore perché ha colpito un giovane di famiglia braidese conosciuta e rispettabile. Oggetto di vivaci commenti è anche l'arresto di Mario Bellino, noto a [illegible]vigliano, abitante a Bra in [illegible] Trento e Trieste, che fino a qualche tempo fa aveva lavorato come guardia giurata addetta alla vigilanza di una banca; ultimamente faceva il rappresentante di medicinali.

Dei Luppino c'è chi suppone che abbiano legami con la malavita della loro regione d'origine, [illegible] Calabria. Un fratello di Salvatore, Carmelo, è in carcere per rapina e sequestro di persona.

Non inatteso è [illegible] stato l'arresto di Adamo Dionigi, che viene indicato come «cervello» [illegible] banda. Immigrato [illegible] Sud, da parecchi [illegible] a Bra, dove abitava in via Gorizia, il Dionigi ha [illegible] certificato penale zeppo di reati, anche se per i più gravi se l'è sempre cavata: accusato in un primo momento [illegible] tentato omicidio per aver accoltellato un compaesano a Cervere, fu processato [illegible] per lesioni; successivamente, per un'altra storia [illegible] spari e [illegible] violenze, ottenne [illegible] sentenza favorevole al tribunale di Genova.

Salvatore Luppino era stato denunciato per sfruttamento della prostituzione e attualmente convive con Agnese Ghibaudo, ex «protetta» di Antoine Abaldo, arrestata un [illegible] fa col cognato Roberto De Cicco [illegible] detenzione di cocaina. Nella casa della Ghibaudo è stato sequestrato un taccuino con numeri di telefono.

Grazia Novellini

Numerose denunce per gioco d'azzardo

[illegible] gestiva a [illegible] [illegible]

DOGLIANI — L'operazione anti-droga sulla Riviera Ligure, che [illegible] visto l'arresto di quindici persone tra le quali l'odontotecnico Domenico Fazzone, di [illegible] anni, di Dogliani, ha avuto [illegible] seguito. Nella villetta del Fazzone, nel centro del paese, in un ampio locale al pianterreno, è [illegible] infatti scoperta una [illegible] clandestina, dotata [illegible] una [illegible] [illegible] da casinò, [illegible]o verde, fisches, palette per la raccolta dei soldi, e tutto quanto occorre per questa attività.

Domenico Fazzone

Il Fazzone è stato denunciato per esercizio del gioco d'azzardo e almeno una ventina di altre denunce starebbero per essere emesse. Tante, infatti, sarebbero le persone del paese, dell'Albese e dell'Astigiano che frequentavano la bisca.

A Dogliani non si parla d'altro. L'arresto del Fazzone e la scoperta della sala da gioco hanno suscitato un mare di commenti e molti vivrebbero ore di ansia nel timore di essere individuati come frequentatori della casa.

Da indiscrezioni trapelate, sembrano implicate anche persone molto note e pare che le puntate al gioco fossero piuttosto rilevanti, talvolta perfino dell'ordine di 20-25 milioni. In paese si dice che certi padri di famiglia abbiano perso tutto al gioco. Il meccanico dentista abita nella villa, in via Cesare Battisti, con gli anziani genitori: il padre semiparalizzato, la mamma malata. E' conosciuto come un tipo un po' st[illegible]. Nessuno però sospettava che fosse implicato nell'affare della droga che, tuttavia, [illegible] non interessare il paese, dove tutta l'attenzione [illegible] rivolta [illegible] gioco d'azzardo, che si praticava di notte. Uno strato di polistirolo, [illegible] pesanti accuratamente messe contro le vetrate, impedivano alla luce di filtrare all'esterno.

Sembra comunque che ci fosse già il sospetto di questa attività illecita e in tal senso indagini sarebbero in corso da tempo. L'arresto [illegible] Fazzone avrebbe solo accelerato i tempi.

g. f.

Annullato il licenziamento alla «Fenocchio» di Borgo San Dalmazzo

[illegible] pretore [illegible] [illegible] delle [illegible] operaie che [illegible]

BORGO S. DALMAZZO — Il pretore ha annullato il licenziamento deciso il [illegible] agosto scorso da Giovanni Fenocchio, titolare dell'omonima azienda tessile di Borgo S. Dalmazzo, nei confronti di otto operaie che erano state sorprese a fumare nel refettorio dello stabilimento, durante la pausa di lavoro.

Il magistrato ha anche condannato l'imprenditore [illegible] pagare cinque mesi di salario alle otto operaie, oltre le spese processuali. Si conclude [illegible], almeno per il [illegible] (Giovanni Fenocchio, infatti, [illegible] preannunciato il ricorso [illegible] [illegible] sentenza del pretore) una vicenda che aveva destato molto scalpore in provincia e che [illegible] posto un interrogativo: si può licenziare un dipendente perché sorpreso a fumare malgrado il divieto?

Prima [illegible] emettere la sentenza, il pretore, avv. Silvano Sireri, aveva respinto le richieste presentate dal legale dell'imprenditore, avvocato Franco Fortina, con le quali denunciava, in sostanza, presunte violazioni del diritto [illegible] contraddittorio ed annunciava querele nei confronti dei consiglieri [illegible] Borgo San Dalmazzo [illegible] che, all'unanimità, aveva votato un ordine del giorno in [illegible] esprimevano «comprensione» per le operaie licenziate.

La sentenza — maturata dopo un'ora di camera di consiglio — è stata accolta con un caloroso applauso da parte del pubblico. *«Accettiamo la sentenza del giudice* — ha commentato Giovanni Fenocchio, titolare dell'azienda — *comunque è certo che faremo ricorso in appello. Inoltre, la condanna al pagamento di cinque mensilità (anziché alle due maturate durante la sospensione dei lavori) comporta un onere di circa trenta milioni di lire, compromettendo ulteriormente la [illegible] precaria situazione dell'azienda».*

Secondo l'avvocato difensore delle lavoratrici, Franco Musella, nella vertenza *«non ci sono nè vinti, nè vincitori». «Semplicemente* — dice Musella — *è stata fatta riparazione a quello che abbiamo ritenuto un provvedimento ingiusto. Inoltre siamo certamente disponibili ad evitare che si aggravi la situazione dell'azienda Fenocchio».* Ed ha lasciato intendere che le operaie reintegrate nello stabilimento potrebbero essere disponibili a pretendere soltanto le due mensilità non ricevute perché licenziate.

Una delle operaie, Nicoletta Podda, [illegible] commentato la sentenza ricordando che l'aver fumato nel refettorio non voleva costituire un atto di «ritorsione» nei confronti del titolare dell'azienda, come invece era stato insinuato da qualche parte durante il processo.

Dopo la sentenza, si è verificata una presa di posizione di altre dipendenti della ditta, che già in precedenza avevano manifestato «solidarietà» nei confronti del datore di lavoro ed una decisa avversione alle colleghe licenziate. «Con *il loro ritorno in fabbrica* — dicono alcune di esse — *verranno a mancare serenità ed armonia».* E parlano di «mobilitazione» per impedire in qualche modo che le otto operaie rientrino nello stabilimento.

p. p. l.

[illegible] pensionato [illegible] [illegible] 4° piano [illegible] S. Croce

CUNEO — Un pensionato, Ambrogio Antonio Migliore, 76 anni, residente con la moglie a Pradleves, in via IV Novembre, terrorizzato da un probabile intervento operatorio agli occhi, si è ucciso al «Santa Croce» lanciandosi dal quarto piano del reparto oftalmico.

Il suicidio è avvenuto verso le 4 del mattino ma la salma sfracellata del Migliore è stata notata solo alle 6 [illegible] un infermiere che si recava al lavoro. In precedenza anche l'addetta al reparto si era accorta che il Migliore mancava dalla sua stanza e lo stava cercando quando è stata fatta la tragica scoperta.

Il Migliore si era fatto ricoverare appena due giorni fa; soffriva di una dolorosa forma di glaucoma che avrebbe forse richiesto un intervento chirurgico.

L'anziano pensionato era molto preoccupato e non lo nascondeva ai parenti, nessuno dei quali poteva però immaginare che [illegible] disperazione lo avrebbe portato alle estreme conseguenze.

Mondovì, promise l'esonero in cambio [illegible] 600 mila lire?

«Prese i soldi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] psdi a giudizio

Interrogato, Griseri ha detto che la somma era un rimborso spese

MONDOVI' — Romeo Griseri, [illegible] anni, abitante in via Prato 3, assessore socialdemocratico ai Trasporti per il Comune di Mondovì, è stato denunciato per «truffa» da Giuseppe Camperi abitante a Ceva in via Piana, cascina Rossa. [illegible] processo si svolgerà il 6 novembre. Secondo la denuncia nel 1977 il Griseri si sarebbe fatto consegnare 600 mila lire da Giuseppe Camperi promettendogli «*interessamento per l'esonero dal servizio militare del figlio*».

«Nel febbraio del '77 mio figlio ricevette la cartolina per la visita di idoneità al servizio militare — spiega Giuseppe Camperi — *avevo bisogno del suo aiuto nei lavori dei campi. Mio fratello, Pietro, di Magliano Alpi, mi presentò al Griseri a cui esposi il mio problema. Mi assicurò che avrebbe potuto ottenere l'esonero di mio figlio dal servizio militare grazie a conoscenze altolocate [illegible] cambio [illegible] una cifra che concordammo in 600 mila lire. Quando Luciano, mio figlio, ottenne il rinvio al servizio gli consegnai un assegno. L'anno dopo Luciano venne richiamato a parti militare. Chiesi la restituzione dei soldi al Griseri che disse di non potermeli dare perché erano già stati spesi».* Di qui [illegible] denuncia.

Romeo Griseri, socialdemocratico, pensionato, è stato eletto alle ultime amministrative consigliere comunale. Unico per il psdi, è subentrato a Morena. Grazie [illegible] formazione di una giunta dc, pri, psdi è stato nominato assessore ai Trasporti.

Nell'interrogatorio seguito alla denuncia per truffa ha detto: *«Le 600 mila lire mi sono state consegnate come rimborso spese per seguire una pratica a favore dell'esonero dal servizio militare di Luciano Camperi. Il padre Giuseppe mi disse di essere invalido e che Luciano era il suo unico figlio. Per una situazione del genere è previsto l'esonero d'ufficio. Consigliai all'uomo di sottoporsi a una visita per attestare la [illegible] invalidità e mi impegnai ad intervenire presso dei miei conoscenti a Torino per ottenere l'esonero del figlio. L'invalidità non gli venne concessa ma le 600 mila lire mi servirono per i numerosi viaggi a Torino che ho dovuto sostenere per seguire la pratica».* Al tribunale la decisione.

g. m.

Cherasco: sprofonda il campanile di San Gregorio

CHERASCO — Allarme per il campanile di San Gregorio, uno dei monumenti più interessanti e pregevoli dei tanti che ci sono a Cherasco. Da anni in condizioni precarie, come la chiesa, il campanile ha manifestato ulteriori preoccupanti segni di cedimento.

San Gregorio da tempo non è più officiata al culto.

[illegible] [illegible] il sequestro dopo [illegible] [illegible] [illegible] night club

CUNEO — Giuseppe Comino, il contadino di Consovero di Rocca de' Baldi che aveva denunciato ai carabinieri di Morozzo di essere stato sequestrato e derubato, ha inventato il drammatico racconto per nascondere alla moglie di avere trascorso la notte in un night di Cuneo: i carabinieri lo hanno arrestato per simulazione [illegible] reato.

Non appena ricevuta la denuncia, i carabinieri si erano messi subito al lavoro anche se le perplessità degli inquirenti erano molte. Il brigadiere Di Sante [illegible] Morozzo, il tenente Marliano e il maresciallo [illegible]tello del nucleo operativo di Cuneo in meno [illegible] 24 ore hanno raccolto prove sufficienti che il Comino non era stato affatto sequestrato nè tantomeno depredato di ottanta mila lire e costretto a firmare assegni in bianco.

Portato in caserma e sottoposto a lunghi interrogatori l'agricoltore ha [illegible]o per confessare la simulazione.

(g. d. m.)

Dogliani — Un commerciante di 32 anni, Aldo Chiarena, abitante in via Teatro, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione. Nella sua abitazione sono stati trovati 65 chilogrammi di filo di rame di dubbia provenienza. L'uomo è stato trasferito alle carceri di Mondovì.

Ha avuto inizio presso il tribunale [illegible] Mondovì il processo per il clamoroso sequestro

Il guardiano [illegible] [illegible] [illegible]: «L'ho [illegible] fuggire io»

Domenico Nirta in una deposizione contraddittoria [illegible] [illegible] scagionarsi: «Avevo notato che la catena si [illegible] allentata» - Oggi sarà ascoltato il giovane

MONDOVI' — Chi [illegible] gli ideatori, i mandanti [illegible] sequestro Filippi? La famiglia del rapito ha pagato [illegible] riscatto per la liberazione o Pier Felice riuscì veramente a fuggire? Sono, questi, due tra i tanti interrogativi a cui il tribunale di Mondovì tenterà [illegible] dare una risposta. Ieri mattina si [illegible] iniziato il processo a carico di cinque imputati per «sequestro di persona a scopo di estorsione».

Pier Felice Filippi. A destra Domenico Nirta, Salvatore Consiglio e Domenico Codespoti

I fatti. Pier Felice Filippi, 23 anni, figlio di un noto industriale, viene sequestrato [illegible] quattro persone il 28 giugno del '78. Dopo oltre due mesi di prigionia, [illegible] notte tra il 12 e il 13 settembre, telefona al padre da una abitazione alla periferia di Stella San Giovanni, nell'entroterra savonese, dicendo di essere sfuggito ai rapitori.

Nella mansarda che indica [illegible] carabinieri [illegible] sua prigione viene arrestato Domenico Nirta, [illegible] anni, di San Luca, Reggio Calabria, agricoltore. Da lui gli inquirenti risalgono a Salvatore Consiglio, [illegible] anni, di Savona; Giuseppe Furfaro, 23 anni, da Bovarino, Reggio Calabria; Domenico Codespoti, 29 anni, anche lui [illegible] San Luca di Reggio Calabria; e Leonardo Toscano, 43 anni, da Savona.

Dopo oltre due anni, ieri, l'inizio del processo. La corte si è dovuta quasi immediatamente ritirare per discutere l'istanza di rinvio presentata dall'avvocato difensore Vercellotti. *«Nel sequestro sono implicate altre sei persone* — spiega Vercellotti — *che potrebbero essere mandanti od esecutori. L'inchiesta a loro [illegible] non è ancora stata conclusa. Chiedo che [illegible] processo venga rinviato sino a quando queste altre persone verranno o prosciolte o rinviate a giudizio».*

Il tribunale (Della Terza, presidente, Riccomagno e Virga giudici) non gli hanno [illegible] ragione. Il processo, o meglio questo stralcio di processo, prosegue. Viene accettata la richiesta di costituzione in parte civile, oltre che di Pier Felice Filippi, anche del padre, Giorgio. L'offerta di risarcimento danni, [illegible] milioni [illegible] contanti, presentata dai legali del Nirta, viene rifiutata. S'inizia [illegible] primo interrogatorio, Domenico Nirta. Reticente all'inizio, poi sempre più chiaro e prolisso. Ricostruisce, [illegible] contraddicendosi, la sua posizione.

«Un mio amico, Aldo, di cui non ricordo il cognome — ha spiegato — *ai primi di settembre mi invitò a far visita ad un suo amico. [illegible] portò nella mansarda dove c'era il giovane sequestrato. Non ne sapevo niente. Mi chiesero di rimanere una settimana a sorvegliarlo in cambio di 4 o 5 milioni. Il ragazzo mi faceva pena. Per questo lo lasciai fuggire. Sapevo che la catena ai suoi piedi si era allentata, ho fatto finta di dormire, ho [illegible] la porta aperta apposta. Sono rimasto nella prigione per giustificarmi [illegible] gli autori del sequestro dicendo che mi era scappato. Arrivarono prima i carabinieri, che mi arrestarono».*

La confessione ha sorpreso tutti. Se questo fosse vero cadrebbe la tesi di Pier Felice, e cioè della fuga, ma si farebbe strada quella indirettamente proposta tra le domande dal presidente del tribunale Della Terza e [illegible] pubblico ministero Allegri. La famiglia Filippi pagò un riscatto, il Nirta ricevette l'ordine di lasciar fuggire Pier [illegible] e forse, anche, di farsi arrestare. Oppure è una confessione guidata per farsi attribuire le attenuanti per «*dissociazione dalla banda di sequestratori*». In pratica sei anni di detenzione in meno.

Gli interrogatori sono proseguiti sino a tarda serata. Leonardo Toscano, 43 anni, ha smentito ogni addebito a suo carico. Oggi verranno ascoltati Pier Felice Filippi ed il padre, Giorgio.

Gianni Martini

In mezzo al pubblico

MONDOVI' — *Pallidi, i lineamenti [illegible] gentili con chi li saluta, attenti ad ogni domanda, tranquilli nelle risposte. Così si sono presentati ieri mattina in tribunale Pier Felice e Giorgio Filippi. Il giovane sequestrato è stato accompagnato dalla moglie. Si sono seduti a fianco dei loro avvocati per costituirsi parte civile.*

Ogni loro movimento, ogni parola è stata seguita attentamente dal pubblico. Oltre 100 persone, [illegible] gran parte curiosi, alcuni amici e parenti. E proprio dietro le transenne del tribunale si è svolto «l'altro processo». Commenti, giudizi, ipotesi sulla ricostruzione del rapimento, mormorii nei momenti salienti del dibattito.

«Si è parlato molto di questo processo — *spiega Ettore Giordano, studente in medicina di Mondovì* — sono curios[illegible] di capire esattamente come è andata. Volevo conoscere Pier Felice, vedere in faccia gli imputati. Peccato che [illegible] vada tanto per le lunghe». *Durante l'interrogatorio del Nirta sono in molti a ridere, o meglio a sorridere, quando si contraddice, quando la deposizione pare assurda. C'è chi ha già giudicato e condannato.*

La discussione [illegible] trasferisce nei bar di tutta la città. E' l'argomento del giorno. Ognuno avanza tesi diverse: c'è chi parla [illegible] sequestro per vendetta, chi dice che il riscatto è stato pagato.

L'interrogatorio [illegible] a rilento. Dovranno tornare oggi. Alcuni protestano. Marito e moglie [illegible] Genova che sarebbero stato pochi giorni prima del sequestro i presunti responsabili reclamano vivacemente con il presidente del tribunale. Hanno perso [illegible] giornata di lavoro, dovranno perderne altra ancora. «Ci risarciscono con una cifra irrisoria — *spiegano* — siamo liberi professionisti, non potete farci perdere intere giornate di lavoro». *Più tranquillo il testimone chiave, Pier Felice Filippi.* «Da quanto vedo ci vorranno parecchi giorni per il processo — *spiega* — ma l'importante è che venga fatta chiarezza. Sono sereno, anzi siamo tutti sereni in famiglia».

Il dibattimento prosegue. Da Torino sono arrivati alcuni studenti di legge. Vogliono seguire il processo. Vengono accolti in aula. Alle loro spalle 15 forse 20 carabinieri. Un servizio d'ordine eccezionale per il tribunale di Mondovì, come pure eccezionale è il numero degli avvocati: dieci tra difensori [illegible] e parte civile.

g. m.

Non era mai accaduto che la raccolta si facesse così in ritardo

Il bel tempo favorisce la vendemmia del barolo

Gradazione soddisfacente, a patto che si scelgano i grappoli più maturi

ALBA — Sarà una vendemmia record in fatto di tardività quella di quest'anno. Erano parecchi anni che non si protraeva così tanto. Si ricorda un '71 «in ritardo» ma non come l'80. Si prevede infatti che la raccolta delle uve non si concluda prima del 10-15 novembre, mentre è tradizione per gli agricoltori terminarla al massimo per la festività dei Santi.

Le belle giornate di sole invitano a non aver fretta, anche se gli esperti dicono che ormai si è raggiunto il massimo possibile in fatto di gradazione a causa del freddo e dell'umidità. Ieri, nella destra Tanaro, si sono staccate le prime partite di nebbiolo e di barolo, mentre per il barbaresco si è già in fase avanzata e la raccolta terminerà entro una settimana.

Quali i primi risultati ■ questi pregiati nebbioli? «*Le uve hanno una gradazione abbastanza buona* — dicono i tecnici del Consorzio di difesa — *Il barbaresco raggiunge i 20-21 gradi Babo, decisamente superiori al minimo di legge (18,5). Per il barolo oscillano tra i 19-19,5. Per ottenere questi risultati soddisfacenti* — precisano gli esperti — *occorre però un'accurata cernita delle uve per scartare i grappoli ■ maturi, scelta che in certi vigneti in posizioni non troppo favorevoli comporta a lasciar dietro anche il 25-30 per cento del prodotto, mentre la percentuale scende notevolmente fino all'1-2 nei vigneti più favoriti*».

Come quantità la vendemmia '80 si sta rivelando leggermente superiore alla media. Anche i prezzi che il Consorzio del barolo e del barbaresco aveva indicato per queste due qualità la settimana scorsa, vengono in gran parte rispettati, vale a dire che spuntano da 7500 a 8500 lire il miriagrammo a seconda della gradazione. Un certo numero di commercianti continua però ad acquistare uve alla rinfusa, quindi senza le caratteristiche richieste dal disciplinare Doc ■ il rischio di ottenere vini non di pregio, a scapito della qualità.

Contro questi abusi si è mobilitata l'Associazione consorzi del barolo, del barbaresco e dei vini d'Alba che sta intervenendo con controlli diretti durante le operazioni vendemmiali, i trasporti e collaborando con le commissioni comunali di vigilanza. Si sa che il Consorzio intende fornire ai Comuni elenchi di aziende sospette. «*Con questa azione* — dice il direttore dell'Associazione consorzi Giancarlo Montaldo — *ci prepariamo a svolgere ufficialmente l'incarico di vigilanza vero e proprio che viene affidato ad organismi come il nostro dal ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il nostro Consorzio intende chiedere questa autorizzazione ufficiale entro l'80. L'ente avrà così più potere per difendere e garantire i nostri vini di pregio che devono puntare sulla qualità. Con una parola grossa diciamo che il Consorzio agirà come una "minirepressione frodi", anche se unirà questo compito a quello di indirizzo e promozione*».

Nell'Albese ■ spera che quest'opera vada a moralizzare un settore che spesso deve sopportare le conseguenze di speculatori e di persone poco scrupolose che sono state finora avvantaggiate dalla scarsità di controlli. Frattanto nella zona è ancora in corso la vendemmia delle uve barbera con prezzi stabili sulle 1000-1600 lire il miriagrammo (punte superiori per partite selezionate) e dei nebbioli d'Alba nella sinistra Tanaro e nel Roero.

Gianfranco Fiori

Evase da Alba Oggi il processo

ALBA — Due giovani, Pancrazio Chiruzzi, ■ anni di Nichelino, e Vincenzo Martino, 23 anni, abitante a Bra in via Gotto 12, vengono processati oggi in tribunale per essere evaso il primo dal carcere San Giuseppe di Alba e per tentata evasione il secondo. Il fatto era avvenuto la notte ■ 24 novembre '75.

Dopo aver segato l'inferriata e forzata la grata di protezione della finestra della loro cella, i due detenuti erano scesi nel cortile del carcere lasciandosi scivolare lungo una corda ottenuta legando le lenzuola, quindi scavalcavano il muro esterno. Mentre il Chiruzzi riusciva nell'impresa e fuggiva, il Martino veniva acciuffato dalle guardie carcerarie.

Nel tentativo di non farsi riportare in cella il giovane braidese cercava di divincolarsi colpendo l'agente con pugni e calci e procurandogli lesioni guaribili in dieci giorni. Per questi fatti dovrà rispondere anche di minacce e lesioni a pubblico ufficiale. (g. f.)

Panorama del Cuneese

Acceglio — Il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole per la formazione di una commissione di studio che avrà il compito di aggiornare l'inventario del patrimonio immobiliare del Comune. L'intento è duplice: si vuol sapere e valutarne lo stato di conservazione per una stima dei costi per eventuali restauri.

Bra — Due nuovi semafori sono entrati in funzione lungo il viale della Madonna dei Fiori. Disciplinano il traffico alla confluenza con strada San Matteo e all'incrocio di via Ospedale e di via Edoardo Brizio.

Alba — Confermando una tendenza ormai in atto dal '78, anche quest'anno la popolazione albese è diminuita. Secondo dati forniti dall'Ufficio anagrafe del Comune al 30 settembre scorso la popolazione era di 31.231 abitanti, con una diminuzione di 52 unità nel trimestre luglio-settembre, più alta di quella verificatasi nel ■ precedente che ■ stata di 26 unità.

Caraglio — Con una spesa di cento milioni ■ potenziato l'acquedotto comunale. La Regione ha disposto il contributo del ■ per cento.

Acceglio — E' stato risolto l'annoso problema dell'area «ex Polveriera» situata a monte ■ paese, fra i torrenti Mollasca e Maira. Si tratta di 33 mila metri di terreno pianeggiante con alcuni capannoni militari ancora recuperabili. Il demanio militare cederà la zona al Comune per circa ■ milioni.

Bra — Nella sala Rosa ■ via Umberto sono state consegnate le quattro borse di studio istituite dal Rotary per ricordare i soci scomparsi. Le borse sono andate agli studenti Maurizio Porro, Anna Bernassa, Fabrizio Rosca e Maria Franca Costantino.

Domani notte davanti ai botteghini del Toselli si ripeterà la consueta coda

La lunga ■ dell'aspirante ■

Polemiche dell'«Altra Cuneo» sui criteri di assegnazione dei posti ■ sugli «omaggi» - Uno spettacolo per la «veglia»

CUNEO — Per assicurarsi i posti migliori del teatro Toselli, per la stagione che s'inizierà giovedì 6 novembre per concludersi il 2 marzo, nella notte tra domani e sabato come al solito faranno la coda davanti ai botteghini. Un «bivacco» notturno, al freddo e (come lo scorso anno) nella neve, cui gli appassionati di teatro si sottopongono necessariamente, perché il «Toselli», la piccola «culla dell'arte» cuneese, di posti ne ha novecento, è vero, ma quelli da cui si può seguire bene lo spettacolo non sono più di seicento.

Ed ■ le lunghe «veglie», in coda, disciplinatamente, per assicurarsi i posti migliori, riscaldati da qualche fuochello acceso qua e là ed allietati, quest'anno, da una serie di improvvisati spettacoli all'aperto che l'assessorato alla Cultura ha organizzato proprio per la «fatidica notte»: gli attori della compagnia della Rocca, che giovedì inaugureranno la stagione ■ «Arden of Feversham», faranno una «prova all'aperto», durante la quale forniranno anche ragguagli sullo spettacolo; la corale «La Baita» eseguirà alcuni canti, si esibirà il gruppo di spettacoli «Cantia■ tra noi» ed il complesso «rock» di Quasimodo rallegrerà il tutto ■ ritmi moderni.

Questo il programma predisposto ■ Comune, al quale, tuttavia, si aggiungerà uno «spettacolo» fuori programma: la contestazione del gruppo consiliare «L'Altra Cuneo», che non è d'accordo con i sistemi adottati per l'assegnazione dei posti agli abbonati ed a coloro (e sarebbero troppi: una sessantina) che senza fila, senza sacrifici e soprattutto senza sborsare una lira il posto in teatro se l'hanno assicurato in «omaggio».

«*Oltretutto* — dice il consigliere Gianfranco Donadei — *questi posti sono assegnati fra i migliori del "Toselli", dalla quarta alla decima fila delle platea*».

Una «contestazione» che, intanto, si è concretizzata con la richiesta ufficiale, rivolta all'assessore e vicesindaco Nello Streri, di emanare un'ordinanza urgente per ridurre da cinque a due ■ numero di abbonamenti acquistabili da ogni singola persona al botteghino del teatro, al termine della «lunga notte».

«*Ogni anno* — commenta Streri — *sorgono polemiche e contestazioni. Se da una parte siamo lusingati per il grande richiamo della stagione teatrale, che pone Cuneo fra le principali "piazze" di prosa del Piemonte, dall'altra proprio non sappiamo come fare per escogitare un sistema migliore. La coda davanti ai botteghino, tuttavia, ci sembra il modo più democratico*».

Sulla cresta delle critiche, il numero di abbonamenti acquistabili da ogni singola persona al botteghino era stato ridotto da otto a cinque. Non sembra invece che ci siano soluzioni per il fenomeno dei «portoghesi», ai quali i posti — come sostiene Streri — sono tutti assegnati per legge. Vanno all'Ufficio del registro, alla Prefettura, alla Questura, all'Intendenza di Finanza, alla Società autori ed editori, ai Vigili del fuoco e all'Ufficio sanitario del comune. «*Sono trentaquattro* — spiega Streri — *ai quali si aggiungono i posti per i dodici componenti della commissione spettacoli del Comune*». **E. F.**

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Taglio di diamanti.
Fiamma: La locandiera.
Italia: ■
■ Il bandito dagli occhi azzurri.

ALBA

Corino: Tess.
Eden: Piccoli saltieri.

BENE VAGIENNA

Aliodi: Good bye Emmanuelle.

BORGO SAN DALMAZZO

Modorno: Le disavventure di un commissario di polizia.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: Mannala.

BRA

Impero: I tra dell'operazione drago.
Politeama: Chissà perché capitano tutte a me.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.

BUSCA

Nuovo: Banana repubblic.

CARA■

Splendor: Sexy club.

CORTEMILIA

Nuovo: Baby love.

DRONERO

Iris: La ■ della notte.

FOSSANO

Astra: riposo.
Vide: Giochi porno a domicilio.

MONDOVI'

Corso: Killer Fish, agguato nel fondo.
Italia: Action.

ORMEA

Ariston: Garage.

PIASCO

La Rosa: Giochi perversi di una famiglia bene.

■

Robilantese: Due cuori, una cappella.

SALUZZO

Civico: L'impero colpisce ancora.
Italia: Sexy moon.
Splendor: Una moglie, due amici, quattro amanti.

SAVIGLIANO

Silis: Luna di sangue.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Savigliano: Moncharo, piazza del Popolo.

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA Acaja, Scarnafigi ■ Cavallermaggiore sono ■ un punto

Il Robilante resiste ancora sulla vetta

Numerose contestazioni nei confronti dei direttori ■ gara - A Cherasco arbitro assediato negli spogliatoi

CUNEO — E' sempre il Robilante, matricola di lusso a guidare la classifica del campionato di Seconda Categoria, dopo la sesta giornata. A un punto seguono Acaja, Scarnafigi e Cavallermaggiore, ■ distacchi poco sensibili tutte le altre squadre, a dimostrazione del costante equilibrio di questo torneo.

E' stato un turno dove ancora una volta sono da segnalare numerose contestazioni nei ■ fronti dei direttori di gara: l'episodio più grave è avvenuto a Roreto di Cherasco, dove l'arbitro è stato assediato negli spogliatoi dai tifosi locali per oltre un'ora e scortato poi dai dirigenti fino a Marene.

Anche a Cavallermaggiore, dove i padroni di casa hanno pareggiato contro il Farigliano, l'arbitraggio ha lasciato a desiderare. Il Farigliano, in vantaggio di due reti, si è visto rimontare da un rigore dubbio e da una serie di interventi a senso ■ del direttore di gara.

Partita tranquilla e ■ buon livello a Robilante, dove la capolista è riuscita a rimontare il gol messo a segno dall'Olimpic nel primo tempo. «*Gli incontri dovrebbero durare soltanto 85 minuti per noi* — dice il presidente dell'Olimpic Giuseppe Berardo — *in questo modo saremmo in testa alla classifica. La squadra, pur giocando bene, è giovane e priva di esperienza e non sa ancora amministrare nel modo dovuto il vantaggio*».

A Fossano l'Acaja, pur giocando in nove per trenta minuti, ha superato nettamente il Manta, incompleto e privato per infortunio, nei primi minuti, di Audello, il suo uomo migliore.

Tra Roretese e Saetta il pareggio è sostanzialmente giusto anche se, come si diceva, la direzione di gara è stata nettamente negativa. Gol annullati e rigori non visti hanno esasperato i tifosi locali. ■ voluta la mediazione dei dirigenti, in primo luogo del vicepresidente, per evitare guai peggiori all'arbitro.

Vittoria di misura ma importante per la classifica e il morale per lo Scarnafigi che ha superato in trasferta il Verzuolo, una delle favorite per la vittoria finale. «*Abbiamo giocato bene* — osserva la mezz'ala Valter Chirone — *e siamo anche stati fortunati perché i nostri avversari hanno fallito un rigore*».

Un equo pareggio ha fissato il risultato fra la Clavesanese, ancora priva di parecchi titolari, e i cuneesi dello Sporting, autori di una buona ripresa. E' tornata alla vittoria la Cameranese che, sul proprio campo, ha superato nettamente la Virtus Carassone, ■ fanalino di ■ della classifica. Nella Cameranese ancora goleador l'anziano Veglio, un atleta sempre pericoloso in area di rigore.

Per domenica, settima dell'andata, sono da seguire Robilante-Verzuolo e Saetta-Acaja.

Bernardino Andreis

CAMERANESE - VIRTUS CARASSONE 3-1 — Cameranese: Corsini A.; Garabello, Cora; Corsini O., Beltramo, Magliano; Colombo, Prandi, Veglio, Spata, Martina. Virtus Carassone: Griseri N.; Airaldi, Manante; Cerrone, Sevega, Restagno; Chiecchio, Longo, Croseta, Bruno, Bertone (Bialo ■ 30'). Reti: Griseri N. (autorete), Colombo, Restagno, Veglio.

ROREIESE - SAETTA 2-2 — Roretese: La Cava; Dibaldi, Bergesio; Alfiano, Negro, Panero (Massimino dal 75'); Gazzera, Viara, Burale, Costamagna, Bonetto, Sac■, Dutto; Valroletto, Schiffer; Marabotto, Alladio, Bertaina R.; Basso (Palovo dal 75'), Giacca, Bertaina C., Salvatico, Catalfamo.

ACAJA - MANTA 4-1 — Acaja: Grosso; Occhilupo (Clavesana dall'80'); Operti, Dutto, Tosio; Ramonda, Ferrero (Boglioti dal 70'), Manfredi, Ribero, Ghilardi, Carle. Manta: Olocco; Caranna, Falco; Audello, Carmagna, Deslo; Quaranta, Luciano, Raibaudo, Biamonte, Dalmasso. Reti: Carle, Ribero, Occhilupo, Biamonte; Operti.

ROBILANTE-OLIMPIC SAVIGLIANO 1-1 — Robilante: Galfrè; Landra, Bussi 2°; Pittavino, Bussi 1°, Contarino D.; Menardo, Caula (Russo V.), Scarcelli, Contarino D., Napoli. Olimpic: Dompè; Rosato, Ghirardi; Supertino, Vivaldi, Durando; Curti, Mina, Cumiasso, Cusia, Bevitore. Reti: Curti, Napoli.

VERZUOLO - SCARNAFIGI 0-1 — Verzuolo: Correndo; Albiero, Mauzardo (Zucchetti dal 65'); Sanu, Mol, Verra; Ambrogio, Pessarello, Pasoro, Bruno (Paoletti ■ 30'), Bernardi. Scarnafigi: Bussoca; Satto, Tosto; Supertino, Garzino, Bosio; Franco, Vagliano, Rubiolo, Chirone, Cravero. Rete: Cravero.

CAVALLERMAGGIORE - FARIGLIANO 2-2 — Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Sacco; Mahsani, Mondino, Di Primo; Ibretti, Stella (Bertero dal 65'), Aponi, Servetto. Fissore. Farigliano: Musso; Lerda, Ogadio; Armando, Magnetta, Mancardi; Sciubo, Allasia, Arpino, Cavallero, Righetti. Reti: Righetti, Botto, Servetto, Cavallero.

CLAVESANESE - SPORTING CUNEESE 1-1 — Clavesanese: Capra; Blestro, Cossu; Farinolo, Apello, Fontecchio; Barberis, Mancardi, Balzo, Barberis, Stringero. Sporting: Morè; Giordano, Muscole; Gualaldi, Lerda, Muscia; Trabini (Gertolano dal 88'), Franco (Casalis dal 40'), Nico, Landra, Morello. Reti: Barberis, Casalis.

CLASSIFICA: Robilante punti 9; Acaja, Scarnafigi e Cavallermaggiore 8; Farigliano e Verzuolo 7; Saetta e Sporting 6; Olimpic e Manta 5; Roretese, Clavesanese e Cameranese 4; Virtus Carassone 3.

PROSSIMO TURNO (settima del girone d'andata): Virtus Carassone - Clavesanese; Sporting - Roretese; Saetta - Acaja; Olimpic Savigliano - Farigliano; Robilante - Verzuolo; Manta - Cavallermaggiore; Scarnafigi - Cameranese.

SERIE D Il successo di domenica rinfranca gli azzurri

Albese, stop alle polemiche

ALBA — Si ha un bel dire che quello di serie D è un campionato di transizione, che non essendo previste retrocessioni, che si possono fare in assoluta tranquillità tutti gli esperimenti possibili, ma poi, quando capita di incassare due sconfitte consecutive, incominciano a piovere le critiche, compaiono le prime polemiche, vengono messi in discussione i giocatori, i tecnici, i dirigenti e via di questo passo.

In questa prospettiva, la franca vittoria dell'Albese sull'Albenga è giunta quanto mai opportuna per stroncare sul nascere ogni primordiale polemica. Nel primo tempo dell'incontro di domenica scorsa, quando l'Albese stentava a prendere le misure degli avversari e correva qualche rischio in difesa, subito in tribuna si sono alzate amare voci di disapprovazione per il comportamento degli azzurri. Tutto si è poi risolto per il meglio e l'euforia dello spogliatoio a fine gara ha fatto dimenticare l'amarezza provata in campo.

L'unico ad essere corrucciato in un angolo era Borra, sostituito da Zanelli all'inizio della ripresa perché distrutto emotivamente dalle critiche feroci di una parte (peraltro molto limitata) della tifoseria. E' destino dell'Albese che anche nelle giornate positive debbano emergere polemiche ed animosità che avvelenano senza ragione l'ambiente.

E' probabile che la vittoria sia servita a smussare gli attriti più stridenti, tanto più che Borra, nonostante la sua sensibilità troppo accentuata ed il suo difficile ruolo di «cavallo di ritorno» (come egli stesso si definisce), non aveva totalmente fallito la prova. Si sapeva fin dal giorno del suo ingaggio che non sarebbe stato un giocatore velocissimo, capace di scardinare da solo le difese avversarie, quanto piuttosto un uomo capace di giocare la palla in area di rigore e fare spazio per l'inserimento dei compagni.

Finora Borra ha fatto per intero il suo dovere e solo l'ancora carente intesa con Dogliani ha impedito all'attacco azzurro di cogliere frutti più sostanziosi. Contro l'Albenga Borra aveva esordito con un ultimo cross molto insidioso che nessuno aveva raccolto; poi era un po' scomparso dalla lotta perché tutta la squadra appariva in affanno e giocava prevalentemente in difesa. Aveva poi fallito una buona occasione su cross di Borello, ma al 28', dopo un'azione iniziata da Enrico Rossi, con una splendida finta aveva messo Dogliani in condizione di puntare a rete con sicurezza. L'azione era tuttavia sfumata nel nulla.

Borra possiede indubbiamente ottime qualità e se saprà conservare i nervi saldi e resistere alle beccate del pubblico, potrà tornare presto ai suoi livelli migliori. Chi invece è decisamente emerso su tutti è stato Enrico Rossi, che potrebbe costituire la pedina fondamentale del centrocampo azzurro. **B. S.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Aslengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Indagini sulle «Br» Fermato a Genova portuale d'Imperia

I collegamenti con il covo scoperto a Cervo

[illegible] — Un altro imperiese è stato fermato a Genova nell'ambito del nuovo «blitz» contro le Brigate [illegible]. [illegible] nominativo del fermato nessuna conferma ufficiale è giunta dai carabinieri e dalla questura.

Risulta tuttavia che sia stato fermato, «per accertamenti», non si sa ufficialmente se connessi direttamente con il «blitz» genovese, il portuale avventizio Guglielmo Mazzia, 27 anni. La supposizione che tale «fermo» possa essere collegato con l'azione genovese, deriva dal fatto che Mazzia era amico di Giuseppe Montanari, 30 anni, l'altro portuale arrestato a metà set[illegible] a Genova assieme a Corrado De Silvestri, 23 anni, e Claudio Tosetti; il primo residente ad Imperia ed il secondo a Pinni. Si suppone anche che il nome di Mazzia sia emerso da una analisi dei documenti rinvenuti dalle forze dell'ordine durante le perquisizioni.

Il nome può anche essere saltato fuori durante le battute eseguite a seguito della scoperta del «covo» delle Brigate rosse nell'entroterra di Cervo Ligure.

Questo nuovo «fermo» ha intensificato le «voci» in merito alla reale consistenza di un gruppo di Br ad Imperia: si accenna ad aderenze in taluni ambienti scolastici ed intellettuali per cui non viene esclusa l'ipotesi di sorprese che potrebbero anche essere clamorose, nei prossimi giorni.

In tal caso sarebbe [illegible]mata l'ipotesi che tra Imperia e Cervo fosse stata costituita una «base decentrata» che fungesse da rifugio quando l'ambiente si faceva troppo «caldo» altrove. E' comunque trapelata la notizia che i carabinieri proseguono le indagini per scoprire altri «covi» nell'Imperiese, che potrebbero essere stati collegati, data la vicinanza con il confine italo-francese, con ambienti di oltre frontiera. **b. v.**

Sfratto [illegible] Spotorno, il pretore rinvia

SAVONA — Il pretore si è riservato cinque giorni di tempo per decidere sul clamoroso sfratto di Spotorno. [illegible] tratta della famiglia Di Francesco Saccato, composta oltre che dai genitori da ben 9 figli. Dopo numerosi rinvii, i Saccato rischiano ora di finire davvero in mezzo a una strada.

Dopo l'ultimo sfratto, esecutivo, la famiglia Saccato, non avendo trovato alloggio nonostante l'interessamento del sindaco di Spotorno, ha nuovamente rioccupato l'appartamento in cui abitava.

Studenti duri contro lo «scaricabarile» nella scuola

Sciopero ad oltranza all'Ipsia per una soluzione «definitiva»

Per lo sdoppiamento di una classe e gravi problemi che da troppo tempo travagliano l'istituto - Per solidarietà in agitazione anche l'Itis - Delegazione [illegible] Provveditorato

La protesta degli studenti dell'Ipsia durante [illegible] manifestazione di ieri mattina (Telefoto Danilo)

IMPERIA — Sciopero ad oltranza degli studenti dell'Ipsia, l'istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato: protestano per il mancato sdoppiamento di una classe troppo numerosa (ha 36 allievi) e per la situazione generale della scuola, considerata «abbastanza precaria». Ieri mattina i 500 alunni si sono astenuti dalle lezioni, e sono rimasti in cortile, mentre una loro delegazione si recava a colloquio con il provveditore agli studi Benedetto Maccaluso: «*Torneremo in aula soltanto quando ai nostri problemi verrà assicurata una soluzione definitiva*», affermano gli studenti, pronti anche oggi a disertare le lezioni.

All'agitazione hanno aderito per solidarietà anche i 750 alunni dell'istituto tecnico industriale statale. A provocare lo sciopero è stata la quarta sezione (tecnici, industrie elettroniche).

Spiegano i rappresentanti del consiglio di classe Giacomo Giribaldi e Claudio Romero: «*All'inizio dell'anno scolastico eravamo 27, poi, con altre iscrizioni siamo saliti a 36. E' un numero eccessivo, ci impedisce di usare bene i laboratori di chimica e fisica di compiere i necessari esperimenti. Abbiamo chiesto allora, come prevede la legge quando gli allievi sono più di 25, di dividere* [illegible] *classe in due. Ma il provveditore ci ha risposto che tale provvedimento dopo il 18 settembre* è *di competenza del ministero della Pubblica Istruzione. Da Roma, invece ci hanno fatto sapere che toccava al provveditore decidere, e così stanchi* [illegible] *questo palleggio di responsabilità abbiamo proclamato lo stato di agitazione*».

Sdoppiare la 4 avrebbe inoltre un altro vantaggio: consentirebbe di [illegible] anche la quarta classe «tecnici meccanici», che non ha potuto essere istituita, perché aveva soltanto 14 alunni, mentre il numero minimo previsto dalle disposizioni ministeriali è di 25. 14 ragazzi costretti a rinunciare alla scuola: poiché il corso più vicino si trova a Savona. «*Con la quarta meccanici, li recupereremmo allo studio* — osservano Giribaldi e Romero —: *abbiamo materie comuni, soltanto quelle tecniche sono diverse*».

Stefano Delfino

Durante la prossima visita ufficiale [illegible] Imperia

Pertini potrà abbracciare il più vecchio partigiano

Unica «medaglia d'oro» della Resistenza [illegible] in vita in Liguria

IMPERIA — Quando, il 15 e 16 novembre, Sandro Pertini verrà a Imperia, troverà forse ad attenderlo l'unico combattente della Resistenza nella «prima zona Liguria» premiato con medaglia d'oro che sia ancora in vita. Si tratta [illegible] Salvatore Bono, 80 anni, [illegible] Campobello di Mazara (Trapani).

Non si sa con certezza dove si trovi attualmente, ma neppure risulta che [illegible] già morto. I partigiani d'Imperia, suoi vecchi compagni d'arme, lo stanno attivamente cercando in tutta Italia. «*Se lo troviamo, lo andiamo a prendere e lo portiamo qui ovunque sia*», afferma il prof. Osvaldo Contestabile. Laureato in lettere e filosofia all'Università di Roma, sottotenente di fanteria, l'8 settembre 1943 Bono si trovava in Francia, a Nizza, presso un reparto della Quarta Armata, addetto al controllo del transito dei convogli presso quella stazione ferroviaria.

Appena reso noto l'armistizio, i tedeschi attaccarono il piccolo presidio italiano, che però si difese energicamente. Ricorda Contestabile: «*Bono, che, caduto il capitano Breviglieri, aveva assunto il comando del drappello, fu colpito mentre stava lanciando una bomba e dilaniato dall'ordigno esploso fra le sue stesse mani. Crivellato dai colpi, ele[illegible] mutilato della mano destra, fu ricoverato all'ospedale di Nizza dove subì l'amputazione dell'avambraccio, l'asportazione dell'occhio sinistro e altri dolorosi interventi. Di lui non si sono più avute notizie*».

Nel Ponente ligure sono in molti a ricordare Bono, ad aver combattuto al fianco suo e delle altre medaglie d'oro «alla memoria» (Felice Cascione, Sergio Sabatini, Marco Dino Rossi, Silvio Bonfante, Roberto Di Ferro, Franco Ghiglia). La scoperta che Bono potrebbe ancora essere vivo, è la notizia più importante dei preparativi per la visita del Presidente della Repubblica e aggiunge altri significati alla cerimonia della decorazione del gonfalone della provincia d'Imperia con la Medaglia d'oro al valor militare per l'attività partigiana.

Il Capo dello Stato arriverà a Imperia sabato pomeriggio verso le 18 in forma privata. Ad attenderlo, in piazza Dante, presso la sede dell'Istituto storico della Resistenza, ci saranno i suoi vecchi compagni d'armi e rappresentanti del Comitato di Liberazione nazionale **s. d.**

Nari e Garassino sono ineleggibili secondo Marengo

ALBENGA — L'ex-sindaco di Albenga Alessandro Marengo, democristiano, primo [illegible] non [illegible] nelle «regionali» [illegible] giugno, ha presentato ieri al tribunale di Savona ricorso per ineleggibilità contro due consiglieri colleghi di lista: l'avv. Angelo Nari, già presidente della Cassa di Risparmio di Savona, e l'ing. Giancarlo Garassino, ex presidente dell'Azienda autonoma di A[illegible]sio e attualmente presidente della Cit.

Per l'avv. Nari il motivo dell'ineleggibilità sarebbe ravvisato nella funzione di tesoreria che l'istituto bancario svolge per alcuni enti pubblici che hanno rapporti con la Regione Liguria. Le dimissioni dell'avv. Nari sono giunte dopo la sua elezione. Per l'ing. Garassino si chiamano in causa le mancate dimissioni dal comitato comprensoriale di Albenga.

La questione dell'ineleggibilità già prospettata nei giorni immediatamente successivi alle elezioni è stata avviata ufficialmente in sede giudiziaria a 24 ore dall'elezione della nuova giunta laica appoggiata dalla democrazia cristiana.

Loano: una villa devastata dal fuoco

LOANO — Un incendio dovuto probabilmente ad un corto circuito ha distrutto nelle prime ore di ieri il tetto di una villa con quattro alloggi in via Silvio Amico 22, sorprendendo nel sonno l'unica famiglia che attualmente vi abita: Sergio Accame, 27 anni, carrozziere, la moglie Rossana coetanea ed il figlioletto Simone di 2 anni.

L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Albenga che sono stati sul posto dalle 4,30 alle 6,30. I danni non ancora precisati si aggirerebbero intorno ad alcuni milioni.

La famiglia Accame è [illegible] svegliata dal crepitio delle fiamme che divampavano sul tetto, dopo essersi sviluppate probabilmente attraverso una finestra.

Danni grandinata 53 miliardi

ALBENGA — Nel servizio del 28 ottobre sulla dimostrazione di protesta degli agricoltori di Albenga per le conseguenze della grandinata di settembre si è parlato per errore di danni per 5 miliardi invece che per 53 miliardi come precisato dal sindaco Viveri.

Una proposta per salvarlo

Gestito dal Comune il «Roof» del Roma?

Grazie a un contributo pubblico [illegible] 30 milioni - Infrastruttura indispensabile

ALASSIO — Alassio senza il «Roma Roof Garden» subirebbe un declassamento tale da influenzare negativamente la sua unica attività [illegible]mica, il turismo. Da questo presupposto ha pres[illegible] le [illegible]se la riunione della consulta comunale del turismo, convocata per esaminare la possibilità di mantenere in vita l'Auditorium all'aperto, ricavato sui tetti, capace di 300 persone, luogo di «gala» e di attrazioni internazionali, minacciato nella sua esistenza dalla chiusura del Caffè Roma, che ne è proprietario.

Pur senza prendere decisioni, in quanto i presenti si sono riservati di consultare le proprie categorie, è tuttavia emersa la volontà di difendere il «Roof» [illegible] garantirne, con un fondo annuale di 30 milioni di lire, la sopravvivenza. La somma pare che si reperirà con [illegible] addizionale sui canoni di occupazione del suolo pubblico. Si tratterebbe di una proposta già avanzata l'anno scorso dai comunisti che, con il ricavato del supplemento d'entrata, intendevano invece contrarre un mutuo per la costruzione della piscina o la ristrutturazione dell'ex Grand Hotel.

Tomagnini ha detto: «*Tutti sono stati d'accordo sul fatto che la difesa del "Roof" rappresenti in qualche modo l'ultima spiaggia per il nostro turismo*». Con i 30 milioni si dovrebbe gestire l'Auditorium per spettacoli di attrazione e manifestazioni anche a livello provinciale e regionale. La proposta di soluzione presenta tuttavia alcune contraddizioni. Possono i locali pubblici alassini versare quella somma che servirà poi per spettacoli che sottraggono loro clientela? **r. s.**

Un'altra clamorosa scoperta dopo il blitz contro il racket della droga nel Ponente

Nel «giro» di Taggia anche soldi falsi

Banconote contraffatte in casa delle titolari del bar Gino di Taggia - Si cerca la stamperia clandestina

SANREMO — Colpo di sce[illegible] nel blitz antidroga che ha permesso ai carabinieri di sgominare sul nascere un [illegible] e pericoloso racket di «venditori di morte» ed assicurare alla giustizia 15 persone. Al «Bar Gino» di Arma di Taggia, centrale della banda, non si smerciava solo eroina [illegible]pare, anche soldi falsi.

Gli investigatori, infatti, hanno sequestrato in casa di Giuseppina Lacchetta, una delle quattro donne arrestate, anche numerose banconote da 10 mila lire abilmente contraffatte. I soldi, secondo indiscrezioni, sarebbero freschi di stampa. I carabinieri stanno indagando per scoprire se anche le banconote false, come l'eroina, arrivavano in riviera dal Piemonte. Più precisamente da Bra (Cuneo), dove risiedono sei degli arrestati. Si tratta di Francesco Federici, 30 anni, Adamo Dionigi, 26 anni (ritenuto l'elemento più scaltro e pericoloso di tutti), Salvatore e Rocco Luppino di 26 e 21 anni, Marco Bellino, 23 anni e Domenico Fazzone, 40 anni, sino a pochi giorni fa ritenuto dai suoi concittadini un «*onesto e serio professionista*». Il Fazzone è titolare a Dogliani di un avviato studio [illegible] meccanico dentista. Il sostituto procuratore della repubblica di Sanremo, dott. Bialotta, che coordina le indagini, ha dato incarico ai funzionari di accertare se esistono collegamenti con le banconote sequestrate ad Arma ed i precedenti traffici [illegible] valuta falsa che interessavano la Francia. Secondo voci non confermate i carabinieri starebbero anche cercando la zecca clandestina.

Sette persone sono state arrestate ad Arma e a Taggia: Giuseppina Lacchetta, 39 anni, sua figlia Marinella Furlan, 22 anni (titolare del «Bar Gino», [illegible] via della Stazione), Claudia Pastorino, 20 anni, Maria Manzo, 38 anni, Giovanni Cravero, 38 anni ed i tossicomani Gino Del Monte, 21 anni, ed Edoardo Anfossi, 23 anni. Due arresti anche ad Imperia: Gerlando La Porta, [illegible] anni, più volte denunciato da carabinieri e polizia per reati comuni, ed Aldo Sottile, 28 anni, [illegible] tossicomane di Oneglia.

L'operazione contro il rac[illegible] della droga è scattata simultaneamente in Piemonte e nell'Imperiese al termine di quasi due mesi di indagini, pedinamenti, controlli telefonici. Nel giro di poche ore carabinieri di Savona (guidati dal maresciallo Lombardelli) e Sanremo (marescialli Crabu, Santini, Vecchiotti, brigadieri Azzolini, Tortarolo, appuntato Orsini) sono riusciti ad arrestare i responsabili.

Gerlando La Porta

Marinella Furlan

Giuseppina Lacchetta

Mario Bellino, secondo indiscrezioni, pare sia stato sorpreso [illegible] Arma proprio nel momento in cui stava ultimando una consegna. Le indagini continuano serrate. Vengono interrogati tossicomani della riviera, tutti i potenziali «clienti» degli spacciatori, i vicini di casa degli arrestati. Da 24 ore il «Bar Gino» (un locale centralissimo, dotato di 2 ampie vetrine, dehors con [illegible] e dondoli) è chiuso. La procura della Repubblica vi ha posto i sigilli.

Qualche cliente, visto che è scoppiata la bomba degli arresti, comincia a sciogliere la lingua, a parlare. «*Da circa un mese* — ha per esempio dichiarato una signora — *il locale non era più lo stesso. Ci giravano brutti ceffi, gioventù disordinata però con molti quattrini*». Diversi inquilini del «complesso Europa», lo stesso palazzo dov'è ubicato il «Bar Gino», ha[illegible] detto di aver notato «*un certo traffico di auto di grossa cilindrata targate Cuneo*». Sorpresa ha destato soprattutto l'arresto di Marinella Furlan. «*Era sempre allegra* — hanno dichiarato in molti ad Arma — *gentile, molto simpatica. Chi poteva immaginare potesse far parte di un'organizzazione che spacciava droga?*».

L'eroina veniva venduta a 70-80 mila lire a dose. Pare che quindici giorni fa da Bra ne fosse giunta una grossa quantità. Il clan di Adamo Dionigi, a sua volta, la riceveva da big di Milano. Luigi Delmonte, Edoardo Anfossi ed Aldo Sottile in un primo tempo sarebbero stati dei «clienti». Poi sarebbero diventati «cavallini», cioè piccoli spacciatori. Facendo parte del mondo dei drogati della riviera, vendevano piccole dosi ad altri che [illegible] potevano fare a meno di bucarsi. Tutti e 15 sono accusati di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di droga.

Contro Giuseppina Lacchetta, Giovanni Cravero, Francesco Federici e [illegible] Bellino dovrebbero anche scattare le accuse di detenzione e spaccio di soldi falsi, ieri mattina; intanto, il dott. Bialotta ha cominciato ad interrogare gli arrestati. Per il momento sono stati nominati solo due legali di fiducia, si tratta degli avvocati Carella e Vinai. Cosa sia emerso [illegible] colloquio con il giudice per il momento è «top secret».

Roberto Basso

Auto sotto camion grave a Imperia

IMPERIA — Un noto proprietario di pizzeria di Diano Marina, Pietro Macrario, 37 anni, con esercizio in via Roma, è rimasto vittima ieri sera di un grave incidente stradale: mentre percorreva il lungomare Amerigo Vespucci la sua auto, per cause imprecisate, si è infilata sotto ad un camion ed i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con la gru per districarla.

Dopo cinque mesi risolta la crisi politica in Comune

Borghetto, Bovio rieletto sindaco Opposizione «non intransigente»

BORGHETTO S. SPIRITO — L'architetto Pierluigi Bovio, comunista, è stato rieletto sindaco di Borghetto S. Spirito con i voti di 10 seggi conquistati a giugno da socialisti e comunisti. Assessore anziano e vicesindaco con gli stessi voti è stato eletto il dottor Gianluigi Pigini, socialista, con deleghe alla programmazione economica [illegible] tutti i settori, ecologia e ambiente.

Assessori effettivi sono Roberto Roverano, socialista, ai lavori pubblici; Carla Roj, comunista, all'assistenza e pubblica istruzione; il dottor Clemente Sandrone, comunista, al bilancio. Assessori supplenti Oreste Delerba, socialista, allo sport e manifestazioni turistiche e verde pubblico; Pietro Villa, comunista, alla polizia urbana.

L'opposizione della lista centrista (Allegri, Ciravegna, Martano e Zolezzi) ha votato scheda [illegible]ca, facendo notare che «*il risultato elettorale ci assegna la rappresentanza del 43 per cento della popolazione. Solo il sistema maggioritario ci ha punito assegnandoci quattro seggi invece dei nove che* [illegible] *avrebbe dato la proporzionale*». Ciravegna, dc, ha attaccato subito la maggioranza con [illegible] lunga disamina di problemi in tutti i settori pubblici ed economici del Comune.

In particolare il consigliere d'opposizione ha rimproverato alla coalizione di sinistra «*d'aver atteso cinque mesi per eleggere una giunta: troppo tempo ha impiegato per spartire il potere, mentre l'esecutivo precedente ha continuato a deliberare e ad assumere impegni senza controllo*». L'opposizione, che non ha annunciato una posizione intransigente, aveva infatti più volte sollecitato la convocazione del Consiglio tramite il Comitato regionale di controllo.

La risposta politica basata sui temi della continuità amministrativa e sull'esigenza della governabilità del Comune è venuta dai socialisti Pastorino e Pigini e per il gruppo comunista da [illegible]ino.

Il sindaco Bovio, tracciando le linee programmatiche, ha puntualizzato i progetti della nuova amministrazione sulla enunciazione «*casa, occupazione, servizi*»: ampliamento dell'edilizia convenzionata; insediamenti produttivi per l'artigianato e piccola industria nelle aree al confine con Toirano **g. m.**

Prende un motorino in cambio di droga

BORGHETTO S. SPIRITO — I carabinieri hanno trasferito martedì sera in stato di fermo a disposizione di[illegible] procura della Repubblica al carcere di Savona, Bartolomeo Musateri, 30 anni, residente in città, con l'accusa di estorsione.

E' probabile che nelle prossime ore la magistratura tramuti il fermo in arresto. Il Pusateri, che vanta un credito di circa [illegible] mila lire nei confronti di un «cliente», Damiano Vacca, 22 anni, di Borghetto, per avergli fornito droga leggera, ha fermato nei giorni scorsi il debitore sequestrandogli il motorino.

Dure accuse dei comunisti al Comune

[illegible] C'è polemica ad Alassio

ALASSIO — L'attuazione del trasferimento dei compiti e del personale igienico-sanitario comunale [illegible] Unità sanitarie sta creando discussioni e controversie e, nel caso specifico di Alassio, una situazione difficile. Un minore, Giuseppe B., 17 anni, di Caltanissetta, affidato al servizio sociale del comune di Alassio, e quindi sotto la patria potestà del sindaco Testa, con il trasferimento all'Usl dell'assistente sociale Cavalli, non potrà più essere seguito da vicino, con i grossi rischi che tutto questo comporta.

Giuseppe B. era stato affidato ad Alassio nell'agosto scorso quale misura per cercare di sottrarre il giovane [illegible] strada del lavoro e dell'integrazione sociale, dopo alcuni trascorsi penali che l'avevano portato alla chiusura nell'istituto di [illegible]co Marengo. Il presidente del tribunale dei minori di Genova, L[illegible] Monteverde, nell'assegnare il ragazzo ai servizi sociali comunali alassini, aveva motivato la decisione in quanto si trattava di un «*inserimento lavorativo con l'esercizio su di lui del controllo necessario (da parte del Comune) per evitare che B. ponga in essere ulteriori comportamenti irregolari*».

Sul caso specifico, ma più in generale sul trasferimento del personale all'Usl, il pci di Alassio ha preso posizione con un ordine del giorno a firma del consigliere Lorena Nattero.

I comunisti alassini accusano: «*Con l'adozione del piano di ristrutturazione dei servizi discusso nel Consiglio comunale di questa sera, n.d.r.) il comune di Alassio abdica ai suoi doveri in materia di assistenza. Si tenta d'interpretare la legge regionale che trasferisce all'Usl il personale sanitario in modo da dare un colpo di spugna su tutti i servizi che prima il Comune, pur in maniera inadeguata, svolgeva*».

Nell'ordine del giorno del pci c'è una proposta di gestione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani e la richiesta di riconoscimento nella pianta organica di personale di assistenza per ora totalmente passato all'Usl. **r. s.**

Ventimiglia — Grazie al pronto intervento di un vigilante dell'agenzia Italia, la «spaccata» alla vetrina del negozio «All'Oneste», avvenuta ieri all'1,30 non è riuscita.

Ventimiglia, irregolarità edilizie Coinvolto l'assessore dc Embriaco?

VENTIMIGLIA — Durante la seconda parte della seduta fiume del Consiglio comunale, iniziato lunedì e concluso martedì dalle 18 e fino a tarda notte, il gruppo parlamentare del pci ha denunciato una presunta grave irregolarità [illegible]e, se accertata, potrebbe ca[illegible] gravi conseguenze anche di natura penale.

La «bomba» è esplosa esaminando le deliberazioni della giunta e proprio quando la lettura della ratifica delle 172 delibere stava terminando. [illegible] tratta, infatti, del centosettantunesimo punto «deliberazione n. 933 del 25 settembre 1980: concessione area in diritto di superficie per piano di zona Gianchette alla Cooperativa Edilizia Associazione Artigiani Provincie d'Imperia - Intemelia s.r.l.».

Su di essa è intervenuto il consigliere comunista Nello Moro rilevando che dall'esame della pratica, aveva riscontra[illegible] o un errore [illegible] verbale della seduta della giunta, o una grave irregolarità.

Infatti dal documento risulta presente e partecipante alla discussione il consigliere democristiano Franco Embri[illegible] assessore ai Lavori Pubblici che, sulla base di una lettera del signor Enrico Barazzotto, presidente della Cooperativa, è il progettista dell'edificio che dovrà sorgere sul terreno assegnato e per il quale sarebbe già stata addirittura concessa la licenza edilizia.

E' quindi evidente, ha [illegible] osservare il consigliere Moro che o si tratta [illegible] un verbale infedele in quanto da presente un membro della giunta che non partecipava, oppure, a suo giudizio, vi sono gli estremi dell'interesse privato in atto d'ufficio.

Per ora non si conoscono le decisioni che saranno prese dal sindaco Lorenzi il quale, ovviamente, prima d'intraprendere una qualsiasi azione, vorrà vedere chiaro in tutta la faccenda.

Sabato apertura a Savona e Imperia

«Caccia al cinghiale» abbondanti le prede

Sono circa 2500 nelle due province e provocano ingenti danni all'agricoltura - Norme precise per regolare le battute

SAVONA — Sabato si apre la caccia al cinghiale. Terminerà il 6 di dicembre. Si calcola che saranno almeno seimila i cacciatori che, suddivisi in squadre di almeno dieci uomini, andranno alla ricerca [illegible] cinghiali censiti dai guardacaccia della provincia.

In passato non si sono mai raggiunte cifre di questa entità: lo scorso anno le squadre regolarmente autorizzate dall'amministrazione provinciale erano state circa 400, mentre i selvatici furono calcolati in 1200.

L'apertura della caccia al cinghiale è attesa anche dai contadini, le cui coltivazioni sono danneggiate dai cinghiali. Richieste di risarcimento sono già pervenute in gran numero agli uffici della provincia che dispone di un apposito fondo di [illegible] milioni costituito dalle [illegible] regionali pagate dai cacciatori. Nel 1979 erano stati indennizzati 37[illegible] coltivatori diretti. Quest'anno il numero è destinato a crescere e, se il fondo risulterà insufficiente, l'amministrazione provinciale potrà integrarlo con mezzi propri.

La caccia al cinghiale, che dovrebbe fruttare complessivamente circa 700 capi (tanti la provincia prevede che ne saranno abbattuti), sarà consentita solo per tre giorni alla settimana e cioè al giovedì, al sabato e alla domenica e ogni squadra non potrà abbattere più di un capo al giorno.

Nei mesi scorsi le organizzazioni sindacali dei Coldiretti hanno lamentato la presenza, tra i branchi in libertà, di cinghiali provenienti da allevamenti privati.

Il fatto non viene smentito dagli uffici della provincia: *«Può essere — si afferma —, non siamo in grado di respingere questo rilievo. Possiamo però dire che non è consentito il lancio di selvaggina proveniente da allevamenti privati. Qualsiasi privato può ottenere l'autorizzazione alla creazione di allevamenti ma questi possono essere soltanto per uso alimentare. In sostanza dai recinti possono uscire solamente cinghiali morti. I controlli sono severi e gli allevatori debbono sottostare a precise norme».* (n. s.)

IMPERIA — Apertura anche in provincia di Imperia, sempre soltanto giovedì, sabato e domenica. Secondo le stime fatte dai guardiacaccia provinciali il numero di cinghiali che scorrazzano nei boschi dell'entroterra non è quest'anno eccessivo: si parla di un migliaio di capi dei quali potranno essere abbattuti circa 500: *«Se tale quantitativo sarà raggiunto rapidamente* — ha detto il rag. Vielto, che fa parte del Comitato tecnico consultivo fauna caccia — *l'abbattimento dei cinghiali potrà essere proibito anche prima di dicembre, termine ultimo previsto».*

E' proibita l'uccisione degli animali con il vello striato, che contraddistingue i più giovani capi. (b. v.)

[illegible] sprechi e sbagli

SAVONA — *Migliaia di persone, turisti e residenti, hanno in questi mesi frequentato il Priamar. Manifestazioni [illegible] vario tipo hanno richiamato sull'antica fortezza l'attenzione di tutti. L'afflusso costante di visitatori ha riproposto in termini ancor più pressanti il problema del «recupero» del grandioso complesso.*

Per l'ordine degli architetti di Genova, La Spezia e Savona, le decisioni sul Priamar vengono spesso improvvisate, senza un approfondito esame. «Ne scaturisce quindi — sostengono — una gestione a singhiozzo, che finisce quasi sempre per riflettersi in realizzazioni squalificate, inammissibili in un'opera di tanta importanza da fare con il pubblico danaro».

La critica è contenuta in un documento che l'ordine degli architetti ha elaborato a conclusione di una serie di incontri e che ha inviato al ministro per i [illegible] culturali, alla Regione, al sindaco, alla Provincia e ad enti diversi. In esso si avanza, fra l'altro, una proposta ben precisa che si concretizza nell'idea di un «ente autonomo» cui l'amministrazione comunale dovrebbe delegare tutti i poteri necessari per gestire l'operazione Priamar.

«La costituzione di questo ente — *sottolineano gli architetti* — è condizione necessaria per il conseguimento di validi risultati senza sperpero di danaro pubblico».

Gli architetti esprimono poi grosse riserve su alcuni lavori eseguiti in un passato più o meno recente e che sono stati deliberati in assenza di una programmazione globale. Si risale così alla piscina coperta costruita sull'area del bastione di San Francesco «recando un sostanziale e forse irreparabile guasto al complesso fortificato cinquecentesco» e si arriva alla rete fognaria che «oltre a recare inutili danni a parti da conservarsi integre, ha dovuto essere demolita, o rifatta». Si accenna anche alla «pericolosa» uscita di sicurezza dal piazzale del Maschio (teatro all'aperto) realizzata attraverso l'utilizzo di una galleria sotterranea in forte pendenza che tra l'altro «è stata pavimentata con un getto di calcestruzzo che nulla ha a che fare con le pavimentazioni preesistenti nella fortezza» e all'impianto di illuminazione «che certamente necessita di sostanziali revisioni sia dal punto di [illegible] estetico che funzionale».

«Anche recentemente — aggiungono gli architetti — prendendo lo spunto dalle manifestazioni di "E... stato insieme", si sono realizzate sul Priamar opere permanenti, su progetto dell'ufficio tecnico comunale, per un importo previsto [illegible] 300 milioni che, [illegible] al solito non inquadrate [illegible] alcuna organica previsione, hanno comportato per quanto si può [illegible] entrando nella fortezza, almeno una grave manomissione della cortina bastionata [illegible]rna e della relativa cannoniera in pietra da taglio».

Infine si indicano alcune [illegible] creelle [illegible] carattere prioritario che dovrebbero essere affrontate dall'ente autonomo: la sistemazione decorosa [illegible] zona degli scavi della chiesa di San Domenico il Vecchio, una revisione del progetto per la ricostruzione della rampa di accesso al ponte di San Giorgio, la realizzazione di un collegamento pedonale della fortezza con il centro storico mediante la costruzione di una galleria che sottopassi corso Mazzini e la sistemazione di tutte le aree sottostanti il Priamar, dall'Italsider a corso Mazzini.

Nicolò Siri

Processo per il sequestro Filippi

«L'ho liberato io» dice il carceriere

La prigione del rapito era a Stella S. Giovanni

MONDOVI' — Chi sono gli ideatori, i mandanti del sequestro Filippi? La famiglia del rapito ha pagato un riscatto per la liberazione o Pier Felice riuscì veramente a fuggire? Sono questi, due tra i tanti interrogativi a cui il tribunale di Mondovì tenterà di dare una risposta. Ieri mattina si è iniziato il processo a carico di cinque imputati per «sequestro di persona a scopo di estorsione».

I fatti. Pier Felice Filippi, 23 anni, figlio di un noto industriale, viene sequestrato da quattro persone il 28 giugno del '78. Dopo oltre due mesi di prigionia, nella notte tra il 12 e il 13 settembre, telefona al padre da una abitazione alla periferia di Stella San Giovanni, nell'entroterra Savonese, dicendo di essere sfuggito ai rapitori. Nella mansarda che indica ai carabinieri come sua prigione viene arrestato Domenico Nirta, 30 anni, di San Luca, Reggio Calabria, agricoltore. Da lui gli inquirenti risalgono a Salvatore Consiglio, 45 anni, di Savona; Giuseppe Furfaro, 26 anni, da Bovarino, Reggio Calabria; Domenico Codespoti, 29 anni, anche lui da San Luca di Reggio Calabria; e Leonardo Toscano, 43 anni, da Savona.

Dopo oltre due anni, ieri, l'inizio del processo. Viene accolta la richiesta di costituzione in parte civile, oltre che di Pier Felice Filippi, anche del padre, Giorgio. L'offerta di risarcimento danni, [illegible] milioni in contanti, presentata dai legali del Nirta, viene rifiutata. S'inizia il primo interrogatorio. Domenico Nirta, reticente all'inizio, poi sempre più chiaro e prolisso, ricostruisce, spesso contraddicendosi, la sua posizione.

«Un mio amico, Aldo, di cui non ricordo il cognome — ha spiegato — *ai primi di settembre mi invitò a far visita ad un suo amico. Mi portò nella mansarda dove c'era il giovane sequestrato. Non ne sapevo niente. Mi chiesero di rimanere una settimana a sorvegliarlo in cambio di 4 o 5 milioni. Il ragazzo mi faceva pena. Per questo lo lasciai fuggire. Sapevo che la catena ai suoi piedi si era allentata, ho fatto finta di dormire, ho lasciato la porta aperta apposta. Sono rimasto nella prigione per giustificarmi con gli autori del sequestro dicendo che mi era scappato. Arrivarono prima i carabinieri, che mi arrestarono».*

La confessione ha sorpreso tutti. Se questo fosse vero cadrebbe la tesi di Pier Felice, e cioè della fuga, ma si farebbe strada quella indirettamente proposta tra [illegible] domande dal presidente del tribunale Della Terza e [illegible] pubblico ministero Allegri. La famiglia Filippi pagò un riscatto. [illegible] Nirta ricevette l'ordine di lasciar fuggire Pier Felice e forse, anche, di farsi arrestare. Oppure è una confessione guidata per farsi attribuire le attenuanti per «dissociazione dalla banda di sequestratori». In pratica sei anni di detenzione in meno.

Gli interrogatori sono proseguiti sino a tarda serata. Leonardo Toscano, 43 anni, ha smentito ogni addebito a suo carico. Oggi verrà ascoltato Pier Felice Filippi ed il padre, Giorgio.

Gianni Martini

GLI SPETTACOLI

GENOVA

[illegible]: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Countdown, dimensione zero
Astor: Il piccione di Piazza San Marco
Augustus: L'aereo più pazzo del mondo
Gioiello: Blue ecstasy.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'aereo più pazzo [illegible] mondo.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Voltati Eugenio.
[illegible]: Corpo a [illegible].
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia.
Universale: The black hole (Il buco nero)
Verdi: riposo.
Ideal: Qua la mano.
Lido: Kramer contro Kramer.
Manin: Saranno famosi.

SAVONA

Astor: Countdown: dimensione zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: Taglio di diamanti
Eldorado: Zucchero, miele e peperoncino.
Ars: riposo.
Jolly: La cugina del prete.
Filmstudio: Quadrophenia.
Salesiani: Un matrimonio.
Lux: Qua la mano.

ALASSIO
Colombo: Cacciatori della notte.
Ritz: Odio le bionde

ALBENGA
Ambra: L'insegnante balla con tutta la classe.
Cristallo: Cito petalo del sesso.
Astor: Eli il ladrone.

ALBISSOLA MARE
Marconi: I mastini di Dallas
ALBISSOLA CAPO
Leone: Il Vangelo secondo Matteo.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Teste calde e tanta fifa.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: La [illegible].
CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.
FINALE LIGURE
Ondina: Saranno famosi.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film; 14,15: Live in music a cura [illegible] Gianni; 16: Film; 17,30: Cartoni animati; 18: La luce dei giusti; 18,30: Autoitaliana; 19,30: Notiziario. 19,55: Tele[illegible] della serie «Washington a porte chiuse»; 21: Giangiochiamo «La tra[illegible]», gioco a premi; 22,30: Film; 24: Notiziario; 0,20: Film

TELEARCOBALENO

Ore 12,20: Fantasia di cartoni; 13,15: Zoom Tg Ponente; 14,20: Film «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 16: Io, tu e la Rosy; 17: Pinocchio; 17,25: Stingray; 17,50: Godzilla; 18,15: Camp Wilderness, 18,40: Big Valley; 19,30: 360 secondi; 19,40: Zoom Tg Ponente; 20: Opinione diretta; 20,30: Film «Cela chantent»; 22: Agente speciale; 23: Zoom Tg Ponente; 23,10, Film «La divorziata».

TELESANREMO

Ore 17: Cartoni animati; 17,30: Film per ragazzi; 19: Telefilm; 19,50: A.A. Annunci; 20: Il tempo che farà; 21,15: Telegiornale; 20,30: «Strano ma vero»; 23,30: Film.

[illegible]: L'avventuriero.
Vittoria: Piaceri solitari.
LOANO
Loanese: chiuso per ferie.
Perla: Nell'occhio della volpe.
MILLESIMO
Italia: Slip.
Lux: riposo
PIETRA LIGURE
Comunale: I 4 dell'oca selvaggia.
SPOTORNO
Mignon: chiuso per ferie.
VARAZZE
Verdi: Erotic story.
[illegible]: Sfida infernale.

IMPERIA

Ambra: Sei uomini d'acciaio.
Rossini: Countdown, dimensione zero.
Centrale: La sera della prima.
Imperia: Chissà perché... capitano tutte a me.
Dante: Fico d'India.
Cavour: chiuso.
DIANO MARINA
Dianese: riposo.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La vita è bella
Cenit: Porno nudo-look.
RIVA [illegible]
Corallo: Macabro.
BORDIGHERA
Zeni: Minaccia da un miliardo di dollari.
Olimpia: chiuso.
VENTIMIGLIA
Impero: Molti e maltaiori.
Europa: riposo.
SANREMO
Ariston Teatro: Oltre il giardino.
Ritz: Giochi erotici di una moglie perversa.
Supercinema: La iena di Londra.
Astra: Le porno adolescenti.
Mignon: La locandiera.
Lux: Porno nudo-look.
Sanremese: Il massacro della Guyana.
Orfeo: Bruce Lee, la bestia umana.
Centrale: American gigolò.

LIGURIA SPORT

Il Savona di fronte alla crisi tecnica dopo le dimissioni

E' difficile la successione a Chico?

«Dobbiamo far presto, [illegible] non possiamo sbagliare», dice il direttore sportivo Polignano - Non arriverà Angelillo, che pretendeva quasi 4 milioni al mese - Un comunicato dei giocatori sulla crisi e le varie responsabilità

SAVONA — Non c'è [illegible] per ora [illegible] soluzione-lampo alle dimissioni di Chico Locatelli. Dice il direttore sportivo Ugo Polignano: *«Vogliamo far presto, perché ci sono i problemi della squadra da risolvere, ma non possiamo sbagliare, perché questa volta non ci sarebbe tempo per correre ai ripari».* Dello stesso tenore le dichiarazioni che arrivano [illegible] consigliere delegato della società, Mario Vagnola: *«Stiamo esaminando [illegible] vasta rosa di nomi. Non vogliamo mercenari dal nome altisonante [illegible] un tecnico che sappia lavorare sodo con onestà».*

E' ancora una volta Polignano, che già aveva guidato tutta la campagna estiva, ad occuparsi principalmente della [illegible] dell'allenatore. Un compito reso più difficile dal fatto che fu proprio il direttore sportivo del Savona a volere in biancoblù Locatelli, ritenendolo adatto al piano quinquennale che il sodalizio di piazza Diaz aveva preparato. Le cose, poi, sono andate in maniera differente.

Anche se nessuna dichiarazione ufficiale può ammetterlo (almeno per ora), nel consiglio direttivo c'è stata molta battaglia per quanto concerne le dimissioni d[illegible]allenatore. In particolare, tre consiglieri si sono battuti perché [illegible] restasse a ogni costo, mentre gli altri già condividevano, o si sono allineati, sulle posizioni di chi voleva in un modo o nell'altro che il Chico se ne andasse. E poiché [illegible] tratta di tre consiglieri [illegible] contano (cioè, per intenderci, di coloro che contribuiscono alla vita della società più con i soldi che con l'attività quotidiana), è ora avvertita da tutti la [illegible] che la scelta del [illegible] sia limpida e sicura.

I nomi sono tanti, nessuno è sicuro. Si [illegible] parlato di Angelillo e [illegible] Marzio, ma il Savona non sembra intenzionato a volere un tecnico solo per il suo nome. Angelillo, addirittura, ha poi «sparato» una richiesta di quasi quattro milioni al mese. Altri nomi: Pelagalli, Bean, Canali, Meucci. Sfumate le candidature di Viciani (andato a Vicenza) e Caboni, legato alla Samp. Certo, [illegible] facile trovare un allenatore ora, visto che quasi tutti i tecnici di prestigio, ovviamente, hanno trovato una squadra in estate. C'è poi la possibilità che si rimandi una scelta a lunedì prossimo, per vedere il comportamento della squadra sotto la guida di Ghizzardi e magari la «supervisione» del settore tecnico, cioè di coloro che si sono addossati la responsabilità della campagna acquisti e che sarebbero quindi i più esposti in caso di un nuovo fallimento.

Angelillo non arriva

Il capitano [illegible] Prati, intanto, a nome di tutti i giocatori, ha reso noto questo comunicato dei biancoblù: *«Vogliamo sottolineare una [illegible] divisa responsabilità soggettiva nell'andamento della squadra in queste ultime prestazioni, che ha portato l'allenatore a dimettersi, accollandosi responsabilità superiori a quelle reali. Ringraziando prima l'uomo e poi il tecnico, gli riconfermiamo quella stima e quella fiducia che [illegible] sempre accompagnato il nostro rapporto dal ritiro di Vernante a oggi. Proprio per [illegible] le sue scelte nei nostri confronti e dimostrare che il lavoro svolto sino ad oggi non è stato vano, [illegible] impegnamo fermamente a continuare ciò che abbiamo iniziato (noi e l'allenatore), rendendoci ancora più consapevoli del difficile cammino che ci attende».*

Domenica il Savona ad Asti sarà atteso da un compito arduo.

La crisi del Savona può avere sviluppi da un momento all'altro, tutto dipende dai contatti [illegible] Ugo Polignano. In[illegible] il momento delicato, nonostante le dimissioni di Locatelli, è ancora lontano dall'essere superato, anche se già stamane la società potrebbe tagliare la testa al toro e fare la scelta definitiva.

Sandro Chiaramonti

Anche nel [illegible] "Trofeo dei fiori"

IMPERIA — Anche nel 1981 si disputerà il «Trofeo Riviera dei Fiori», il torneo di tennis a squadre italo-francesi che nelle passate [illegible] ha ottenuto largo successo.

Erano presenti, con il presidente del comitato provinciale, Renzo Cimiotti, e altri due componenti del comitato stesso, Alberto Giacca ed Enrico Lauretti, i rappresentanti dei Circoli di Ventimiglia (D'Amico, Raneri, Scullino), Bordighera (Verri e Caramello), Ospedaletti (Buccafurri, Martella, Codevilla), Sanremo (Tessitore e Carbonetto), Solaro Sanremo (Fussola, Ferrari, Pirro), Arma di Taggia (Rondi), S. Stefano al Mare (Compayre), Imperia (Donnio e Griseri), Diano Marina (Brugnone).

Il giudice arbitro nazionale, Giuseppe Verri, ha preannunciato per novembre l'inizio di un corso per aspiranti giudici-arbitri. Il presidente provinciale del Coni, Ivo Bensa, ha comunicato che al T.C. Ventimiglia, solo sodalizio della provincia, per meriti acquisiti è stato concesso un contributo di un milione e 300 mila lire. (s. d.)

Alla Sanremese

Saranno i tifosi [illegible] vincere

[illegible] — Sanremese-Forlì, il primo scontro-classifica che il campionato propone al «comunale» (entrambe [illegible] dre sono appaiate al secondo posto), sarà anche uno scontro di tifosi. Dalla città romagnola è previsto l'arrivo di un gran numero di sostenitori della squadra di Cinesinho: ne ha avuto notizia la [illegible] della Sanremese che si è vista richiedere, dagli ospiti, un buon numero di biglietti. Dovrebbero essere almeno quattro i pullman in arrivo dalla Romagna. Quindi un gran da fare per i tifosi biancazzurri specie ora che due vittorie consecutive hanno sopito le polemiche iniziali con la società.

[illegible] il Forlì [illegible] anche [illegible] campo, per la Sanremese, l'autentica «prova del nove». Superata alla meglio l'Empoli — e non era cosa da poco visto che i toscani hanno già messo sotto Cremonese e Triestina — superata alla grande in trasferta la Reggiana, contro i biancorossi romagnoli la Sanremese di Danova deve confermare progressi ed ambizioni.

Il «mister», martedì, alla ripresa degli allenamenti, ha elogiato tutti per la maiuscola prova di Reggio [illegible]ilia. *«Li rimprovero spesso quando le cose vanno male* — ha spiegato — *è giusto elogiarli quando fanno cose belle».* La Sanremese di Reggio Emilia gli è piaciuta, la vorrebbe sempre così. *«E vorrei anzi che mi smentisse* — aggiunge —. *Ho detto che meglio non si poteva giocare: contro il Forlì vorrei vedere cose ancora migliori».*

La squadra anti-Forlì non dovrebbe aver problemi. Danova, in questo periodo, è nell'invidiabile ruolo di chi ha problemi di sovrabbondanza dopo un'estate passata a soppesare col «bilancino» la formazione. Se non interverranno guai in settimana, ci dovrebbe essere solo il consueto dilemma in attacco tra Melillo, Pruneccu e Pietropaolo, mentre dovrebbe esordire davanti al pubblico sanremese il nuovo acquisto Cecchini, promosso a pie[illegible] voti nel match di Reggio Emilia. Tra l'altro, per [illegible] piano, l'incontro, andato benissimo sul campo, ha avuto una coda spiacevole: domenica sera ha trovato l'auto completamente svuotata dai «soliti ignoti». E' stata l'unica [illegible] della sua prima, ottima giornata in biancazzurro.

Il Forlì, anch'esso nel «gruppone» delle seconde in classifica, è atteso [illegible] interesse. La [illegible] stagione la compagine romagnola strappò [illegible] dei quattro punti in palio ai biancazzurri nei due scontri diretti. Ora la Sanremese vuol rifarsi. b. m.

La società giallorossa perdente sia con la maschile sia [illegible] la femminile

Una [illegible] inaspettata per il Basket Loano Cestistica e Ivi Vadese alla ribalta in D

La formazione di Buscaglia ha battuto il Bordighera, quella di Frumento ha vinto con il Bra

Serie C-2 maschile — Continua l'altalena del Basket Club Loano, vittorioso in casa e [illegible]fitto in trasferta. I giallorossi hanno perso sul campo del Derthona (83-78). Dopo La Spezia, un'altra sconfitta di misura proprio nella domenica del «corsari»: su quattro incontri, tre le sconfitte interne, un record assoluto. Domenica arriva la Valtarese, avversaria con il dente avvelenato, battuta in casa dalla capolista Cus Torino. Per la squadra di Enrico Bosio la vittoria è d'obbligo, per risalire la classifica.

La partita [illegible] Tortona nonostante la sconfitta, ha confermato le ottime possibilità della squadra, grintosa e pronta a combattere su ogni pallone: manca soltanto quel tocco in più indispens[illegible]e per vincere anche in trasferta. Un altro dato positivo il buon rientro di Vallarino (8 punti). Ottime le prestazioni di Lardo (23 punti) e Ratta (21 punti).

Gli altri risultati: Lux La Spezia-Valenza 70-80, Ivrea-Camaiora Spezia 82-86, Valtarese-Cus Torino 73-79. Classifica: Cus Torino 8, Derthona, Camaiora, Valenza e Valtarese 4, Loano 2, Ivrea e Lux Spezia [illegible]

Serie B femminile — Le squadre loanesi procedono a braccetto: anche le ragazze di Elio Pertosa sono state sconfitte. Una battuta d'arresto casalinga contro la Valmadrera Lecco (61-65) che non ci voleva proprio, dopo la vittoria esterna di Torino. *«Non conosciamo la squadra lombarda»* aveva dichiarato Pertosa poco prima della partita. Forse [illegible] avversarie sono state sopravvalutate e puntualmente è arrivata la sconfitta. *«Il programma prevede la permanenza in serie B* — dice l'allenatore —, *salire in A-2 è praticamente impossibile, per ragioni tecniche ed organizzative. A quei livelli, con trasferte in mezza Italia, quasi tutte le giocatrici sono professioniste. Un ottimo risultato sarebbe qualificarsi in "poule" promozione entrando nei primi tre posti».* Tra le loanesi miglior realizzatrice Antonella Preito, a quota 20. Prossimo turno: Lissone-Loano.

Serie D maschile — La Cestistica Savonese si è aggiudicata nettamente il derby con la Rari Nantes Bordighera (83-68). *«Siamo ancora al 60 per cento* — dice l'allenatore, Umberto Buscaglia —, *potremo esprimerci [illegible] meglio soltanto tra un mese. Abbiamo avuto qualche problema di preparazione, pratica[illegible]te la squadra non ha svolto precampionato».*

La composizione [illegible] girone è cambiata rispetto alla scorsa stagione [illegible] al posto delle squadre genovesi sono arrivate quelle piemontesi. *«Il torneo è senz'altro più difficile* — [illegible] Buscaglia —, *con Alessandria favorita numero uno, Asti e Alba rinforzate, e il neo retrocesso Junior Casale che ha mantenuto intatta l'intelaiatura. Per le liguri sarà molto difficile occupare uno dei tre posti disponibili in "poule" promozione, garantendosi i[illegible]ticipo la salvezza».*

Miglior realizzatore savonese: Solinas, 18 punti.

L'Ivi Vadese ha conquistato un brillante [illegible] esterno campo del Basket Bra (91-70). Questa la formazione corsara: Frumento 13, Margaroli 10, Giovannini 23, Siri 11, M. Tissone 8, Locatelli 14, Germani, Ferraris 3, W. Tissone, Vallegra.

Prossimo turno (domenica): Alessandria-Savona (ore 17,30), Junior Casale-Bra (sabato), Asti-Bordighera (ore 17,30), [illegible] Vadese-Alba (ore 17,30).

Maurizio Fico

Baseball Savona due premiati

SAVONA — Premi per il baseball savonese. Due giocatori del «Tiber Taschibe Savona» verranno premiati dalla Federbaseball per le loro prestazioni in campionato. Si tratta di Massimo Celentano, ricevitore diciannovenne e dell'americano Gordon Moble (attualmente negli Stati Uniti), che ha giocato nel ruolo «interbase». Sono stati giudicati, nei rispettivi ruoli, i migliori giocatori dei gironi liguri - lombardi - piemontesi in base alle classifiche federali.

In «[illegible]» c'è persino una società che affida il futuro alla schedina

Schedina milionaria? — Storie di Terza Categoria, il torneo della passione sportiva al di sopra di ogni sospetto. Toirano, [illegible] di mille abitanti nell'entroterra [illegible] Borghetto, si affaccia per la prima volta in questo campionato. *«Nei mesi scorsi gli impianti sportivi sono stati finalmente ultimati e abbiamo deciso di iniziare l'attività agonistica* — spiega il dirigente Oliva, consigliere comunale — *un gruppo di amici si è autotassato per affrontare le spese».*

La prima squadra dovrà servire da traino e da stimolo per i ragazzi del paese. *«L'idea iniziale [illegible]tava sul settore giovanile* — continua Oliva —, *in questo [illegible] riteniamo di risolvere meglio il problema: in futuro alcuni giocatori potrebbero incaricarsi di allenare le formazioni minori».* Un Toirano ben organizzato ma per il momento povero [illegible] nanziariamente. *«Per continuare bene sarebbe importante il sostegno di qualche ente e di persone generose»* dice Oliva.

Intanto, le speranze di un forte contributo sono affidate alla sorte. Ogni settimana, una quota del mini-bilancio di società viene «investita» nell'acquisto di una schedina di totocalcio, una di quelle già stampate, dove (se arriva) il tredici è di quelli da miliardo. In caso di vincita, un dettagliato documento precisa le varie percentuali per società e giocatori. Domenica, molto probabilmente arriverà anche il primo vero allenatore: è Antonio Calarco, e Toirano potrebbe continuare la sua storia di «bomber».

Celle ok — Approfittando del turno favorevole, la squadra allenata da Gusmano ha iniziato la fuga solitaria. Il Celle ha battuto il fanalino Sanremo con reti di Franc[illegible] [illegible]isola.

Coppia — Quiliano e Leca inseguono a una lunghezza. I savonesi hanno diviso la posta [illegible] derby con il Nuraghe. La prima vittoria del Leca con il Toirano è stata firmata [illegible] Pianese (doppietta) e Novello. Un gol di Ardizzone ha deciso il derby albenganese, vinto dal San Giorgio contro il San Michele.

Risultati: Celle Ligure - Sanremo 80 2-0, Leca - Toirano 3-0, Il Nuraghe - Quiliano 1-1, San Giorgio - San Michele 1-0, Vecchia Laigueglia - Balestrinese 0-0.

Classifica: Celle punti 5; Quiliano e Leca 4; Il Nuraghe, Vecchia Laigueglia, Balestrinese, San Giorgio 3; San Michele, Vellaggia 2; Toirano 1; Sanremo 80 0.

Prossimo turno: Quiliano - Vecchia Laigueglia, Balestrinese - Vellaggia, Toirano - San Giorgio, San[illegible] 80 - Leca. Celle - Nuraghe (sabato).

m. f.

[illegible]

Pallare e Bragno continuano la loro marcia in coppia in testa al girone 9 di Terza Categ[illegible]. Entrambe le formazioni dell'entroterra sono a punteggio pieno dopo tre giornate, e i loro successi di domenica scorsa sono stati autentici trionfi: i viola hanno espugnato [illegible] (4-2) il terreno del Cosseria, mentre i verdi hanno affossato l'Alba Docilia, fanalino di coda (3-0). Alle spalle del duo di testa, prende consistenza la classifica del Cadibona, che in[illegible]ue ad un punto.

Tre rigori — Il «fatto del giorno» è sicuramente costituito dalla sconfitta casalinga [illegible] Cinque Stelle contro la Pianese, un 1-4 che ha il sapore della beffa: ben tre volte i verdi di Tovagliaro si sono visti assegnare contro altrettanti calci di rigore, tutti regolarmente trasformati dagli ospiti. Pablo, presidente della formazione dell'entroterra albisolese, è incredulo: *«Mi viene persino da ridere; l'arbitro è riuscito, in soli dieci minuti, e nelle uniche tre occasioni in cui la Pianese è [illegible] nella nostra area, a fischiare tre rigori ai nostri danni, e un secondo rigore ha espulso Crimi per proteste. Sarà anche stato in buona fede, ma il direttore di gara, con le sue decisioni, ci ha condizionati per tutta la partita, e pensare che già sette giorni prima, a Bragno, avevamo trovato una giacchetta nera altrettanto disastrosa. E' vero che la squadra non "gira", ci mancano Miraglio e altri elementi che speriamo di recuperare tra breve, ma come si può, ogni volta, trovare arbitri che ce l'hanno con noi?».*

Cadibona all'inseguimento — I bianchi di Bottinelli (sua la rete su calcio di rigore che al 90' ha risolto il match con l'Altare) fanno sul serio, dopo tre turni sono a ridosso del tandem Pallare-Bragno, ed hanno le carte in regola per inserirsi in zona-promozione: il mister-goleador dispone quest'anno di un'équipe competitiva.

Letimbro, autorete «galeotta» — Una sfortunata autorete di Briano al 86' ha costretto i gialloblù alla prima sconfitta stagionale, sul terreno della rinnovata Alpicellese; la Letimbro non ha demeritato, ma ha dovuto fare i conti con la compagine varazzina, desiderosa di riscatto dopo la sconfitta sul campo del Vispa.

r.bg.

Risultati: Cosseria-Pallare 2-4, Bragno-Alba Docilia 3-0; Ferrania-Vispa 2-0, Cinque Stelle-Pianese 1-4; Cadibona-Altare 2-1; Alpicellese-Letimbro 1-0.

Classifica: Pallare e Bragno punti 6; Cadibona 5; Alpicellese 4, Pianese, Ferrania e Letimbro 3; Vispa e Cinque Stelle 2; Cosseria e Altare 80, 1; Alba Docilia Albissola 0.

Prossimo turno: Alba Docilia-Cosseria; Letimbro-Ferrania; Pianese-Bragno; Altare '80-Alpicellese; Cadibona-Pallare; Vispa-Cinque Stelle

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il nuovo anno accademico nei due corsi staccati dell'ateneo torinese

Medicina e ingegneria, crollo di iscritti Finito il boom dell'università a Novara?

Su 1200 «matricole» novaresi soltanto 130 (il 10%) ha optato per le due sezioni del capoluogo

NOVARA — Si è iniziato nei due centri universitari novaresi (in effetti si tratta di corsi distaccati dall'ateneo torinese) l'anno accademico. Un inizio un po' in sordina senza manifestazioni e senza matricole sottoposte a «pedaggio».

E' l'ottavo anno che a Novara funziona il primo biennio di ingegneria e il corso completo (6 anni) di medicina e sono ormai un centinaio i laureati che hanno frequentato questi corsi universitari in città. Ma il «boom» dei primi anni è finito. Nel 1972, per esempio, gli iscritti al primo anno di medicina furono 130 e quel numero rimase stabile sino al 1977. Poi ha preso a diminuire sino a dimezzarsi l'anno scorso quando le matricole furono appena 60. Quest'anno sono aumentate di una decina ma si è pure sempre lontani dal passato.

Il numero degli iscritti per tutti i sei anni del corso completo di medicina è rimasto, invece, pressoché costante: sulle 400 unità. Per i primi tre anni i «corsi» si svolgono in aule appositamente ristrutturate nell'ex San Giuliano; gli altri 3, invece, all'ospedale Maggiore dove sono state allestite due aule dove il «lavoro di gruppo» si svolge nelle corsie.

Una attrezzatura che era sembrata all'inizio insufficiente ma che si è poi rivelata, cessato il «boom», adeguata al fabbisogno. Il discorso cambia per il biennio di ingegneria. Mentre per medicina sono relativamente pochi quelli che si «perdono» durante i sei anni del corso, gli iscritti al primo anno di ingegneria di solito si dimezzano all'atto dell'iscrizione al secondo. Prendiamo ad esempio, mettendola a confronto, la situazione del 1979 con quella odierna. Troviamo, innanzitutto, che le «matricole» l'anno scorso furono 80 e quest'anno soltanto 60 (20 in meno). Ma l'elemento su cui merita di soffermarsi è il divario tra iscritti al primo e al secondo anno. Gli 80 dell'anno scorso, che in teoria avrebbero dovuto iscriversi per la prosecuzione del «corso», risultano a tutt'oggi appena una trentina. Come mai?

Il fenomeno ha spiegazioni diverse. Innanzitutto molti ragazzi si accorgono delle difficoltà che si incontrano per questa scelta. Altri si avvedono che il biennio novarese è limitato alla meccanica e all'ingegneria civile e preferendo magari elettronica o altre specializzazioni, si indirizzano, direttamente, ad altri atenei.

Quando otto anni or sono vennero istituiti i corsi «staccati» di medicina e ingegneria sorsero perplessità. D'accordo — dissero i contestatori — che così facendo si favorisce l'accesso all'università anche ai meno abbienti evitando le spese di trasferimento a Torino, Milano, Pavia ma si rischia un indirizzo alla monocultura. Coloro che intendevano laurearsi in legge, ad esempio, sono stati indotti a scegliere le due «facoltà» novaresi per ragioni logistiche?

Le statistiche hanno evidenziato, senza ombra di dubbi, che questo pericolo della monocultura non sussiste. Il dato è questo: di fronte a 1200 matricole (giovani residenti in provincia di Novara) che si iscrivono nelle varie università italiane soltanto 130 (quest'anno) hanno optato per i «corsi» novaresi, vale a dire poco più del 10%.

Certo sarebbe auspicabile un insediamento universitario vero e proprio con più facoltà. Di progetti in tale senso, in passato, se ne sono fatti parecchi, compreso quello di un «campus» da insediarsi a Romagnano, punto baricentrico a servizio del Novarese, del Biellese e del Vercellese. Del resto il «piano» regionale prevede proprio nel Novarese l'insediamento della seconda università del Piemonte.

Gli scettici dicono «accontentiamoci di quanto passa il convento» vale a dire i «corsi staccati» di ingegneria e medicina. Per altro costano relativamente poco, all'incirca 130 milioni all'anno reperiti attraverso un finanziamento dell'amministrazione provinciale (il 50%) il Comune e la Banca Popolare (per l'altro 50%). Enti che insieme a Ospedale Maggiore e Camera di Commercio costituiscono il «comitato promotore».

Piero Barbè

Dal primo dicembre funzioneranno a Novara

Fisioterapisti, odontotecnici e assistenti: tre nuove scuole

NOVARA — La riforma sanitaria sul territorio sarà portata avanti nel Novarese con l'istituzione di scuole per la formazione di «operatori socio-sanitari».

L'iniziativa è del Comune di Novara che sfrutterà gli interventi disposti dalla Regione Piemonte. L'assessore ai servizi socio-sanitari, Giovanni Tartaglia, nel presentare la nuova iniziativa ha subito precisato che si tratta di creare «nuovi sbocchi operativi per i giovani».

I tre corsi, funzionanti a tempo pieno per un numero programmatico di 25 allievi, sono: scuola superiore per terapisti della riabilitazione (fisioterapisti e logopedisti), triennale, con sede all'Ospedale Maggiore; scuola superiore per assistenti sociali ed educatori specializzati, triennale, con sede presso l'Unità Sanitaria locale n. 51 di via dei Mille; scuola per odontotecnici, quadriennale, con sede all'istituto professionale «Bellini» di via Brusati.

Per l'accesso alle prime due scuole sarà necessario possedere il diploma di scuola media superiore mentre per l'altra basterà il diploma di media inferiore. Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate alla decima ripartizione del Comune di Novara non oltre il 17 novembre. L'anno scolastico inizierà il primo dicembre e terminerà il 30 giugno. Ed è interamente gratuito.

La validità e la necessità dell'istituzione di queste scuole di formazione per operatori socio-sanitari è stata illustrata dai direttori dei corsi: il professor Sguazzini Viscontini per la riabilitazione; Maria Rosa Erbetta per le assistenti sociali e Luciano Cancelliere per gli odontotecnici.

«Si tratta di organizzare il funzionamento dei distretti sanitari dando ad essi il ruolo definito dalla legge. Per quanto ci riguarda — ha sottolineato l'assessore Tartaglia — *opereremo in 13 unità sanitarie locali divise in cinque comprensori (Novara-Verbania-Vercelli-Biella e Borgosesia)*

Per quanto riguarda la fisioterapia esistono solo due scuole a Torino e quindi Novara è la prima in Piemonte a muoversi in questo senso.

l. t.

Psi, psdi e un repubblicano: sindaco il socialista Bellodi

Giunta laica minoritaria varata ad Arona Dopo 35 anni la dc ha perso il «governo»

ARONA — Dopo quasi 35 anni di potere ininterrotto, la democrazia cristiana aronese ha perduto il «governo» della città: il fatto è accaduto martedì sera quando il Consiglio comunale ha eletto un sindaco socialista nella persona del dottor Luigi Bellodi e una Giunta laica di cui fanno parte tre assessori sempre del psi, due socialdemocratici ed un repubblicano.

Questo pare essere l'aspetto politico più rilevante nella vicenda della creazione del nuovo esecutivo che tuttavia nasce, per espressa dichiarazione del socialdemocratico Carlo Rigolone, *«pieno di debolezze»*. Si tratta infatti di una Giunta minoritaria la quale dispone di 11 voti su 30 e che ha dovuto garantirsi la benevolenza dei due partiti maggiori, della stessa dc forte della medesima consistenza numerica, e del partito comunista.

Perché tutto questo? C'era il rischio del Comune di perdere quasi tre miliardi e mezzo di mutui e finanziamenti. Alle esortazioni del psi Colgenio: *(«Lasciate che questa giunta nasca autonomamente»)*, Vitaliano Negra ha risposto affermando che: *«Noi comunisti restiamo indifferenti ad una soluzione che non è politica»*.

Più articolata invece la posizione democristiana: *«Riteniamo* — ha detto l'ex sindaco Elisa Bazzica Padovani — *di essere stati duramente penalizzati dagli altri partiti; è considerazione che non deriva da sete di potere bensì da senso di responsabilità verso il nostro elettorato, che ci ha dato ben 11 consiglieri, quanti ai quattro partiti della giunta laica. Se questa sera non votiamo un nostro candidato è per non creare sconcerto. Gli eletti in giunta* — ha proseguito la Bazzica — *si accorgeranno presto dell'importanza che ha una forte coalizione: punto fermo sarà il bilancio, quando i partiti laici non potranno più procrastinare una scelta con formule urgenti»*. Sempre l'ex sindaco ha quindi accennato a «un'area laica debole e precaria, con profonde diversificazioni ideologiche», pronosticandole dunque un futuro difficile ed ironizzando infine sul fatto che proprio i partiti che l'hanno espressa *«non sono forse gli stessi che hanno sempre predicato l'esigenza di una maggioranza forte e qualificata?»*.

Cosa farà (o potrà fare) questa Giunta? Secondo il liberale Luigi Comelli, che pur votandola non ha accettato di farvi parte, il compito sarà di colmare il vuoto amministrativo e quindi consentire la decantazione dell'attuale clima politico: ha escluso, in ogni caso, che essa possa predisporre il bilancio 1981 la cui scadenza è comunque entro dicembre.

Quanto essa esprima una situazione d'emergenza appare in ogni caso evidente anche dalla sua composizione: di quattro assessori effettivi più lo stesso sindaco, solo il socialdemocratico Mario Barberis (ora vice sindaco) ha precedenti nell'esecutivo: il repubblicano Filippo Laudicina ha già annunciato le proprie dimissioni da consigliere comunale, e gli subentrerà Roberto Tonsi, laureato in economia e commercio alla sua prima esperienza; così come il socialista Claudio Colgenio e il psdi Anrea Baldini. Neo-eletto in giunta è pure il socialista Eligio De Michelis a cui è stato assegnato un assessorato di supplenza, così come il dottor Carlo Alignon, sempre del psi che vanta tuttavia una presenza in Consiglio ultraventennale.

m. b.

Popolare Novara domani sciopero

NOVARA — Il sindacato dei lavoratori della Banca Popolare di Novara ha proclamato per domani uno sciopero a carattere nazionale di tutte le filiali e sedi d'Italia.

L'agitazione, che si presume bloccherà l'attività dell'istituto di credito, è motivata dal sindacato con *«le preclusioni dell'azienda ad instaurare un rapporto di confronto con le organizzazioni sindacali e per le numerose inadempienze contrattuali»*. (p. b.)

Il quattro novembre nuova riunione: sarà l'ultimo tentativo?

Borgomanero, sul Comune senza giunta ora si profila l'ombra del commissario

BORGOMANERO — Chi comanda a Borgomanero? Dopo la presa d'atto delle dimissioni del primo cittadino democristiano Giuseppe Bacchetta e degli assessori della giunta di sinistra, avvenuta nell'adunanza consiliare di martedì sera, le funzioni di sindaco sono state attribuite al consigliere anziano Giovanni Pennaglia della dc.

I poteri concessi a Pennaglia sono tuttavia limitati; per cui, nel caso di particolari decisioni, si dovrà chiedere al prefetto l'invio di un commissario ad hoc. La situazione si va facendo così sempre più confusa e, se non si riuscirà a ricostituire una maggioranza, è probabile che dalla prefettura arrivi presto un commissario con l'incarico di rimandare tutti alle proprie case in vista di nuove elezioni.

La soluzione della lunga crisi era già attesa nella seduta dell'altra sera, in cui sindaco e assessori si erano presentati dimissionari: il Consiglio comunale ha accolto all'unanimità le dimissioni ma, prima di passare all'esame del nuovo primo cittadino e della nuova giunta, c'è stato un lungo, acceso dibattito.

Democristiani e socialdemocratici hanno in sostanza chiesto la nomina di un sindaco socialista con l'incarico di verificare la possibilità di formare un governo che ricalchi politicamente quello nazionale. I socialisti hanno risposto affermando che non c'era nessun motivo per cambiare la maggioranza di sinistra (pci, psdi, psi) che aveva fornito ottimi risultati negli ultimi quattro anni. I comunisti si sono detti dello stesso avviso del psi. Non sono mancati i battibecchi e gli scontri sul piano personalistico.

Alla fine, su proposta del psdi e della dc, si è votato per un rinvio dell'elezione del sindaco e degli assessori. Si sono dichiarati favorevoli solo democristiani e socialdemocratici: ma la richiesta è egualmente passata, e tutto è stato perciò rimandato alla sera del 4 novembre.

Intanto, in Comune, il lavoro inevaso dalla giunta continua ad ammucchiarsi. In questi ultimi tre mesi non si è fatto praticamente più niente, e parecchie scadenze importanti se ne sono ormai andate. Il danno è destinato ad aumentare, se non si giungerà presto ad un accordo.

La matassa municipale appare estremamente ingarbugliata, poiché al di sopra della possibile buona volontà da parte degli uomini politici locali ci sono gl'interessi delle segreterie provinciali.

f. a.

Dopo l'episodio accaduto sabato scorso alla «S. Gaudenzio» di Novara

Comunicazioni giudiziarie a 2 medici per il suicidio di un malato in clinica

Riguardano il direttore sanitario e uno psichiatra - L'uomo, 47 anni, si era gettato dalla finestra

Mario Zaccala

NOVARA — *Due comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla procura della Repubblica di Novara ad altrettanti medici della clinica «S. Gaudenzio»: il direttore sanitario, dottor Giuseppe Rondini, e lo psichiatra Mario Zaccala, che è anche primario dell'ospedale psichiatrico provinciale.*

Le comunicazioni, che parrebbero senza «ipotesi di reato», sono in relazione al drammatico decesso di un paziente della nota clinica novarese, Angelo Cerutti, 47 anni, di Turbigo, che si è ucciso sabato scorso gettandosi da una finestra della casa di cura.

Il Cerutti era stato ricoverato nella stessa mattinata di sabato alla «San Gaudenzio» per stato ansioso e sindrome depressiva. Il dramma si era svolto in poche ore: dopo essere stato sottoposto subito ai primi accertamenti medici, a mezzogiorno il malato aveva rifiutato il pasto; subito dopo, non appena rimasto solo nella sua camera al primo piano della clinica, aveva aperto la finestra e si era lasciato cadere nel vuoto.

Il salto gli era stato fatale non tanto per l'altezza dalla quale era caduto (appena qualche metro), quanto per essere andato a finire con il capo sul selciato. La caduta era stata resa ancora più grave dal peso dell'uomo che era di oltre 100 chili. A causa delle gravissime lesioni riportate alla testa Angelo Cerutti era praticamente deceduto sul colpo.

A muovere la procura della Repubblica, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe stato un esposto presentato dai parenti del defunto. Sul cadavere del Cerutti è stata eseguita ieri l'autopsia. I risultati ovviamente non sono ancora noti. Si sa però che oltre al professor Ludovico Isalberti, che solitamente esegue gli esami necroscopici su incarico dell'autorità giudiziaria, era presente anche un perito tossicologo.

Angelo Cerutti abitava a Turbigo in via Genè 6. Era sposato con Mariarita De Marchi e aveva una figlia, Maria Luisa, di 8 anni. Commerciava nel ramo conciario e a Turbigo lo conoscevano tutti. La notizia del suo suicidio ha destato enorme impressione: mai in passato il commerciante aveva fatto sospettare che nutrisse propositi del genere.

La moglie assicura che Angelo Cerutti era perfettamente normale: al suicidio non sembrava pensare neanche lontanamente. Se solo lei avesse sospettato qualcosa non lo avrebbe mai lasciato solo in clinica. Dice sempre Mariarita De Marchi che il marito addirittura non andava in auto perché aveva paura di possibili incidenti e che spesso si recava da solo a pescare in riva al Ticino. «Se avesse avuto idee suicide le avrebbe attuate in una di quelle occasioni».

Il suicidio del Cerutti ha colto di ripresa anche tutto il personale della clinica «S. Gaudenzio». «La nostra non è una casa di cura neurologica — *afferma la direttrice Liliana Martinotto* — e se avevamo accettato il ricovero del signor Cerutti è stato solo per una degenza medica. Niente lasciava presagire che nutrisse propositi insani. Una cosa del genere alla "San Gaudenzio" non si era mai verificata».

Il direttore sanitario, dottor Giuseppe Rondini, uno dei due medici che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria, afferma di essere «il più ignaro di tutti». «Sabato ero qui di guardia — racconta — e sono stato chiamato subito dopo il fatto. Non mi è rimasto altro da fare che constatare il decesso di Angelo Cerutti e di compilare il referto che ho poi inviato alle autorità».

Il malato era stato preso in cura dal dottor Mario Zaccala che lo aveva visitato subito, appena il Cerutti era arrivato in clinica, prescrivendogli delle cure. Aveva poi detto al paziente che sarebbe tornato a vederlo nel primo pomeriggio.

m. s.

Operaio di Cannobio, era padre di 2 figli

Ha la testa trapassata da una scheggia di legno

LOCARNO — Un operaio italiano è morto in seguito ad un incidente sul lavoro avvenuto presso Locarno in circostanze che hanno dell'incredibile: mentre stava tagliando una tavola di legno, una scheggia proiettata dalla sega circolare con la velocità di un proiettile gli si è conficcata nell'occhio sinistro trapassando la testa e ledendo in modo irreparabile il cervello. Il poveretto è deceduto poco dopo all'ospedale.

La vittima è Antonino Nocera, muratore frontaliere di Cannobio. Aveva quarant'anni e da una quindicina lavorava alle dipendenze di una impresa edile di Ascona. La tragedia, verificatasi in un cantiere di Orselina, non ha avuto testimoni. Colpito dalla scheggia lunga una quindicina di centimetri, il poveretto si è accasciato privo di sensi in una pozza di sangue.

Antonino Nocera era originario di Reggio Calabria. Dal 1964 abitava a Cannobio in via Madonna delle Grazie. Lascia la moglie e due figli, Sebastiano di 11 anni e Giuseppe di 3.

t. v.

Romentino: in motocross e finisce contro un albero Ragazzo (15 anni) morente

NOVARA — Un giovane di Romentino, Nando Mancini, 15 anni, via Tevere 13, è ricoverato all'ospedale Maggiore in gravi condizioni per la caduta da una moto da cross. L'incidente è accaduto vicino al Ticino.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il ragazzo dovrebbe aver perso il controllo del mezzo finendo contro un albero.

I primi soccorsi gli sono stati prestati da due podisti di Trecate che si stavano allenando nella zona. Hanno prima notato la moto schiacciata contro un tronco e poi il giovane a terra e privo di sensi. Lo hanno trascinato in una vicina cascina, poi, con l'auto del proprietario di questa, Nando Mancini lo hanno portato all'ospedale di Galliate. Qui, i medici, constatate, le gravissime condizioni, hanno ordinato il trasferimento al «Maggiore» di Novara.

m. s.

Le attrezzature all'ospedale Maggiore di Novara

Prelievi di organi: tutto pronto Manca solo il via del ministero

Il benestare si è perso nelle lungaggini burocratiche - Un incontro-dibattito

NOVARA — L'Aido, Associazione italiana donatori d'organi, ha deciso di portare i problemi legati a trapianti, donazioni e prelievi d'organi, a conoscenza dei cittadini nella maniera più capillare possibile. Proprio per questo la sezione di Novara dei «donatori» ha organizzato, presso il comitato di quartiere di Porta Mortara, un incontro-dibattito al quale hanno partecipato esponenti dell'Aido e abitanti del quartiere.

Fra i presenti c'era Ruggero Concone, presidente dell'ospedale Maggiore di Novara. In apertura di riunione ha affermato che nel nosocomio novarese già da tempo tutto è pronto per effettuare gli «espianti» degli organi dei donatori. Medici e attrezzature, però, sono in attesa del «placet» del ministero della Sanità. Un benestare che si è perso, nelle lungaggini burocratiche. Intanto l'impossibilità di effettuare gli espianti a Novara manda in fumo un gran numero di «donazioni» che potrebbero salvare vite umane.

La legislazione che regola trapianti e prelievi d'organi è stata illustrata poi dal presidente provinciale dell'Aido, avvocato Franco Zanetta, che si è soffermato sulla nuova legge migliorativa rispetto all'attuale in quanto tende a superare molte difficoltà esistenti nella regolamentazione in vigore. Non ultima quella dell'eventuale trasporto della salma del donatore da casa all'ospedale dove potrà essere effettuato l'espianto.

Sono poi stati illustrati agli abitanti del quartiere di Porta Mortara i due tipi più comuni di trapianto: quello della cornea e quello renale. Dopo la proiezione di due filmati che mostravano praticamente il trapianto corneale e quello di reni, a illustrare il tutto hanno provveduto due «specialisti», il dottor Arpa e il dottor De Casa, due oculisti dell'ospedale Civile di Monza, e il dottor Salvatore Maduli che oltre a essere il direttore del reparto «emodialisi» al Maggiore di Novara è anche vicepresidente provinciale dell'Aido.

Il dottor Maduli non si è limitato a parlare di trapianti, ma ha anche illustrato le norme preventive delle malattie renali. Se tali norme venissero applicate con attenzione molti nefropatici eviterebbero di ricorrere all'emodialisi.

Ultimo oratore della giornata è stato don Germano Zaccheo, cappellano provinciale dell'Aido. Le sue sono state considerazioni di ordine morale e non religioso, come ha tenuto a precisare. Fra l'altro il sacerdote ha detto che la donazione è un dovere nei confronti della società in quanto concorre al benessere della stessa.

Marcello Sanzo

Malattie renali Dibattiti a S. Rita

NOVARA — Proseguono al quartiere S. Rita gli incontri organizzati dal comitato circoscrizionale per far conoscere ai cittadini e per stimolare il dibattito sui «temi della realtà quotidiana».

Dopo «Miti e realtà delle malattie veneree», tema della prima serata, e dopo avere trattato l'argomento «La donna dalla pubertà alla menopausa» e i «Consultori familiari», domani sera, nella sede del comitato di quartiere in via Reggia Ceresa, si parlerà dell'insufficienza renale e dei problemi del trattamento con emodialisi.

Relatore sarà Salvatore Maduli, dirigente del centro emodialisi dell'ospedale Maggiore, noto per essere impegnato nella prevenzione, lo studio e l'assistenza ai nefropatici.

Assieme al Maduli saranno presenti altri due esperti in nefrologia, Claudio Cusaro e Carlo Navino. (m. s.)

Cooperativa per handicappati

L'«Iniziativa due» non ha più risorse e ora vende auguri

NOVARA — Per sopravvivere «Iniziativa-due», la cooperativa che si occupa a Novara degli handicappati, ha cominciato la vendita di biglietti natalizi. Si tratta di una estrema risorsa per autofinanziare i propri servizi perché, dicono i responsabili della cooperativa, i mezzi a disposizione sono molto scarsi e sicuramente non sufficienti per far fronte ai bisogni giornalieri degli assistiti e di tutta l'organizzazione.

Iniziativa-due è nata tre anni fa. Il personale che si occupa degli handicappati è quasi tutto volontario. Fondatore della cooperativa, che punta all'assistenza e al tentativo di inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti portatori di handicap, è Gianni Bolchini, giovane professore, indicato quale «novarese dell'anno» per il 1980 dalla Famiglia nuarese.

«Abbiamo ricevuto tanti riconoscimenti e apprezzamenti sia da parte di organizzazioni note in città, sia da parte della pubblica opinione — dice Bolchini — *purtroppo, però, i mezzi dei quali la cooperativa dispone restano estremamente poveri».*

Proprio per questo, oltre a sollecitare la collaborazione di tutti, singoli cittadini e gruppi organizzati, Iniziativa-due per autofinanziarsi ha deciso di procedere alla vendita dei biglietti di auguri.

«Si tratta di biglietti estremamente curati nella stampa — afferma Gianni Bolchini — *e sono stati realizzati su bozzetti di noti pittori novaresi quali Bruno Polver, Vittorio Alfieri e Alfredo Vallese, nonché del caricaturista Giorgio Ferro».*

Il costo di questi biglietti è compreso fra le 250 e le 500 lire. I responsabili della cooperativa per gli handicappati sono pronti alla consegna a domicilio (basta telefonare al 453.773) per quantitativi superiori alle venti unità. Per la vendita spicciola invece si sono messi a disposizione due commercianti di corso Mazzini e uno di via Rosselli.

«Iniziativa-due» provvede da tempo alla gestione dei due centri per handicappati che prima erano chiamati «centri Anffas». Si occupa di una ventina di handicappati adulti classificati «gravi» che, assistiti dal personale della cooperativa, hanno già eseguito alcuni lavori di sistemazione delle ville pubbliche per conto del Comune di Novara.

Questa attività, portata avanti dagli stessi handicappati, non è sufficiente, però, a coprire le spese. L'Sos per la sopravvivenza è costante. Le cartoline di auguri rappresentano quindi una iniziativa nella quale la cooperativa ripone molte speranze. m. s.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Corpi bagnati.
Cocola: La locandiera.
Excelsior: Il padrino della città cinese.
Faraggiana: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.

ARONA

Roma: Chi vive in quella casa.
Moderno: Io zombo, tu zombi, lei zomba.

BORGOMANERO

Moderno: Fuoco nel ventre.
Nuovo: Frenzy.
Lux: Yankees.

DOMODOSSOLA

Corso: Una notte d'estate.

GOZZANO

Sociale: Quello strano desiderio.

OLEGGIO

Comunale: Dracula.
Moderno: Aprili con amore.

OMEGNA

Sociale: Adorabile canaglia.

TRECATE

Comunale: La supplente va in città.
Vittoria: Cuba.

VERBANIA

Apollo: Lo sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Ariston: American gigolò.
Vip: Luca il contrabbandiere.
Sociale (Intra): Attacco piattaforma Jennifer.
Sociale (Pallanza): Arrivano i bersaglieri.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Porno strike.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Countdown dimensione zero.
Adorla: Zucchero, miele e peperoncino.
Cagnoni: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Marconi: Il grande uno rosso.
Colli Tibaldi: La moglie super sexy.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, corso Risorgimento; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Prefti, via San Vittore 76.

Meina — La Biblioteca comunale sarà intitolata a Don Candido Tara, il parroco del paese, noto per i libri di poesia, recentemente scomparso.

Il consorzio idraulico del fiume fa un bilancio

Toce, un piano di escavazione rimasto soltanto sulla carta

DOMODOSSOLA — Nell'affrontare il bilancio preventivo per il 1981, il consorzio idraulico del Toce ha fatto il punto sui lavori eseguiti lungo l'ansa del fiume ossolano e i suoi affluenti dal magistrato del Po e dalla Regione Piemonte con i finanziamenti della legge speciale per le zone colpite da calamità naturali.

«In generale — si legge nella relazione che accompagna il bilancio — *i lavori appaltati lo scorso anno sono stati totalmente terminati con la diretta collaborazione del consorzio che attraverso i propri organi esecutivi ha provveduto al controllo e alla rettifica di quelle anomalie che di volta in volta venivano rilevate. L'unica grossa lacuna riscontrata nel complesso degli interventi* — prosegue la relazione della commissione amministratrice dell'ente — *riguarda il piano di escavazione del Toce che, più volte promesso dal magistrato Del Po, a tutt'oggi non ha ancora visto la luce. Questa situazione di incertezza rischia di mettere in forse l'efficacia di alcuni lavori che possono assicurare la tranquillità solo se coordinati con escavazioni idonee a contenere in clima di eccezionalità le acque in piena. Il consorzio ha poi realizzato con i propri mezzi una scogliera sul Bogna che può essere presa come esempio di come si devono costruire le opere di protezione su corsi d'acqua particolarmente impetuosi come quelli ossolani».*

La relazione conclude ricordando che l'anno prossimo sarà caratterizzato dall'inizio dei lavori per lo scalo ferroviario di Beura e occorreranno milioni di metri cubi di materiale per realizzare il rilevato sul quale sorgerà l'impianto. Si tratta in sostanza di conciliare le necessità delle ferrovie con l'esigenza di garantire tranquillità e sicurezza alle popolazioni dei centri rivieraschi.

C'è da dire che lo stesso consorzio del Toce è stato ancora recentemente messo sotto accusa da molti amministratori che l'hanno definito «ente inutile». Gli stessi dirigenti dell'ente concordano sull'iniquità di far pagare ai proprietari di immobili dei centri toccati dal fiume antiquati balzelli che, oltretutto, si rivelano sempre più insufficienti persino a garantire l'ordinaria manutenzione degli argini. a. v.

E per premio tanti gettoni tutti d'oro

Silvio Bojeri

NOVARA — All'Autoberco, la concessionaria Fiat di Novara, si è svolta la consegna dei premi «Fiat primo amore». Sono andati a un neo patentato, l'impiegato dell'Inps, Silvio Bojeri, e all'autoscuola di viale Dante, di Ferrandi e Ferrari. «Fiat primo amore» è un concorso bandito dalla Casa torinese e riservato ai neo patentati che acquistano, quale prima auto, una Fiat.

Tra gli acquirenti vengono effettuate tre estrazioni mensili e i fortunati ricevono gettoni d'oro pari al costo dell'auto. A beneficiarne sono di riflesso le autoscuole: nel caso del Bojeri, quella di viale Dante che ha avuto in dono una «Fiat 127» a 5 porte. Ieri, per un disguido tecnico, è stata pubblicata la foto del direttore della concessionaria, Ettore Di Palermo, anziché quella del Bojeri.

Sesto Calende — Pullman speciale per l'incontro di Coppa Campioni Inter-Nantes di mercoledì 5 novembre a San Siro; lo organizza l'Interclub per 13.500 lire compreso l'ingresso ai distinti, e per 7 mila lire per i popolari.

Comune: sciopero per un ingegnere che è trasferito

NOVARA — I dipendenti dell'amministrazione comunale sono in agitazione: riuniti ieri in assemblea per prendere in esame il caso di un ingegnere, trasferito da un incarico all'altro, hanno deciso una serie di scioperi. Oggi si asterrà dal lavoro per otto ore il personale dell'autorimessa, domani gli elettricisti, lunedì, martedì e mercoledì prossimi, sempre per l'intera giornata, altre categorie.

L'ingegnere trasferito è Dino Beldì, già a capo della sezione tecnologica che è però rimasto nell'ambito della ripartizione lavori pubblici. (g. b.)

Autista muore in un tamponamento sull'autostrada

NOVARA — Mortale tamponamento ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Novara. A morire è stato un camionista, Silvio Giuseppini, 48 anni, di San Felice sul Panaro, Modena. Era alla guida del suo pesante automezzo quando, per motivi ancora in corso di accertamento, ha tamponato violentemente un autoarticolato che lo precedeva.

L'urto ha ridotto la cabina di guida nella quale si trovava il Giuseppini in un groviglio informe di ferro. (m. s.)

Dopo la risposta del ministro

Uffici navigazione ad Arona: polemiche

VERBANIA — Reazioni e polemiche dopo la sorprendente dichiarazione del ministro dei Trasporti, on. Formica, che in risposta ad una interrogazione dell'on. Costamagna aveva definito irreversibile la decisione della Navigazione Lago Maggiore di trasferire gli uffici direzionali anche perché *«operata col consenso delle amministrazioni locali e dei sindacati».*

La reazione più incisiva viene dal capogruppo democristiano nel Consiglio comunale di Verbania, Sergio Bocci, che smentisce il ministro sui contenuti e sulle decisioni di una riunione svoltasi sempre sull'argomento il 17 luglio scorso.

«Verbania — scrive tra l'altro Bocci — *è nel centro lago e quindi è il luogo ove avviene il maggior traffico lacuale, per cui il movimento giustifica da solo la presenza della direzione. Riportando a Verbania la direzione si eviterebbero le maggiori spese del funzionamento di uffici amministrativi staccati, parte nella nostra città e parte ad Arona; si eviterebbero anche le spese sopportate quotidianamente dalla navigazione per il trasporto dei dipendenti tra le due località e il pagamento di ore straordinarie a chi, abitando a Verbania lavora in uffici di Arona».*

Dice ancora il capogruppo consigliare democristiano: *«Si otterrebbe una maggiore razionalizzazione e funzionalità del servizio amministrativo accentrando tutto il personale nella sede originaria, quella di Verbania Intra e si ridurrebbero anche le spese di gestione ingenerate dall'esistenza di due tronconi amministrativi».* Bocci ricorda anche che nel '75 la stessa gestione governativa Navigazione Lago Maggiore si era impegnata a riportare tutti i suoi uffici direzionali a Verbania non appena fosse diventato realtà il nuovo grande bacino portuale ora realizzato.

L'esponente democristiano afferma poi di avere chiesto un incontro col presidente del Consorzio regionale dei trasporti per avviare un'iniziativa che consenta ad una delegazione di amministratori e sindacalisti locali di essere ricevuta da rappresentanti del governo. *«Così da porre rimedio* — dice Bocci — *alla svista di un ministro che non si era neppure accorto che l'interrogazione riguardava il Lago Maggiore. Che poi i massimi dirigenti della gestione governativa laghi siano favorevoli alla dislocazione ad Arona della direzione è facilmente comprensibile: evita loro i 40 chilometri di strada che separano Arona da Verbania. Ma è una motivazione tanto opportunistica e interessata da far sorridere anche se in modo amaro».* a. c.

Oleggio: apicoltori mobilitati

Arriva dalla Cina il killer delle api

OLEGGIO — Gli apicoltori della collina novarese dai piccoli che hanno alveari per hobby, come gli oleggesi De Pedrini, Tognacca, Angelo Piantanida, Altiero Gardani, ai titolari di aziende agricole dove l'apicoltura è la fonte principale di reddito, come l'ex sindaco di Pombia, Angelo Ferazza, i fratelli Piana di Cavaglietto e Dallari, si sono mobilitati per combattere un flagello che viene dall'Oriente.

La notizia è stata data agli apicoltori dal professor Franco Merletto dell'Università di Torino. Si tratta di un parassita, che fu scoperto nel 1904 in Estremo Oriente, chiamato «Varroa Jacobsoni», che sta avanzando e attualmente si trova a soli cinque chilometri dal confine jugoslavo.

Si ritornò a parlarne nel 1960 quando alcune famiglie della Cina meridionale constatarono che non attaccava solo le api da cera, come si credeva nel passato, ma anche quelle da miele. Esso infatti si appiccica alle api e ne succhia la linfa sanguigna, così in poco tempo interi alveari spariscono. Il professor Merletto, titolare della cattedra di apicoltura di Torino, unica in Italia, ha detto che fino a ora non esistono mezzi di difesa.

Riscontrando la presenza di questi parassiti bisogna far subito intervenire l'associazione provinciale che nel Novarese ha sede a Borgomanero, in via Combattenti 4. n. g.

Inquinamento del lago e rimozione di abeti

Difficile governare Stresa Inviati 3 esposti al Comune

STRESA — Ancora polemiche per gli scarichi abusivi nel lago. Un esposto accusa ora alcuni albergatori e le amministrazioni di alcuni condomini di scaricare direttamente nel lago (senza neppure passare attraverso il già carente collettore comunale) i loro liquami. Una denuncia circostanziata con tanto di nomi e cognomi dei presunti responsabili.

Un altro esposto accusa il vicesindaco Giordano Giordani d'aver fatto rimuovere abusivamente i cartelli che disponevano il divieto di balneazione in tutte le acque di Stresa per l'elevato grado di inquinamento delle acque lacustri. *«Per rimuovere i cartelli* — si afferma — *sarebbe stata necessaria un'altra ordinanza del sindaco, questo non è avvenuto».*

Ma non è tutto: infatti è annunciata un'altra «denuncia» verso l'amministrazione comunale per aver fatto rimuovere abusivamente e a spese della comunità alcuni abeti soggetti a vincolo che sporgevano vicino al Collegium Europeum per l'ampliamento di un albergo.

Bisognerà ora attendere l'iter giudiziario, ma è certo che la vita degli amministratori stresiani non si presenta facile e forse anche per questo cumulo di eredità indesiderate che a cinque mesi dalle elezioni amministrative Stresa non è ancora riuscita a darsi una maggioranza credibile. a. c.

A Domodossola è aggredita e rapinata in casa

DOMODOSSOLA — Una donna è stata aggredita nella propria abitazione da uno sconosciuto che, dopo averla malmenata, si è fatto consegnare tutto il denaro che aveva in casa: 35 mila lire. Vittima della rapina Elvira Cafasso, 29 anni, abitante nella centralissima via Garibaldi 10 a Domodossola.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La finale disturbata dalla Rai

Pianista sovietica ha vinto il Viotti

VERCELLI — Una moscovita di 23 anni ha conquistato il primo premio assoluto nella sezione pianistica del Concorso Viotti prevalendo sugli 8 finalisti (i partecipanti erano 123) in una serata che ha suscitato feroci polemiche per il cervellotico comportamento di una troupe della Rai.

E' successo questo. Come al solito, gli organizzatori hanno fatto suonare metà dei finalisti al pomeriggio e gli altri quattro alla sera. Alla Sala Dugentesca, pienone mai visto (circa 600 spettatori), decine di persone in piedi. Tutto si svolge regolarmente fino all'esecuzione del terzo concorrente della sera. Poi la giuria ordina cinque minuti di sospensione, in attesa di sentire il quarto pianista, il russo Gassanov.

Quando il pubblico rientra in sala (mancano pochi minuti a mezzanotte) ecco il colpo di scena: si accendono i riflettori della Rai e sulla pedana ricompare, a sorpresa, il francese Gillot. Stupore fra il pubblico e fra la giuria. Mentre il giovane pianista francese si rimette alla tastiera, gli operatori della terza Rete spiegano che si sono messi d'accordo con i tre concorrenti che hanno già suonato per poterli riprendere con le telecamere. Così gli spettatori sono costretti a sorbirsi un inusuale «extra» di circa mezz'ora prima che il russo Gassanov — obiettivamente danneggiato da questa attesa — possa incominciare a suonare.

Detto dell'increscioso episodio, passiamo alla cronaca musicale della serata che ha visto, come abbiamo detto, il successo di una pianista sovietica, Goulijamila Kadyrbekova: oltre alla laurea viottiana, ha conquistato un premio di 500 mila lire (offerto dal Rotary Club di Vercelli) e una scrittura di 10 concerti. Al secondo posto, ex aequo, il sovietico Vasif Gassanov (il danneggiato dalla Rai), 31 anni, di Baku, e il tedesco Claudius Tanski, 23 anni, di Essen. I due pianisti si spartiscono le 400 mila lire messe in palio dal violinista Uto Ughi.

Ancora due concorrenti ex aequo al terzo posto: il francese François Chouchan, 19 anni, di Neuilly-sur-Seine e la nipponica Atsuko Isozaki, 28 anni, di Tokyo. Si dividono 300 mila lire. Al quarto posto, infine, i restanti 3 pianisti: la sovietica Nora Luse, 28 anni, di Mosca, la giapponese Kikuko Kurose, 29 anni, di Tokyo e il francese Pascal Gillot, 28 anni, di Guerarde: vincono le 200 mila lire (divisibili) messe in palio dalla Yoshida Ykk. La commissione esaminatrice (che è uscita dalla «camera di consiglio» alle 3 di notte) era presieduta da Massimo Mila e composta da Otello Calbi, Jean Micault, Lucette Descaves Fourestier, Takashi Yamazaky, Karl Heinz Pick, Bruno Mezzena, Mya De Barberis, Vergiliss Karnavitchousa e Joseph Robbone.

Enrico De Maria

Protestano tutti a Caresana: genitori, preside e professori

«Unica prima media con troppi allievi»

Il numero supera quello consentito dalla legge - Chiedono lo sdoppiamento, ma sembra impossibile ottenerlo

VERCELLI — Trentun alunni in una sola classe sono troppi. Lo decreta la legge, che prevede lo sdoppiamento, e lo dichiarano risentiti i genitori di Caresana, Stroppiana, Motta dei Conti e Pizzarosto. La scuola media «Abbiate» di Caresana raccoglie i ragazzi dell'obbligo di 4 Comuni. In totale gli iscritti sono 75; di cui ben 32 (ma i frequentanti sono 31) nella I A.

Per i restanti 43, funzionano 2 seconde e due terze. La sproporzione è evidente, tanto che in una seconda vi sono solo 7 studenti. Ma la legge ministeriale è tassativa. Le sezioni non possono contenere più di 30 alunni. Quest'anno però, per una serie di contrattempi, a Caresana è stata abolita una sezione di prima e nell'unica rimasta vi sono 31 scolari.

I genitori sono scontenti. Dicono: «Agli inizi di giugno il Provveditore aveva già disposto l'organico per due classi prime e aveva effettuato addirittura dei trasferimenti di insegnanti. Il fatto più sconcertante è che a luglio qualcuno insinuò che le iscrizioni a Caresana fossero fasulle, per cui il Provveditore decise per un'unica sezione». *I genitori non vogliono essere più precisi, ma si sa che della questione se ne occuparono i sindacati e in particolare la Cgil-scuola.*

Le conseguenze del mancato sdoppiamento sono alquanto pesanti. «Non solo dal punto di vista didattico — *precisa il preside Giuseppe Ellandri* — ma anche per i disagi causati dalla frequenza scolastica nel pomeriggio». *I ragazzi infatti devono tornare a scuola per un paio d'ore alla settimana dalle 14,30 alle 16,30 (le lezioni terminano all'una e mezza) per applicazioni tecniche. La legge decreta che i gruppi di alunni per questa materia non superino il numero di 15.*

«Gli orari dei pullman di linea — *continua il preside* — non sono molto comodi. Abbiamo fatto il possibile per studiare un orario adeguato alle esigenze dei ragazzi, ma si sente la necessità di un servizio di scuola-bus».

Il sindaco di Caresana, Francesco Arditzone, ha già tentato un accordo con i Comuni interessati. Con un contributo collettivo si potrebbe organizzare un servizio di autobus per gli studenti.

Intanto Consiglio d'Istituto, genitori e professori, sperano ancora in uno sdoppiamento tardivo della sezione. Continua un genitore di Motta dei Conti: «Il provveditore si è dichiarato desideroso di aiutarci, ma ormai impossibilitato a farlo. Piuttosto chieda permessi speciali, ma anche a novembre istituisca un'altra prima a Caresana».

I professori sono d'accordo. Dice l'insegnante di lettere, Lucia Monteglio: «Trentun scolari sono effettivamente parecchi per poter svolgere il programma in modo adeguato». *A causa di questi disguidi dall'inizio delle lezioni, gli studenti di prima hanno già cambiato 6 insegnanti di matematica.*

«La precarietà dell'organico — *spiega il preside* — terrà lontano da Caresana i professori di ruolo e il carosello di incaricati sarà inevitabile». *Indipendentemente dallo sdoppiamento, il preside Ellandri intende far rispettare lo zonario per le future iscrizioni. Conclude:* «Molti ragazzi preferiscono iscriversi alle medie vercellesi, e soprattutto alla Lanino. Chiederemo a queste scuole di non accettare alunni provenienti dai paesi consorziati con Caresana».

d. b.

Caresana. Uno scorcio della superaffollata classe di prima media

Consiglio Provincia entro il 15 novembre

VERCELLI — Il Consiglio provinciale dovrà essere convocato entro il 15 novembre per eleggere il presidente e la giunta. In caso contrario si ricorrerà alla nomina di un commissario prefettizio.

Questo, in sintesi, il succo di una lettera che il prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, ha inviato al presidente uscente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris. Spiega la Prefettura: «A distanza di quasi cinque mesi dalle consultazioni elettorali l'amministrazione provinciale non è riuscita a dotarsi degli organi (presidente e giunta) per poter svolgere, nella pienezza delle attribuzioni, una completa gestione amministrativa».

Prosegue la Prefettura: «Tale situazione postula l'esigenza di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, sia ordinaria che straordinaria». Per farlo, la Prefettura potrebbe quindi ricorrere alla nomina di un commissario.

Vercelli — Parere favorevole della Regione alla concessione del finanziamento agevolato alla Pettinatura Lane di Vercelli, per l'ammodernamento dello stabilimento.

NOTIZIE SPORTIVE

Abbinamento con la Cattaneo

Arriva sponsor per la Libertas

CRESCENTINO — Grosse novità nella Libertas Basket. E' arrivato il tanto atteso sponsor (Ceramiche Cattaneo) che permetterà di impostare con sicurezza e serenità la prossima stagione. I ragazzi di Renato Cavagnaro hanno iniziato la preparazione in vista del campionato di Prima Categoria che partirà a metà febbraio.

Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso la Libertas ha deciso di potenziare l'organico con alcuni elementi di buona taratura. E' il caso del pivot Marco Oletti che riprende a calcare il parquet dopo alcuni anni di esilio dal basket. La nuova colonna della squadra del presidente Cenna renderà senz'altro più prolifico il gioco d'attacco e darà una sferzata di grinta a tutto l'ambiente.

A fare da balia ai giovani della Libertas (età media 16 anni) ci sarà anche Roberto Minoli, ala-pivot molto estrosa, che spera di ritrovare lo smalto dei bei tempi. Dovrebbero giungere inoltre un paio di altri rinforzi da Trino, ma al momento tutto è ancora top-secret.

L'obiettivo della Libertas è comunque ancora quello di incamerare esperienza ed intanto di creare un ambiente cestistico a Crescentino. Il vivaio sta già dando buoni risultati e non è escluso l'inserimento di alcuni giovanissimi nel prossimo campionato.

«*La stagione si presenta interessantissima* — dice il coach Renato Cavagnaro — avremo il derby di Saluggia e di Trino e l'adozione di nuove regole di gioco. Noi come Libertas faremo la nostra parte cercando di fare un buon campionato senza troppe grandi ambizioni».

l. p.

Domenica un torneo di volley

VERCELLI — Domenica avrà luogo, al Palazzetto dello Sport di Vercelli, il 3° Trofeo nazionale «Giovanni Motta» di pallavolo indetto ed organizzato dalla Libertas Sme di Vercelli, una fatica particolare del presidente della società Renato Ranghino per ricordare un atleta: Giovanni Motta, oltre che nazionale, pilastro della grande Olimpia Vercelli dopo la seconda guerra mondiale ed uno di coloro che hanno fatto della pallavolo uno sport nazionale con la loro passione, le loro capacità.

In campo saranno le forti formazioni della Riccadonna Asti, dell'Amiantite Alessandria e del Gala Cremona oltre che della Libertas Vercelli, per cui si ha la certezza, sin da ora, d'assistere a matches di altro rilievo tecnico ed agonistico.

(f. l.)

Le squalifiche

VERCELLI — Nella Terza Categoria di calcio, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Patrizio Destefanis della Junior Casale, Antonio Rossi della Silvio Piola, Gian Franco Bonetti della Fontanettese, mentre due giornate sono state inflitte a Rosolino Favre della Tricerrese e tre giornate a Pier Carlo Comotto del Crova e Franco Stillo della Virtus Sant'Antonino.

(f. l.)

Accusato anche per rapine a Balocco e Larizzate

Preso il bandito solitario

VERCELLI — Catturato dai carabinieri di Casale Monferrato il bandito della 125 blu, il rapinatore solitario che avrebbe assaltato, secondo le prime indagini, numerosi uffici postali nel Vercellese, nell'Astigiano, nell'Alessandrino e nel Torinese. Per quanto concerne la nostra provincia, Dario Lionello, 35 anni, nato a Pola (Jugoslavia) ma residente a Felizzano (Alessandria), in via Monti 1, sarebbe il responsabile delle rapine compiute negli uffici postali di Larizzate e di Balocco, il 6 maggio e il 7 luglio scorsi.

Sia a Larizzate che a Balocco il bandito minacciò gli impiegati con una pistola (forse un'arma giocattolo) e disse di appartenere alle brigate rosse, forse per incutere maggior timore ai rapinati. Il primo colpo fruttò 2 milioni e 700 mila lire, il secondo all'incirca un milione. In entrambe le circostanze fu notata una «125» blu targata Alessandria.

Proprio su un'auto di questo tipo si stava allontanando precipitosamente da Camino il Lionello dopo aver commesso un'ennesima rapina all'ufficio postale, che gli aveva fruttato un milione. Inseguito dai carabinieri di Casale, l'uomo ha perso il controllo dell'auto che è finita fuori strada. Prima che Lionello riuscisse a rimettere la vettura in carreggiata, i carabinieri lo hanno fermato: sull'auto c'era la refurtiva del colpo ed una pistola giocattolo.

I carabinieri di Vercelli, arrivati qualche istante dopo, si sono accorti che l'uomo corrispondeva alle descrizioni del rapinatore che aveva agito a Larizzate e a Balocco.

e. dm.

Vercelli — Un ragazzo di 14 anni è rimasto ferito in uno scontro fra il suo ciclomotore ed un'auto. L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via Tasso e via Faggi. Davide Belvisotti, questo il nome del ragazzo, abitante in corso De Rege 62, ha riportato ferite alle gambe guaribili in pochi giorni.

S'inizia oggi «Divertiss man» rassegna di spettacoli mimici

Santa Chiara trasformata in una piola per i giochi dei clowns di Restauracja

VERCELLI — E' già tutto esaurito per «Restauracja», lo spettacolo di apertura di «Divertisse-man», la rassegna di mimi e clowns organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune.

I circa 160 «fortunati» che sono riusciti ad accaparrarsi i posti in Santa Chiara assisteranno a una delle poche rappresentazioni di questo spettacolo, che sarà messo in scena una decina di volte in tutto prima che la compagnia si sciolga. In Piemonte «Restauracja» si farà solo a Vercelli.

Per l'occasione l'auditorium di Santa Chiara è stato trasformato in una specie di ristorante, nel quale il pubblico si troverà seduto e coinvolto dalle performances di Bolek Polivka, del «professor Bustric» e degli artisti del «Piccolo teatro di Pontedera»: due solisti ed un complesso di tutto rilievo nel singolare mondo del teatro mimico e clownistico.

Bustric, mimo, giocoliere e prestigiatore, è già noto al pubblico vercellese: l'estate scorsa partecipò al «Parco del teatro». Polivka è uno dei più conosciuti clowns europei, bravissimo ad imbrogliarsi continuamente nel suo stesso corpo intrecciando braccia, gambe ed oggetti scenici. Il «Piccolo Teatro di Pontedera» infine è il prodotto di un'esperienza di sperimentazione con il Living Theatre e l'Odin Teatret.

«*Per l'occasione* — spiegano all'assessorato alla Cultura — *queste tre diverse realtà si esibiranno insieme, in uno spettacolo ideato appositamente per essere realizzato in un ambiente raccolto, caldo, con un pubblico partecipe. Da qui la scelta di trasformare il teatro in un ristorante cecoslovacco per la precisione, molto simile (nello "spirito") alle "piole" piemontesi di una volta. E' anche per questo che, purtroppo, non è stato possibile poter contare su un numero più grande di posti a sedere per gli spettatori*».

d. co.

Vercelli — Il vercellese Pier Domenico Giani rappresenterà l'Italia alla rassegna internazionale di pittura e grafica di artisti postelegrafonici in programma a Bruxelles nel prossimo mese di novembre. L'opera prescelta di Giani è una tela ad olio

Vercelli. Bustric, fra i protagonisti di «Restauracja»

La folle corsa e la lite sulla statale Novara-Vercelli, fin dentro la città

Sorpasso fra due Tir finisce in rissa: un arresto

VERCELLI — Un lungo inseguimento, una rissa e un arresto: si è conclusa così una lite fra camionisti per colpa di un sorpasso.

L'arrestato (dovrà rispondere di minaccia aggravata e porto abusivo di armi) è un francese: Christian Maurice Roulois, 35 anni, abitante a Renage (Francia). L'altro protagonista della vicenda è Dino Preda, 41 anni, residente a Vercelli in via Fratelli Bandiera 16.

L'altro pomeriggio i due, alla guida dei camion (quello francese aveva anche un rimorchio), erano sulla statale Novara-Vercelli. Giunti all'altezza della maxidiscoteca «Piranha», l'autista francese ha sorpassato l'autocarro guidato dal Preda.

Ma, poche centinaia di metri dopo, ha rallentato notevolmente la sua andatura. Il camionista vercellese ha allora iniziato a sua volta la manovra di sorpasso, ed è stato ostacolato dal Roulois, che dapprima ha cercato di tagliargli la strada, poi di urtare il veicolo che lo stava superando per spingerlo fuori strada.

La folle corsa, il duello fra i camionisti è durato fino a Vercelli. Imboccato corso Italia, l'inseguimento è finito a un semaforo rosso. Qui i due pesanti veicoli si sono fermati, e Preda è sceso avvicinandosi alla cabina di guida del camion francese per fare le sue rimostranze.

Dopo poche battute, però, l'autista francese ha estratto una pistola e ha premuto il grilletto. Nessuno ha sentito il colpo: può darsi che l'arma si sia inceppata o che il botto sia stato coperto dai motori accesi dei camion e dai colpi di clacson delle auto bloccate nell'ingorgo che era venuto a crearsi. Poi il camion francese è ripartito.

Il Preda, ripresosi dallo spavento, ha chiamato il «113» e una pattuglia della Squadra mobile ha bloccato, poco dopo, l'autista francese vicino all'Europa rist.

La polizia ha sequestrato il camion e la pistola: un inconsueto revolver a gas, calibro 8, con canna modificata, che spara proiettili soporiferi.

d. co.

Maurice Christian Roulois

Crescentino, rinviato il processo al Comune

VERCELLI — Rinviata al 16 febbraio la causa civile fra il Comune di Crescentino e un architetto di Torino per la progettazione delle nuove scuole medie. Come si ricorderà, l'architetto Corrado Cantone di Torino ha citato in giudizio il sindaco Giovanni Franco Bonesso e la giunta chiedendo il pagamento della parcella (36 milioni), degli interessi e della rivalutazione.

La vicenda che è culminata con la richiesta di pagamento si è iniziata nel '74, quando la precedente amministrazione comunale affidò la progettazione delle medie all'architetto Corrado Cantone, con la clausola che l'onorario sarebbe stato pagato ad opera realizzata.

Nel '75, dopo il cambio della guardia nell'amministrazione comunale, si preferì ricorrere ad un appalto-concorso e, scelto un altro progetto, la costruzione della scuola fu affidata alla ditta vincitrice dell'appalto. Le medie, costruite con materiale prefabbricato, vennero aperte la scorsa primavera. La loro costruzione costò un miliardo, coperto in parte da un contributo regionale di 435 milioni. L'architetto Cantone, dopo aver sollecitato il pagamento della parcella, ha quindi deciso di citare il Comune di Crescentino. Le parti (Cantone, patrocinato dall'avvocato Oriffa di Torino, e il Comune, rappresentato dall'avvocato Scheda di Vercelli) si sono presentate ieri per la prima udienza. Il tribunale ha comunque disposto un rinvio fino al prossimo 16 febbraio.

e. d. m.

Il titolare del bar arrestato per favoreggiamento

Rapina con brindisi: altro arresto

VERCELLI — Ancora un arresto nella vicenda della «rapina col brindisi». Questa volta le manette sono scattate per Paolino Ingrasci, 39 anni, abitante in corso Marcello Prestinari 90, titolare del bar dove il rapinatore si fece pagare da bere dalla sua vittima. Ingrasci è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal magistrato che si occupa della vicenda, dott. Elio Curto, per favoreggiamento.

Con Ingrasci sale così a quattro il numero delle persone fermate per il curioso colpo messo a segno la sera dell'altro sabato. Bruno Savoia, 50 anni, corso Casale 12, era in un bar in fondo a corso Libertà. All'atto di pagare una consumazione, ha tirato fuori di tasca il portafogli con 50 mila lire, attirando l'attenzione di Angelo Prota, un pregiudicato di 25 anni, abitante in corso Garibaldi 24.

Prota si è avvicinato al Savoia dicendogli: «*Vieni fuori con me, ti devo parlare*». I due sono usciti, dirigendosi verso via Farini. Giunti alla altezza di vicolo Santa Chiara, Prota avrebbe estratto un coltello a serramanico intimando a Bruno Savoia: «*Adesso dammi il portafogli*».

Pare che all'aggressione abbiano partecipato anche Maurizio Sivalli, 18 anni, via Prati 5 e Antonio Lombardi, 24 anni, via Trino 66, come fiancheggiatori del Prota.

Quest'ultimo ha quindi costretto il rapinato a tornare nel bar ad offrire un digestivo a lui ed ai suoi due amici. Dopo il brindisi, Savoia è stato lasciato andare. Il giorno dopo l'uomo è tornato al bar per pagare la consumazione e si è poi deciso a denunciare l'accaduto in questura. La Squadra mobile è riuscita ad identificare i suoi aggressori e dapprima ha arrestato Prota e poi denunciato a piede libero gli altri due, che continuano però a protestarsi estranei alla vicenda. Ora il magistrato ha ordinato l'arresto anche del titolare del bar, forse non convinto della sua deposizione.

d. co.

Ristrutturato asilo Miagliano

MIAGLIANO — Sono giunti a buon punto i lavori per ammodernare l'ex asilo Poma, rimasto in disuso per parecchi anni: la struttura tornerà ad ospitare anche i bambini dei centri vicini. I lavori che si sono iniziati l'estate scorsa, saranno finanziati dalla Regione. (d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu erotic climax
Civico: Supersexypornomania
Nuova Italia: La locandiera.
Principe: Border grassing
Verdi: Il buco nero
Viotti: Arrivano i bersaglieri
Lux: Per la Cinerassegna '80-'81 «I duellanti» di Scott
All'Auditorium di Santa Chiara, alle ore 21, per la rassegna «Divertisse man» «Restauracja» con Boleslav Polivka Divadlo, il prof. Bustric ed il piccolo Teatro di Pontedera.

CIGLIANO

Splendor: Minaccia da un miliardo di dollari

GATTINARA

Italia: Lo porno reporter

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Super porno fallocrati.

SANTHIA'

Ideal: Sensi caldi.
Splendor: Erno e i suoi amici.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Alvaro piuttosto corsaro»; 13,30: La posta di Carima; 13,45: Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Presenza evangelica; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22: Le stelle su di noi: il futuro a portata di telefono; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Aggrappati ad un albero...»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 36-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Il circo e la sua avventura»; 18: Cartoni animati della serie «Gac-keen»; 18,30: Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Police woman»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Colpo grosso (gioco a squadre); 23,15: Film «Follia dei sensi».

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 821.565.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	6
Biella	16	9

Temperature il 29 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (8; 7); Biella (9; 5). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,38.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Questo pomeriggio si riunisce il Consiglio comunale

Il sindaco promette: «Da oggi le sedute saranno più brevi»

Luigi Squillario

BIELLA — Il Consiglio si riunisce alle 18, a palazzo Oropa, per proseguire la precedente seduta. L'ordine del giorno è stato rifatto, con l'inserimento di altre questioni maturate nel frattempo.

In previsione della impossibilità di terminare la ratifica di circa 60 decisioni della giunta, formata da democristiani, liberali e socialdemocratici, e l'esame di una quarantina di argomenti, è già stata indicata la data della riunione successiva: lunedì 3 novembre, alle 18.

Sono le interpellanze e le mozioni presentate dai vari gruppi consiliari a prendersi la maggior parte del tempo fissato per le sedute. Il sindaco Luigi Squillario, democristiano, è però deciso a contenere queste discussioni, che talvolta non hanno alcuna relazione con l'amministrazione della città.

Ne ha già parlato con i capigruppo consiliari, che si sono dichiarati in linea di massima d'accordo sulla necessità di non occupare più di due ore, ad ogni riunione, per l'esame delle varie questioni. Rimarrà così un po' più di tempo per l'attività del Consiglio comunale, evitando, come è già avvenuto frequentemente, che dopo aver speso migliaia di parole per questioni che riguardano addirittura altri Paesi del mondo, i consiglieri liquidano «alla bersagliera» i problemi della loro città.

Squillario insiste soprattutto sulla brevità degli interventi: *«Cinque minuti dovrebbero bastare* — dice, con una punta di malignità — *a chi ha le idee chiare sull'argomento che sta trattando».* Il tempo dei singoli interventi viene indicato, ad ogni minuto, da un congegno elettronico dotato di lapadine colorate, costruito dagli studenti dell'Istituto professionale Schiapparelli, ma in pratica nessuno ne tiene conto.

Si sono intanto aggiunte una interpellanza presentata dal msi a proposito della mancata ricezione, da parte degli utenti biellesi, della terza rete televisiva, e una mozione dei socialisti, i quali vorrebbero che l'Istituto tecnico industriale Quintino Sella istituisse un corso di perito agrario *«per promuovere lo sviluppo tecnico ed economico dell'agricoltura biellese».*

Un'altra mozione è stata precedentemente presentata dal gruppo socialista a proposito della «tassa sulla coscienza» che devono obbligatoriamente pagare gli studenti che intendono essere esonerati dall'insegnamento della religione. **p. m.**

COSSATO — Irene Zona, 20 anni, abitante in via Araie 2, si è imposta nel concorso bandito dalla Comunità montana Prealpi biellesi per un posto di «collaboratrice familiare».

Processato per abusi edilizi Assolto a Cossato

BIELLA — L'ingegner Ermanno Strobino, 39 anni, industriale tessile di Cossato, è stato assolto dal pretore dall'imputazione di inosservanza delle norme vigenti in campo edilizio. L'accusa si riferiva a tre «palloni» di plastica che ricoprono una piccola piscina, il locale per i servizi dell'impianto e un magazzino, eretti nel recinto della sua azienda.

A suo tempo la denuncia all'autorità giudiziaria suscitò un certo scalpore perché l'ingegner Strobino era consigliere comunale per il partito socialdemocratico. Per correttezza si dimise, ma è stato rieletto l'8 giugno scorso con numerosi voti preferenziali. Il Tar, al quale si era rivolto, ha ritenuto che questo tipo di coperture non costituisce una costruzione nel senso corrente del termine.

Biella — La coppia Brevi-Rey della Ronchese, ha vinto la gara di bocce a carattere regionale.

«Novara» domani sciopero

BIELLA — I delegati delle organizzazioni sindacali e della torcitura Tespiana di Vallemosso, si incontrano oggi alle 16 per discutere sulla situazione dei circa 90 dipendenti dell'azienda, distrutta completamente da un incendio sviluppatosi la scorsa settimana.

Nel settore tessile continuano intanto le assemblee aziendali indette dalla Fulta per sottoporre alla valutazione dei lavoratori la bozza del nuovo contratto integrativo biellese della categoria.

In campo edilizio domani, alle 15, verranno riprese nella sede dell'Unione industriale le trattative per il rinnovo dell'integrativo degli addetti alle costruzioni.

Sono in agitazione anche i dipendenti della Banca Popolare di Novara, che a Biella ha sede in via Italia. Domani verrà attuato uno sciopero di protesta per il comportamento della direzione aziendale, accusata di «non rispettare da lungo tempo le norme contrattuali e gli impegni assunti». (p. m.)

Zubiena, ieri i funerali del giovane tecnico morto mentre lavorava

ZUBIENA — *Si sono svolti ieri pomeriggio, in forma civile, i funerali di Paolo Vercellino, il tecnico di 30 anni morto in un infortunio sul lavoro, mentre stava montando una gru in un cantiere edile alla periferia di Biella. Il feretro, portato a braccia dai compagni di lavoro e dai coscritti del giovane, era seguito dal padre della vittima, Rinaldo Vercellino, 62 anni, esponente del partito socialista, (è stato per parecchi anni sindaco di Zubiena), dalla madre, Mariella Guerinone, 58, e dal fratello, Giancarlo, 28. Accrescevano l'atmosfera di commozione le meste note della banda musicale.*

Si stanno intanto accertando le cause della disgrazia. Paolo Vercellino, socio della Cooperativa edile biellese, (faceva parte del consiglio di amministrazione), era un esperto di gru: aveva seguito un apposito corso e si può affermare che questi congegni non avevano segreti per lui. La gru che lo ha ucciso, di modeste dimensioni, (doveva servire per la costruzione di due casette), è del tipo a cannocchiale.

Il montaggio è relativamente semplice: i vari segmenti, a piramide tronca, scivolano uno nell'altro e vengono poi fissati con dei bulloni. All'improvviso una delle sezioni, che il giovane si accingeva appunto a bloccare, è scivolata in basso, trasformandosi in una ghigliottina. La morte di Paolo Vercellino, avvenuta sotto gli occhi del cugino del giovane, Sergio Vercellino, 24 anni, che era sul lato opposto, è stata istantanea.

La federazione dei lavoratori delle costruzioni ha diffuso un comunicato con il quale «sollecita un preciso e immediato intervento degli organismi di controllo e di giudizio», per accertare le cause della disgrazia ed eventuali responsabilità. Sottolinea poi «la necessità di intensificare l'azione sindacale a tutela della salute e della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro, che ponga i Consigli di fabbrica nelle condizioni di porsi come elementi di controllo». Ai familiari della vittima sono state porte «le più profonde condoglianze del mondo del lavoro». **p.m.**

Paolo Vercellino

Il processo alla corte d'assise di Novara fra tre settimane

La madre dell'ucciso si costituisce parte civile contro nuora e nipote

BIELLA — *La madre di Rino Piana, l'operaio tessile di 48 anni ucciso a rivoltellate in casa dalla moglie Anna Miniggio, 45, aiutata dal figlio Guido, che al momento del delitto aveva 17 anni, si è costituita in questi giorni parte civile contro la nuora e il nipote. La donna, Elide Laudano, 68 anni, abitante a Veglio, è patrocinata dall'avvocato Piero Chiorino.*

Anna Miniggio e il figlio sono difesi dagli avvocati Gianni Chiorino e Marco Tittoni. Il processo si svolgerà il 21 novembre prossimo alla Corte d'assise di Novara. Gli imputati rischiano l'ergastolo, anche se è probabile che i giudici siano clementi nei confronti del ragazzo, protagonista probabilmente senza volerlo di un fatto della cui gravità non riesce nemmeno a rendersi conto. Lo dimostra il suo comportamento nella prima fase delle indagini.

Il delitto fu compiuto il mattino del 6 agosto 1979 alla frazione Canova di Camandona, nella zona collinare, dove abitava la famiglia. Rino Piana, secondo la descrizione di chi lo conosceva, non era un gran lavoratore e per di più il suo temperamento si alterava sotto l'effetto del vino. La donna giustificò a quell'epoca l'omicidio sostenendo che il marito era divenuto ormai insopportabile.

Dopo un ultimo litigio, udito anche dai vicini di casa, avvenuto la sera del 5 luglio, nella mente della donna sarebbe maturato il proposito di sopprimere il marito, attuato appunto il mattino dopo. Pare che la vittima, colpita mentre era ancora a letto, abbia cercato disperatamente di salvarsi fuggendo in cucina. La moglie, implacabile, lo raggiunse e sparò altri colpi.

Anna Miniggio uscì poi di casa, raggiunse la madre e la sorella, che si trovavano a Biella, e rincasò dopo qualche ora. Telefonò ai carabinieri di Mosso Santa Maria, riferendo con voce fredda quel che era accaduto, e rimase impassibile ad attendere che andassero ad arrestarla.

La presunta responsabilità del figlio emerse qualche giorno dopo. Pare che sia stato lo stesso ragazzo a riferire agli inquirenti di aver aiutato la madre, inserendo a sua richiesta le cartucce nel tamburo della rivoltella usata appunto per uccidere il rispettivo padre e marito.

La madre della vittima, che ha anche una figlia, non riesce a rassegnarsi alla tragica fine del figlio, per mano dei congiunti, e chiede che gli autori del delitto siano puniti nella giusta misura. **p. m.**

Rino Piana

Anna Miniggio

Guido Piana

Biella — Giuseppe Cutrusola, 24 anni, di Ponderano, è stato arrestato in seguito a un ordine di carcerazione. Il giovane deve scontare sei mesi di reclusione e pagare 40.000 lire di multa per aver guidato un'auto senza avere la patente e per un piccolo furto.

La coalizione (dc, psi e psdi) dispone di sedici seggi su trenta

Il tripartito col sindaco socialista Dopo 4 mesi la giunta a Borgosesia

BORGOSESIA — Un governo tripartito formato da dc, psi e psdi guiderà l'amministrazione comunale di Borgosesia per i prossimi cinque anni. La decisione, che risolve la situazione di stallo che da oltre quattro mesi paralizzava la vita pubblica cittadina, è stata presa dai direttivi dei partiti interessati durante gli incontri che si sono susseguiti in questi ultimi giorni.

La difficoltà di una rapida conclusione delle trattative si era già affacciata all'indomani delle elezioni. I ventinove seggi disponibili, oltre a quello ottenuto dal movimento sociale, erano divisi tra due blocchi: dieci al pci e cinque al psi da una parte; dall'altra, nove alla dc, due al psdi e tre al pli.

Dopo aver constatato l'impossibilità di riproporre la maggioranza uscente — pci, psi e psdi —, per la indisponibilità manifestata dai socialdemocratici, il partito socialista aveva promosso una serie di incontri con le forze politiche dell'arco costituzionale al fine di verificare se esistessero delle affinità amministrative a proposito del programma.

La nuova maggioranza, che può contare su sedici seggi, verrà presentata questa sera nella seduta del Consiglio comunale convocato nella sala della Pro loco per consentire ai cittadini di seguire i lavori, (l'aula consiliare è insufficiente).

La giunta, che sarà ancora presieduta dal socialista Romano Beretta, sindaco uscente, è composta da due socialisti (Rinaldo Arrondini ai lavori pubblici e Ornella Baindda alle finanze e al bilancio), da due socialdemocratici (Giorgio Raines, riconfermato vice sindaco e assessore all'urbanistica e Gaspare Mannina all'annona) e da due democristiani (Mario Conti e Dionisi Angeli, che si occuperanno di pubblica istruzione e assistenza ed ecologia). **m. p.**

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — Ha suscitato cordoglio la morte di Piero Manfredo, 39 anni, cassiere all'esattoria consorziale di Biella, gestita dalla Banca Popolare di Novara. Sposato con Franca Botto, 33, e padre di tre ragazzi fra i 10 e i 18 anni di età, Piero Manfredo era stato ricoverato nei giorni scorsi all'ospedale per una broncopolmonite.

Biella — All'orefice Mauro Dell'Orco, 38 anni, aggredito dai banditi nel suo negozio di via La Marmora 10, sono stati rapinati gioielli per un valore di circa 10 milioni.

Biella — Gli agenti del commissariato di ps hanno rimosso, in seguito alla segnalazione di un passante, una corona di alloro con il simbolo del fascio, deposta da sconosciuti alla base del monumento ai caduti in guerra. Si presume che la corona sia stata collocata ier l'altro, nella ricorrenza del 28 ottobre, anniversario della «marcia su Roma», ma molti cittadini non se ne sono accorti.

Salussola — I ladri sono penetrati nel municipio di notte. Hanno potuto rubare soltanto 400.000 lire in contanti. Hanno purtroppo trovato anche una pistola calibro 7,65, il cui possesso può indurli a compiere imprese più gravi.

Biella — Ha avuto inizio nel settore dilettantistico biellese, il campionato di calcio riserve, al quale prendono parte cinque squadre. Risultati della prima giornata: Varallo-Occhieppese 3-0; Pettinengo-Tronzanese 2-1.

C'è la corsa a stufe e termoventilatori: prezzi aumentati del 40 per cento

Quanto costa stare al caldo in casa? Caro

BIELLA — Stufe a kerosene, a gas «catalitiche» e termoventilatori si apprestano a dare battaglia al freddo: non vi sono novità di rilievo rispetto agli scorsi anni, ma i commercianti del settore assicurano che quanto c'è oggi sul mercato è in grado di soddisfare le richieste dei clienti più esigenti. Se si guastasse il riscaldamento centrale, oppure, per qualche altro motivo, non funzionasse più la caldaia a gasolio o a nafta, l'abitazione potrebbe essere riscaldata ugualmente e senza particolari difficoltà.

I prezzi, logicamente, sono aumentati rispetto allo scorso anno, per vari elettrodomestici, in misura che varia dal 20 al 40 per cento. I negozianti precisano che i modelli di stufe a gas o a kerosene ancora in magazzino dallo scorso anno, possono essere vendute ai vecchi prezzi di listino: non è possibile fare altrettanto logicamente per i nuovi arrivi. Le stufe a kerosene hanno vari prezzi, a seconda della marca, del tipo e delle dimensioni: il costo medio è di 200-250 mila lire, ma si può giungere alle 350-400 mila.

Le stufette a gas *«catalitiche»* che hanno il duplice vantaggio di avere una fiamma che non consuma l'ossigeno dell'aria (il pericolo di morire asfissiati per questo motivo, come è già avvenuto anche nel Biellese, è eliminato), e di poter essere trasportate da una stanza all'altra, costano dalle 120 alle 150 mila lire. Particolarmente richiesti i termoventilatori: se sono dotati di termostato costano intorno alle 30 mila lire. Il prezzo scende per i modelli più semplici.

Ve ne sono di vari modelli: da tavolo (si appoggiano sui mobili di casa, o sulle scrivanie degli uffici), o da parete. Poco richieste, invece, le classiche stufette elettriche ed i termosifoni ad olio: anche questi si spostano facilmente da un ambiente all'altro, ma il consumo d'energia in molti casi è eccessivo, rispetto ai risultati ottenuti.

Particolare successo stanno riscuotendo i cosiddetti *«scaldasonno»*, discendenti diretti degli scaldini: sono una via di mezzo tra la termocoperta e il vello di animale che si stende sul letto. Funzionano come una trapunta termica e sono ricoperti di soffice pelo. Vanno sistemati tra il materasso e il lenzuolo; si inserisce poi la spina e si attende che il vello raggiunga la temperatura desiderata. Alcuni sono corredati di termostato.

Se a livello di elettrodomestici non vi sono particolari novità, l'industria del caldo ha escogitato nuovi sistemi per proteggere i più freddolosi dai rigori dell'inverno. Sono in vendita gli *«scaldarelli»*, ad esempio, costituiti da bustine da tenere in mano, che a contatto con l'aria producono un notevole calore ed hanno una autonomia di 24 ore. **d. ca.**

Cossato: deciso in Consiglio

Riscaldamento guasto carabinieri al freddo

COSSATO — *L'edificio di proprietà comunale che ospita la stazione dei carabinieri è ridotto male e necessita di lavori urgenti. Lo ha fatto presente, con un'interpellanza al sindaco e alla giunta, il consigliere liberale Secondino Cappa Verzone, indicando i lavori da compiere: rifacimento completo dei servizi igienici, revisione degli infissi interni, tinteggiatura dei locali, finissaggio e ricostruzione del sottotetto e sostituzione della caldaia dell'impianto di riscaldamento. Quest'ultimo è fuori uso dalla scorsa settimana e solo in questi giorni si sono iniziati i lavori. Il consigliere Cappa Verzone ha fatto rilevare che l'impianto è in contrasto con le vigenti disposizioni «E da questo si deve dedurre — ha precisato — che* l'ufficio tecnico comunale e gli altri enti, o privati convenzionati, non si sono preoccupati di controllarlo».

Il Consiglio comunale ha poi deciso di aumentare del 50 per cento le tariffe per l'allacciamento dei privati alla rete del gas metano. Durante la seduta è nata una discussione vivace, quando è stato esaminato il progetto di sistemazione del manto stradale di via Imer Zona e del tratto compreso fra via Maffei e via Monte Grappa, redatto per conto dell'amministrazione comunale dal geometra Giampiero Perino di Cossato. La spesa si aggirerebbe sui 67 milioni. **l. g.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno zombi.
Impero: Poliziotto superpiù.
Mazzini: (pomeriggio) Bongo e i tre avventurieri; (sera) La settimana bianca.
Odeon: Il buco nero.
Sociale: La locandiera.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.

COGGIOLA

Radar: Il piccolo grande uomo.

COSSATO

Primavera: Le godirici.

PRAY

Excelsior: L'impero colpisce ancora.

SERRAVALLE

Corso: American gigolò.

VARALLO

Sottoriva: Assassinio su commissione.
Teatro civico: Operazione Ogro.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.59.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Vengono esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Cassinari, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

● **Galleria Garabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.055 — Mostra di sculture lignee di Giorgio Taragni. L'orario è dalle 15 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi.

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 50 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Cossato: frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

Decisione della Lega calcio dilettanti

Farinatti, sospensione in attesa d'accertamenti

BIELLA — Il giudice sportivo del settore dilettantistico del calcio, Franco Salami, assistito dal direttore tecnico Franco Perardi ha sospeso il giocatore Marco Farinatti da ogni attività sportiva, in attesa di accertamenti sul comportamento tenuto nei confronti dell'arbitro durante la gara Occhieppese-Usam.

Tre giornate di squalifica sono state inflitte ad Alfonso Frese (Massazza Under 20), Giovanni Putignano, (Usam Occhieppo) e Giovanni Tiepolo, (Brusnengo), per «comportamento gravemente oltraggioso» nei confronti dell'arbitro. Per tre giornate resterà fermo anche Bernardo Berlone (Arborio), che ha colpito con un pugno un avversario.

Sono stati squalificati per due gare, in seguito a varie scorrettezze, Massimo Quadrelli (Mossese Under 20), Cesare Alzona (Arborio), Renato Longato, (Coggiola), Pietro Fiore (Arborio), Paolo Turati e Maiolo Giuseppe (Massazza).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi fino al 31 marzo 1981 Giacomo Martinotti (Arborio), e Federico Lizzi (Massazza), per comportamento ritenuto gravemente minaccioso nei confronti dell'arbitro.

Nel settore giovanile il giudice ha assegnato partita vinta per 2 a 0 alla Juve Nova di Pralungo sul San Biagio, in quanto quest'ultima squadra ha attuato la sostituzione generica di tre giocatori, in difformità da quanto prescrive il regolamento. Sono stati squalificati per due giornate Dino Esposito (La Marmora giovanissimi), Fabio Vacca (Salussola allievi), Marco Sego (La Marmora allievi), Giancarlo Gaia (Vigliano allievi) e Paolo Badini (Masserano allievi). **g. s.**

Biella — Ivano Marangoni, pur classificandosi al quarto posto assoluto in una gara di «wind-surf» svoltasi sul lago di Viverone, ha ottenuto il titolo di campione piemontese della specialità. I vincitori delle varie categorie sono: primo assoluto Alessandro Dario; maschile oltre 75 kg: Ermanno Rocco; femminile: Anna Minella; Gran Premio Mares: Ivano Marangoni.

Nuovi acquisti della Biellese

Gli ultimi acquisti della Biellese: Renato Tagliach, 27 anni e Mauro Strada, 11. Tagliach è un esperto difensore ed è stato a suo tempo uno dei punti di forza del Foggia, alla cui promozione in serie B collaborò in misura determinante.

Mauro Strada è un ragazzo del vivaio granata ed è considerato una promessa nel ruolo di centrocampista.

I prossimi impegni della Prima

Il «fanalino» Verrone gioca col forte Santhià

BIELLA — La prossima giornata del campionato di Prima Categoria si presenta in teoria favorevole alla capolista Santhià, che dovrà ospitare sul proprio campo il Verrone, ultimo in classifica. Si tratta quindi di un «testa-coda» che non dovrebbe alterare i valori della classifica, anche se i verronesi, dopo il cambio dell'allenatore, paiono in ripresa. Infatti nella settima giornata l'«undici» di Ranzato ha pareggiato per 2 a 2 con il Saint Vincent: è quindi deciso a fermare la marcia della capolista e a cancellare lo zero dalla casella delle vittorie.

Stenta ancora il Vigliano, che non è andato al di là del pari (2 a 2), con la Tronzanese e quindi resta in una posizione di classifica, certamente inadeguata ad una squadra di rango che lo scorso anno giocava in Promozione.

Il Sandigliano Cadore, condizionato dalle assenze di Bogo e Coda Cap, è uscito sconfitto di misura (0 a 1), dal campo di Strambino. Per i «cadorini» domenica prossima è perciò d'obbligo il successo a Saint Vincent per rientrare nel «giro» della promozione.

Nulla da fare per la Fulgor Valdengo in casa del Santhià, che si è così confermata la squadra più forte del girone. Rota e compagni hanno tentato di arginare le offensive degli avversari, ma alla fine sono stati costretti ad arrendersi: 1 a 3.

La Pro Roasio, concludendo a reti inviolate l'incontro col Bollengo su un campo non certo facile, è rimasta sola al secondo posto in classifica. Domenica riceverà il Vigliano, in una gara che promette lotta aperta tra le contendenti. **g. s.**

Biella — Dopo la proficua stagione agonistica, la Sportinuoto Biella ha radunato i soci per eleggere il nuovo direttivo. A larga maggioranza è stato scelto quale presidente Renato Vallivero, che si avvarrà della collaborazione dei «vice» Mauro Gaggino e Clara Picchetto. La direzione tecnica è stata affidata a Fabrizio Lovati, che ha già svolto negli anni precedenti le funzioni di allenatore.